

«Rimbalzo» dopo quattro settimane consecutive di ribassi Scatto in su delle Borse Milano sfiora il più 4%

D'Amato bacchetta il governo: tagliare la spesa sanitaria, reintrodurre i ticket

Dal presidente della Confindustria chiesto più rigore sui conti pubblici

● A pagina 3



Antonio D'Amato

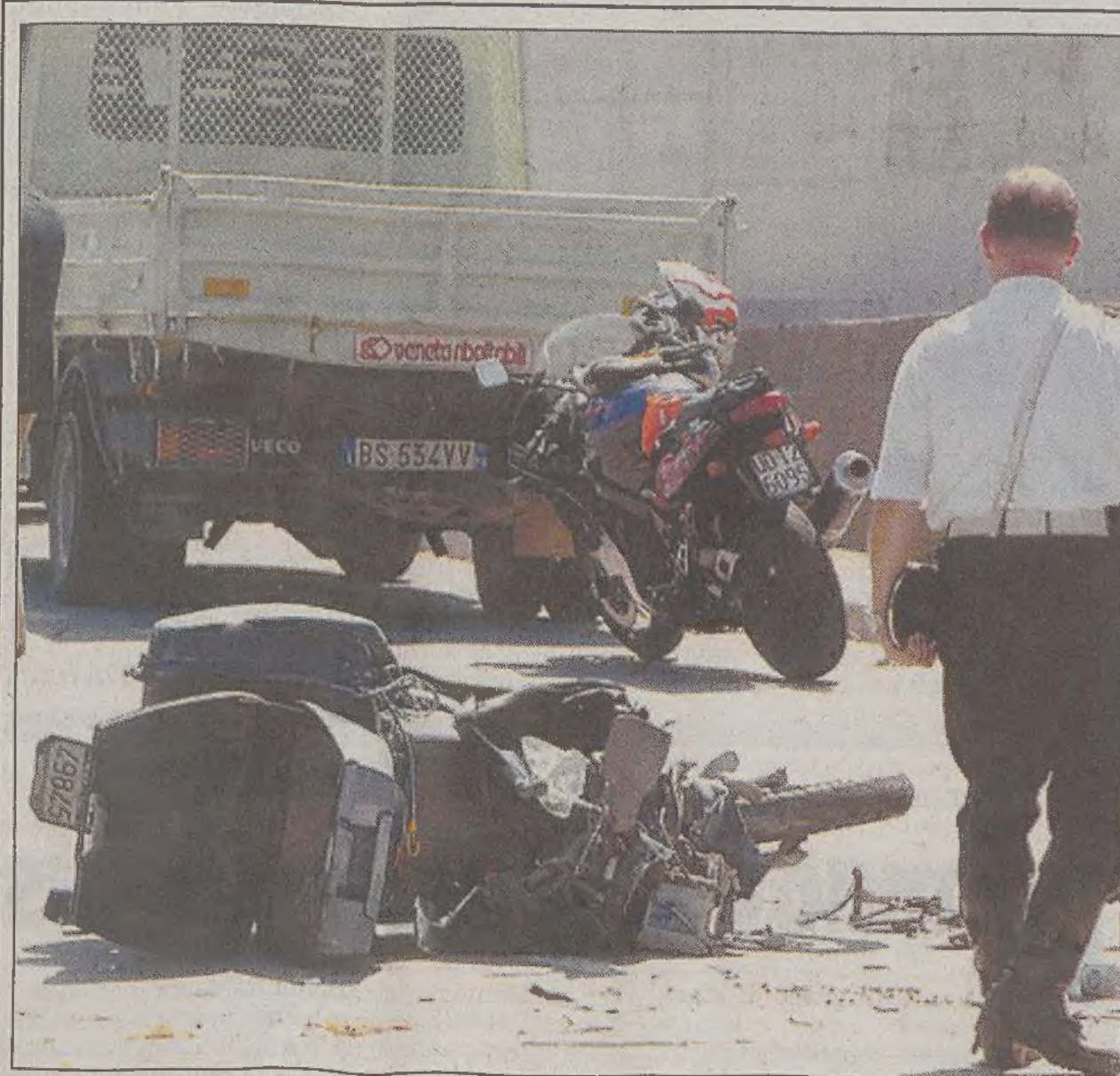
MILANO Per un giorno è tornato a splendere il sole in Piazza Affari. Dopo quattro settimane consecutive di ribassi, la Borsa si è ripresa e il Mib30, l'indice dei 30 titoli principali, è salito del 3,80%. Bisogna tornare al 28 settembre dell'anno scorso per trovare un rimbalzo della stessa misura. La crisi è finita? Nessuno vuole fare previsioni. Già venerdì sera, dopo una giornata terribile, le Borse americane avevano rialzato la testa. E l'apertura è stata buona su tutti i mercati europei, ieri mattina. Poi, con il passare delle ore, gli acquisti sono aumentati. Negli Usa, per esempio, la banca d'affari Lehman Brothers, si è detta fiduciosa su una ripresa dei consumi. E sempre ieri la McDonald's, gigante delle ristorazioni, ha fatto sapere di attendersi nel secondo trimestre 2002 «risultati di bilancio migliori delle attese». Insomma, arrivano dagli hamburger i primi segnali di ripresa? «Prudenza», ribattono a Wall Street. Questa settimana, poi, sarà davvero terribile per i mercati perché venerdì 21 sarà il giorno delle «tre streghes»: le scadenze dei contratti derivati (i futuri) sugli indici, e le opzioni sugli indici e sui titoli. Sicuramente aumenteranno gli scambi e ci sarà più volatilità.

● A pagina 2

Scaraventato contro un albero da un'auto ieri mattina all'altezza dell'area del Sincrotrone a Basovizza

Ciclista travolto e ucciso a Trieste

La vittima è l'ex assessore regionale Dario Tersar di 55 anni



Scontro sulla 202: gravissimo uno scooterista

● A pagina 13 Nella foto Sterle la motoretta rovesciata sulla strada dopo l'incidente.

TRIESTE Tragico investimento ieri mattina a Basovizza. Vi ha perso la vita Dario Tersar, 55 anni, già segretario della Cisl, poi consigliere e assessore regionale nelle file del Partito socialista. Tersar, in sella alla sua bicicletta, è stato travolto da un'auto condotta da Fulvio Forti, 45 anni. Il dramma si è consumato sul rettilineo che da Trieste porta all'abitato di Basovizza, a qualche centinaio di metri dall'ingresso dell'area del Sincrotrone.

L'incidente si è verificato al termine di un sorpasso, mentre l'auto investitrice rientrava precipitosamente nella propria corsia per evitare un'altra vettura che stava arrivando dalla direzione opposta. Nella manovra di rientro Fulvio Forti non si è accorto del ciclista che pedalava in una zona d'ombra. E' stato un attimo e l'ha tamponato violentemente. L'investitore non ha nemmeno fatto in tempo a frenare. Il corpo di Tersar ha sfondato il parabrezza dell'auto ed è stato proiettato contro un albero a una ventina di metri di distanza. Il caschetto da ciclista non è bastato a salvare la vita a Tersar che è morto sul colpo.

● A pagina 13

Corrado Barbacini

**Giustizia in crisi
I magistrati in sciopero per difendere l'autonomia**

di Giovanni Palombarini

Dunque, il 20 giugno i magistrati italiani, dopo undici anni, sciopereranno di nuovo in difesa della loro indipendenza. Sui media - in particolare su quelli vicini all'attuale governo - non mancano i commenti negativi. Si sottolinea che si sono trascurati gli appelli del Presidente della Repubblica e si aggiunge che comunque la protesta è ingiustificata in quanto il ministro Castelli avrebbe dimostrato la disponibilità a trattare.

A fronte di ciò vanno ricordate alcune cose. Intanto, in questi mesi, sono stati molti gli attacchi dell'attuale maggioranza di governo all'autonomia della magistratura. Basti ricordare la mozione con la quale il Senato nello scorso mese di novembre ebbe a chiudere il caso dell'ex sottosegretario Taormina: per la prima volta nella storia della Repubblica una maggioranza parlamentare, indifferente al principio liberale della divisione dei poteri, pretese di censurare alcuni giudici per come avevano interpretato, nell'ambito della loro attività, le leggi e le sentenze della Corte costituzionale.

O, più di recente, l'incredibile atteggiamento assunto dai membri del governo nei confronti dei magistrati napoletani che indagano sulle violenze commesse nel marzo dello scorso anno da alcuni poliziotti nei confronti di manifestanti no global: un atteggiamento caratterizzato prima da dure proteste e plateali dichiarazioni di solidarietà con gli indagati, poi da un'ostentata esultanza quando il Tribunale della libertà dispose la liberazione di coloro che erano stati posti agli arresti domiciliari ("avevamo ragione noi"). E infine da un assoluto silenzio quando si sono conosciute le motivazioni di questo provvedimento.

● Segue a pagina 4

Il Brasile con un 2-0 elimina il Belgio, con lo stesso risultato gli Usa superano il Messico. Oggi alle 13.30 l'Italia

Gli azzurri affrontano l'incubo Corea

Prende corpo il tridente Totti-Del Piero-Vieri. Sempre in dubbio Nesta



Del Piero, Totti e Inzaghi durante l'allenamento: i primi due saranno in campo insieme.

ROMA Il bivio del Trap è arrivato: ora si gioca davvero il suo Mondiale. Dentro o fuori. Per questo la Corea che s'affronta oggi a Jeonju, non è soltanto un incubo, peraltro noioso e sbiadito da ricacciare definitivamente, ma qualcosa di molto più sottile ed importante.

Uscire al primo vero ostacolo significherebbe fallimento o quasi, soprattutto alla luce di come l'Italia è arrivata a questi ottavi di finale, grazie dall'Ecuador, difesa nell'onore solo dalla testa illuminante di Del Piero.

E proprio al panchinaro di lusso, l'attaccante che si fa frequentista e poi di nuovo punta, che il ct si affida per frenare con tecnica pura e fantasia la velocità delle «cavallette rosse». Il bianconero con Vieri affianco e Totti a fare il rifinitore è la

valorizzazione del talento al servizio della causa. Così sembra orientato Trapattoni, a meno di ripensamenti dell'ultimo minuto a favore di Inzaghi. E' invece sempre in dubbio Nesta con il suo piede malandato: un grosso problema in più per Trapattoni dopo la squalifica di Cannavaro. Chi vince incontrerà la Spagna.

Dopo la rocambolesca qualificazione tecnico e giocatori devono dimostrare il loro vero valore

Ieri intanto il Brasile, ancora con l'aiuto dell'arbitro, ha battuto per 2-0 il Belgio. Affronterà nei quarti l'Inghilterra. Gli Usa invece, sempre con un 2-0, hanno eliminato il Messico e ora incontreranno la Germania.

Stamane infine, dall'ultimo ottavo di finale, Giappone-Turchia, scaturirà l'avversaria del Senegal.

● Alle pagine 29-30-31-32

Timori per la sorte del museo ferroviario
La legge salva-deficit colpisce anche a Trieste: in vendita la Stazione di Campo Marzio



Al museo, una delle prime motrici del tram per Opicina.

TRIESTE La legge «salva-deficit» colpisce anche a Trieste: dovrebbe esser messa in vendita la Stazione ferroviaria di Campo Marzio. La struttura, dove trova sede anche il Museo ferroviario, è finita nel lungo elenco di immobili che lo Stato intende vendere per far quadrare il bilancio: è valutata 3,5 milioni di euro, circa 7 miliardi di lire. Ma il Dopolavoro ferroviario, l'associazione che conta 5 mila iscritti nella sola Trieste, è contraria alla vendita. «Poteva diventare il più grande museo ferroviario d'Italia», sottolinea Claudio Vianello, presidente del Dopolavoro.

● A pagina 14

Alessio Radossi

Ronchi: polemica per una manifestazione di combattimenti simulati in programma a luglio sul Monte Sopra Selz

Giochi di guerra nelle trincee del '15-'18

MONFALCONE Giochi di guerra sui sentieri della pace? È polemica su una manifestazione che dovrebbe svolgersi in luglio, e che prevede appunto una «guerra simulata» sui luoghi e fra le trincee che, nel primo conflitto mondiale, furono teatro di aspri e sanguinosi combattimenti. Il consigliere comunale di Rifondazione comunista, Luigi Bon, ha subito rivolto in proposito un'interrogazione al sindaco di Ronchi dei Legionari, Livio Furlan. Teatro dei «combattimenti» dovrebbe essere il Monte Sopra Selz, già alla ribalta delle cronache, in passato, per le devastanti esercitazioni

dell'esercito. È una associazione friulana che ha chiesto la disponibilità della zona per le «manovre». Nella sua interrogazione, Bon rileva tra l'altro che «proprio in questa zona ci sono alcune trincee della guerra 1915-1918 che rientrano nel progetto promosso dalla Provincia e dalla Pro Loco di Foggiano Redipuglia per la valorizzazione dei Sentieri di Pace». E conclude: «La mia speranza è quella che l'Amministrazione comunale prenda posizione contraria nei confronti di questa assurda iniziativa».

● A pagina 10
Luca Perrino

Italiani in Croazia una presenza che resta stabile

Censimento: sono quasi ventimila, un minimo calo rispetto al 1991

● A pagina 9

Un convegno in omaggio a Bruno Maier

Lo studioso dedicò la sua vita alla letteratura triestina

● A pagina 23

BIRRERIA OKTOBERFEST
FESTEGGIA
il QUARTO ANNIVERSARIO
MARTEDÌ 18 GIUGNO
SERATA SPECIALE
dalle 21.00
TORTA GIGANTE
gadget, animazione
e musica dal vivo con
I BANDOMAT
Prenotate anche gli sgabelli! 040 225 166
BIRRERIA OKTOBERFEST - via S. Nazario, 52 - Prosecco
www.oktoberfesthier.it

REDS
by Fabio Rossi
TUTTO A
5 EURO
10 EURO
15 EURO
VIA MAZZINI 40 - L.GO BARRIERA 8
TRIESTE

Dopo il venerdì di passione i mercati hanno piazzato un forte recupero sull'onda dei guadagni di New York con il Nasdaq che strappa un +3,23 per cento

Borse europee alla riscossa, la Wall Street

Il Mib30 rimbalza del 3,8 per cento: un rally che non si vedeva da settembre. In ripresa telefonici e tecnologici

MILANO Per un giorno è tornato a splendere il sole in Piazza Affari. Dopo quattro settimane consecutive di ribassi, la Borsa si è ripresa e il Mib30, l'indice dei 30 titoli principali, è salito del 3,80%. Bisogna tornare al 28 settembre dell'anno scorso per trovare un rimbalzo della stessa misura. La crisi è finita? Nessuno vuole fare previsioni. Già venerdì sera, dopo una giornata terribile, le Borse americane avevano rialzato la testa, con gli indici in deciso recupero. E allora l'apertura è stata buona su tutti i mercati europei, ieri mattina. Poi, con il passare delle ore, gli acquisti sono aumentati. Negli Usa, per esempio, la banca d'affari Lehman Brothers, si è detta fiduciosa su una ripresa dei consumi. «Hanno tenuto - si legge in una nota - nonostante le preoccupazioni sulla guerra e i continui attacchi terroristici». E sempre ieri la McDonald's, gigante della ristorazione, ha fatto sapere di attendersi nel secondo trimestre 2002 «risultati di bilancio migliori delle at-



tesse». Insomma, arrivano dagli hamburger i primi segnali di ripresa? «Prudenza - ribattono dalla sala operativa attorno a Wall Street - perché gli utili aziendali hanno ancora i contorni poco chiari e i fatturati sono continuamente rivisti al ribasso. In più, ad offuscare il cielo, ci sono gli scandali contabili».

Questa settimana, poi, sa-

Sempre più milionari in euro In Italia i ricchi sono 135 mila

MILANO La crisi delle Borse dell'anno scorso ha pesato sui patrimoni dei milionari, quelli che all'epoca della lira si chiamavano miliardari. In tutto il mondo sono 7,1 milioni e si dividono una ricchezza che ammonta alla bella cifra di 29.350 miliardi di euro, oltre 58 milioni di miliardi di vecchie lire. Ma l'anno scorso sono aumentati solo del 3% per quanto riguarda il loro numero ed è andata allo stesso modo per l'incremento dei loro patrimoni; questa è stata, infatti, la crescita più lenta dal 1997, da quando la ricerca della Merrill Lynch e Cap Gemini Ernst Young fotografa questo fenomeno. In cifra assoluta i nuovi ricchi sono stati 200 mila. In Italia i milionari, tutti coloro cioè che possiedono beni finanziari investibili per oltre un milione di euro, sono 135 mila, cifra di poco superiore al 2000.

Le opzioni sugli indici e sui titoli. Insomma, la grossa speculazione che ha puntato sul ribasso (o sul rialzo) degli indici o su alcuni titoli, dovrà chiudere le posizioni. Sicuramente aumenteranno gli scambi e ci sarà più volatilità. Le manovre

sono già cominciate. Ieri a Wall Street i rimbalzi maggiori sono venuti dalle azioni (Citigroup, Cisco Systems e General Electric) che erano state più penalizzate in queste settimane. E così è successo anche a Milano dove si sono visti acquisti massicci su Stmicroelectronics (+5,87%) e sulla controllante Finmeccanica (+6,96%). Ma sono state ben comprate anche Tim (+4,11%) e Telecom (+4,25%) che hanno trascinato al rialzo Olivetti, Pirelli e Seat. Il rialzo del prezzo del petrolio e l'imminente stacco del dividendo ha messo le ali all'Eni (+3,11%). L'Enel recupera il 4,06% dopo brutte cadute. Recuperano i titoli editoriali: Hdp +3,4%, Espresso +2,91%, Mondadori +2,57% e Mediaset +2,78%.

Le Borse estere. Tutti gli indici sono in forte recupero. Parigi guadagna il 4,35%, Londra il 2,72%, Zurigo il 3,01% e Amsterdam il 3,7%. Francoforte sale del 4,15%. Nasdaq in guadagno del 3,23% e Dow Jones a +2,25%.

Gigi Furini

I consumatori protestano per il caro-benzina. Il caso arrotondamenti

L'inflazione resta «fredda» In maggio cresce al 2,3%

MILANO A maggio l'inflazione è scesa al 2,3% rispetto al 2,4% di aprile. Il dato viene comunicato dall'Istat mentre cresce la sensazione che i prezzi, nel passaggio dalla lira all'euro, siano stati arrotondati all'insù. L'Istituto centrale di statistica, comunque, si riferisce al proprio paniere di prodotti e spiega che un'inflazione al 2,3% non si registrava dall'aprile 2000. Ad aumentare sensibilmente sono stati i prezzi di alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+4,23%) mentre prodotti alimentari e bevande analcoliche sono cresciuti del 4%. Consistente anche l'aumento del capitolo ricreazione, spettacolo e cultura (+3,1%). A tener bassa la media sono stati i prezzi per le comunicazioni, in calo dell'1,4%. Gli aumenti più forti si sono registrati a Venezia (+3,1%), Trento e Trieste (+3%), Genova, Cagliari e Ancona (+2,7%). Ribassi più contenuti ad Aosta, Campobasso e Milano.

Ma qui finiscono i numeri e cominciano le discussioni perché la gran parte degli italiani ha la sensazione che, in effetti, i prezzi siano aumentati molto di più. Ieri sull'argomento è intervenuta l'agenzia dei settimanali cattolici, Sir. «Con l'avvento dell'euro i prezzi sono stati arrotondati al-

la grande - è spiegato in una nota - mentre gli stipendi e i salari sono stati trascritti al centesimo».

«Dieci euro - dice la Sir - valgono, grosso modo, ventimila vecchie lire. Le statistiche non lo diranno mai, eppure la percezione alle casse dei supermercati è la stessa: compili le cifre più piccole, i prezzi (quelli fuori dai panieri ufficiali di riferimento sull'inflazione) sono stati aumentati, mentre gli stipendi e i salari no». «Dopo un momento di euforia - spiega l'agenzia cattolica - i cittadini stanno reagendo nell'unica maniera possibile: tagliando i consumi».

E una protesta, stavolta contro il caro-benzina, viene dalle associazioni di consumatori. Dicono che in Italia la benzina costa 5 centesimi (100 vecchie lire) in più rispetto agli altri Paesi europei (anti-Paesi europei).

La «colpa» sarebbe dei petrolieri «che ritardano l'ammodernamento della rete» e l'apertura dei mercati per tenere artatamente i prezzi alti».

Proprio ieri sera, nei timori di un possibile intervento Usa in Iraq, il prezzo del petrolio ha ripreso a salire: a New York era in rialzo di 29 cent, a 26,23 dollari al barile.

Gigi Furini

Intanto ammonterebbe a 20 milioni di euro la buonuscita dell'ex amministratore delegato del gruppo, Paolo Cantarella

Fiat: Piazza Affari promuove Italenergia Bis

MILANO Giudizio positivo di Piazza Affari sull'accordo, complesso quanto elaborato, su Italenergia, annunciato venerdì. Un'intesa che per il mercato rappresenta una giusta mediazione degli interessi delle parti coinvolte, a iniziare dalla Fiat. «È stata forse la soluzione migliore - spiega Roberto Rudelli dell'ufficio Studi di Banca Profilo - perché le banche, esposte verso la Fiat, hanno fatto un passo ulteriore e temporaneo per non aggravare la situazione del gruppo torinese». Per altro verso, il Lingotto «ha lanciato al mercato segnali rassicuranti perché ha dimostrato, anche se attraverso un momento di grande difficoltà, di non svenire i propri beni», dato che conserva la possibilità di rientrare pienamente nel business

dell'energia «non appena sarà in grado di stare sulle proprie gambe».

Quindi, sulla base di queste considerazioni, si giustificano i progressi di Sanpaolo Imi, Banca Roma e IntesaBci, che hanno chiuso la seduta con rialzi, rispettivamente, del 4,01%, 2,2% e 3,39%, con prezzi di riferimento di 10,164, 2,314 e 3,233 euro. Sull'altro fronte, le Fiat hanno messo a segno guadagni dello 0,22% per un riferimento di 13,379 euro, anche se nel corso della seduta i titoli hanno raggiunto un picco di 13,71 euro con rialzi che hanno sfiorato il 3%, per poi retrocedere a causa delle prese di profitto. Bene l'andamento di Ifil, la cassaforte della famiglia Agnelli, che con corsi di borsa opposti a quelli del-

le Fiat hanno registrato nel finale un incremento fino al 2,11% (5,32 euro). Poco mossa Edison, che chiude con un più 0,31% a 2,29. La convinzione, osserva un operatore, «è che la Fiat abbia la capacità di poter riacquistare il 14% di Italenergia ceduto alle banche e che difficilmente la francese Edf possa diventare sul medio periodo azionista di controllo della società». Dubbi, infatti, sono generati dalla eliminazione delle asimmetrie esistenti nei mercati dell'Ue per quanto riguarda il comparto elettrico. Intanto ammonterebbe a 20 milioni di euro la buonuscita dell'ex amministratore delegato del gruppo Fiat, Paolo Cantarella. L'indiscrezione arriva dall'edizione online del quotidiano di settore Automotive News.



Il ministro Giulio Tremonti.

che a parità di peso fiscale).

La «colpa» sarebbe dei petrolieri «che ritardano l'ammodernamento della rete» e l'apertura dei mercati per tenere artatamente i prezzi alti».

Proprio ieri sera, nei timori di un possibile intervento Usa in Iraq, il prezzo del petrolio ha ripreso a salire: a New York era in rialzo di 29 cent, a 26,23 dollari al barile.

Gigi Furini

Approda al Consiglio dei ministri dei Trasporti a Lussemburgo la risoluzione sui «progetti prioritari» delle reti di trasporto transeuropee

La sfida sul Corridoio 5: giochi aperti a Bruxelles

Germania e Austria spingono sull'asse a Nord delle Alpi. Illy: «Il governo si muova»

TRIESTE È un match aspro e combattuto. E il primo round si è consumato ieri durante la riunione del Consiglio dei ministri dei Trasporti a Lussemburgo. In gioco la definizione delle grandi reti transeuropee di trasporto. Strade, ponti, ferrovie. Il commissario Loyola De Palacio, vicepresidente della Commissione, una signora pragmatica, che in questi giorni sta esaminando fra l'altro il dossier sulla ricapitalizzazione di Alitalia, ha introdotto il documento approvato dal Parlamento europeo il 30 maggio scorso con la lista dei «progetti prioritari» decisi al Consiglio europeo di Essen. Un dossier che prevede due grandi scenari nei traffici verso l'Est Europa. La direttrice Stoccarda-Monaco-Vienna, in vista della revisione globale dei tracciati prevista per il 2004, sta rapidamente conquistando visibilità a Bruxelles. L'altro grande progetto è l'asse di comunicazione che da Lione prosegue fino a Torino, Trieste, Budapest e Kiev. Il Corridoio 5 rischia di soccombere di fronte all'avanzata dell'asse sopra le Alpi? «L'Italia conta fermamente sulla realizzazione del Corridoio 5» - ha detto il ministro dei trasporti, Lunardi, concluso il summit dei ministri a Lussemburgo.

Ma il rischio di un'esclusione è serio, secondo Sergio Pininfarina, presidente della delegazione italiana in seno alla commissione intergovernativa italo-francese. Un allarme riproposto ieri sulle colonne del Sole 24 Ore: «Attenzione, abbiamo le ore contate».

I ministri dei Trasporti ieri avrebbero esaminato ambedue gli scenari che, si afferma a Bruxelles, non sarebbero contrapposti. La proposta della Commissione, nella versione iniziale



tuttavia presentata al Parlamento europeo il 30 maggio scorso, limitava l'asse prioritario al tracciato Lio-

ne-Torino-Milano-Trieste. Una scelta illogica, considerata che le reti transeuropee di trasporto sono conce-

pite per collegare l'Ue con i Paesi dell'Est candidati all'adesione. È stato solo grazie agli emendamenti pre-

sentati da alcuni parlamentari italiani (fra questi Paolo Costa, del gruppo liberal-democratico, e Massimo

Carraro, delegazione Ds nel gruppo Pse) che l'intero progetto è stato ampliato ai Paesi dell'Est Europa fino a Kiev. Rimettendo in gioco il Corridoio 5 e Trieste.

Per il deputato triestino, Riccardo Illy, il Corridoio 5, il tracciato che da Venezia transita fino a Trieste e Budapest, rischia però di scontrarsi con il duplice effetto della concorrenza che si gioca a Nord delle Alpi e le difficoltà di Paesi come Slovenia e Ungheria che «non hanno i soldi per realizzare le infrastrutture, soprattutto ferroviarie». Mentre a Nord delle Alpi Berlino e Vienna si preparano a completare le grandi opere entro il 2012, lo snodo di Trieste rischia di restare «sulla carta». Illy rileva che «la Slovenia non ha neppure un piano generale dei trasporti ferroviari. Mi sembra che non abbiano molta fretta. Ci vorranno almeno 15-20 anni per realizzare le



Riccardo Illy

opere necessarie a completare le tratte previste dal Corridoio 5».

Intanto «a Nord delle Alpi l'Austria già s'incunea per un bel pezzo nell'Europa centro orientale con i soldi dell'Unione Europea (i progetti prioritari ottengono fino al 20 per cento di finanziamenti Ue a fondo perduto, ndr.). L'autostrada da Vienna a Budapest esiste da 4-5 anni. Già da alcuni anni sono stati fatti impor-

Il deputato triestino:

«Ci sono troppi ritardi infrastrutturali verso Est. Trieste rischia di essere tagliata fuori. L'Ue deve cofinanziare i progetti»

tanti investimenti di ammodernamento con i finanziamenti di Vienna».

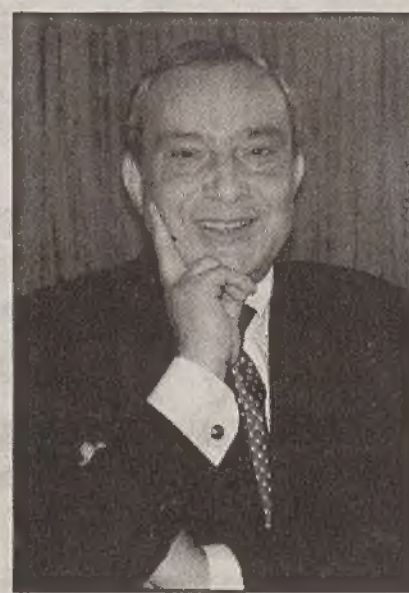
Illy rileva che Paesi come Slovenia e Ungheria, che devono impegnarsi a seguire la linea del rigore finanziario necessario per entrare in Eurolandia, accettano insomma di buon grado il sostegno strategico e finanziario di Austria e Germania. Fino a immaginare una sorta di «tacito accordo» perché «i traffici ungheresi viaggino tutti verso il Nord Europa». Si starebbe rinsaldando in sostanza un'area di influenza economica e strategica che rischia di tagliare fuori il Corridoio 5 e Trieste: «Il progetto prioritario Stoccarda-Monaco-Vienna serve a realizzare quelle infrastrutture che rendono più efficiente il trasporto ferroviario da Vienna, già collegata con l'Ungheria, fino ai porti del Nord Europa». L'Austria in sostanza «guarda al porto di Capodistria tagliando fuori Trieste e con la richiesta di proroga degli ecopunti per i Tir (ieri il consiglio dei ministri dei Trasporti Ue ha rinviato la decisione) crea un imbuto al Brennero».

In questo scenario, secondo il deputato triestino, è necessario che Bruxelles imponga ai Paesi impegnati nel negoziato di adesione di realizzare anche le infrastrutture necessarie. Garantendo allo stesso tempo il cofinanziamento delle grandi opere da parte dell'Ue per evitare squilibri economici e sociali in questi Paesi. Ma ci dovrà essere il sostegno economico sulle grandi infrastrutture anche da parte del governo «per non alimentare il paradosso di un'Italia che insiste sui progetti prioritari ma poi non li realizza». Solo così si riuscirà a sventare il grande asse Vienna-Berlino che passa «sopra la testa» di Trieste.

Piercarlo Fiumano

L'amministratore delegato della Fincantieri annuncia la costituzione di una partnership nella sistemistica militare

Bono: «Nuova società con Finmeccanica»



Giuseppe Bono

LA SPEZIA Finmeccanica e Fincantieri stanno discutendo l'idea di costituire una società per la sistemistica a maggioranza Fincantieri. Lo ha confermato l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono a La Spezia nel corso della visita del sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi, agli stabilimenti Fincantieri del Mugugno.

«Stiamo lavorando per consolidare i buoni risultati ottenuti in una prospettiva di grande respiro. Noi stiamo trattando con Finmeccanica - ha detto Bono - una società che dovrebbe consentire, nei confronti dei clien-

ti, di avere la capacità sistemistica sulla nave. La società dovrebbe essere a maggioranza Fincantieri - ha concluso il neo amministratore delegato del gruppo triestino - e a breve lo comunicheremo».

L'occasione dell'incontro è l'Undersea defence technology (salone internazionale delle tecnologie sottomarine) che si aprirà domani a La Spezia.

Il sottosegretario ha visitato i due sommergibili classe U 212 A in costruzione al Mugugno, i tre sommergibili della Marina militare classe «Sauro» che sono in fase di resitting e per finire

ha visitato la base operativa di Giovanni Soldini dove è custodito il trimarano Fila Tri che si sta preparando per la regata in solitaria del prossimo 10 novembre.

«Il settore militare - ha dichiarato il sottosegretario con una battuta - rappresenta il 20% della nostra produzione e stando così le cose non vogliamo che il settore militare si incrementi troppo perché vorrebbe dire che l'altra parte resterebbe senza lavoro; nei prossimi anni il settore militare sarà superiore al civile perché ci auguriamo che continuino ad arrivare le commesse della Marina».

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carraro. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiliani. Attualisti: Baldovino Uglietti (responsabile), Elena Marzocchi (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cesutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura-Spettacolo: Marina Werneth (responsabile), Alessandra Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli, Cronaca: Fulvio Don (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Cavella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (istria), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paolo Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marazzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldacci, Sport: Livio Mislo (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis, Giorla: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Sarelli, Roberta Misio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico D'Amico (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pupi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Rita Riva di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Sennari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - RETTE: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KM 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 201,00 (festivi, vacanze e data prelibata € 262,00); Frontina € 362,00 (fest. € 472,00); R.P. € 190,00 (fest. € 247,00); Finestra 1 a pag. 16 € 2.892,00 (fest. € 3.790,00); Legale € 300,00 (fest. € 390,00); Necrologio € 3,30 - 6,60 per paragrafo; Croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 17 giugno 2002
a stampa di 50.200 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001



Tremonti anticipa le linee del Dpef: allentamento della pressione fiscale e freno ai costi di Stato e Regioni senza ricorrere a provvedimenti «drammatici»

Gli industriali al governo: più rigore nella spesa

Immediata la replica di Cofferati: «Che l'economia stia andando male noi lo diciamo da tempo»

UE, RELAZIONI DIFFICILI

Critiche anche a Francia e Portogallo. La Bce potrebbe rialzare i tassi

Patto di stabilità: per Berlino l'Italia è una mina vagante

BERLINO La Germania sarà anche il grande malato d'Europa, ma non ci sta proprio a veder sfumare i timidi segnali di ripresa della sua economia per colpa dei problemi altrui. Nell'imminenza del vertice Ecofin di Madrid - che dovrà sfogare il documento sugli orientamenti di politica economica con gli impegni sui deficit pubblici dei vari paesi - i tedeschi puntano il dito contro Italia, Francia e Portogallo che stanno incontrando serie difficoltà a mantenersi in linea con gli obiettivi indicati nel Patto di stabilità e crescita. In particolare, sembra difficilmente raggiungibile il pareggio di bilancio entro il 2003-2004. Ad affermarlo è una fonte del governo tedesco che ha ribadito la posizione di Berlino: «Tutti i Paesi membri - ha detto - devono attenersi agli impegni presi» e ha indicato per la Francia uno sfioramento a fine anno del deficit pari al 2,6% del Pil. «L'Italia - ha detto la fonte - non è nella stessa situazione della Francia ma ci attendiamo che il deficit del Paese peggiori nella seconda metà dell'anno». Di fatto i tedeschi temono che il mancato rispetto degli impegni da parte dei partner europei possa indurre la Banca centrale europea a alzare i tassi di interesse, danneggiando in questo modo l'economia tedesca.

Ma l'uscita tedesca e, in particolare, l'indicazione di un rapporto deficit-Pil per la Francia intorno al 2,6%, ha creato un vero e proprio incidente diplomatico. Parigi, infatti, aveva ottenuto il rinvio del varo ufficiale del documento sugli orientamenti di politica economica a dopo le elezioni.

VALORI

ROMA Giancarlo Elia Valori, presidente dell'Unione degli industriali di Roma e di Confindustria Lazio, ha incontrato una delegazione di industriali israeliani nell'ambito di una missione in Italia organizzata dall'Israel export institute. Della delegazione facevano parte imprenditori dell'high-tech, del manifatturiero, del credito e del commercio sotto la guida di Isaac Kahn, presidente dell'Israeli credit insurance company.

zioni legislative, in modo da dare il tempo al nuovo governo e ai tecnici di effettuare tutte le verifiche. Ieri Berlino, però, ha indicato una cifra (il 2,6% appunto) del tutto inedita: le previsioni ufficiali di Pa-

rigi (non ancora aggiornate) parlano dell'1,8-1,9%. Previsioni che appunto vanno riviste alla luce della scarsa ripresa. Ma la revisione spetta appunto a Parigi che non ha affatto gradito l'anticipazione dei tedeschi che, oltretutto, ultimamente in fatto di deficit hanno i loro bei problemi.

La Commissione europea e la stessa Germania sono immediatamente intervenute a rettificare il tiro. Il portavoce del Commissario Pedro Solbes, Gerassimos Thomas, ha precisato che l'esito dell'audit sui conti francesi dovrebbe essere noto a fine mese e che le cifre «non dovrebbero essere conosciute prima dell'Ecofin del 20 giugno a Madrid». Thomas ha anche spiegato che nel rapporto dei Gope «la Commissione ha tenuto conto del rallentamento economico e dell'uso degli stabilizzatori automatici». A correggere la gaffe tedesca è poi intervenuto anche il portavoce Bela Andra che ha precisato che «nessuna informazione aggiornata sul bilancio francese è disponibile al governo federale». Francia e Germania, in particolare i ministri delle Finanze Hans Eichel e Francis Mer, si sono incontrati nel week end a margine dei lavori del G7 a Halifax per discutere di Patto di stabilità.

ROMA Via libera al processo di riduzione fiscale e conti in regola con l'Europa. Giulio Tremonti ha anticipato le priorità del documento di Programmazione Economica le cui linee guida verranno presentate oggi alle parti sociali. Alla riunione, convocata per le 19 a palazzo Chigi, parteciperanno i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori. Malgrado la congiuntura internazionale il governo rispetterà gli impegni. Così il ministro per l'Economia, intervenendo a Milano alla decima settimana internazionale della Finanza, ha annunciato «una finanziaria di rigore e sviluppo». Due le conferme. La prima è che le ipotesi per l'allentamento della pressione fiscale «saranno formulate nel Dpef». La seconda che la spesa pubblica sarà contenuta «senza provvedimenti drammatici». Domani Tremonti incontrerà i presidenti delle Regioni per tentare di mettere un freno alla spesa sanitaria in rosso per 2,5-3 miliardi di euro.

L'incertezza del quadro economico pesa sulle previsioni del governo e l'Italia è già finita nel mirino dell'Ue. Nel programma di stabilità, presentato a Bruxelles nel novembre scorso, il tasso di crescita era indicato al 2,3% e il rapporto deficit-pil allo 0,5%. Nello stesso documento era contenuta una stima pessimistica con la crescita all'1,2% e il rapporto deficit-pil all'1,1%. «La parte alta della forchetta e la parte bassa sono entrambi compatibili con gli obiettivi comunitari. La nostra è una posizione di assoluta tranquillità», ha rassicurato Tremonti confermando l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2003. Per vederli chiaro il governo attende di conoscere i dati dell'autotassazio-



D'Amato non manda a dire più niente al governo, cui chiede più rigore nella spesa pubblica, sia alla Cgil cui contesta la dannosità del prossimo sciopero. Il presidente di Confindustria mantiene sempre più una posizione equidistante.

SANITÀ: SIRCHIA NON ESCLUDE IL TICKET

MILANO Per il momento non c'è alcuna previsione di reintrodurre il ticket su farmaci e servizi sanitari a livello nazionale, anche se non lo si può escludere, ma sono allo studio varie possibilità per risolvere il problema del disavanzo della Sanità. Lo ha detto il ministro della Salute, Giuliano Sirchia, rispondendo alle domande dei giornalisti. Nell'affermare che «studieremo insieme alle Regioni queste possibilità», nell'arco della settimana, Sir-

chia non ha escluso a priori un ritorno al ticket, ma ha aggiunto: «stiamo studiando». Quali le ipotesi sul tappeto? «Quelle più importanti riguardano il sostegno alle Regioni nel loro compito, che è quello di attuare il federalismo. Questo è un punto fermo su cui non si può tornare indietro, anche se è un percorso difficile che va aiutato, compatibilmente con la finanza pubblica. Inoltre è necessario pensare a percorsi diversi, nuovi, a delle fonti alternative di finanziamento».

ne che saranno disponibili il 25 giugno. Ma pesano anche altre incognite. Sarà fondamentale «capire come usciremo dal quarto trimestre» ha ammesso il direttore generale del ministero del Tesoro Domenico Siniscalco all'assemblea degli industriali torinesi.

Alla vigilia del primo round sul Dpef, il presidente di Confindustria ha bacchettato il governo dopo gli

ultimi allarmi sull'andamento dei conti pubblici. Secondo Antonio D'Amato è necessario investire maggiori risorse per far crescere l'Italia a ritmi più decisi. I fattori da coniugare sono «più rigore per la spesa corrente, politiche forti per

comprimere l'area del sommerso e soprattutto riforme per il rilancio dello sviluppo». Infine il leader degli industriali ha chiesto «una riqualificazione della spesa e un rallentamento, se non un fermo, della sua dinamica». In particolare ha pun-

tato l'indice contro lo sfioramento della spesa sanitaria in alcune Regioni invocando «una inversione di rotta sul terreno del federalismo» e la reintroduzione dei ticket per i farmaci.

Immediata la replica del segretario generale della Cgil Sergio Cofferati sulle previsioni sovratimate. «Che l'economia italiana stia andando male, lo diciamo da tempo. È singolare che il presidente della Confindustria o il suo Ufficio Studi se ne accorga solo adesso. «Le previsioni dell'ultima Finanziaria - ha aggiunto il leader della Cgil - che ha partecipato a un'assemblea di lavoratori a Torino - erano sovratimate. Purtroppo i fatti ci stanno dando ragione. E quando un'economia non cresce i danni sono per tutto il Paese».

«Vedremo se sul Dpef il Governo ci darà già elementi di valutazione da fornire oppure se, come credo, prenderà ancora del tempo», ha detto ancora Cofferati. «Domani sera a Palazzo Chigi vedremo se il Governo ha già individuato le coordinate del Dpef. Per questo Governo il Dpef e la prossima Finanziaria sono appuntamenti molto impegnativi, non certo rituali».

Cofferati ha anche toccato il tema della sanità sul quale «il Governo è in stato confusionale e, mentre è in atto un conflitto tra lo Stato e le Regioni, l'unico aggiustamento proposto sono i ticket, un balzello che colpirà le fasce più deboli. Dopo i ticket - ha aggiunto Cofferati - il prossimo passo sarà quello di ridurre le retribuzioni dei dipendenti della sanità. Ma questo Governo è così - ha detto ancora il segretario della Cgil - non vuole discutere dei temi importanti: la sanità, la scuola, le pensioni».

Antonio Pennacchini

Il successore del Cinese alla guida della Cgil a un convegno dei 700 quadri del Friuli Venezia Giulia dispensa bacchettate a tutti

Epifani: «Lo sciopero non è dannoso»

La frattura con Cisl e Uil: «Siamo soli ma non isolati dall'opinione pubblica»

UDINE Bacchettate per tutti. Per Confindustria, per il Governo, per Cisl e Uil. Soprattutto sullo sciopero: «Né inutile né dannoso. Se fosse inutile non si capisce perché gli industriali se ne preoccupino». Guglielmo Epifani, vicesegretario generale della Cgil, ha replicato duramente a Udine alle critiche del presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, sul nuovo sciopero deciso dalla Cgil. «Lo sciopero non è neppure dannoso - ha aggiunto - a essere dannosa per il Paese e per le stesse imprese è piuttosto la posizione di Confindustria: un'idea di sviluppo fondata sulla compressione dei diritti dei lavoratori». La chiusura del discorso, ancora sullo sciopero: «È una forma di tutela e di protesta

INGENTI I CAPITALI «RIENTRATI»

ROMA Slitta di qualche giorno l'annuncio dei dati finali sullo «scudo fiscale». Ieri è stato giorno di pagamento per gli intermediari finanziari che hanno versato al fisco la penale del 2,5% prevista sulla legge per il rientro dei capitali dall'estero. Per beneficiare di questa possibilità, il provvedimento ha fissato la scadenza al 15 maggio stabilendo per il rimpatrio materiale dei soldi il termine più ampio del 30 giugno 2002. Proprio per questo Tremonti darà le cifre definitive soltanto alla fine del mese. Una curiosità. Nei confini nazionali non è rientrato soltan-

to denaro: gli intermediari sostengono che sono stati regolarizzati anche beni di lusso come gioielli, opere d'arte e case per un valore di 4-5 miliardi di euro. Per ora le ultime stime sull'andamento dell'operazione sono quelle diffuse dalla banca Steinhauslin del gruppo Monte dei Paschi. Secondo le quali lo scudo fiscale avrebbe fruttato la cifra di 50-53 miliardi di euro (circa 100mila miliardi di vecchie lire) garantendo un introito di 1,3 miliardi di euro per l'erario pari a 3mila miliardi di lire. Se questi numeri venissero confermati, si tratterebbe di un successo.

contro la politica sbagliata di questo Governo».

Epifani è intervenuto ieri all'attivo dei delegati della Cgil del Friuli-Venezia Giulia (oltre 700, come nelle previsioni) in vista dell'imminente sciopero nazionale, che in Friuli e in tutto il Nor-

dest è in programma per il 5 luglio. Il futuro successore del Cinese ha parlato per più di un'ora, scivolando di tema in tema - la modifica dell'articolo 18, le riforme del fisco e della previdenza, i rapporti tra i sindacati confederali dopo l'accordo separato firmato da Cisl e Uil con il Governo, il secondo sciopero generale annunciato dalla sola Cgil per l'inizio dell'autunno - e ribadendo

spesso le scelte coerenti del suo sindacato: «Siamo soli - ha detto - ma non ci sentiamo isolati rispetto all'opinione pubblica: abbiamo la convinzione di essere nel giusto e di crescere nel consenso, perché sosteniamo coerentemente le stesse posizioni che ci avevano portato ai primi scioperi di gennaio e a quello generale di aprile. Andremo avanti senza alcuna titubanza».

La frattura con Cisl e Uil dispiace («Il sindacato tutto ne pagherà le conseguenze»), anche perché non se ne comprendono i motivi: «Metteno in discussione quello che hanno detto insieme con noi ai lavoratori - ha spiegato il vicesegretario generale della Cgil - che vantaggi avranno? E' evidente che alla fine di questo confronto dovranno lasciare qualcosa sul tavolo, e certo non di poco conto. Conseguendosi nelle mani di un governo indecifrabile, si allontanano definitivamente dal terreno della democrazia e firmano inevitabilmente una riduzione di diritti in tema di licenziamento. Noi non lo faremo».

Poi sono arrivati gli attacchi al governo. Non solo sull'articolo 18 («Tolgo quattro articoli da una delega, la mettono in un'altra e la chiamano bis. Non è uno stralcio, è un modo furbo per tenere in piedi la stessa cosa



Governo e Confindustria nel mirino di Epifani a Udine.

di prima. L'impostazione continua a essere inaccettabile», anche su tasse, sanità e infrastrutture: «Non si vede alcun segnale del miracolo promesso - ha criticato Epifani - lo si continua a posticipare, pensando che la gente continui a crederci all'infinito». Quindi è arrivata la presa di posizione sull'ipotesi di referendum per l'estensione dell'articolo 18 alle imprese con meno di 15 dipendenti: «Un referendum inopportuno: quando si affrontano problemi giusti come quello dell'estensione dei diritti e dell'allargamen-

to della tutela dei lavoratori, non bisogna farlo attraverso la via referendaria, ma attraverso quella legislativa, l'ideale sarebbe una legge di iniziativa popolare. Dobbiamo costruire, non cancellare».

Prima di Epifani aveva parlato il segretario generale della Cgil, Paolo Pupulin, che ha voluto lanciare un forte appello ai delegati per la riuscita dello sciopero del 5 luglio: «Sarà un'occasione importantissima per dimostrare il credito e il seguito che abbiamo». Su Cisl e Uil, Pupulin ha aggiunto: «Han-

Articolo 18, riforma di fisco e previdenza, rapporti tra governo e sindacati nella lunga relazione. «Confindustria muove al Paese e alle imprese»

no scelto una strada che non condividiamo, ma la grande partecipazione della gente e soprattutto di tantissimi giovani allo sciopero generale e alla manifestazione di Roma dà linfa alla grande battaglia di civiltà che stiamo combattendo. Proprio da questa battaglia e dal consenso che sapremo attirare dipende il futuro dello stato sociale in Italia, minacciato da una riforma fiscale che limiterà drasticamente la spesa pubblica in settori basilari come la scuola e la sanità, dove anche nella nostra regione si avvertono preoccupanti segnali di rincari e privatizzazioni». Sempre ieri, intanto, è stata insediata la segreteria regionale della Cgil. Con Pupulin, che decadrà, entro luglio al momento della nomina del suo sostituto, la compagano Franco Belci, Ruben Colussi e due nomi nuovi, il triestino Renato Kneipp e Giuliana Pigozzo.

Marco Ballico

Continua la crociata di Sgarbi contro il ministro Urbani per il quale pezzi «minori» del patrimonio si possono vendere: «I privati li tratterebbero meglio dello Stato»

Beni pubblici da salvare: Berlusconi risponderà a Ciampi

ROMA Magari non il Colosseo o il Duomo. Ma un po' di beni pubblici «minori» si possono cominciare a vendere anche se soggetti a vincoli demaniali e di «qualche rilevanza artistica». Parola di Giuliano Urbani, ministro per i Beni culturali. «Perché i privati che li comprano - è il parere del ministro - li mantengono con più cura di come li mantenga lo Stato. Quando sono proprietari ci stanno più attenti, e magari hanno solo quello, noi ne abbiamo 400 mila e un bilancio ridicolo». Non si spegne la polemica sulla legge «taglia-deficit». Urbani ha assi-

curato che la legge «sarà chiarita meglio» dal governo dopo l'intervento di Carlo Azeglio Ciampi. Ma lo farà, ha sottolineato, il presidente del Consiglio anche perché «la lettera del presidente Ciampi era rivolta a lui». E la conferma che il premier risponderà al Capo dello Stato è venuta ieri sera dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Bonaiuti: «Ovviamente - ha chiarito - il presidente risponderà alla lettera del Capo dello Stato». Ciampi, come noto, dopo la promulgazione del disegno di legge taglia-deficit, aveva avanzato dubbi circa la possibile vendita di beni

pubblici giudicati inalienabili. «Non si capisce - ha aggiunto Bonaiuti - il perché di tanta agitazione e di tanta fretta. E' ovvio che il premier risponderà a Ciampi e lo farà come sempre nel consueto spirito di collaborazione istituzionale».

E a Berlusconi si è rivolto anche un cartello di 13 associazioni ambientaliste e di tutela del patrimonio artistico per chiedergli un incontro.

Giulio Tremonti torna invece a smentire che la nuova società «Patrimonio spa» nasca con l'intento di svendere il patrimonio pubblico italiano. «La nostra idea è

questa - spiega - abbiamo un debito pubblico e un enorme attivo, pari al doppio del passivo, che deve essere un flusso di reddito». La nuova società, assicura quindi, cercherà solo di amministrare correttamente questo patrimonio, avrà un elenco di beni immobili, «non certamente il Colosseo», che dovranno produrre reddito.

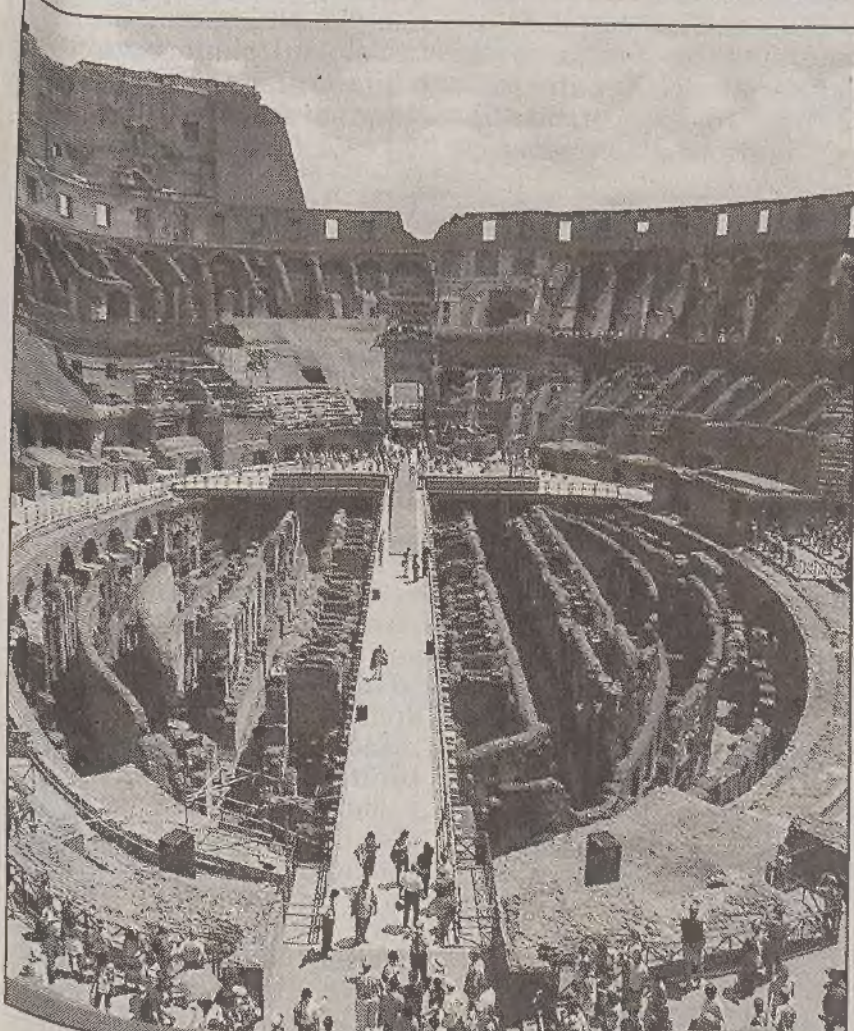
Contro Urbani continua invece la crociata personale di Vittorio Sgarbi. «Perché non dice che gli Uffici sono dello Stato?». Chiede provocatoriamente il sottosegretario, «non gli costerebbe nulla una simile dichiarazione, ma non la fa». Sgarbi conte-

sta l'affermazione di Urbani secondo cui è praticamente impossibile fare un elenco dei beni artistici e naturali dello Stato da considerare «inalienabili» perché sarebbero centinaia di migliaia. «Urbani non sa contare», replica Sgarbi, basterbbe chiedere alle Sovrintendenze, «che così avrebbero qualcosa da fare». E in generale la legge continua proprio a non piacere al sottosegretario ribelle: «Se la Sinistra promuovesse un referendum - profetizza - lo vincerebbe di sicuro con un grave danno di immagine per il governo Berlusconi».

Andrea Palombi



Vittorio Sgarbi



Il Colosseo di Roma. Urbani, bontà sua: non è in vendita.

Duro manifesto dell'Associazione magistrati contro la riforma del ministro Castelli. Avvocati fermi ancora oggi, giovedì tocca ai giudici

Giustizia in sciopero, aule senza difensori

Il guardasigilli se la prende con Csm e Anm: «Non sostituitevi alla Corte costituzionale»

DALLA PRIMA

I magistrati in sciopero per difendere l'autonomia

Un provvedimento, che pur ritenendo la non configurabilità di uno dei reati contestati, il sequestro di persona, ha riconosciuto l'attendibilità dei testimoni e la verità dei fatti. Già fatti di questo tipo avrebbero giustificato la protesta forte di un'associazione di magistrati. C'è poi il progetto di modifica dell'ordinamento giudiziario varato dal governo che non affronta minimamente il pur urgente problema dell'efficienza del servizio giustizia. È un progetto che per più ragioni ha suscitato preoccupazioni diffuse non solo nella magistratura (lo criticano gli stessi giudici che non scioperano), ma anche nell'intera cultura giuridica.

Un solo esempio può essere indicativo. Per la nomina dei giudici della Cassazione da un lato si vogliono reintrodurre sistemi di selezione che già trent'anni fa sono stati soppressi per gli inconvenienti gravi che la cooptazione produceva per l'autonomia dei giudici e della stessa corte, dall'altro si vuole introdurre una commissione speciale di valutazione, distinta dal Csm e con componenti scelti in una rosa indicata dal ministro, mentre la Costituzione attribuisce in proposito ogni competenza esclusivamente al Consiglio superiore. A proposito: appunto la Costituzione è chiarissima nel definire i diversi compiti del Csm e del ministro della Giustizia. Perché si vogliono modificare surrettiziamente questi equilibri?

Giovanni Palombarini

ROMA Ieri e oggi sciopero degli avvocati per avere maggiore ascolto al ministero della Giustizia, giovedì si fermano i magistrati. La giustizia si blocca di fronte al progetto di riforma voluto dal ministro Roberto Castelli. Una settimana dura anche se giudici e pubblici ministeri tenteranno di non fermare i processi e gli avvocati già ieri non si sono del tutto sottratti alle aule. Il fatto è che sembra essere insanaibile lo scontro fra i magistrati italiani e il ministro della Giustizia. L'Associazione nazionale fa affiggere manifesti in tutti i palazzi di giustizia. Parole durissime contro il ministro: «La giustizia è lenta e inadeguata. Migliorarla vuol dire riorganizzarla e darle risorse per funzionare: questo è ciò che il ministro della Giustizia dovrebbe fare e non ha fatto. Migliorarla non vuol dire condizionare l'indipendenza dei magistrati: questo è ciò che il ministro propone con la riforma dell'ordinamento giudiziario».

Altrettanto dura la risposta di Castelli. «Il Csm e l'Anm non si sostituiscono alla Corte costituzionale. Sull'incostituzionalità della mia legge garantiscono la Consulta, la commissione Affari costituzionali e il Capo dello Stato». Solo di fronte a obiezioni provenienti da quelle direzioni il ministro è disposto a fare marcia indietro.

Il dissenso si consuma tutto sul concetto di auto-



Magistrati pronti a lasciare le toghe appese. Giovedì la giornata di protesta.

mia, sancito dalla Costituzione e secondo i magistrati insidiati dai progetti di Castelli. La scelta dello sciopero è stata presa senza divisioni e nonostante tre interventi fermi di Carlo Azeglio Ciampi dal Quirinale.

Tre i punti di distanza incolmabile tra governo e magistrati: la scelta dei magistrati della Corte di Cassazione, la separazione delle funzioni tra giudici e pubblici ministeri, la formazione dei magistrati, presso la Cassazione piuttosto che

presso il Consiglio superiore della magistratura. In tutti e tre i casi, i magistrati giudicano eccessivo il peso del ministero nelle scelte e nella costruzione delle carriere.

La politica cerca soluzioni ma la distanza tra maggioranza e opposizione sembra più distante di quella fra giudici e ministro. A fronte di una proposta del presidente dei deputati Ds Luciano Vilante di bloccare tutto, da una parte e dall'altra, e chiamare la società a discutere della questione,

BORRELLI: UN ALTOLÀ AI POLITICI

MILANO «È certo che c'è una volontà di rivalsa da parte del potere politico sulla magistratura per quanto accaduto da 10 anni a questa parte, ma anche la cultura della giurisdizione è venuta meno». Così l'ex procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli, commenta la proposta di riforma della giustizia del ministro Castelli.

c'è un vicepresidente della Camera, Antonio Leone di Forza Italia, pronto a replicare che «Violante sa bene che non si tratta né di incompetenza né di aggressività del governo. Sono mesi che l'esecutivo si sta confrontando con i magistrati e sono mesi che nell'Anm prevale la linea delle chiusure». Solo la commissione giustizia del Senato sembra impegnata in una corsa contro il tempo.

Riprendono oggi, con quella del vicepresidente del Csm, Giovanni Verde, le audizioni per raccogliere pareri e valutazioni sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Nel

contempo si lavora a limare e riscrivere il provvedimento, cercando di proporre modifiche il più vicino possibile alle richieste dei magistrati, ripartendo dai punti lasciati sul tavolo della trattativa fra il vecchio presidente dell'Anm Antonio Patrono e il ministro Castelli. Antonino Caruso, presidente della commissione Giustizia del Senato, pensa si debba mantenere la separazione delle funzioni «senza ledere l'indipendenza dei pm e dei giudici, si tratta solo di aumentare la specializzazione dei magistrati e sottolineare la terza del giudice rispetto al pm e alla difesa». Uno dei momenti più importanti della verifica potrebbe essere l'appuntamento della commissione, la prossima settimana, con il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati.

I.v.

Rinviati in autunno i nodi del portavoce e del governo ombra

Ulivo, Fassino rassicura Rutelli: «I Ds non cercano egemonie»

ROMA Avanti adagio, con la necessaria «prudenza e saggezza»: la strada di un Ulivo più coeso è irta di ostacoli, tanto da indurre Rutelli e Fassino a prendere le misure. Invece di parlare di governo ombra e portavoce in Parlamento è meglio discutere di contenuti, è l'ammonimento che Mancino e De Mita fanno all'assemblea federale della Margherita. Nella stessa sede, Castagnetti però insiste ancora una volta: il governo

Fassino nel ricucire la coalizione in frangenti anche complicati, nelle rispettive dichiarazioni di ieri riemerge il consueto braccio di ferro per il primato nel Centrosinistra tra Ds e Margherita.

Di fronte ai suoi, Rutelli stuzzica l'orgoglio di partito ricordando che nell'Ulivo è finita l'era di Biancanive e i sette nani. E che sarà la Margherita a proporre posizioni sul fronte del «riformismo del futuro» che «possano essere condivise dalle altre forze della coalizione». Fassino replica e tranquillizza sul fatto che non c'è nessuna egemonia, ma i Ds restano «il baricentro dell'Ulivo».

Insomma la competizione è sempre alta e Bertinotti ne approfitta per incunearsi: tra Prc e Rutelli - sottolinea il leader di Rifondazione - ci sono «strategie diverse» e la base per aprire un dialogo con l'Ulivo è la sfida lanciata sul referendum che estende l'art. 18 a tutti. E a confermare che l'unica via è la prudenza, l'ennesimo stop dei Verdi a qualsiasi decisione che delimiti il campo dell'Ulivo prima di un allargamento dell'alleanza.

«Basta - dice da parte sua il presidente dei Verdi - con proposte che dividono. Servono collegialità e contenuti. Convochiamo subito l'assemblea degli eletti del Centrosinistra che hanno vinto le elezioni amministrative. Discutere di ministeri ombra invece che di campagne e proposte sarebbe perdente e forse letale per l'Ulivo e il Centrosinistra».

red.a.



Fassino (Ds) e Rutelli (Margherita).

Oltre a Francia e Svezia anche Portogallo e Lussemburgo si oppongono a un documento comune con misure d'intervento nei confronti di Paesi terzi

Ue: naufraga l'accordo sulla lotta ai clandestini

A dividere i ministri degli Esteri sono le sanzioni da applicare ai Paesi di origine e transito

ROMA Il pugno di ferro contro quei Paesi che non collaborano adeguatamente nella lotta contro i clandestini divide l'Europa. I ministri degli Esteri dell'Ue, che si sono riuniti ieri in Lussemburgo, non sono riusciti a trovare un accordo sul documento (che sarà discusso nel fine settimana dal vertice europeo di Siviglia) che definisce le sanzioni e i termini della politica nei confronti dei Paesi terzi di «origine e transito» della migrazione clandestina.

La scorsa settimana, la presidenza spagnola aveva proposto un documento di compromesso che ammorbidiva alcuni passaggi giudicati troppo severi da Francia e Svezia, che si sono presentate alla riunione di ieri mantenendo tutte le loro riserve. Obiezioni che la discussione tra i ministri non

ha permesso di superare e che hanno spinto il capo della diplomazia di Madrid, Josep Pigué, a rinviare al vertice di Siviglia l'esame del dossier.

Alla Svezia, che non ha cambiato posizione e chiede l'eliminazione di alcuni passaggi considerati eccessivamente punitivi e alla Francia, che ha chiesto consistenti modifiche, ieri si sarebbero aggiunti il Lussemburgo e il Portogallo. Ma ad avere dubbi è anche la Germania.

Ad accendere la discussione è a dividere l'Ue sulle politiche comuni per il contrasto dell'immigrazione clandestina sono alcuni paragrafi del documento messo a punto dal ministro degli Esteri spagnolo che contemplano forme di sanzioni co-

me la possibilità di sottoporre a revisione i crediti o la sospensione degli accordi di cooperazione e commerciali, nei confronti dei Paesi che non collaborano adeguatamente nel frenare i flussi di immigrazione clandestina. L'ultima parola sul compromesso individuato dalla Spagna spetterà dunque ai capi di Stato e di governo che parteciperanno

al vertice di Siviglia e che dovranno tentare in tutti i modi di superare le divergenze.

Nell'attesa del vertice «chiarificatore», Francia e Svezia chiedono che l'Ue rinunci alle ipotesi punitive ed offra piuttosto incentivi ed assistenza tecnica ai Paesi che si impegnano a frenare i flussi di profughi e immigrati clandestini.

Ma cosa è che ha fatto naufragare la riunione di ieri, alla quale ha partecipato anche il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione? «Dobbiamo trovare un equilibrio tra il grande dibattito umanitario in corso all'Ue e la lotta all'immigrazione clandestina» ha spiegato il ministro degli Esteri tedesco, Fischer, per il quale sarebbe stato preferibile modificare ulteriormente il testo per «arrivare con un consenso» al vertice di Siviglia. «È necessario trovare un giusto equilibrio tra bastone e carota perché agitare solo il bastone» aggiungono fonti svedesi «rischia di essere controproducente». I controlli dei flussi migratori è stato discusso anche a Bari, dove ieri si è aperto il quarto forum parlamentare euromediterraneo e Marcello Pera ha ri-



La lotta all'immigrazione ha diviso i ministri dell'Ue.

cordato che l'accoglienza ha un limite: «L'Occidente può accogliere emigranti ma non può farlo nella clandestinità, nell'insicurezza» e comunque ha precisato il presidente del Senato «oltre una soglia critica». Il presidente della Camera,

Pier Ferdinando Casini ha invece spiegato che una questione delicata come quella dell'immigrazione non può più essere affrontata solo sul piano nazionale o bilaterale ma richiede un «inquadramento globale».

Gabriele Rizzardi

LA CASSAZIONE

I figli a scuola non prolungano il permesso di soggiorno

ROMA Gli extracomunitari che hanno i documenti di soggiorno scaduti, oppure irregolari, non possono ottenere l'autorizzazione a rimanere nel territorio italiano facendo valere la circostanza che i loro figli minori sono ormai ben inseriti nelle scuole italiane e subirebbero un danno se tutta la famiglia venisse espulsa. Lo sottolinea la Cassazione. In particolare i supremi giudici interverranno sull'art. 31 della legge Turco-Napolitano sull'im-

migrazione che consente di far rimanere in Italia i genitori di bambini qualora vi siano «giustificati motivi connessi allo sviluppo psicofisico e alla salute dei minori». In sostanza secondo la Suprema Corte se si consentisse ai genitori di bimbi extracomunitari positivamente inseriti nelle scuole italiane di rimanere con i loro figli si «esorbiterebbe» dallo spirito della legge Turco-Napolitano.

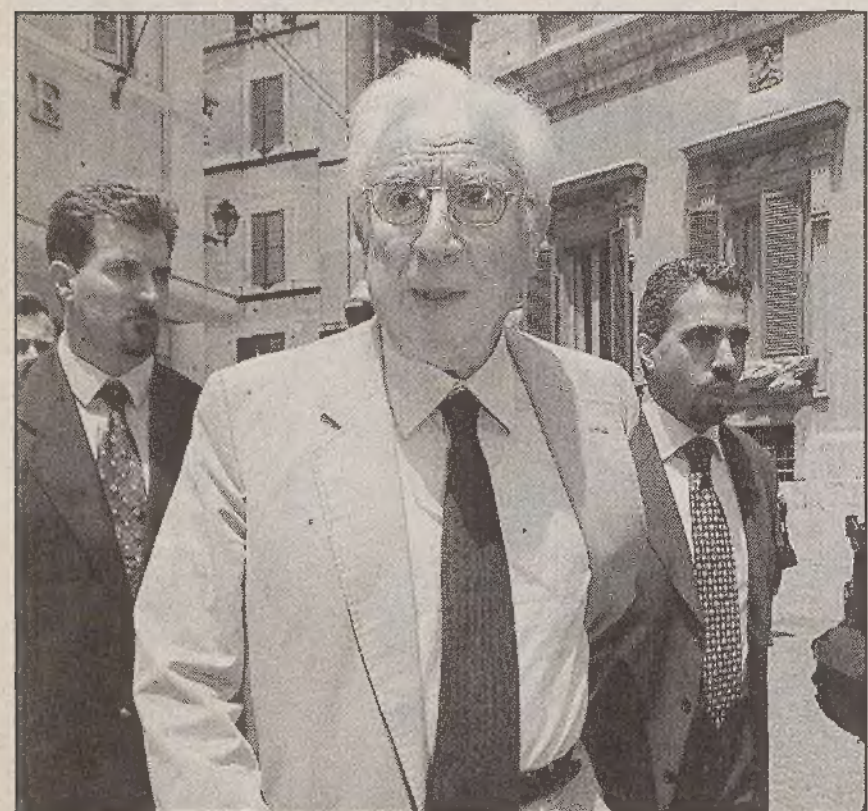
lo stesso trattamento procedurale delle dimissioni dei senatori eleggibili, e cioè apposita seduta dell'assemblea, lettura in essa da parte della presidenza della lettera di dimissioni, sua eventuale illustrazione da parte del dimissionario. dibattito e voto finale sulla accettazione o sul respingimento delle dimissioni stesse.

«A tal fine - prosegue Cossiga - la conferenza dei presidenti dei gruppi ha calendarizzato la seduta in cui si tratterà e si delibererà sull'argomento».

le dimissioni del senatore Cossiga dalle 16,30 alle 20 di mercoledì, (domani, ndr.). «Essendo peraltro stato sollevato in sede scientifica - ricorda poi Cossiga - il problema della non ammissibilità delle dimissioni da sottoporre al voto dell'assemblea, ma invece della possibilità della rinuncia avente effetto ipso iure dal momento della sua comunicazione all'assemblea da parte

della presidenza, in risposta a una lettera con la quale l'ex capo dello Stato convertiva la sua lettera di dimissioni in lettera di rinuncia, il presidente del Senato immediatamente gli rispondeva non esser la rinuncia ammissibile perché limitata dalla norma costituzionale al momento antecedente all'assunzione dell'ufficio dopo la cessazione da presidente della Repubblica». «Egli confermava - riferisce ancora Cossiga - che le dimissioni saranno discusse e che se esse si libereranno nella seduta sopra indicata».

re. at.



Il senatore Francesco Cossiga a un passo dall'addio.

L'assemblea di Palazzo Madama voterà domani pomeriggio la richiesta dell'ex presidente della Repubblica, oggi incontinentabile «picconatore», di lasciare la carica a vita

Cossiga verso l'addio. Il Senato discuterà le sue dimissioni

ROMA Cossiga a un passo dall'addio al Parlamento. Le dimissioni da senatore a vita di Francesco Cossiga verranno discusse e votate domani dall'aula di Palazzo Madama. Lo conferma lo stesso Cossiga, il quale rende noto che il presidente Pera ha invece escluso che l'ex Presidente della Repubblica possa semplicemente rinunciare alla carica di senatore a vita e di diritto.

«Ho ricevuto dal presidente del Senato della Repubblica Marcello Pera oralmente e per iscritto - rende noto l'ex capo dello Stato tornato di recente

agli onori della cronaca nei panni di «picconatore» - due distinte comunicazioni. Con una mi si informa che, conformemente ai lavori preparatori dell'assemblea costituyente e alla più ampia dottrina costituzionalista, la conferenza dei presidenti dei gruppi, su indicazione del presidente del Senato, ha ritenuto ammissibili le dimissioni da senatore a vita e di diritto e che le stesse debbono avere

lo stesso trattamento procedurale delle dimissioni dei senatori eleggibili, e cioè apposita seduta dell'assemblea, lettura in essa da parte della presidenza della lettera di dimissioni, sua eventuale illustrazione da parte del dimissionario. dibattito e voto finale sulla accettazione o sul respingimento delle dimissioni stesse.

«A tal fine - prosegue Cossiga - la conferenza dei presidenti dei gruppi ha calendarizzato la seduta in cui si tratterà e si delibererà sull'argomento».

FECONDAZIONE, SCONTRO ANNUNCIATO

ROMA Oggi o al più tardi domani mattina la Camera con voto segreto licenzierà il testo di legge sulla fecondazione assistita, per poi passarlo al Senato. Ma la «guerra» feroce e trasversale tra cattolici e laici che la scorsa settimana ha spaccato in due le forze politiche sull'articolo re-

lativo all'eterologa, bocciata poi per appena otto voti, potrebbe tornare ad esplodere su due articoli, il 12 e il 13, quelli sulle sanzioni e sulle misure a tutela dell'embrione. Nel testo attuale, le sanzioni contro chi pratica la fecondazione eterologa e commercio embrioni sono pesanti.

la possibilità della rinuncia avente effetto ipso iure dal momento della sua comunicazione all'assemblea da parte

L'estate è scoppiata con temperature e umidità insopportabili. Il picco è atteso per oggi: la colonnina del mercurio potrebbe raggiungere i 40 gradi

Caldo torrido in tutta Italia fino a venerdì

Ma gli esperti non si allarmano: «Durante la stagione ci sono tre o quattro ondate torride. La prima è in anticipo»

ROMA È arrivata l'estate. Con qualche giorno di anticipo. Afa, temperature da 35 a 38 gradi, alto tasso di umidità. E nei prossimi giorni la colonnina di mercurio potrebbe sfiorare i 40. Bisognerà sopportare fino a venerdì. Oggi, ad esempio, dicono i meteorologi, sarà il giorno peggiore per Bologna, Ferrara e gran parte dell'Emilia Romagna e del Veneto. Roba da 37-38 gradi.

Dobbiamo allarmarci e prepararci ad una estate equatoriale? Tranquilli, il colonnello Mario Giuliaci del centro Epsn ci rassicura. È accaduto così nel '96, '97, '98 e 2001. Il «picco» di solito non dura più di una settimana, poi cala. Durante l'estate ci sono, spiega, dalle tre alla quattro ondate di gran caldo. Vuol dire solo che, quest'anno, il primo picco è arrivato in anticipo. Ne dovremo «sudare» almeno altri tre.

Il Veneto, sinora, è la regione che ha sofferto di più. Anche se, finora, nonostante il caldo, qualche temporale ha evitato l'eccesso. Ma il peggio deve ancora venire. Da oggi fino a giovedì le previsioni sono di una salita della temperatura fino a 37 gradi, se non oltre. Lo stesso vale per l'Umbria, dove la colonnina di mercurio ha toccato i 35 gradi, ma dove il clima continentale esclude l'umidità. Il caldo, che sta stremando anche la Germania e la Francia, semmai, ha fatto scattare in molte città l'allarme ozono. Modena (mai così caldo negli ultimi 70 anni), Forlì e Bologna fra le più colpite. Milano ha superato la norma, Torino si sta avvicinando. Ma anche la capitale ha avuto, nelle ultime tre giornate di caldo record, il superamento della «soglia di attenzione». Problemi per le persone anziane.



Anche una fontana può costituire in città un ristoro in queste giornate di caldo, reso fastidioso dall'alto tasso d'umidità. Le temperature elevate, che hanno investito anche Germania e Francia, hanno fatto scattare l'allarme ozono in molti centri italiani: la domenica senza vetture è stata solo un palliativo simbolico.

«In tutta Italia - ha detto - la condizione degli anziani marginalizzati è un insulto e una vergogna». Per il ministro è necessario esportare quello che più volte ha chiamato il «modello Meratè», dal nome del centro in provincia di Lecco dove dal 1998 è attiva una centrale operativa rivolta ad anziani, malati cronici e disabili. E, comunque, nessun allarmismo. Spiega Franca Morganti, direttrice dell'osservatorio meteorologico del Collegio Romano, che se è vero che abbiamo avuto nell'ultima settimana qualche grado sopra la media, è anche vero che nella prima decade del mese ci sono stati dai tre ai quattro gradi «inferiori» alla media. In ogni caso, aggiunge come il suo collega del Centro Epsn, si tratta di fenomeni temporanei.

La causa? Tre fattori concomitanti: cielo terso, venti deboli e il fenomeno della «compressione», che si ha quando l'aria viene lentamente compressa verso il basso subendo un riscaldamento che non viene contrastato, appunto, dal vento. Il tutto provocato da un'alta pressione di origine africana che interessa in pratica tutta l'Italia. E che rende il caldo insopportabile soprattutto nella pianura Padana, dove all'effetto temperatura si aggiunge l'effetto umidità, facendo avvertire al corpo una temperatura maggiore di quella indicata dal termometro. L'afa insopportabile, insomma, ci toccherà armarci di pazienza almeno fino a venerdì quando, soprattutto sulla Lombardia e sul Veneto si affacceranno temporali provenienti dalle Alpi a rinfrescare temperature e umori. Nel frattempo, ci sorbiremo il «picco», con temperature medie tra i 32 e i 38 gradi.

a. g.



Le spiagge sono state prese d'assalto durante lo scorso weekend da centinaia di migliaia di italiani, spinti dall'afa e dal sole. Molti gli incidenti, spesso mortali, come anche gli ingorghi lungo le arterie che portano dai grandi centri alle coste.

Oltre sei milioni di auto in circolazione con incidenti e code chilometriche sotto un sole ferragostano

Maxi-ingorgo tra Milano e Genova

ROMA Un week end da brivido, con sei milioni di auto in circolazione solo sulla rete autostradale, sotto il solleone ad afa, con incidenti e code clamorose. Se, in tutta la rete viaria, 52 persone hanno perso la vita in incidenti stradali durante questo fine settimana, c'è da dire che, sulle autostrade, non ci sono stati incidenti mortali. Il che è quasi un record. Rispetto allo scorso anno, sono diminuiti gli incidenti (196 contro 218) e i feriti (119 contro 218). Mega ingorgo invece

sulla A12 tra Rapallo e Genova. Il ribaltamento di un autocarico carico di verdura ha causato trenta chilometri di fila ed altri sette chilometri sulla A7 tra Milano e il capoluogo ligure.

Una serie di piccoli tamponamenti ha poi completamente paralizzato la A10 e il casello di Genova est, in ore di normale traffico intenso al lunedì mattina, provocando un panorama da incubo per migliaia di automobilisti e camionisti bloccati sotto il sole per oltre sei ore.

Per ripristinare la viabilità sono intervenute pattuglie della polizia stradale, vigili del fuoco, un carro pesante del soccorso meccanico. Due autocarri, un'autobotte, una pala gommata, quattro squadre di ausiliari della viabilità e personale delle cosietà autostrade.

Il traffico, bloccato intorno alle 4 del mattino, ha ricominciato lentamente a muoversi solo dopo le 10, quando la carreggiata è stata liberata. Ma le conseguenze su tut-

ta la rete circostante sono proseguite per ore.

In pratica è rimasto bloccato per buona parte della mattinata tutto l'importantissimo nodo intorno Genova, provocando un ennesimo allarme della società Autostrade, i cui dirigenti hanno sottolineato come «l'ennesima paralisi del traffico, nonostante l'impegno e la rapidità dei soccorsi, ripropone ancora una volta la necessità di un intervento risolutivo, che riguardi l'intero sistema viabilistico della Liguria e il particolare il nodo di Genova».

IN BREVE

Tragico incidente a Roseto degli Abruzzi
Un'autoambulanza in corsa travolge e uccide un anziano che attraversa la strada

ROSETO DEGLI ABRUZZI Un anziano è stato investito nel centro di Roseto, da un'autoambulanza della Croce Rossa che stava portando nell'ospedale di Giulianova una bambina soccorsa sulla spiaggia. L'uomo, Cesare Catena, 75 anni, di Roseto, è morto poco dopo il ricovero. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio. La bambina accusava forti dolori addominali ed era in preda ad uno stato confusionale tanto che, durante il trasporto all'ospedale, era stato chiesto via radio l'intervento dell'auto con il medico. L'anziano investito stava attraversando la strada. All'arrivo dell'auto medicalizzata, il medico ha condotto l'ambulanza con la bambina in ospedale mentre il resto del personale è rimasto accanto all'investito per prestare le prime cure. L'ambulanza è tornata indietro poco dopo, ma l'uomo è morto per le gravi ferite riportate.

Milano, la fuga d'amore si trasforma in violenza
Lei, 13 anni, viene ricoverata. Lui denunciato

MILANO La fuga d'amore si è trasformata in violenza. Per un divario di età troppo grande. Lei 13 anni, lui 32. Sabato sera la ragazzina ha raggiunto l'uomo. Per diverse ore i genitori della ragazza, domestici ecuadoriani, l'hanno cercata disperatamente. Finché l'uomo, Leonardo D., anche lui ecuadoriano, ma senza permesso di soggiorno, ha telefonato alla madre dicendo che era innamorato e l'avrebbe sposata. «Restituiva» alla famiglia, la 13enne è scoppiata in lacrime ed è stata accompagnata alla clinica ginecologica. L'uomo è stato denunciato per violenza sessuale.

Fiumicino, B737 dell'Air One rientra dopo il decollo
Si era guastato un generatore di corrente elettrica

FUMICINO Un problema tecnico ha costretto ieri un B737 dell'Air One, decollato da Roma per Genova, a far rientro a Fiumicino poco dopo il decollo. L'improvviso dietrofront del volo AP3102, partito alle 14,45 con 18 passeggeri, è dipeso, secondo quanto reso noto dalla stessa compagnia, da un guasto al generatore di corrente elettrica di bordo. Come prevede il manuale in casi simili, il pilota ha quindi invertito la rotta ed ha fatto rientro a Fiumicino senza conseguenze né per l'aereo, né, tantomeno, per i passeggeri partiti poi per il capoluogo ligure con un altro velivolo.

Telecom Italia lancia Infobusiness per le imprese
Informazioni economiche e commerciali al telefono

ROMA Telecom Italia Domestic Wireline, la business unit di Telecom Italia, lancia Infobusiness una linea di servizi dedicati a imprese e professionisti, commercializzati da Info412. Company Explorer è il primo: in collaborazione con Cerved, è possibile con una telefonata ottenere informazioni economiche e commerciali sulle imprese e gli operatori italiani. Basta chiamare il numero verde 800.412.000, sia da rete fissa sia mobile: il cliente, dotato di codice d'accesso, potrà richiedere l'informazione ad un addetto.

Fino al 19 luglio trasporti difficili per chi viaggia: il calendario di agitazioni in mezza Europa trasformerà in un calvario le vacanze

Gli aerei restano a terra, domani disagi per chi vola

Lo sciopero procurerà problemi a 8 mila passeggeri, venerdì si fermano gli autobus

ROMA Raffica di scioperi nel settore dei trasporti fino al 19 luglio, e si inizia da domani con quello degli aerei che lascerà a terra gran parte dei passeggeri, novità, non solo in Italia ma in quasi tutta Europa. Per questo sciopero, proclamato dai controllori di volo del traffico aereo della Francia dalle ore 6 alle ore 23, della Grecia dalle ore 10 alle ore 14, della Spagna, del Portogallo e in Italia dai controllori aderenti al sindacato LICTA dalle ore 15 alle ore 16, Alitalia sarà costretta a cancellare 50 voli, di cui 48 internazionali e 2 nazionali. I voli modificati, saranno 100, di cui 48 internazionali e 52 nazionali. Ottomila i passeggeri che non potranno volare. Alitalia ha invitato la clientela a contattare il Centro Prenotazioni (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06-65641.2.3 dal distretto di Roma) per avere tutte le informazioni sui voli. A fermarsi sono i controllori del traffico aereo della Licta, dell'Anpac e del Sulta. Lo stop è stato indetto per aderire ad uno sciopero europeo proclamato dall'Atcuac, l'associazione europea degli uomini radar cui

SI GETTA CONTRO IL METRÒ

MILANO È ricoverato alla clinica Multimedita di Sesto San Giovanni, nella periferia di Milano, l'uomo che ieri mattina ha tentato il suicidio gettandosi contro un convoglio della metropolitana che viaggiava verso Milano, nella stazione di Sesto Rondò, a Sesto San Giovanni. Giuseppe S., 38 anni, di Sesto, si è salvato per miracolo, rimanendo incastrato tra il primo e il secondo vagone, senza cadere sotto il convoglio, sulle rotaie. Trasportato all'ospedale, ha riportato la frattura del bacino e di un femore. Quasi niente se si considera che poteva morire. Il macchinista ha raccontato agli agenti della polizia di averlo visto saltare, da solo, contro il convoglio. La circolazione dei treni ha subito un'interruzione di circa mezz'ora, e si è definitivamente normalizzata poco dopo.



Si annuncia un mese difficile sul fronte dei trasporti a causa degli scioperi del personale che inizieranno domani e che si protrarranno sino al 19 luglio. Domani restano a terra gli aerei, disagi per 8 mila passeggeri.

terrà le posizioni espresse dalle organizzazioni sindacali.

Ecco il calendario degli altri scioperi. Dopo gli aerei, venerdì 21, tocca al trasporto pubblico con il blocco degli autobus per 8 ore in città. Il 26 giugno ecco di nuovo gli aerei con il personale sempre dell'Enav, dalle 12 alle 16. Il 28 i piloti di Alitalia e Alitalia team effettueranno uno «sciopero virtuale» dalle 11 alle 15. Si passa a luglio. Il 5 si fermeranno le ferrovie con lo stop per 4 ore (dalle 9 alle 13) sulla questione anche degli appalti.

L'8 luglio tocca al personale marittimo (4 ore), l'11 ancora al trasporto pubblico locale con altre 4 ore di blocco dei bus. Il 12 tornano le agitazioni degli aerei con le agitazioni del personale di trasporto (4 ore dalle 12.30 alle 16.30). E sempre con gli aerei si chiude il 19 luglio: 8 ore di blocco, dalle 10 alle 18.

Appello della mamma di Marco, il ragazzo di 15 anni morto folgorato mentre cercava di dipingere una delle vetture del metrò di Milano

«Tutelate i ragazzi che disegnano graffiti»

MILANO Ha la forza di lanciare un appello e chiedere alle istituzioni di vigilare e tutelare i giovani writers la mamma di Marco, il ragazzo di 15 anni che sabato notte a Milano è morto fulminato in un tunnel della metropolitana per inseguire il suo sogno: quello di diventare qualcuno nel mondo dei graffiti. E intanto, sui muri della palazzina in cui Marco abitava, in via Catalani, oggi sono apparse le firme di una decina di graffiti, apposte come ultimo saluto al loro amico vittima della tragedia nel metrò.

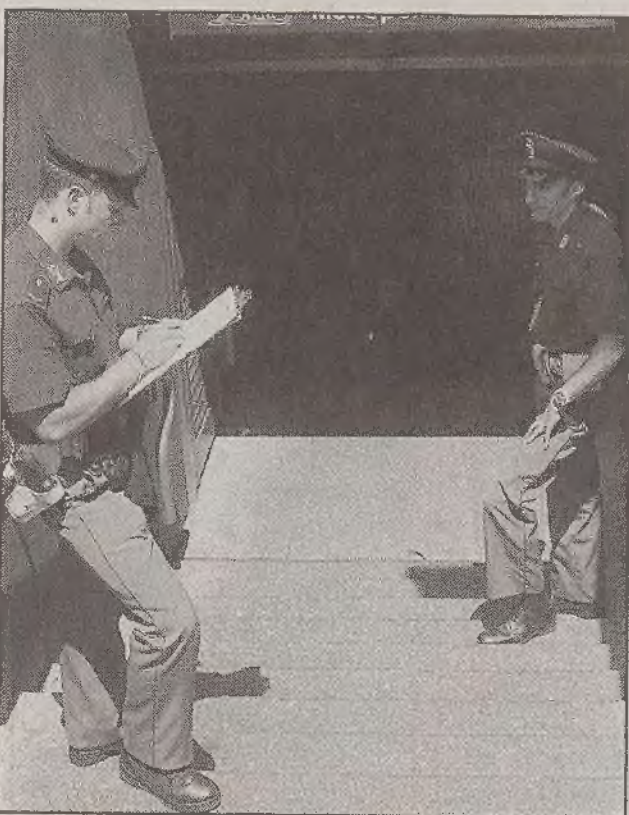
«Chiedo alle istituzioni di vigilare di più, di essere più accorte perché sanno che questi ragazzi, con la passione dei murali, spesso dipingono in posti pericolosi», ha detto ieri Giuseppina Zuanazzi, spiegando che la loro bravura dipende anche dalla parete che scelgono. «Mio figlio non era ancora arrivato a quel punto - ha proseguito la signora, che con

Marco ha perso l'unico figlio - Lui, lì, nel metrò non era mai andato. Era la prima volta. E se con i suoi amici è riuscito a raggiungere il tunnel vuol dire che non c'era sorveglianza a sufficienza».

E allora «intervengano le istituzioni, perché non c'è abbastanza sicurezza. Loro sanno come tutelare questi ragazzi. E poi, mettano a disposizione più spazi, naturalmente sicuri, dove possano sfogare il loro estro. Certo, è chiaro, la trasgressione c'è sempre, però in questo modo...» E lucida, composta, ma Marco che non c'è più è l'unico pensiero della signora Giuseppina. Mentre con gli occhi gonfi di lacrime stringe tra le mani un fazzoletto, la donna accoglie gli amici del figlio, che uno dopo l'altro o a piccoli gruppi vanno a fare visita per cercare di consolarla. Poi aggiunge: «È sempre stato un bravo ragazzo, disponibile. Era un entusiasta della vita e aveva esageratamente il senso della amicizia. Basti

pensare che, l'anno scorso, dopo le medie, gli avevano consigliato l'artistico, ma lui, per stare con i suoi amici, aveva scelto il liceo scientifico». Anche se la scelta gli era poi costata, perché l'anno scolastico era andato male.

La mamma di Marco ritorna all'altra sera, al Marco appassionato di murali e affascinato da Jorge Luis Y., 16 anni, in arte Sion, al quale da tempo chiedeva di andare nel metrò: «Era curioso, voleva imparare da Sion, andare a vedere Sion. Non erano però molto amici: ogni tanto si vedevano e si telefonavano, ma nulla di più». La signora Giuseppina spiega di non aver mai saputo che la firma di suo figlio fosse Kiere, che anche lui aveva il suo tag: «Non me l'ha mai detto... ha cominciato solo tre o quattro mesi fa». E adesso? «Cosa devo fare? Mi farò forza e cercherò di superare», continua a ripetere mentre, nell'appartamento di Città Studi, apre la porta ad un gruppetto di amiche di Marco.



Agenti all'ingresso del metrò di Milano.

Gli amministratori vogliono tagliare 150 posti di lavoro per arginare un deficit valutato in diversi milioni di sterline

British museum, primo sciopero dal 1753

Ieri cancelli chiusi. In futuro un terzo delle sale potrebbe essere aperto solo a studiosi

LONDRA Cancelli sbarrati e picchetti al British museum di Londra. Ieri, per la prima volta nei suoi 250 anni di vita, la prestigiosa istituzione culturale britannica ha chiuso per sciopero. A turisti e studenti arrivati davanti all'imponente edificio a Bloomsbury gli scioperanti hanno consegnato dei volantini per spiegare perché non potevano, almeno per tutta la giornata di ieri, entrare ad ammirare i marmi del Partenone, la stele Rosetta e gli altri tesori conservati nel museo. Il British, afflitto da un'ormai cronica carenza di fondi pubblici, sta precipitando in un deficit valutato in diversi milioni di sterline per arginare il quale gli amministratori hanno varato un piano di risanamento che prevede il taglio di 150 posti di lavoro su 750 e la chiusura di diverse sale.

La situazione non solo è grave, ma ha anche degli aspetti a dir poco assurdi, sottolineano i dipendenti infuriati. Al museo per tradizione non si paga il biglietto di ingresso e quindi non potrà usufruire dei fondi messi a disposizione dal governo per aiutare quei musei dove prima si pagava ed ora si entra invece gratuitamente.

Gli amministratori del British museum già da gennaio avevano avvertito che la situazione stava precipitando e prevedevano un deficit per quest'anno di 3 milioni di sterline, 4,8 milioni di euro. A maggio hanno rivisto le previsioni diagnosticando un deficit ancora maggiore (3,4 milioni di sterline) e hanno annunciato ai sindacati il ta-

glia di 150 posti di lavoro da realizzarsi con dimissioni, pensionamenti e blocco del turn over.

Un terzo delle 76 sale del museo già adesso apre soltanto saltuariamente. Gli amministratori stanno ora considerando di chiudere queste sale definitivamente, aprendole solo a selezionati studiosi o a gruppi di visitatori paganti, il che metterebbe fine alla politica di ingresso gratuito seguita dal museo per assicurare la fruizione delle sue collezioni al maggior numero di persone.

La crisi del museo emerge anche chiaramente dal budget annuale per acquistare opere d'arte: dieci anni fa poteva contare su 1,4 milioni di sterline ed ora solo 100 mila sterline. Il British museum di britannico ha il nome ed una sezione: per il resto è una collezione unica al mondo di tesori ed opere d'arte di tutte le civiltà, a cominciare da quelle egizia, romana, greca, americana, giapponese.

Fondato nel 1753, il museo si è enormemente sviluppato durante l'Ottocento quando il sole non tramontava mai sull'impero britannico. Oggi le sue sale si estendono per 4 chilometri e mezzo di lunghezza. Il British museum possiede una raccolta unica di monete e medaglie antiche, la più vasta collezione di mummie e sarcofaghi egizi, oltre a capolavori unici in mostra nelle sale dedicate a soggetti specializzati e disposte su tre piani. Fra i tesori più noti i marmi del Partenone, la stele di Rosetta e il vaso Portland.



Ieri, per la prima volta nei suoi 250 anni di vita, la prestigiosa istituzione culturale britannica ha chiuso per sciopero. A turisti e studenti arrivati davanti all'imponente edificio a Bloomsbury gli scioperanti hanno consegnato dei volantini per spiegare perché non potevano entrare ad ammirare i tanti tesori conservati nel museo.

Il Fior d'Italia, antico locale tricolore di San Francisco, perde la causa sui resti dei conti lasciati nei ristoranti

Usa: mance ai camerieri, il fisco le tassa



m.o. Tasse anche per le mance

NEW YORK Il fisco potrà calcolare la tassazione delle mance ai camerieri. Lo ha deciso la Corte suprema americana, respingendo il ricorso presentato da un ristorante italiano diventato il portabandiera di 200 mila ristoranti americani alle prese con le modalità usate dal fisco per calcolare l'entità delle mance ai camerieri.

Ma il Fior d'Italia di San Francisco, uno dei più antichi ristoranti italiani degli Usa, ha perso la propria battaglia con l'Irs, il fisco americano, approdata fino alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Di fatto, l'Irs potrà continuare a usare stime per ipotizzare quanti soldi vengono raccolti in mance dai camerieri e per raccogliere le relative tasse. Una pratica che il ristorante di San Francisco aveva sfidato, ottenendo da una Corte d'appello californiana di interrompere l'abitudine del fisco di stabilire

le tasse in modo approssimativo. Ma l'Irs, attraverso il Ministero della giustizia, ha portato la vicenda fino alla Corte suprema, che ora ha dato ragione al governo, autorizzando il fisco a tornare a stimare all'ingrosso l'entità delle mance.

Gianni Audieri, uno dei proprietari del locale che serve piatti italiani a San Francisco dal 1886, aveva deciso di sfidare l'Irs dopo essersi visto presentare un conto da 23 mila dollari per mancante tasse (il datore di lavoro negli Usa deve pagare tasse sulle mance raccolte dai propri dipendenti). Il fisco aveva stabilito, sulla base di ricevute delle carte di credito e altri indizi "empirici", che i camerieri intascano mance pari al 14% del conto di ogni pasto. Una percentuale contestata da Fior d'Italia, appoggiato nella sua crociata da decine di migliaia di altri ristoranti in giro per gli Usa.

PASSIONE ROVENTE

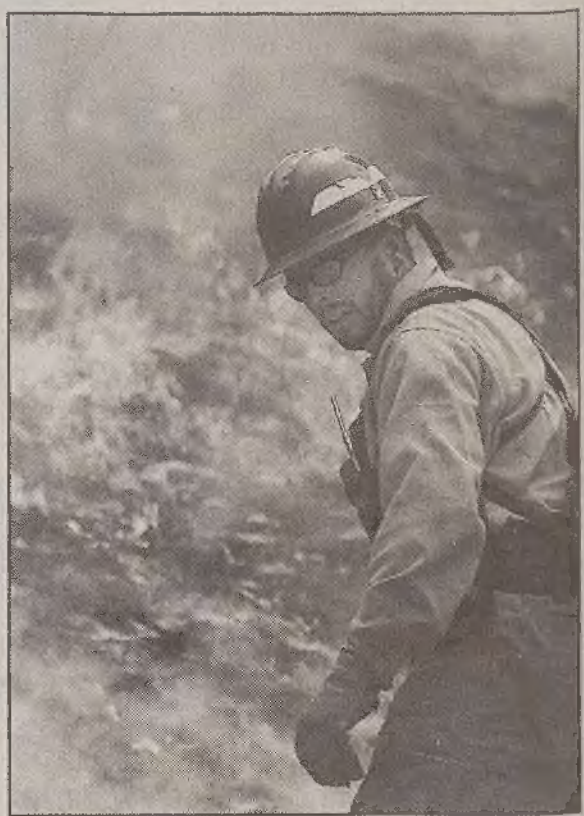
La piromane è una guardia forestale
Brucia le lettere del suo ex
sperando di dimenticarlo
In fiamme mezzo Colorado

NEW YORK C'è un responsabile del grande incendio che da più di una settimana devasta negli Stati Uniti il Colorado nei pressi di Denver, mettendo in pericolo 40 mila persone e mandando in cenere oltre 100 mila acri della Pike National Forest. Si tratta di una donna, e per di più una dipendente del Servizio forestale. La maldestra addetta alla tutela dei parchi avrebbe inopinatamente acceso un falò, peraltro in una zona auto-irrigata, per bruciare alcuni documenti personali; tra cui le lettere dell'ex marito. Voleva dare un taglio netto al passato, ma ha causato un disastro ecologico ed economico davvero notevole. E' stata arrestata e ora rischia fino a 10 anni di carcere.

minacciare Denver. Con un grande dispendimento di uomini e mezzi le fiamme sono state finora contenute del 35%, ma 5.400 persone sono ancora fuori casa.

«Stiamo malissimo», ha detto Rick Cables, portavoce della Forestale americana dello Stato del Colorado - «è una situazione drammatica». Il rogo ha già raggiunto e distrutto 25 case.

Secondo il governatore del Colorado, Bill



Amore rovente, Colorado in fiamme.

Terry Barton, 38 anni, la guardia forestale in questione, è accusata di avere appiccato le fiamme danneggiando proprietà federali per oltre 100 mila dollari e per avere dichiarato il falso agli investigatori che stavano cercando di fare luce sull'episodio.

Gli incendi sono divampati per la precisione l'8 giugno e sono arrivati a

Owens, «questo fatto non deve andare a detrimento del buon lavoro fatto dalle guardie forestali». La mobilitazione è di vasta portata, con l'ausilio di volontari e vigili del fuoco accorsi a sostegno dei colleghi impegnati nella lotta ai vari focolai da altri Stati limitrofi

Riuscito in Australia un esperimento che appartiene alla fantascienza. La scoperta apre la strada alla realizzazione di turbo-computer

Il teletrasporto alla Star Trek diventa realtà

Un raggio laser è stato «ricreato» da un lato all'altro di una stanza del laboratorio

A Manhattan una studentessa degli «angeli custodi» con l'aiuto di un'altra donna neutralizza uno squilibrato armato

Una «Charlie's Angel» sventa una strage

NEW YORK «Charlie's Angels» in azione a New York: una studentessa della New York University ha sventato il clamoroso gesto di un pazzo suicida che, armato di tre pistole, di una spada di samurai e di una tanica di benzina, voleva far strage in una enoteca dell'East Village, il quartiere più giovane e «trendy» di Manhattan.

«La scelta era: fare qualcosa o morire», ha detto Ann-Margaret Gidley, l'eroina che ha salvato la situazione della mancata strage nel Bar Veloce. Ventitré anni, bionda e slanciata, Ann-Margaret si è buttata addosso a Steven Johnson, un nero malato di Aids che aveva fatto irruzione nell'affollato locale sparando all'impazzita e ferendo tre persone, una in modo grave. Con lei a immobilizzare il pazzo si è precipitata un'altra donna, Annie Hubbard di 34 anni. Nella colluttazione, da una delle armi che Johnson teneva in mano è partito un colpo che ha ferito Annie al polpaccio. In quel momento è arrivata la po-

lizia. Un agente ha sparato e ha ferito di striscio Johnson alla testa.

«Sono state entrambe molto coraggiose», ha elogiato le due «Charlie's Angels» il capo della polizia Raymond Kelly. Ma avrebbe potuto essere una carneficina. Gonfio di odio razziale, Johnson era entrato nel bar gridando: «Stanotte i bianchi moriranno», e aveva sparato contro tre clienti prima di spargere per tutto il locale e sui clienti la benzina che aveva portato con sé. Nel bar, una quarantina di persone - molti studenti, qualche yuppie della new economy - sono state prese di sorpresa. «All'inizio abbiamo pensato che fosse uno scherzo» ha detto Melanie Kay, un'altra studentessa che era seduta all'ingresso con un gruppo di amici. C'è però voluto poco per capire che Johnson non stava scherzando. «Abbiamo pensato tutti una cosa: che stavamo per morire. Con una pallottola in corpo o bruciati vivi. Ma stavamo per morire» ha detto Ann-Margaret.



La Diaz in «Charlie's Angels».

SYDNEY Un'equipe di scienziati australiani ha realizzato un'impresa ritenuta finora possibile solo nella fantascienza. I ricercatori dell'Università di Camberra hanno «teletrasportato» con successo un raggio laser, trasferendolo istantaneamente da un luogo all'altro del laboratorio.

Anche se guizzare da un pianeta all'altro come nel film di Star Trek resta una possibilità lontana nel futuro, l'esperimento di «teleporting», smontare oggetti in un luogo mentre una replica perfetta viene creata altrove, promette di rivoluzionare i computer e le telecomunicazioni nel prossimo decennio. La riuscita del progetto, annunciata ieri a Camberra dal ministro delle Scienze Peter McGauran, apre la strada infatti allo sviluppo di computer milioni di volte più veloci degli attuali.

L'equipe di Camberra è una delle sei attorno al mon-



L'equipaggio della navicella spaziale «Enterprise».

do che gareggiano in questo settore di ricerca: scienziati della California erano stati i primi a condurre lavoro preliminare sul «teleporting» con particelle di luce detti fotoni nel 1997, mentre ricercatori dell'Università di Aarhus in Danimarca lo scorso ottobre avevano stabilito a livello teorico come realizzare il teletransport di atomi. Tuttavia l'esperimento compiuto dagli australiani è stato il primo con un'affidabilità del 100%.

Usando un procedimento

noto come «quantum entanglement» (reticolato di quanti), l'equipe australiana guidata dal fisico Ping Koy Lam, di appena 34 anni, ha «smontato» un raggio laser a un'estremità di un sistema di comunicazione ottica e ne ha ricreato una replica a un metro di distanza. L'idea alla base di tutto è che se un insieme di particelle governate dalla fisica dei quanti (elettroni, protoni, ioni e, in generale, atomi) hanno le stesse proprietà, allora sono essen-

Per gli esseri umani
bisogna attendere.
Ora si pensa agli atomi
primo passo
per riuscire a spostare
oggetti più complessi

zialmente identiche. Perciò, se le proprietà delle particelle quantiche che formano un oggetto vengono riprodotte in un altro gruppo di particelle si verificherà una duplicazione perfetta di quell'oggetto. Ne deriva che, per duplicare un oggetto, deve essere trasferita solo l'informazione sulla sua composizione quantica e non le particelle stesse di cui è composto.

«Abbiamo dimostrato che possiamo catturare miliardi di fotoni, distruggerli simultaneamente e poi ricrearli altrove», ha detto Lam. «Dopo i raggi laser, il prossimo passo sarà il teletransport di atomi, il che ci porterà un po' più vicini al teletransport di oggetti, ma vi è ancora tantissima strada da fare», ha ammesso. Una cosa, infatti, è trasportare strutture quantiche molto semplici come i fotoni che compongono un raggio laser, altra è invece pensare di duplicare anche un qualsiasi oggetto che si compone di un numero enorme di atomi.

Dal «Fondo per la prevenzione e cura dei tumori del fegato e del polmone» di Trieste i dati del quinquennio '93-'98 in Friuli Venezia Giulia

Fumo: in regione 80 tumori ogni 100 mila abitanti



Chi fuma si uccide e uccide.

PORDENONE Sono circa 4 mila i diversi composti chimici presenti nel fumo di tabacco che possono essere assorbiti a livello polmonare e dal tratto gastroenterico. Di questi circa 200 sono veramente pericolosi per la salute dell'individuo e 40, tra i quali il benzopirene, sono in grado di promuovere i processi di cancerogenesi.

In Friuli Venezia Giulia, in base ai dati del quinquennio 1993-1998, l'incidenza per tumore del polmone è di 76,6 casi per 100 mila abitanti. Sono dati questi nella media del Pae-

se ma devono far ragionare e riflettere. Uno dei più noti ricercatori giapponesi, il dottor Hirayama, insieme con la sua equipe, ha osservato come l'astenersi dal fumo per 5-9 anni sia in grado di ridurre il rischio di cancro al polmone di circa un terzo.

Ma il fumo di sigaretta è letale non solo per il fumatore ma anche per coloro che lo aspirano passivamente. Sempre dai risultati presentati dal dottor Hirayama sembra che l'incidenza del tumore nelle mogli di soggetti che fumano più di 20 sigarette al giorno sia

ben due volte superiore ai rilievi ottenuti per le mogli dei non fumatori.

Questi dati sono alla base della Tokyo declaration che è stata presentata durante l'ultimo congresso dell'International association for the study on lung cancer che si è tenuto a Tokyo. Quest'anno il «Fondo per la prevenzione e cura dei tumori del fegato e del polmone» con sede a Trieste, ha fatto di alcuni di questi punti uno degli obiettivi prioritari oltre all'assegnazione di fondi per permettere a ricercatori italiani di attuare i propri progetti di ricerca.

Il dottor Bruno Pasquotti, triestino, presidente dell'Associazione, annuncia che è in corso la stesura di un opuscolo indirizzato ai medici e alla gente. «Nell'opuscolo - aggiunge Pasquotti - si spiegheranno, tra l'altro, quali sono i vari sistemi di prevenzione e come si valutano dei segni precoci della patologia tumorale del polmone e della pleura (mesotelioma)». Si definiranno anche chi sono «i pazienti ad alto rischio», le varie metodiche diagnostiche e gli attuali trattamenti chirurgici e complementari come la chemioterapia e la radioterapia.

Ha un diametro di un metro, assomiglia a un calice color rosso e ha un odore sgradevole

Firenze, sboccia il fiore gigante

UNIONI GAY

OTTAWA Funzionari della Chiesa anglicana della diocesi di New Westminster a Vancouver hanno approvato, con 215 in favore e 129 contro, l'istituzione di un rito che benedice i rapporti tra membri dello stesso sesso. La diocesi anglicana è dunque la prima in Canada a benedire l'unione tra gay, anche se il rito non ha valore legale e non somiglia per nulla alla cerimonia del matrimonio.

FIRENZE È completamente sbocciato per la prima volta in Italia il fiore della specie più grande del mondo. Il fiore, del diametro di un metro, assomiglia ad un calice ed è di colore rosso fegato, simile al velluto, dall'odore sgradevole. L'altezza della pianta, in una serra nell'orto botanico «Giardino dei Semplici» dell'Università di Firenze, ha raggiunto i due metri e 35 centimetri. Il fiore appartiene alla specie dei Amorphophallus titanum che, spiegano gli esperti, fu scoperta nel 1878 a Sumatra da Odoardo Beccari, insigne botanico-esploratore fiorentino. I semi della pianta, di cui si sta aprendo anche un secondo esemplare, più piccolo a poca distanza, provengono infatti dall'Indonesia dove furono prelevati in due successive missioni compiute nel '94 e '95. Gli esperti tentano l'impollinazione per cercare di avere dei semi fertili in loco senza doverli nuovamente prelevare a Sumatra. La fioritura dell'Amorphophallus titanum è piuttosto rara in «cattività» in quanto difficilmente il tubero riesce a produrre l'infiorescenza perché quasi sempre muore prima della fase finale. Le poche volte che ha fiorito negli Orti botanici di tutto il mondo, per esempio a Kew (Londra), a New York, a Monaco, ha sempre suscitato grande scalpore.

L'esecutivo d'Oltralpe è stato allargato ad altri 12 elementi: tra loro anche un ministro-astronauta. Sconfitti eccellenti nella «Gauche» che però evita il tracollo

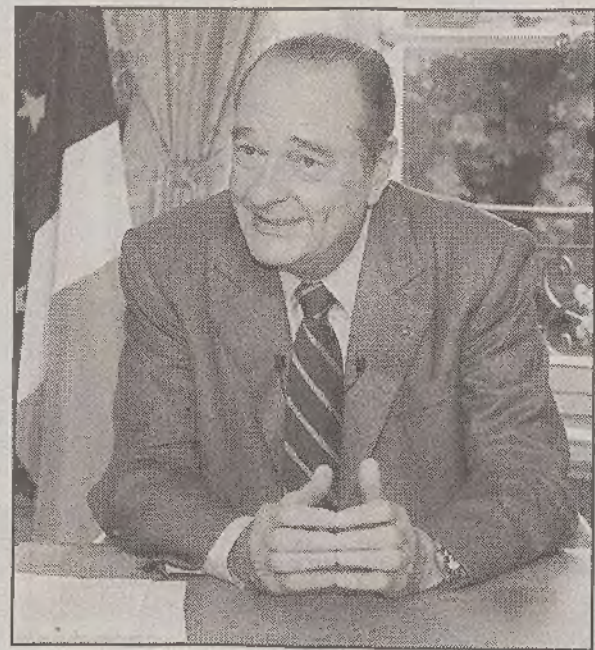
Francia, bis di Raffarin. Obiettivo: l'Europa

Il nuovo governo dovrà affrontare il pareggio in bilancio ma anche problemi Ue tra i quali l'immigrazione

PARIGI Chirac ha le mani libere. Ieri sera alle 19.30 il primo ministro «chiracchiano» Jean-Pierre Raffarin ha presentato il suo secondo governo che avrà come primo obiettivo l'Europa. Non solo Raffarin dovrà anche affrontare la questione del pareggio di bilancio, preparandosi al vertice di Siviglia sull'immigrazione. Un esecutivo uguale al primo allargato a 12 nuovi elementi e sempre ben ancorato a destra. Ministri e sottosegretari sono stati scelti tra i fedeli del presidente. Normale, la coalizione del capo dello Stato Jacques Chirac, l'Ump (Unione per la maggioranza presidenziale), al secondo turno delle elezioni politiche ha ottenuto da sola ben più che la maggioranza assoluta della Camera dei deputati. Gli eletti del partito del presidente sono 369. Ne sarebbero bastati 289. In totale all'Assemblea Nazionale ci sono 577 posti.

Chirac non sarà costretto quindi a chiedere i voti del Centro-destra, dell'Unione per la democrazia francese, che ha ottenuto 22 deputati. Chirac ha, insomma per i prossimi cinque anni le mani libere. Oltre alla Camera dei deputati, il Senato e il Consiglio costituzionale sono già nelle mani della Destra.

«La Destra governerà e non dovrà deludere», ha dichiarato nella serata elettorale il primo ministro Jean-Pierre Raffarin. La mattina dopo, alle 10, per rispettare le tradizioni repubblicane, Raffarin si è presentato all'Eliseo. Per 55 minuti ha parlato a Chirac, gli ha consegnato le dimissioni di



Il Presidente francese Chirac

gnéré ministro delegato alla Ricerca e alle nuove tecnologie.

Da Bordeaux, dove è sindaco, l'ex primo ministro Alain Juppé ha fatto sapere che vuole che sia dato a Cesare quello che è di Cesare. Cesare, poichè «mente» politica e consigliere-ombra di Chirac, è lui. E quello che gli spetta è la presidenza dell'Ump. Vuole prendere la rincorsa per l'Eliseo per quando, fra cinque anni, Chirac deciderà di traslocare.

Da spartire, nella De-

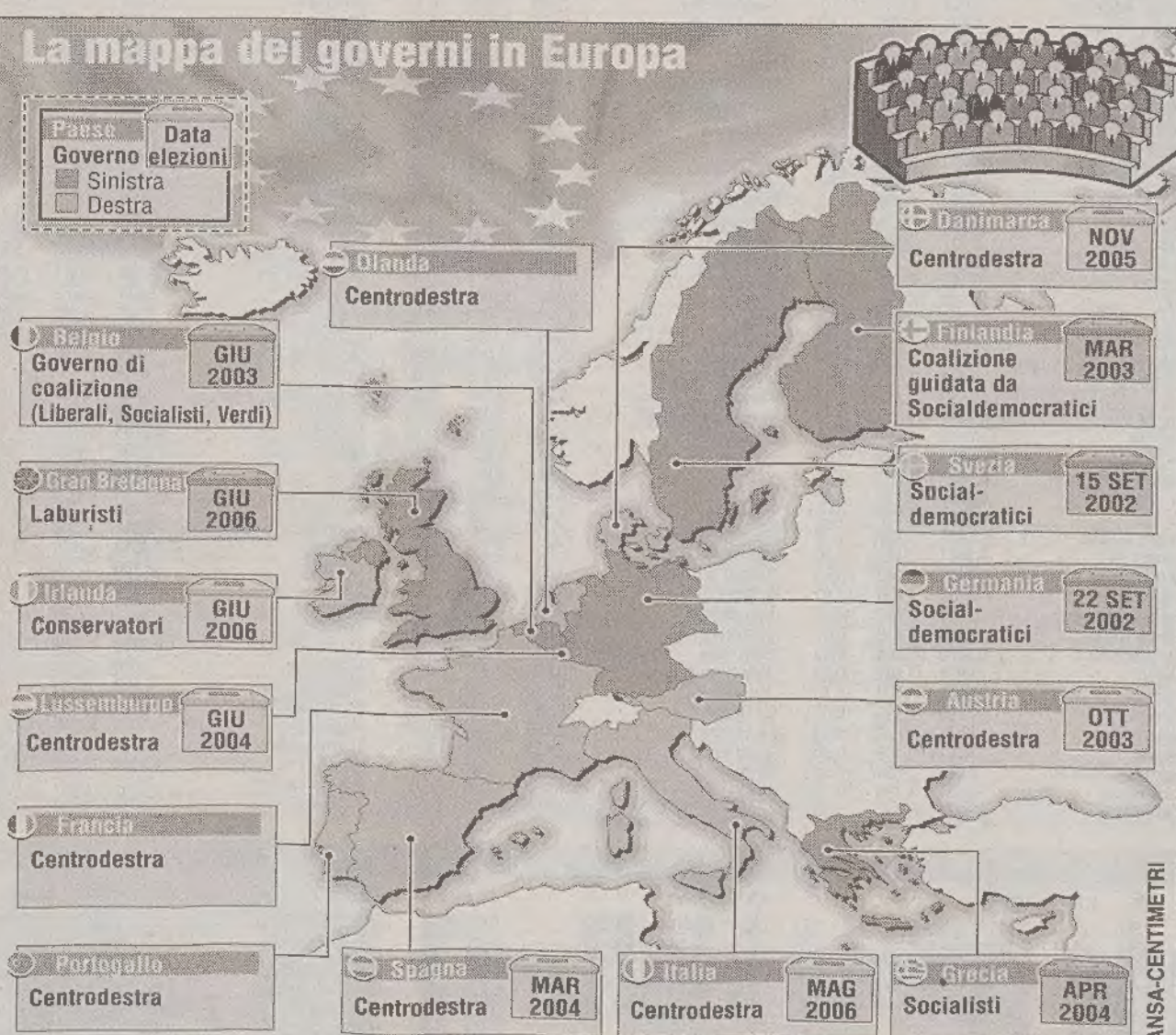
stra, c'è anche la presidenza della Camera dei deputati: in competizione ci sono l'ex ministro dell'Interno Jean-Louis Debré, 57 anni, famoso per una legge sull'immigrazione che potrebbe competere con quella di Bossi, e l'ex primo ministro Edouard Balladur, 73 anni.

In rue Solferino, alla sede del Partito Socialista, all'annuncio dei risultati il 16 giugno è stato un boato. In totale la «Gauche» porta a casa 178 deputati: 141 socialisti, 21 comunisti, 7 radicali, 3 verdi, 6 indipendenti. I socialisti temevano peggio e cioè di finire, come nel 1993, al di sotto della soglia della vergogna fissata a 100 deputati. «Abbiamo subito una sconfitta onorevole», ha affermato il segretario del Ps François Hollande, la ricostruzione di una forza di governo alternativa alla Destra comincia da qui.

Forse. Ma con che forze? La partenza inattesa di Lionel Jospin ha lasciato la «Sinistra pluralista» francese acceca. In queste legislative altri quattro simboli della «Gauche» di governo

sono stati bocciati dagli elettori: la più famosa di tutte è Martine Aubry, la «Madame 35» del governo Jospin, sconfitta a Lille nel comune in cui è sindaco; poi il presidente del Partito Comunista Robert Hue, il capo dei repubblicani di Centrosinistra Jean-Pierre Chevènement, e l'ex ministro dell'Ambiente e leader dei verdi Dominique Voynet. Tutto da rifare insomma e si riparte da zero.

Giacomo Leso



Il primo ministro francese Raffarin, uno degli artefici del trionfo del Centro-destra, sale le scale dell'Eliseo per il rituale incontro col Presidente della Repubblica, Chirac. Il protocollo vuole che il premier rassegni formalmente le dimissioni, che verranno respinte con l'invito a formare un nuovo esecutivo.

In Italia la maggioranza esulta per i «cugini». La Sinistra: ha vinto l'astensionismo

ROMA La doppia sconfitta elettorale della Sinistra francese fa esultare la maggioranza e deprime l'opposizione che s'interroga sui motivi della sconfitta dei cugini d'Oltralpe. Il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani, esulta per la nuova era di Centrodestra che a suo dire si starebbe aprendo in Europa. Lo segue a ruota il ministro Rocco Buttiglione: «In Francia ha perso chi parla male di Berlusconi». Tutto diverso il tono di Ulivo e Rifondazione. Il Centrosinistra analizza il voto, spesso in chiave italiana. «Se l'Ulivo è in piedi e rubusto lo si deve al grande senso di responsabilità con il quale è stato gestito dai suoi leader in questo difficile anno di navigazione dopo la sconfitta elettorale», assicura Francesco Rutelli. Che aggiunge: «Vorrei ricordare il grande lavoro di Fassino nel ricucire la

coalizione in frangenti anche complicati». Il segretario Ds non ricambia la cortesia. Per Fassino infatti l'esito elettorale francese dimostra che «la Sinistra non può accontentarsi di governare bene: questo è un dovere ma non è sufficiente».

La scommessa, in una fase in cui crescono le inquietudini e le angosce dei cittadini, è per la Quercia quella di dare risposte più convincenti del Centrodestra. La parola d'ordine deve essere una sola: rinnovarsi prodromicamente.

Con Fassino si schierano Enrico Letta ed Enrico Boselli. Il primo, della Margherita, attribuisce la sconfitta della «Sinistra plurale» francese al suo conservatorismo. Il segretario dello Sdi invita a guardare al modello, fortemente innovativo, di Tony Blair in Gran Bretagna. Analisi simili ma soluzioni radicalmente di-

verse propongono Giuliano Amato e Fausto Bertinotti. Per il segretario di Rifondazione la sconfitta sta «nell'astensionismo, in quel 40% che non è andato a votare», composto da giovani, operai, ceti popolari. Per Bertinotti la crisi della Sinistra è la crisi della democrazia.

«Alla Sinistra sta succedendo che governando con politiche nell'interesse dei rispettivi Paesi, l'abbia fatto con limiti tali che una fetta dell'elettorato tradizionale, i più deboli, quelli che hanno paure e insicurezze, non vi si riconoscono più», spiega l'ex premier Amato, confermando fin qui la teoria bertinottiana. Tener conto delle esigenze di questi elettori non vuol dire scivolare nell'estrema Sinistra. «Il populismo ha grande facilità a vincere le elezioni ma ha meno facilità a ottemperare alle promesse di cui si avvale per vincerle».

DAL MONDO

Il giudice stabilirà se c'è stata negligenza
Via al processo per la strage della funicolare di Kaprun
Una stufetta causò l'incendio

VIENNA Sono 16 gli imputati nel processo che inizia oggi a Salisburgo in Austria per il terrificante incendio in galleria nella località sciistica di Kaprun, costato la vita l'11 novembre 2000 a 155 passeggeri di una funicolare per il ghiacciaio del Kitzsteinhorn. «Nessuno è accusato di avere provocato intenzionalmente l'incendio - ha detto il giudice del processo, Manfred Seiss - ma bisogna decidere se si è trattato solo di una sfortunata catena di coincidenze o di trascuratezza, in termini legali negligenza». La causa diretta della più grave disgrazia in Austria in tempo di pace, per i periti, è stata una stufetta elettrica difettosa che non avrebbe neppure dovuto esserci nella cabina di guida di coda della funicolare. Ma altri fattori hanno contribuito a far propagare all'istante le fiamme.

Nel '99 ha distrutto un McDonald con i no global
Il leader transalpino Bové torna in cella

PARIGI Passate le elezioni, la giustizia torna a fare il suo corso: José Bové, fondatore del sindacato di agricoltori anti Ogm, la Confederation Paysanne, e leader del movimento no-global, ha ricevuto ieri l'avviso dei magistrati che domani dovrà presentarsi per scontare la sua pena. Bové era stato condannato a tre mesi di carcere per danni a un ristorante McDonald's nel '99 e la sentenza è stata confermata in tutti i gradi: ha già scontato 19 giorni mentre era in attesa di processo e potrebbe restare in cella solo altri 40 se terrà una buona condotta.

In Perù le privatizzazioni decise da Toledo
innescano disordini e lo stato d'emergenza

LIMA Il governo peruviano ha imposto lo stato d'emergenza per 30 giorni ad Arequipa, la città del Sud dove violenti disordini, legati alla privatizzazione di due compagnie elettriche e accompagnati da distruzioni e saccheggi, hanno causato nel fine settimana un morto, 100 feriti e danni ingenti. Gli scontri tra centinaia di manifestanti e forze dell'ordine si sono estesi ieri anche a Tacna, capoluogo del dipartimento al confine col Cile, mentre la situazione è giudicata allarmante anche a Puno e Cusco. La gestione dello stato d'emergenza è stata affidata ai militari.

Loya Jirga afgana divisa: il neopresidente Karzai
sempre più condizionato dai radicali islamici

KABUL Fra dispute e pressioni, nuovo rinvio alla conclusione della Loya Jirga, il Consiglio tribale in corso a Kabul, mentre crescono i timori per l'influenza dei radicali islamici sul futuro governo. Il neo eletto presidente dell'Afghanistan, Hamid Karzai, ha dovuto rimandare l'annuncio della composizione del gabinetto e ieri davanti ai delegati ha cercato di gettare acqua sul fuoco delle controversie, promettendo giustizia per chi è stato minacciato nei giorni scorsi dai signori della guerra, ma ha dovuto cedere agli islamici sulla natura della futura repubblica.

Il Presidente Usa annuncia novità nella lotta ai governi che Washington accusa di sponsorizzare il terrorismo. Baghdad minimizza: resistiamo da 30 anni

Bush: «Contro Saddam colpiremo noi per primi»

Azioni offensive a scopo preventivo: portano voti e anche i democratici danno il via libera

NEW YORK L'eventuale attacco statunitense contro l'Iraq non sarà un'azione isolata bensì parte di un elaborato piano della Casa Bianca per colpire quei governi che sponsorizzano il terrorismo. L'ha annunciato il presidente Bush dicendo che Washington abbandona la propria posizione difensiva (ma i controlli sulle zone di no-fly con attacchi alle postazioni anti-aeree e le pressioni per mantenere l'embargo non sono in linea con tale definizione) in favore di «azioni offensive a scopo preventivo».

Molti al Congresso sono pronti ad appoggiare il presidente, perfino nomi di spicco fra i democratici. Non tanto per considerazioni di politica internazionale ma piuttosto perché negli Stati Uniti s'inizia a respirare aria di elezioni al Congresso e la linea dura contro i terroristi porta voti. Fra questi Tom Daschle, leader della mag-

Israele, caccia ai kamikaze e ai video-choc

TEL AVIV Cinque bombe-umane, cinque palestinesi carichi di tritolo hanno eluso la fittissima rete di controlli dei militari israeliani su indicazione dei loro «007» e s'appresterebbero a colpire in qualche villaggio o città d'Israele. Uno di loro sarebbe il giovane intercettato ieri mattina vicino a Marza e fattosi esplodere senza provocare altre vittime. Un altro sarebbe stato individuato ieri sera a Gerusalemme. Degli altre tre, due sarebbero donne. E in corso una spasmodica caccia all'uomo. Intanto per estendere il consenso dei palestinesi agli at-

tacchi suicidi contro obiettivi israeliani, la propaganda di Hamas ha lanciato nei circuiti Tv un video choc: Naima el-Abed, signora di Sheikh Radwan (Gaza) che il 15 maggio si è messa davanti a una telecamera per benedire il figlio Mahmud, in partenza per un attacco contro una colonia. Nel film si vede Mahmud (24 anni) informare la madre di essere destinato al «martirio». «Questo è il migliore giorno della mia vita - esclama allora la donna - Se piacerà a Dio, diventerai un martire». Poche ore dopo il giovane moriva in un assalto.



Terrorista mediorientale

questa è una novità poichè ufficialmente il governo Usa proibisce un'azione del genere, a meno che si tratti di autodifesa.

Fonti irachene hanno minimizzato il rischio di un attacco americano affermando che non si tratta certo di una nuova dottrina. «Non è niente di nuovo. Sono 30 anni che gli Stati Uniti cospirano contro l'Iraq» ha affermato il ministro degli Esteri di Baghdad Naji Sabri accusando Washington di applicare «la legge della giungla» imponendo la propria volontà su Stati più deboli. «Negli ultimi 11 anni abbiamo sentito moltissime minacce del genere da parte degli Usa».

Il governo di Baghdad ha anche protestato ieri per l'espulsione, venerdì, di un diplomatico iracheno da Washington. Abdul Rahman Saad è stato accusato dal governo di essere una spia.

Andrea Visconti

L'ex cancelliere tedesco dopo l'esilio per lo scandalo dei fondi neri torna a parlare alla sua Cdu e annuncia il ritiro

Kohl «lascia», il partito lo perdona

BERLINO Helmut Kohl, dopo il lungo esilio dello scandalo dei fondi neri, è tornato a parlare alla Cdu e il partito, di cui fu presidente per 25 anni, l'ha perdonato. Per la prima volta dopo lo scandalo dei finanziamenti occulti a fine '99, l'ex cancelliere cristiano democratico ha preso la parola a un congresso Cdu: l'ha fatto per dire addio alla grande scena politica e ringraziare i vecchi compagni di cammino; per consegnare il suo testamento politico e attaccare il governo rosso-verde del socialdemocratico Gerhard Schröder ma l'ha fatto anche per fare coraggio al partito a 97 giorni dal voto legislativo. «Mettiamociela tutta», ha detto. «Abbiamo tutte le chance» per vincere, ha detto. E se da parte sua potrà dare una mano, lo farà con «grande gioia».

Sul palcoscenico del congresso elettorale Cdu a Francoforte, il vecchio patriarca ha parlato per primo e per mezz'ora. Applausi e standing ovation hanno sigillato la pace fatta col vecchio patriarca. Il primo spunto del discorso di Kohl è stato l'anniversario della rivolta operaia del 17 giugno '53, repressa nel sangue dai carri armati sovietici. Una «vergogna» e un «tradimento» delle vittime, ha attaccato, quel patto scellerato che a Berlino ha installato un anno fa, col placet di Schröder, un governo rosso-rosso fra Spd e Pds, i post-comunisti eredi della Ddr. Poi l'aggiornamento alla recente storia tedesca, alla caduta del Muro nell'89 e all'unificazione nel '90. «Ampie parti della Sinistra non volevano l'unificazione e si erano accomodate con la divisione» ha detto citando a testimonianza fra-

si dette allora da Schröder e dall'attuale ministro degli Esteri Verde Joschka Fischer.

Il discorso poi è passato all'Europa: «L'unificazione della Germania e dell'Europa vanno di pari passo», l'allargamento deve essere portato avanti celermente, l'unione Cdu-Csu «è e resta il partito dell'Europa in Germania». Alla fine, in un discorso spesso contrappuntato da applausi e commo- zione, Kohl ha ufficializzato che con la fine di questa legislatura lascerà il parlamento. Prima di andarsene ha chiesto ai circa mille delegati la fiducia per lo sfidante cancelliere Edmund Stoiber, della «gemella Csu» bavarese, e il sostegno per la leader Cdu, la sua ex «pupilla» Angela Merkel, poi accordatale con cinque minuti d'applausi ininterrotti.



Kohl parla a un congresso Cdu per la prima volta dopo l'esilio dalla fine del '99. Si è detto disposto ad aiutare il partito nella lotta per le prossime legislative e ha invitato i fedeli a sostenere la sua ex «pupilla», Angela Merkel. L'ex cancelliere non si ripresenterà per un seggio al parlamento.

Stando ai risultati, resi noti ieri, del censimento effettuato lo scorso anno sono 19.636, quasi 2000 in meno rispetto al '91

Italiani in Croazia? Presenza «stabile»

Una flessione quasi fisiologica, visto il calo anche del resto della popolazione

LE ALTRE ETNIE

Ma i serbi sono un terzo rispetto ai dati del '91

FIUME La Croazia è diventata quasi etnicamente «pura». Fatta eccezione per la minoranza italiana (di cui scriviamo qui a fianco), tutte le altre hanno dovuto fare i conti con una diminuzione demografica davvero forte. Se nel censimento del 1991 le altre etnie costituivano il 21 per cento della popolazione croata, tale cifra è scesa al 7,5 per cento. Ed è il prodotto di due lustri contrassegnati da guerra, basso tenore di vita ed emigrazione verso Paesi economicamente floridi. La minoranza che peggio ha sopportato gli anni '90 è stata quella serba, passata dal 12 per cento all'attuale 4,54 per cento. In Croazia vivono insomma non più di 202 mila serbi. «Domani (oggi per chi legge, ndr.) - a parlare è il deputato connazionale Furio Radin, presidente della Commissione parlamentare per i diritti umani e delle minoranze - mi incontrerò a Zagabria con il vicepresidente del governo, Goran Granic, e con i rappresentanti delle altre comunità nazionali minoritarie.



Furio Radin

Vedremo di capire i dati del censimento. E sarà difficile non parlare, valutando il calo, di pulizia etnica attuata durante il governo dell'Accadizeta. Inoltre ci chiediamo cosa fa il centro-sinistra per far tornare i serbi in Croazia? Crediamo non sia nell'interesse della popolazione avere uno stato etnicamente puro, anche per le ripercussioni all'estero».

Minoranza serba dunque ridotta a un'esigua comunità rispetto a dieci anni addietro, ma brutte notizie anche per gli altri gruppi. I musulmani non superano lo 0,47 per cento, gli albanesi lo 0,38, gli ungheresi lo 0,37 e poi via via gli sloveni con lo 0,30% (13.178 appartenenti) i cecchi con lo 0,24, gli slovacchi costituiscono lo 0,11%, i tedeschi solo lo 0,07, i ruteni lo 0,05. Pochissimi gli ucraini, i rom, gli ebrei, gli jugoslavi. Spunta la rappresentanza di chi dichiara l'appartenenza regionale (e non etnica): lo 0,21%, mentre il 2,1 per cento dei censiti non ha voluto dichiarare alcuna appartenenza. a.m.

FIUME Gli italiani in Croazia sono 19 mila e 636, cifra che rappresenta lo 0,44 per cento del totale della popolazione nel Paese che è di 4,43 milioni. E quanto emerge dai risultati del censimento su popolazione, nuclei familiari e unità abitative, effettuato dal primo al 15 aprile dell'anno scorso, dati pubblicati ieri dall'Istituto centrale di statistica. Rispetto al censimento del 1991, quando in Croazia a dichiararsi italiani furono 21.300, si tratta di un calo di meno di 2 mila unità. E un calo che, cifre alla mano, si «adequa» tutto sommato a quanto verificatosi in Croazia nell'ultimo decennio. Basti pensare che in dieci anni la popolazione croata ha subito una diminuzione del 6,1 per cento, mentre le minoranze na-

zionali (331 mila persone in tutto) incidono ora con soli 7,5 punti percentuali sul totale della popolazione croata. Nei confronti del '91, il numero degli appartenenti alle minoranze è diminuito così di ben tre volte.

Davanti a questo dato il pensiero va naturalmente al numero degli iscritti alle Comunità degli italiani in Croazia che è nettamente superiore, poiché si avvicina ai trentamila. Ma, in proposito, va sottolineato che ai sodalizi dei connazionali hanno aderito anche molti cittadini croati che non sono di nazio-

nalità italiana.

Per un primo commento sui dati del censimento abbiamo interpellato, il deputato italiano al Parlamento di Zagabria, Furio Radin, che è anche presidente della commissione diritti civili e minoranze del Sabor. Radin ha voluto immediatamente chiarire un dato di fatto: «I nostri connazionali sono gli unici ad aver tenuto bene nel contesto delle minoranze. Sì, ci sono quasi 2 mila italiani in meno, ma si deve tener conto che si tratta di una popolazione abbastanza vecchia e dunque soggetta a un calo

Va ricordato ancora che nella rilevazione fatta nel 1981 si erano dichiarati tali soltanto 11 mila

diciamo così naturale. In ogni caso siamo ancora molto lontani dagli esiti del catastrofico censimento del 1981 quando a dichiararsi italiani furono soltanto 11 mila».

Soffermandosi sui perché del minor numero di appartenenti ai gruppi etnici minoritari, il parlamentare polese non ha avuto dubbi: «E il frutto del potere nazionalista ed etnocentrico dell'Accadizeta e dell'incompetenza dell'attuale potere di centro-sinistra».

Gli errori di quest'ultimo? «Persino il regime tudjmaniano - sottolinea Radin - stanziava il doppio dei mezzi finanziari per i libri di testo delle scuole elementari e medie italiane. L'attuale potere dimostra di essere poco serio e incompetente e non



Palazzo Modello a Fiume, sede dell'Unione Italiana.

capisce quanto sia importante a livello d'immagine del Paese risolvere i problemi che angustiano le minoranze. Le dotazioni per queste ultime sono infatti calate del 15 per cento. Mi sembra un dato che si commenta da solo».

Secondo Radin insomma non è grazie al potere centrale se gli italiani non hanno dovuto patire un drastico decremento. «Va dato atto

alle autonomie locali, soprattutto quelle in Istria che sono guidate dalla Dieta democratica istriana. A Fiume il ringraziamento va rivolto invece ai regionalisti di Alleanza litoraneo-montana. Ma su tutti voglio sottolineare l'ottimo operato dell'Unione Italiana oltre naturalmente al fatto che abbiamo potuto beneficiare dell'aiuto del governo italiano».

Andrea Marsanich

L'esponente regionalista prende posizione sulla protesta del 25 giugno



Il deputato Damir Kajin

POLA Confini: pieno appoggio all'annunciata manifestazione di protesta del prossimo 25 giugno dei pescatori istriani, che si battono contro l'applicazione del trattato croato-sloveno sul piccolo traffico di frontiera, è arrivato ieri dal deputato della Dieta democratica istriana al Sabor (il Parlamento croato) e vicepresidente del partito regionalista Damir Kajin. In una conferenza stampa nella città dell'Arena, il numero due dietino ha detto che ritiene legittimo e perfettamente difendibile le posizioni dei pescatori della parte

croata. Questi ultimi, come si ricorderà, chiedono lo stralcio dell'articolo 49 dell'accordo, che prevede la pesca in regime di reciprocità, ovvero la presenza in acque croate di venticinque motopescherecci sloveni, e viceversa.

POLA Il vice presidente della Dieta democratica istriana Damir Kajin sostiene la manifestazione dei croati

Confini: pieno appoggio ai pescatori

Discorso sulla reciprocità che viene a cadere, dicono i croati, in quanto a loro non interessa pescare nel mare sloveno. Kajin dunque appoggia i pescatori istriani, e nel contempo lancia un accorato appello ai governi di Zagabria e Lubiana: «Occorre mettere da parte gli inutili egoismi politici per impegnarsi invece ad allargare il piccolo traffico di frontiera e approfondire la collaborazione economica tra i due Paesi». Inoltre, secondo il deputato Ddi non si spiega come mai il governo croato abbia potuto parafare il trattato sui confini pur

sapendo di non avere la necessaria maggioranza in parlamento per la ratifica. Infine, frecciate di Kajin all'indirizzo della coalizione del premier Racan anche su questioni di politica nazionale. «Chi prenderà il posto dell'attuale esecutivo, saprà sicuramente fare di meglio. Il centro-sinistra sta spianando la strada al ritorno dell'Accadizeta, che attualmente si sta liberando di alcune sue figure scomode, quali l'ex uomo forte Ivic Pasalic, il falco erzerogev del defunto presidente Tudjman».

i.b.

Radin critica il governo socialdemocratico: dimezzati i fondi per i libri di testo in italiano

POLA Dure critiche al governo di centrosinistra vengono mosse anche dal deputato italiano al Parlamento croato, Furio Radin, presidente della Commissione per i diritti umani e le minoranze nazionali. Intervendendo all'incontro stampa di ieri a Pola in casa Dieta democratica istriana, Radin ha lamentato la drastica riduzione dei finanziamenti statali destinati alla pubblicazione dei libri di testo adottati dalle scuole delle etnie in Croazia, e ha citato come esempio i tagli subiti dagli istituti scolastici del gruppo nazionale italiano. «Ai tempi del regime Accadizeta - ha spiegato Radin - per i libri di testo italiani dalle casse statali uscivano sulle 750 mila kune all'anno (circa 100 mila euro, ndr.), adesso la cifra risulta praticamente dimezzata.

SPALATO Clima di intimidazione alle udienze sui crimini contro i serbi commessi nella base militare Lora

Caserna-lager, minacce al processo

Denuncia di Semina Loncar del Centro per lo sviluppo della democrazia

SPALATO Non è cominciato sotto i migliori auspici il processo contro un gruppo di croati accusati di crimini di guerra contro militari e civili di etnia serba, maltrattati, picchiati, torturati, uccisi o scomparsi dieci anni fa nella base militare Lora, nelle vicinanze di Spalato. Ed è proprio al Tribunale regionale di Spalato che si celebra il processo, molto seguito dall'opinione pubblica nazionale e anche dalle competenti istituzioni internazionali. La base, appartenente fino al 1991 alle forze armate jugoslave, si trasformò in una specie di lager, dove vennero internati civili oppure prigionieri di guerra serbi, diversi dei quali non fecero mai più ritorno nelle loro case.

A rivolgersi al presidente del Tribunale spalatino, Igor Benzon, al ministro della Giustizia, Ingrid Anticovic Marinovic e al ministro degli Interni, Sime Lucin, è stata Semina Lon-

car, presidente del Centro per lo sviluppo della democrazia, organizzazione non governativa, i cui rappresentanti seguono direttamente tutte le fasi del processo. La Loncar ha denunciato quelle che ha definito pressioni e intimidazioni nei suoi confronti da parte del pubblico presente in aula, gente che parteggia apertamente per i presunti criminali di guerra. «Nono-

stante la presenza al processo di osservatori dell'Organizzazione per la sicurezza e la collaborazione in Europa - ha dichiarato la Loncar ai giornalisti - sono stata minacciata di morte, qualcuno mi ha definito una squaldrina etnica e tintina che deve essere violentata e uccisa. E senza che i poliziotti, situati a un paio di metri da questi balordi, muovessero un dito». La

Loncar, che ha confessato di essere molto turbata, ha ammesso inoltre di temere per l'incolumità propria e dei suoi quattro bambini. «Sarebbe una catastrofe per la giustizia croata in particolare e per il Paese in generale se il processo dovesse venire affidato a un Tribunale internazionale. So che un osservatore dell'Osce è partito per Zagabria allo scopo di informare le istituzioni internazionali su ciò che sta accadendo nel capoluogo dalmata».

Sempre la Loncar ha rivolto dure critiche anche all'indirizzo del presidente della Corte, chiamato in causa per aver lanciato accuse - durante un'udienza - contro le organizzazioni non governative. Queste avevano infatti alzato la voce in relazione al «caso Lora», chiedendo sia fatta giustizia. «E poi il presidente della Corte - ha concluso la Loncar - non ha nemmeno tentato di far tacere gli scalmanati in aula».

a.m.

Spalato, hanno sospeso lo sciopero della fame le due funzionarie della «Matrix croata»

SPALATO Hanno sospeso lo sciopero della fame per motivi di salute, ma continuano la loro protesta. Parliamo di Anita Mikas e Dijana Delas le due funzionarie della Matrix croata degli emigrati (Hmi) e del Centro informativo croato (Hic) al centro di una incresciosa vicenda. Le due donne sono state costrette a questa forma estrema di protesta dopo essere state in pratica estromesse dal responsabile della centrale zagabrese della Matrix, il deputato Boris Maruna, che ha creato un ufficio «parallelo» e le ha lasciate da più di un anno senza stipendio. Inoltre sono state maltrattate dalla polizia. In loro favore si sono mossi però i cittadini di Spalato che hanno raccolto 1200 firme di solidarietà.

Positivi i risultati economici del primo trimestre 2002: sarà aumentato da due a tre il numero dei membri del Cda

Banca di Capodistria a gonfie vele

I CAMBI	
SLOVENIA	Talero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1353 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,25 = 0,98 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Talero/litro 188,40 = 0,82 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63 = 0,90 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Talero/litro 155,70 = 0,69 €/litro**

CAPODISTRIA Positivi i risultati economici del primo trimestre 2002 esaminati dal collegio sindacale della Banca di Capodistria, il principale istituto di credito del Litorale. La crescita degli utili operativi rispetto alle previsioni che conferma la fiducia dei clienti nella banca anche dopo l'acquisizione da parte del gruppo San Paolo Imi di Torino. Lo comunica l'istituto stesso rilevando che nel corso della riunione il collegio sindacale ha deciso di portare da 2 a 3 il numero dei membri del consiglio di amministrazione, che sarà composto

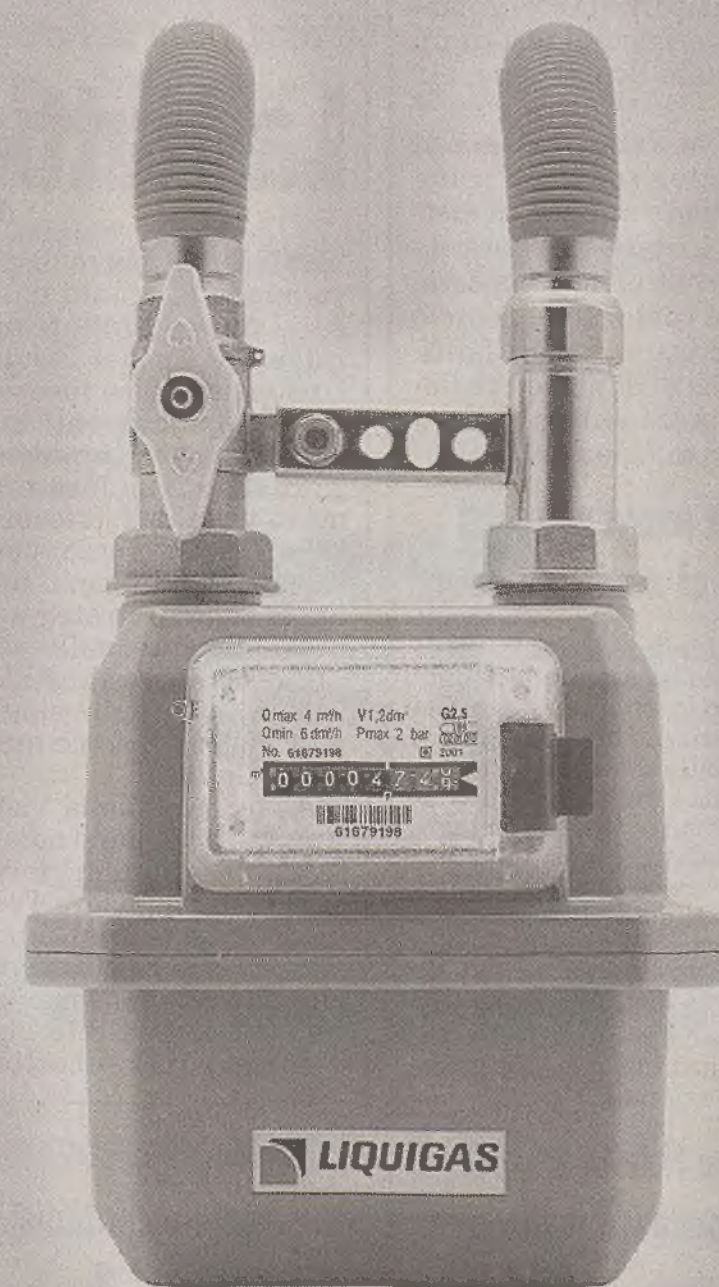
da Vojko Cok (presidente), da Igor Kargelj e da Corrado Cassalini, quest'ultimo proposto dal nuovo proprietario di maggioranza. Cassalini potrà assumere l'incarico dopo che la banca centrale slovena rilascerà la necessaria autorizzazione.

Per il 27 giugno prossimo è stata convocata l'assemblea degli azionisti che dovrà procedere alle modifiche statutarie e nominare Cassalini vicepresidente del Cda. In questo modo la nuova dirigenza della Banca di Capodistria potrà iniziare il suo mandato quinquennale il 3 luglio. L'as-

semblea degli azionisti procederà anche alla nomina del nuovo collegio sindacale. Il numero dei sindaci passa da 6 a 7, quattro dei quali in rappresentanza del San Paolo Imi.

Lo scorso febbraio si è conclusa l'offerta pubblica lanciata dall'istituto torinese sulla banca di Capodistria. Acquistate tutte le 250 mila azioni offerte (pari al 47% del capitale dell'istituto capodistriano) che, sommato a quello del 15% acquisito prima del lancio dell'OpA porta al 62,1% la partecipazione complessiva detenuta dalla banca italiana.

SI CHIAMA CONTATORE PERCHÉ E' UN NUOVO MODO DI CONTARE SU DI NOI.



Liquigas presenta il nuovo servizio per il tuo serbatoio GPL.

Un contatore per i serbatoi di GPL. E' la nuova idea di Liquigas per semplificarvi la vita. Conveniente, perché paghi in base a quanto consumi, mese per mese, ricevendo una regolare bolletta, invece di dover anticipare subito il costo del pieno. Comodo, perché la lettura periodica del contatore ti assicura sempre il rifornimento al momento giusto. Non devi più calcolare quanto gas ti è rimasto per l'acqua calda, per cucinare o per il riscaldamento. Ci pensa il contatore, applicabile a tutti i serbatoi proposti da Liquigas, fra i quali il GHIRO, il serbatoio da interno di nuova concezione, ad alta tecnologia. Dovunque tu sia, dalle Alpi alla Sicilia, con "Gas a contatore" Liquigas sarà sempre vicino a te.

GAS A CONTATORE. PUOI CONTARCI.

LIQUIGAS

Il referente della Lega Nord Zoppolato non sembra credere ai rischi di una spaccatura nella maggioranza attorno al controverso articolato e aspetta la verifica di Cordovado

«Legge elettorale migliorabile? Me lo dimostrino»

«Il referendum viene fatto dal Centrosinistra per un interesse politico, non a vantaggio dei cittadini»

«Per le elezioni regionali restiamo strafavoriti. Solo noi potremmo ucciderci se prendiamo paura del nulla. Contano coalizione, persone e programmi»

UDINE Non dice tutto, ma qualcosa dice. Non ufficializza una scelta decisa né per il via libera al presidenzialismo né per la difesa in trincea dell'attuale legge elettorale. Eppure l'impressione è che a Beppino Zoppolato la trincea non faccia paura. «Non vivo di sondaggi - dice il leader del Carroccio - preferisco vivere di ideali e principi». Se conterranno più i sondaggi o gli ideali lo si saprà entro breve. La verità non è lontana: «Voglio la riunione di Villa Curtis Vadi, a Cordovado, con l'intera maggioranza - afferma il segretario leghista - aspetto il 1° luglio: in quell'incontro dovremo decidere una strada unitaria».

Resta coperto Zoppolato. Ma è disponibile a parlare. Ed è già tanto dopo venti giorni di black out. Ci sono molte cose da commentare. Un k.o. quello della Lega Nord a Gorizia («Capita nelle comunali»); il ripensamento di Forza Italia sulla legge elettorale («Troppe paure senza senso»); il rinnovato ottimismo dell'Ulivo in vista delle regionali («Sbagliano. Restiamo strafavoriti»).

Zoppolato, come giudica le dichiarazioni della maggioranza di questi ultimi giorni?

«Aspetto Curtis Vadi. Per ora mi astengo dal giudizio. Avrà visto però che dopo la prima dichiarazione di Sarò c'è stata una vera e propria corsa, dei capitani e non dei gregari, al passo indietro: cambiamo la legge elettorale e disinnesciamo il referendum prima che diven-

ti un boomerang in vista delle regionali. Che si fa? Intanto c'è bisogno di non perdere la testa. E' bastata la sconfitta di Gorizia per iniziare a farlo.

Li, come Lega, avete preso una legnata...

Nessuna novità. Le elezioni comunali vanno così da una vita. Quando la Lega era al 40%, in certi comuni arrivavamo a stento al 5%. Le regionali hanno un altro significato. Il problema reale è che la maggioranza deve trovare i suoi punti di coesione e presentarsi all'elettore compatto. Basta con le paure individuali e avanti uniti come una corazzata.



Beppino Zoppolato (Lega)

Ultimamente non date l'idea della corazzata...

Una cosa mi dà fastidio: si fanno ipotesi di cambia-

mento della legge elettorale senza discuterne con gli alleati.

Era meglio parlarne tra voi prima di andare sui giornali...

Non è un caso che da venti giorni non rilascio dichiarazioni. Prima di fare affermazioni come coalizione attendo il confronto.

Ma questa legge elettorale lei è disposto a cambiarla o no?

Io ho votato una legge che mi piaceva, è evidente. Se ci sono delle ulteriori possibilità di migliorarla e se qualcuno ha delle proposte interessanti ne discuteremo in maggioranza. Per iniziare a ragionare su un'ipotesi di questo genere, attendo però delle motivazioni forti che mi dimostrino che la legge è migliorabile. Non mi bastano

certo una paura o una ripicca elettorale.

Ma si può migliorare questa legge evitando il "si" al presidenzialismo?

Non lo so. Intanto si può garantire maggiormente gli sloveni e consentire una rappresentatività più ampia alle donne, fino al 50% del totale. Cose a cui tenevamo molto, ma che abbiamo dovuto trascurare.

E' il momento più difficile della legislatura per la maggioranza?

Non mi pare. Abbiamo superato momenti peggiori. Le elezioni di Gorizia hanno un valore ridotto. Hanno solo confermato che per amministrare a livello locale servono le persone. I simboli, più di tanto, non contano. Torneranno a contare alle regionali del prossimo anno.

E' lì che dovrete essere una corazzata.

Appunto. Per riuscire dobbiamo dimostrare di saper procedere con le riforme già avviate.

Siete in grado di farlo?

Sono convintissimo di sì. Voglio la riunione di Cordovado proprio per trovare conferma della nostra compattezza e della nostra forza. Se i consiglieri regionali si abitueranno a portare avanti progetti comuni senza pensare solo alla propria rielezione, potremo vincere con un margine amplissimo.

Nulla è cambiato dunque?

Restiamo strafavoriti. Solo noi potremmo ucciderci se prendiamo paura del nulla.

Il referendum è il nulla che preoccupa qualcuno di voi?

L'ho sempre detto: raccogliere le firme sarebbe stato facile. Ma è un referendum che, pur trattandosi solo una scelta legislativa, viene fatto per un interesse politico, non a vantaggio dei cittadini. Ci sono gli articoli sulla stampa del settembre 2000 che inchiodano Ds e Margherita: allora si dissero d'accordo sull'indicazione del presidente. Da presidente di Commissione ho trattato prima con loro e poi con il centrodestra. Ribadisco comunque che la scelta del presidente da parte del popolo esiste anche nella nostra legge.

Quanto rischioso è, in ogni caso, questo referendum?

Accetto la volontà dei cittadini, ma il referendum ha un'importanza relativa perché il sistema elettorale non è una questione chiave per il futuro di questa regione. Continueranno a contare molto di più coalizione, persone e programmi. A me non preoccupa, se qualcuno di noi lo teme si sbaglia.

Marco Ballico

Il gruppo udinese chiede un «tavolo»

An: «E' cambiato qualcosa sul presidenzialismo?»

Allora modifichiamo il testo»

UDINE Mentre Tondo si ritira tra le sue montagne e, ieri sera, ha riunito attorno a un tavolo nel suo ristorante il gruppo (consigliere di Forza Italia, il gruppo udinese di An chiede un tavolo di altro tipo. Politico, per essere precisi, «per verificare se in Friuli-Venezia Giulia ci sia o meno una volontà di andare a una legge elettorale di tipo presidenziale».

Il nostro obiettivo - hanno precisato - non è precisato l'assessore regionale all'Ambiente, Paolo Ciani, e il presidente provinciale del partito, Renato Carlan-

toni - è sempre stato quello del presidenzialismo. In sede di approvazione della recente nuova legge elettorale lo abbiamo sostenuto con forza.

Abbiamo anche ribadito che quella legge era, allora, il massimo ottenibile. Oggi invece assistiamo a delle aperture da parte di diversi esponenti di Forza Italia che sulla stampa, a più riprese, si sono detti favorevoli a una riforma della legge in senso presidenziale. Noi questo vogliamo capire - ha detto Ciani - cioè se queste aperture siano prese di posizione se-

rie o meno».

«A noi non interessa boicottare il referendum - hanno proseguito - poiché quello è un diritto dei cittadini. Del resto molti aderenti di An sono andati a votare per questa consultazione. A noi interessa il presidenzialismo. Se c'è questa volontà politica, che solo pochi mesi fa non c'era in Consiglio regionale, allora la legge elettorale si può modificare nel senso che abbiamo sempre indicato. Altrimenti - ha proseguito l'assessore - si vada pure al voto referendario».

«Sapendo bene una cosa però - ha proseguito Carlan-toni - è che con il «Tatellum» tutta la montagna friulana sareb-

be penalizzata. I consiglieri che esprimerebbero sarebbero due contro gli attuali cinque». Anche Franco Baritusio, che fu relatore di maggioranza della nuova legge elettorale, ha ribadito che «quella norma era il massimo ottenibile in quel momento politico. Se in Forza Italia le cose sono cambiate, bene - ha detto - vediamo se questo cambiamento è serio e profondo».



L'assessore Ciani

Moretton stuzzica l'ex collega democristiano, mentre l'azzurro Cislino spara sulla Lega

«Agrusti, ora fai dimettere Tondo»

TRIESTE Da ex colleghi di partito ad esponenti di spicco di schieramenti opposti, Gianfranco Moretton e Michelangelo Agrusti duellano a distanza. Il capogruppo della Margherita in consiglio regionale non dimostra grandi entusiasmi di fronte alla proposta dell'ex parlamentare, un accordo bipartitico per migliorare il Tatarellum. Il ravvedimento degli azzurri è «tardivo» per Moretton, pur essendo «apprezzabile». Ma la macchina del referendum ormai è avviata. E Forza Italia - oggi più che mai non è credibile, come non lo è la Casa della libertà nel suo complesso, a causa delle fortissime con-

tradizioni interne e della posizione intransigente della Lega Nord. Quindi, prima risolvano i loro problemi, si svolga il referendum e poi si vedrà». Moretton commenta anche quell'invito abbastanza esplicito di Agrusti a Renzo Tondo a farsi da parte. «Per dare credibilità a questa affermazione - rimarca il capogruppo della Margherita - bisognerebbe che le dimissioni di Tondo e della sua giunta, che tanti danni ha provocato, avvenissero subito. Agrusti faccia dimettere Tondo e la giunta, e allora sarà credibile e diventerà possibile costruire un nuovo futuro».

In pista, intanto, scende anche l'azzurro Adino Cislino.

«La legge elettorale? - spiega - Un errore pagato sull'altare della Lega Nord. Insieme ad altri avevo chiesto un approfondimento su quel testo prima che venisse approvato. Mi venne risposto che non era possibile in nome della solidità e della solidarietà della maggioranza. Confido oggi - dichiara - in una rivisitazione totale dei rapporti nell'ambito dello «stabilimento» (il riferimento va alla Casa della libertà). All'epoca fu la Lega Nord a premere per affermare quelle idee strampalane e Forza Italia subì in nome della strategia dell'alleanza con il Carroccio. Ma secondo Cislino, Forza Italia «che è un'azienda florida, non può

farsi rappresentare da consiglieri o amministratori di aziende che hanno fallito nel loro background». Si può discutere in seno agli azzurri, ma «non si può farsi rappresentare da un'azienda che non c'è più (la Lega Nord, ndr)».

La leadership di Tondo, invece, non è in discussione e per diverse ragioni. La prima è che «non possiamo disconoscere l'invito che rivolgemmo a Tondo in un momento di difficoltà e la disponibilità che lui ha dimostrato» e poi perché «costruire una leadership richiede tempo». Tempo che la Casa della libertà, secondo Cislino, oggi non ha.

e.d.g.

IN BREVE

Incidente sulla Pontebbana vicino a Tricesimo
Auto tenta la svolta ad «U» ed è investita da un furgone: muore un sacerdote di Zoppola

UDINE Un anziano sacerdote, don Tarcisio Cristante, 75 anni, di Zoppola è morto nel primo pomeriggio di ieri in un incidente stradale avvenuto sulla statale Pontebbana, all'altezza di Tricesimo.

L'uomo viaggiava a bordo di una Fiat Punto insieme ad altri due religiosi, quando il conducente - secondo i primi accertamenti - ha tentato una inversione a u per immettersi su una laterale. L'automobile è stata investita da un furgone dell'Enel in arrivo dalla direzione opposta. Cristante, che viaggiava sulla vettura come passeggero, è morto sul colpo, mentre gli altri due sono rimasti feriti. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri del nucleo radio-mobiliare, i Vigili del Fuoco, due ambulanze e un elicottero che ha trasportato i feriti all'ospedale di Udine.

L'iniziativa Centro Europea lancia nuovi progetti per adeguare le imprese dell'Est ai nostri standard

TRIESTE Un progetto per lo sviluppo sostenibile delle imprese in otto Paesi dell'Europa orientale è stato messo a punto dall'Iniziativa Centro Europea (Ince) e per la sua realizzazione l'Italia ha già stanziato tre milioni di euro. Lo ha anticipato il segretario dell'organismo internazionale, che ha sede a Trieste, dove oggi si terrà un primo incontro sull'argomento. Il progetto interesserà - ha fatto sapere l'Ince - Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Moldavia, Jugoslavia, Slovenia e Ucraina e contribuirà a coordinare le attività di altri due programmi già in essere cofinanziati da diversi soggetti. Il primo, chiamato Bas (Business Advisory Service) è finalizzato a promuovere, attraverso l'assistenza tecnica, lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Il secondo, detto Tam (Turnaround management programme) è diretto a sostenere l'adeguamento delle imprese dell'Est agli standard europei, facilitando l'avvio di relazioni nazionali e internazionali.

Consorzio vini del Collio, Marco Felluga rieletto al vertice «Si riparte dai controlli di qualità, aspettando la Slovenia»

GRADISCA Marco Felluga, titolare dell'omonima azienda vitivinicola di Gradisca d'Isonzo, è stato rieletto all'unanimità presidente del Consorzio Tutela Vini del Collio a conferma del favore di tutti gli associati ad averlo ancora come rappresentante del Territorio. «La nuova legge sui controlli della qualità per la quale il nostro Consorzio è stato scelto come punto di partenza, il difficile quesito dell'entrata nella Comunità Europea dell'area di produzione slovena, la promozione unitaria regionale a altri problemi altrettanto importanti mi hanno indotto - commenta Marco Felluga - a continuare il lavoro iniziato».

I «forestali» vanno a lezione di vincoli paesaggistici per tutelare l'ambiente in maniera sempre più efficace

UDINE Si sta svolgendo in questi giorni a Udine, sede di rappresentanza della Regione, un nuovo corso di aggiornamento per agenti e ufficiali del corpo forestale, in materia di vincoli paesaggistici ed ambientali. L'appuntamento, organizzato dalla direzione regionale competente, si inserisce in un programma più ampio di formazione nel campo della tutela dell'ambiente soprattutto per quello che attiene alle alterazioni paesaggistiche, ai rifiuti, al controllo delle acque e più in generale della natura: una serie di attività che hanno ampliato la sfera delle competenze del corpo su tutto il territorio.

Dal 23 giugno l'emittente triestina finora rintracciabile solo su Internet parte con le trasmissioni via etere abbinandosi al network diocesano

Luxa da lunedì renderà più... Chiara l'informazione

Il palinsesto prevede due ore di diretta giornaliera (dalle 19 alle 21) con tg e approfondimenti

Prima visita in Friuli Venezia Giulia del neodirettore dei Tg

La Buttiglione «studia» la Rai

TRIESTE Un incontro di carattere conoscitivo quello compiuto da Angela Buttiglione, il nuovo direttore di Rai 3, alla redazione del Tg del Friuli Venezia Giulia. Una visita che si inserisce in un calendario di appuntamenti in tutte le sedi Rai del Paese per incontrare responsabili e giornalisti, valutare progetti e programmi in vista della stesura del piano editoriale previsto, però, per settembre. Sarà l'autunno, dunque, il periodo in cui si delineeranno le strategie della terza rete e, probabilmente, sulla base di queste, verranno definiti palinsesti e programmi calibrati anche sulle singole e peculiari realtà regionali, come quella del Friuli Venezia Giulia.

Al termine della visita alla sede Rai, Angela Buttiglione non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, limitandosi a far annunciare l'esistenza di questi incontri territoriali e la scadenza prevista per la presentazione, al nuovo consiglio di amministrazione, del piano editoriale della terza rete, che dovrebbe coincidere con il mese di settembre.

Sempre ieri, intanto, si è appreso che la Rai ha rinnovato per un anno la convenzione con la televisione pubblica slovena per la Tv transfrontaliera.

Novità anche dal mondo dell'emittenza privata. Claudio Coggiati è il nuovo direttore responsabile della redazione dell'emittente televisiva Canale 55 di Portogruaro. Lo ha reso noto un comunicato dell'emittente privata. Coggiati, volto noto della televisione (fino al '97 è stato inviato speciale della Rai e commentatore dell'Udinese Calcio). Attualmente ricopre la carica di presidente nazionale dei giornalisti agricoli, agroalimentari, ambiente e territorio, è consigliere nazionale e regionale dell'Ussi (Unione Stampa Sportiva Italiana), responsabile del sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia per la radio e la tv e segretario regionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Dopo l'apertura di una redazione a Portogruaro (Venezia), per coprire l'area del Veneto orientale, Canale 55 ha annunciato l'apertura di un'altra redazione anche a Udine.

TRIESTE Una diretta di quattro ore per il battesimo «in chiaro» di Luxa tv. E il nuovo soggetto di informazione televisiva regionale pronto a sbarcare il prossimo lunedì, nella fascia oraria dalle 19 alle 21, in tutte le case del Friuli Venezia Giulia. Le frequenze utilizzate sono quelle di Tele Chiara, emittente espressione delle diocesi del Triveneto, concesse a una realtà già presente da alcuni anni nella rete di Internet. Il progetto ora si allarga, diventa di massa e accessibile a tutti, unendo alla sperimentazione sul web quella della televisione tradizionale. Direttore responsabile della testata giornalistica sarà Angelo Baiguera, che coordinerà i quindici dipendenti, tra tecnici e redattori, impiegati nelle redazioni di Trieste e Udine. Il palinsesto estivo prevede una copertura giornaliera di due ore (dalle 19 alle 21), destinata a salire in quello invernale, pronto a comprendere il telegiornale, una rubrica di approfondimento e il collegamento di un quarto d'ora via satellite con Sat 2000, per le notizie nazionali e internazionali. «Sarà una televisione giovane e moder-

na che, grazie all'esperienza maturata sul web, avrà un'impostazione diversa dalle altre emittenti - spiega Baiguera - portando in video fantasia e creatività. Un prodotto e un approccio nuovo, capace di arrivare in tutta la regione e far conoscere realtà diverse». Spazio allo sport con le maggiori realtà del Friuli Venezia Giulia (Luxa ha acquistato i diritti sulle partite della Triestina e Coop Nordest), ma anche quelli minori, più i contenuti riservati al mondo giovanile (Interzone), al teatro e, nella giornata di sabato, ai giornali delle diocesi. Non mancherà la politica, con il primo appuntamento, in programma di venerdì, dedicato al referendum contro la legge elettorale regionale, mentre una puntata sarà dedicata alla psichiatria. Una televisione che inizia le proprie trasmissioni, dopo una lunga parentesi burocratica per le autorizzazioni sulle frequenze, proprio a ridosso delle elezioni regionali del 2003. La Luxa tv, un'azienda creata dall'imprenditore Silvio Cosulich, vicino alle posizioni dell'ex sindaco di Trieste, Riccardo Illy, è oggi presieduta da Giuseppe Pittino e ve-

de Nico Costa quale amministratore delegato. «Non vuole essere una televisione di parte - sostiene Costa - ma una realtà con i propri principi e la sua identità, pronta a dare un'immagine integrale della regione. Il Friuli Venezia Giulia vive una serie di tensioni, noi vogliamo evitare le contrapposizioni municipalistiche». Tre i target su cui punta Luxa: la comunicazione via etere e nel web, più i servizi forniti alle aziende attraverso la tecnologia. Video da riprodurre nei siti, videogiornali capaci di sostituire i domini le riviste aziendali e inserire on-line. «Siamo in una fase di evoluzione - spiega il presidente della società, Giuseppe Pittino, impegnato nella comunicazione e marketing dell'Aitem - che ha compreso un aumento di capitale e tuttora vede una serie di imprenditori avvicinarsi a questo progetto. Mi considero, dopo aver vissuto per vent'anni a Trieste, un friulano-triestino e questo sarà lo spirito della nostra televisione. Un'informazione a carattere regionale, l'unica emittente privata che può raggiungere tutto il Friuli Venezia Giulia».

Pietro Comelli

Rifondazione comunista contesta a Ronchi l'effettuazione di un combattimento simulato sul Monte Sopra Selz

«No ai giochi di guerra in zona di pace»

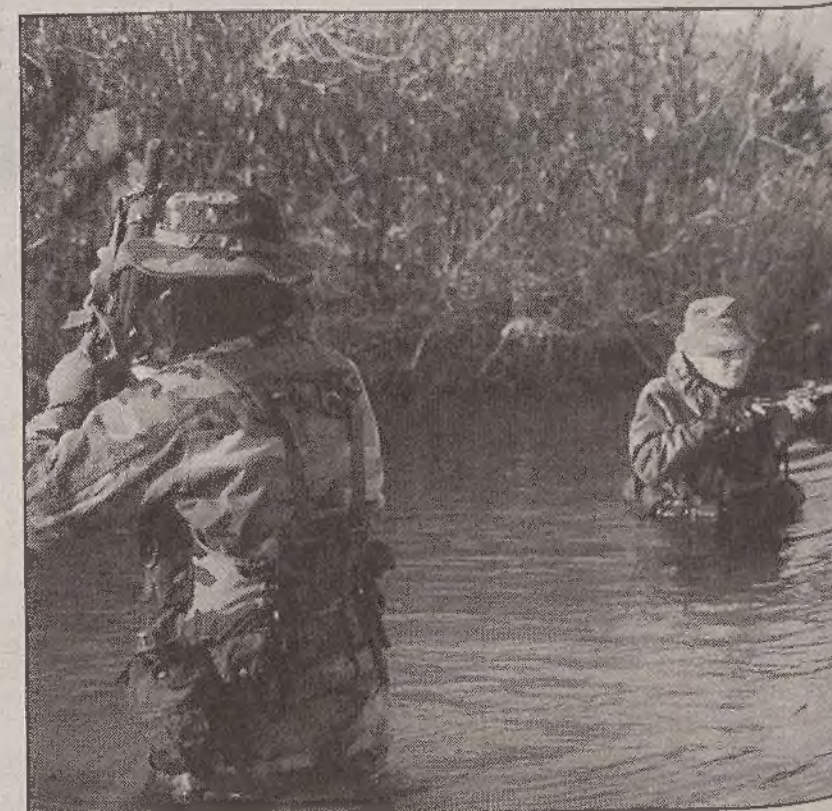
RONCHI Una guerra, seppur simulata, sui luoghi e tra le trincee che, nel primo conflitto mondiale, furono teatro di aspri e sanguinosi combattimenti tali da mietere numerose e giovani vittime umane? Una vera e propria contraddizione, un progetto tutto da demolire. Ad affermare ciò è il consigliere comunale di Rifondazione Comunista, Luigi Bon, che proprio ieri ha inviato al sindaco di Ronchi dei Legionari, Livio Furlan, un'interrogazione con la quale si chiede se sia intenzione della municipalità ronchese presentare delle memorie scritte con lo scopo preciso di vietare

lo svolgimento di questa manifestazione, in calendario nel prossimo mese di luglio. Teatro dei «combattimenti» dovrebbe essere il Monte Sopra Selz, già alla ribalta delle cronache, in passato, per le continue e devastanti esercitazioni con carri armati messi in cantiere dall'Esercito. Una richiesta, in tal senso, è stata prodotta nei giorni scorsi da un'associazione friulana di «Soft-Air» alla Direzione regionale delle foreste che, come normativa vuole, l'ha inviata al Comune di Ronchi dei Legionari affinché fosse affissa all'albo pretorio e per dare in modo così di presen-

tare, entro 15 giorni dalla sua pubblicazione, vale a dire entro il 28 giugno prossimo, eventuali posizioni contrarie. Il tutto in virtù della disciplina dell'accesso dei veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo idrogeologico ed ambientale. «Ci sono tante contraddizioni di fondo tra questo genere di iniziativa e la manifestazione che si vorrebbe promuovere - sottolinea Bon - e la prima che mi pare evidente è determinata dal fatto che proprio in questa zona ci sono alcune trincee della guerra 1915-1918 che rientrano nel progetto promosso dalla Provincia e dalla Pro Loco di Fogliano

Redipuglia per la valorizzazione dei Sentieri di Pace. Ma l'area interessata, oltre ad essere zona del costituendo Parco del Carso, è stata in gran parte oggetto, nell'agosto dello scorso anno, di un devastante incendio. Essa, oggi più che mai, necessita di una rivitalizzazione della flora e della fauna, altrove giochi di guerra o simili.

Luca Perrino



I partecipanti a un recente war-game svoltosi in Carso

I dati Cerved, parametrati nell'annuario «Impresa e economia» confermano il trend positivo del comparto

Industria in crescita: primato a Trieste

Nel capoluogo si segnala anche il picco del «matriarcato» imprenditoriale

TRIESTE Un'enorme mole di dati (di fonte Cerved, relativi al 2000) che fotografano dal punto di vista quantitativo la parte più significativa dell'economia regionale, ordinati per provincia e confrontabili anno dopo anno (si possono consultare anche su CD Rom).

E' l'annuario economico «Impresa & Economia», che raccoglie e confronta tutti i «fondamentali» (fatturato, costo del lavoro, utile, ammortamento, patrimonio netto, ecc.) delle duemila migliori aziende del Friuli-Venezia Giulia. Edito dalla Cpl di Trieste, è stato presentato ieri nella sede dell'Associazione degli Industriali della provincia di Trieste.

I dati del 2000 confermano, per le duemila migliori aziende regionali, un trend

di crescita. Il miglioramento rispetto all'anno precedente è stato del 12,1%, raggiungendo un fatturato annuo regionale di oltre 37 miliardi di euro (pari a circa 70 mila miliardi di vecchie lire). L'incremento più sensibile è venuto da Trieste (13,6%) seguita da Udine (12,8%) e da Pordenone (11,4%), mentre Gorizia deve accontentarsi di un incremento ridotto (3,4%). La forte presenza statistica (an-

LE AZIENDE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA					
(FONTE: IMPRESA & ECONOMIA 2002 (DATI IN B))					
	TRIESTE	UDINE	PORDENONE	GORIZIA	TOTALE
ANNO 1999					
N. AZIENDE	304	815	627	254	2.000
FATTURATO	13.469.182.875,01	8.558.923.084,07	8.981.119.368,88	2.159.123.985,81	33.168.329.313,58
RISULTATO	230.195.169,06	189.027.356,72	493.481.797,48	41.578.912,03	954.283.235,29
UTILE SU FATTURATO	1,71%	2,21%	5,49%	1,93%	2,88%
FATTURATO MEDIO	44.306.456,83	10.501.746,12	14.323.954,34	8.500.488,13	16.584.164,65
UTILE MEDIO	757.220,95	231.935,41	787.052,31	163.696,50	477.141,62
ANNO 2000					
N. AZIENDE	309	832	624	235	2.000
FATTURATO	15.296.938.424,17	9.658.395.596,80	10.006.843.958,60	2.233.565.736,33	37.195.743.715,90
RISULTATO	378.041.700,22	312.631.506,78	369.247.874,35	30.640.265,82	1.090.561.347,17
UTILE SU FATTURATO	2,47%	3,24%	3,69%	1,37%	2,93%
FATTURATO MEDIO	49.504.655,09	11.608.646,55	16.036.608,91	9.504.535,05	18.597.871,86
UTILE MEDIO	1.223.435,92	375.759,02	591.743,39	130.384,11	545.280,67

che in termini assoluti di Trieste è dovuta, come sempre, alla presenza delle Assicurazioni Generali, il colos-

so finanziario che «scarica» i suoi bilanci sulla realtà economica triestina.

La provincia di Udine do-

minia sul piano quantitativo, con l'ingresso di 17 nuove aziende tra le «top 2000», arrivando ad un totale di 832, seguita da Trieste con 5 nuove aziende (sono 309 in totale), mentre escono tre aziende da Pordenone (624 in totale) e ben 19 da Gorizia (235 in totale).

L'identità dell'economia regionale, però, non può essere ridotta solo a numeri e statistiche. Ci sono dimensioni più profon-

de e segrete alle quali bisogna guardare per cogliere l'originalità dell'economia regionale.

Il Friuli-Venezia Giulia è cresciuto grazie alla diffusione della piccola e media impresa, che compone una fitta rete di aziende, e dentro la famiglia che si fa impresa, assume (mantiene) un ruolo importante la dimensione femminile. Ecco allora una specificità del tutto originale e preziosa dell'economia del Friuli-Venezia Giulia (dati Ggia di Mestre), in cui le donne che guidano un'impresa sono il 29,31%, una percentuale sensibilmente più alta della media nazionale (25,50%), con un picco di «matriarcato imprenditoriale» a Trieste (30,23%).

Così è probabile che l'economia regionale si scopra



particolarmente moderna proprio a causa (o per merito) di una struttura familiare forte, solida e flessibile (virtù, di norma, coniugate al femminile).

Una ricerca realizzata dall'Università di Udine dimostra che l'azienda-famiglia è riuscita a dotarsi al proprio interno di un'articolata serie di competenze e nel passaggio generazionale si manifesta una maggiore

tendenza all'innovazione (il 40% degli eredi possiede una laurea attinente alle competenze richieste dal settore in opera l'azienda). Rimane sullo sfondo, però, una certa diffidenza ad aprirsi a contributi manageriali esterni (appena il 26%).

Franco Del Campo

Roma ha ufficializzato il trasferimento di alcune importanti deleghe a partire dal 29 giugno

Devolution, l'energia passa alla Regione

Provincia montana in stallo Baritussio critico col comitato

TRIESTE Il comitato ristretto istituito in seno alla V commissione del consiglio regionale per l'esame dei progetti di legge sull'istituzione di una nuova Provincia ha esaminato a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione Fvg, il parere richiesto all'avvocato massimiliano luciani (ordinario di diritto costituzionale all'università la sapienza di roma) relativo all'ammissibilità di una legge regionale speciale per l'indizione e lo svolgimento di un referendum ai fini della consultazione della popolazione interessata all'istituzione, con successiva legge elettorale, di una nuova provincia.

Dopo un approfondito dibattito, il comitato ristretto, che è presieduto da Beppino Zoppolato (Lm), ha deciso di trasmettere le sue valutazioni, assieme al parere giuridico, alla Va commissione nella sua interezza, auspicando la presenza della giunta, per una discussione che dovrà prendere in esame le possibili opzioni dal momento che persistono dubbi interpretativi di non facile soluzione.

Sulla materia è successivamente intervenuto con una nota il consigliere regionale di An Franco Baritussio, che alla luce dell'andamento dei lavori del comitato ristretto impegnato con i progetti di legge per

l'istituzione di una nuova provincia regionale montana, ha espresso preoccupazione per come, a suo avviso, sia sempre più evidente «una volontà diffusa di mandare a monte i comprensori montani sulla base del motto "O provincia o morte"».

E se il referendum consultivo popolare sulla provincia montana dovesse dare un esito negativo, quali forme di autogoverno e di autoprogrammazione, si chiede Baritussio, rimarrebbero alla montagna?

La consultazione per l'istituzione della nuova provincia, a giudizio dell'esponente di An, va fatta dando alle popolazioni interessate questa possibilità, ma attraverso strade certe che garantiscano l'ineccepibilità della consultazione referendaria.

Baritussio si è detto sorpreso, infine, che il comitato ristretto, pur con semplice mandato tecnico, non abbia espresso alcun orientamento sul dimensionamento territoriale del nuovo ente, che a suo parere dovrebbe invece ricomprendere quantomeno la circoscrizione elettorale che fa capo al tribunale di Tolmezzo, e addirittura ulteriori territori, affinché nessuna zona montana o pedemontana venga privata del proprio mandato naturale, e il nuovo ente acquisisca anche rilevanza strategica dal punto di vista socio-economico.

TRIESTE A partire dal 29 giugno prossimo saranno trasferite dallo Stato alla Regione sostanziali competenze in materia di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia. Lo stabilisce il decreto legislativo 110/2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 giugno che prevede, inoltre, il trasferimento alla regione di tutte le risorse e le funzioni amministrative del frie.

Lo stato continuerà ad esercitare alcune funzioni a tutela dell'unità giuridica ed economica del sistema - osserva l'assessore regionale alle Finanze e alla Programmazione Pietro Arduini - ma dovrà anche trovare un accordo con la Regione per quanto concerne la costruzione di mega-impianti di produzione energetica, di elettrodotto ad alta tensione, di oleodotti e gasdotti di interesse nazionale, oltre che per iniziative concernenti la prospezione, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi in terraferma e lo stoccaggio di rifiuti radioattivi.

In assenza di un'intesa, il presidente della Regione parteciperà alle sedute deliberative del Consiglio dei ministri e sarà, pertanto, parte attiva nella procedura d'avvio di qualsiasi azione relativa a tali argomenti.

«La Regione potrà quindi concretamente attuare una propria politica nel settore energetico - osserva Arduini - per raggiungere obiettivi di qualità in tutti i comparti della filiera energetica».

L'impegno, in termini politici e di risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative, è rilevante, per cui occorre procedere con la definizione di una politica di settore e di un piano programmatico attraverso la formalizzazione di una legge regionale sull'energia che, come ricorda Arduini, è già in fase di avanzata predisposizione da parte dell'ufficio di piano.

«Una legge che consenta di cogliere - nota l'assessore - tutte le opportunità offerte dalla riforma regionale appena varata e dalla recente riforma costituzionale e di delineare una programmazione energetica regionale realmente strategica per il territorio e non meramente attuativa delle scelte nazionali».

Il medesimo decreto legislativo trasferisce inoltre alla Regione le funzioni amministrative relative al frie, che continuerà ad operare in questa fase transitoria in conformità alla normativa vigente nei limiti già autorizzati dalla commissione europea.

Con l'entrata in vigore del provvedimento, il 29 giugno prossimo, la regione subentrerà allo stato nei rapporti giuridici attivi e passivi, compresi i mutui in essere e le convenzioni con le banche vigenti e in scadenza a fine anno.

«In pratica - osserva Arduini - passeranno alla Regione la titolarità e la gestione di risorse già operanti sul territorio e l'amministrazione regionale si adopererà per garantire la continuità dei flussi finanziari al sistema produttivo da parte di questo strumento agevolativo, ritenuto essenziale per lo sviluppo dell'economia regionale».

L'effettiva consistenza della quota statale del fondo (nell'ordine previsto di 420 milioni di euro, oltre 810 miliardi di lire) sarà attestata da un apposito verbale del comitato di gestione, il quale resterà in carica fino all'insediamento del nuovo organo di amministrazione, che verrà nominato con una apposita legge regionale il cui schema è già in corso di predisposizione da parte della direzione regionale alle finanze.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Degrossi in Rigotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito PINO con la figlia ANGELA, la mamma LAURA, il fratello LUCIO con MARIALUISA, i nipoti STEFANO e DAVIDE. I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Santa Croce.

Trieste, 18 giugno 2002

Ciao

Luisa

amica insostituibile, ti ricorderemo.

- NADIA e FABIO

Trieste, 18 giugno 2002

Luisa Degrossi

La ricorderemo sempre con il sorriso e l'allegria che portava nella nostra spiaggia. Resterai sempre nei nostri cuori.

- I titolari di Castelreggio: MARISA, MINO e LUCA

Sistiana, 18 giugno 2002

Per sempre nel nostro cuore.

- DANI, MARINA, LUCA e GIULIA

- VALTER, MARIA e ANNA-LISA

Trieste, 18 giugno 2002

Piangono l'amica

Luisa

ADA, LIVIO, JIMMY.

Trieste, 18 giugno 2002

Luisa

ti ricorderemo sempre con grande affetto.

- Famiglia BONAZZA

Trieste, 18 giugno 2002

L'ANACI di Trieste partecipa al dolore del collega GIUSEPPE RIGOTTI.

Trieste, 18 giugno 2002

È tornata alla Casa del Padre

Angela Desinan ved. Sancin (Nine)

La piangono addolorati il fratello CESARE con la moglie LUCIA, la cognata GEMMA, i nipoti CLAUDIO, MARISA, CORNELIO e LAURA con le loro famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 19 giugno, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 18 giugno 2002

Il 16 giugno è mancata ai propri cari

Erta Mian ved. Pistor di anni 90

Lo annunciano i figli LUCIANA e LUCIANA e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani alle 9.50, via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2002

IX ANNIVERSARIO

Claudia Meriggioli

Per sempre uniti.

ILEANA, mamma, papà

Duino, 18 giugno 2002

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

In sciopero domani i controllori Cambi nei voli da e per Ronchi

TRIESTE A causa dello sciopero del personale aereo Enav (Ente nazionale Assistenza al volo), in programma per domani dalle 15 alle 16, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari sono previste alcune variazioni d'orario per i voli da e per Roma, Milano, Napoli e Genova.

In particolare, l'AZ7149/N4365 partirà da

con arrivo a Roma alle 19:40 (ex 17:15p18:35) e l'AZ1362 partirà da Trieste alle 19:45 con arrivo a Roma alle 20:55 (ex 18:50p20:00).

Per quanto riguarda i collegamenti con Milano - l'AZ7142/N4340 partirà da Trieste alle 16:00 con arrivo nel capoluogo lombardo alle 17:10 (ex 14:55p16:05). Sostituiranno anche un collegamento con Napoli - l'AZ7146/N4370 partirà da Trieste alle 16:00 e arriverà a Trieste alle 17:35 (ex 15:40 p 17:15) e quello con Genova - l'AZ7146/N4370, che partirà da Trieste alle 17:00 con arrivo a Genova alle 19:05 (ex 17:00p18:10). Inoltre l'AZ7148/N4364 partirà da Trieste alle 18:20

Va al Corpo forestale regionale il «Panda d'oro 2002» del Wwf

UDINE Verrà consegnato oggi alle 11 e 30, nella sede di rappresentanza della Regione nel capoluogo friulano, in via San Francesco 4, il «Panda d'oro» edizione 2002. Il riconoscimento premierà il Corpo forestale regionale, presente l'assessore Danilo Narduzzi, ed è stato promosso dal Wwf con l'ufficio italiano della Commissione europea e Federparchi. E' stato attribuito «per l'impegno dimostrato con la realizzazione di specifici progetti ed interventi di conservazione del patrimonio naturale e della diversità biologica del nostro paese».

In particolare il corpo forestale del Friuli - Venezia Giulia, sarà premiato per il contributo fornito a «Balkan birds», una operazione di polizia giudiziaria, realizzata con i nuclei investigativi del corpo forestale dello Stato, di Padova e Vicenza, che ha permesso di smantellare il più vasto traffico (fino ad ora accertato a livello europeo) di fauna protetta ed illegalmente importata.

Il «Panda d'oro» sarà consegnato dal dott. Maurizio Santoloci, magistrato, docente di legislazione ambientale e vicepresidente del Wwf Italia.

ProLife® FERMENTI LATTICI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE

intestino regolare

in farmacia

IN FLACONCINI O CAPSULE



ZAGARA
intimo e mare donna

**LIQUIDA TUTTA LA MERCE
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ**

SCONTI DAL 20% ALL'80%

Trieste - via San Spiridione, 6/c - Tel. 040.630505

LOTTO

Ultime estrazioni di giugno attenti al comparto di Firenze

Se un tempo il giocatore assiduo poteva disporre di formazioni come cadenze, figure decine e simili oggi invece può scegliere tra una gamma di combinazioni alternative che registrano ritardi di gran lunga minori, come dimostrano i dati statistici relativi ad oltre 120 anni di estrazioni e lo stesso calcolo conferma. Questo vasto campo d'indagine resta comunque di facile interpretazione se ci si riferisce alle combinazioni semplici. Per le ultime estrazioni di giugno è da attenzione il comparto di Firenze, dove tardano per ambo: finale «2» (3 12 22 32 42 52 62 72 82) rit. 121 colpi; finale «3» (8 13 28 38 48 58 68 78) rit. 53 colpi. Riteniamo che si possa restringere il gioco con un'unica scheda e precisamente: 2 28 32 82 18. Su Bari i numeri della terza in coesione 16 32 75 si possono opportunamente abbinare ad elementi della decina «40» e in breve come segue: 16 32 75 72 47, 44 49 16 32 75. Agli altri comparti: Palermo 10 17 80 81, Roma 1 70 77 73 78, Venezia 26 82 88 80. La terza 26 41 88 ha raggiunto su tutte per ambo un'assenza di 235 turni. (Ne) 1940, il Samaritani stabili che tre numeri per ambo a tutte le ruote potessero tardare sino a circa 236-237 estrazioni). Capiliste: Bari 29 (76), Cagliari 69 (52), Firenze 18 (86), Genova 57 (90), Milano 74 (49), Napoli 5 (76), Palermo 80 (86), Roma 1 (108), Torino 87 (72), Venezia 62 (93).

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.15**
tramonta alle **20.57**
La Luna: si leva alle **11.23**
cala alle **1.40**

25.a settimana dell'anno, 169 giorni trascorsi, ne rimangono 196.

IL SANTO

San Gregorio B.

IL PROVERBIO

Si comincia col vergognarsi di un vizio e si finisce per farne vanto.

MAREE

Alta: ore 1.55 **+12** cm
ore 16.38 **+35** cm
Bassa: ore 8.57 **-37** cm
ore 23.26 **-9** cm

DOMANI

Alta: ore 3.52 **+4** cm
Bassa: ore 10.10 **-30** cm

TEMPO

Temperatura: 21,8 minima
29,5 massima
Umidità: 73 per cento
Pressione: 1015,3 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 10,8 km/h da S-O
Mare: 22,3 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Una Fiat «Punto» guidata da Fulvio Forti, 45 anni, lo ha tamponato violentemente proiettandolo contro un albero vicino all'area del Sincrotrone a Basovizza

Muore sul colpo ciclista travolto da un'auto

La vittima è Dario Tersar, 55 anni, già sindacalista e poi assessore regionale nelle file dell'ex Psi

LA VITA PUBBLICA

Lascia la moglie e due figlie, lavorava come tecnico alla Grandi Motori. Un impegno civile a tutto campo

Fu anche stimato segretario della Cisl

Cattolico, socialista, sindacalista, consigliere regionale.

La vita pubblica di Dario Tersar è tutta racchiusa in queste brevi parole. Ieri un incidente stradale lo ha ucciso e la notizia è corsa in città sugli squilli dei telefonini. I carabinieri hanno avvisato la moglie poco dopo le 10.30. Un campanello che suona, una divisa scura, il berretto in mano, le parole di circostanza. Poi solo un grande silenzio nella casa di via Karl Ludwig von Bruck, a due passi dal vecchio Arsenale.

Dario Tersar aveva iniziato a lavorare come tecnico della Grandi Motori e nello stesso ufficio della Grandi motori era rientrato alla fine della sua esperienza politica e sindacale.

Nelle elezioni regionali del 1993 non ce l'aveva fatta, superato al fotofinish dal compagno di partito Roberto Degioia. Sedici voti, un'inezia ma quanto basta in democrazia a stroncare una carriera. Erano anni difficili. Essere socialisti rappresentava quasi una bollatura sociale. Tersar aveva portato il fardello non suo con estrema dignità. Lui che aveva diretto come assessore l'Ufficio di



Dario Tersar sui banchi della Regione

piano della Regione, aveva abbandonato la scena senza rumore. Un anno fa era stato anche «messo in mobilità» dai vertici della fabbrica. Ieri mattina pedalava verso Basovizza come tanti altri uomini di mezza

età, un po' per tenersi in forma, un po' per vincere un fastidioso malanno al ginocchio.

La battuta pronta, gli occhi azzurri, una passione civile vissuta a tutto campo, i buoni rapporti con i

salesiani di Don Bosco e con il mondo sloveno, gli avevano agevolato l'ascesa al vertice provinciale della Cisl. Aveva iniziato come segretario dei metalmeccanici, quando nel sindacato di ispirazione cattolica erano entrati anche quegli operai contestatori che mal digerivano la disciplina della vecchia Cgil.

Nell'88 il grande balzo e l'investitura del voto popolare. Consigliere alla Regione nelle file del Psi, nel partito faceva riferimento a Gianni De Michelis, Gianfranco Carbone, tra i primi ieri a essere informati dell'incidente è ammutolito alla notizia. Ha chiesto conferma e non è riuscito più a parlare.

Cordoglio per la morte di Dario Tersar è stato espresso dal presidente del Consiglio regionale Martini. «Lo apprezzavo e lo stimavo per il suo carattere positivo, per la sua competenza».

Dario era noto anche nel mondo dello sport: qualche anno fa aveva dato una mano all'hockey su pista accettando la carica di vicepresidente della Latus, erede della titolata Triestina, che aveva disputato un campionato nella massima serie.

Claudio Ernè

Dario Tersar, 55 anni, già segretario della Cisl, poi consigliere e assessore regionale nelle file del Partito socialista, è stato travolto e ucciso ieri mattina nei pressi di Basovizza. Era in sella alla sua bicicletta e la Fiat «Punto» condotta da Fulvio Forti, 45 anni, l'ha colpito alle spalle, proiettandolo con estrema violenza contro un albero posto a una ventina di metri di distanza.

L'incidente è accaduto nel rettilineo che, dal ciglione carsico, porta all'abitato di Basovizza. Il punto dell'impatto precede di qualche centinaio di metri l'ingresso dell'area del Sincrotrone.

Tersar è stato sbalzato via con violenza ed è morto sul colpo, come verificherà poi il medico legale Fulvio Costantinides.

Dopo l'urto la «Punto» ha sbandato ed è finita più avanti in mezzo a un prato. Forti è uscito sconvolto dall'abitacolo e si è messo a piangere. Più in là il corpo dell'ex assessore era già stato raggiunto dai soccorritori del 118. Ma non c'è stato nulla da fare. Il corpo era finito nel mezzo di un cespuglio. E quel che rimaneva della bicicletta, una Cannondale di colore rosso, era ancora più lontano. I tubi piegati, le ruote spezzate e il manubrio macchiato di sangue.

L'unico testimone ha raccontato ai carabinieri ciò che aveva visto. La «Punto» diretta verso Basovizza



Il punto dell'impatto mortale in pieno rettilineo

l'aveva appena superato ed era rientrata precipitosamente nella propria corsia per evitare un'altra vettura che proprio in quel momento stava arrivando dalla direzione opposta. Nella manovra di rientro Fulvio Forti non si è accorto del ciclista che pedalava in una zona d'ombra. E' stato un attimo e l'ha tamponato violentemente. Non ha nemmeno fatto in tempo a frenare. Sull'asfalto non sono stati trovati i segni delle gomme.

Il corpo di Tersar ha col-

pito e sfondato il parabrezza sul lato destro. E' volato nel bosco. Il caschetto da ciclista non è servito a nulla. Non ha protetto il capo.

«C'era un riverbero tremendo, il sole mi ha abbagliato. Per un istante non ho visto nulla ed è stato in quell'istante che l'ho tamponato. Ho capito solo dal gran botto che era accaduto qualcosa di grave» ha raccontato piangendo l'automobilista. Più tardi Fulvio Forti è stato accompagnato al Pronto soccorso.

Ma poco hanno potuto fare i sedativi e le esperienze maturate in tanti anni di soccorso in grotta e montagna. Forti, come volontario, si è spesso trovato coinvolto anche emotivamente nel salvataggio e persino nel recupero di sportivi, ma anche di amici e conoscenti infortunati o morti. Lì in quelle circostanze drammatiche non aveva mai vacillato, nemmeno per un attimo.

Ieri invece l'incidente stradale lungo la strada di Basovizza tanto banale quanto assurdo, l'ha messo ai tappeti. Di fronte ai carabinieri Forti si è assunto le proprie responsabilità. Patente ritirata e prossimo processo per omicidio colposo. La difesa è stata assunta dall'avvocato Roberto Corbo.

Corrado Barbacini



Lo Scarabeo 150 distrutto dopo l'urto con il furgone Iveco sulla Statale 202

Alexander Sik, 32 anni, di San Dorligo della Valle, ricoverato con prognosi riservata in rianimazione a Cattinara

Con lo scooter contro il furgone, gravissimo

Lo schianto ieri mattina sulla 202 all'altezza della Centrale del Latte

Ancora incerta la dinamica dell'incidente: sembra che il mezzo commerciale si sia trovato sulla carreggiata opposta mentre arrivava la moto

Un motociclista ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata è il drammatico epilogo di un incidente accaduto ieri mattina sulla statale 202, una delle arterie maggiormente trafficate e spesso, purtroppo, teatro di incidenti an-

che mortali.

Alexander Sik, 32 anni, residente a San Dorligo della Valle, alle 10 del mattino, stava scendendo verso città in sella al suo scooter Aprilia Scarabeo 150 quando, giunto circa all'altezza della centrale del latte, è venuto a collisione con un

furgone Iveco. L'impatto è stato particolarmente violento e il motociclista dopo essere stato sbalzato di sella è piombato a terra.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi e i sanitari del 118 accorsi sul posto dopo i primi interventi hanno disposto il suo ricovero d'urgenza: il giovane è stato trasportato a sirene spiegate a bordo di un'ambulanza fino all'ospedale di Cattinara dove è stato ac-

colto con prognosi riservata nel reparto di Rianimazione. Alexander Sik ha riportato numerose ferite tra le quali un trauma facciale, piuttosto importante e un trauma toracico.

Ancora tutta da chiarire la dinamica dell'incidente. Dalle prime rilevazioni sembra che il furgone si sia trovato sulla carreggiata opposta proprio mentre stava sopraggiungendo il motociclista. Inevitabile l'impat-

to. In seguito all'incidente la statale 202 è rimasta chiusa per circa un'ora. Un carro attrezzi ha provveduto a recuperare lo scooter mentre gli addetti di una ditta specializzata si sono occupati della pulizia delle sedi stradali.

Tre pattuglie della polizia municipale hanno operato per eseguire i rilievi dell'incidente e tra loro una particolare squadra che interviene per fare delle foto-

grafie quando si verificano gli incidenti più gravi e la strada rimane chiusa.

Gli stessi vigili urbani hanno dovuto poi attivare particolari procedure per poter intervenire fuori comune e avvisare così i parenti dello sfortunato moto-

ciclista che essendo residente a San Dorligo della Valle non è ovviamente iscritto nel nostro registro dell'anagrafe.

L'incidente di ieri sulla 202 è solo l'ultimo di un lungo elenco, anche se i più gravi hanno visto coinvolti

mezzi pesanti. Si ricorderà, ad esempio, l'enorme autogrù finita nella scarpata poco prima della galleria e il camion che ha «perso» i freni, sempre in galleria, provocando la morte del suo conducente.

Cesare Gerosa

CENTRO LETTI CONTENITORE



OCCIONI
[GLI ORIGINALI]

L'armadio è sotto il letto

GRUPPO
ARREDO

CASA MIA

IN
GALLERIA FENICE

La struttura, valutata 3,5 milioni di euro, è finita nel lungo elenco degli immobili dei quali lo Stato intende liberarsi per poter far quadrare il bilancio

In vendita la stazione ferroviaria di Campo Marzio

A rischio il museo che è di proprietà del Dopolavoro: «Poteva diventare il più grande d'Italia»

In vendita la Stazione ferroviaria di Campo Marzio. La struttura, dove trova sede anche il Museo ferroviario, è finita nel lungo elenco di immobili che lo Stato intende vendere per far quadrare il bilancio. Un modo per «valorizzare», si dice, il patrimonio pubblico. Il tutto nell'ambito della cosiddetta legge «salva-deficit» varata nei giorni scorsi dal ministro Giulio Tremonti, che prevede la creazione di due società: Patrimonio spa e Infrastrutture spa. La Stazione di Campo Marzio è valutata 3,5 milioni di euro, circa 7 miliardi di lire.

Ma il Dopolavoro ferroviario, l'associazione che conta 5 mila iscritti nella sola Trieste, è contraria alla vendita, in quanto si vede ridimensionare tutti i progetti di sviluppo dell'area, e in particolare del museo, di cui è proprietaria. «Poteva diventare il più grande museo ferroviario d'Italia» sottolinea Claudio Vianello, presidente del Dopolavoro. Ora però

l'intero edificio potrebbe venire venduto. In corsa ci sarebbero dei privati, ma anche lo stesso Comune, ai tempi della giunta Illy, non aveva escluso l'acquisizione di parte dello stabile, costruito nel 1850 dall'impero asburgico per favorire i traffici del porto, e per in-

In ballo la funzionalità del terminal che potrebbe essere invece utilizzato per i convogli speciali delle tifoserie avversarie

crementare le linee passeggeri verso il nord (la Transalpina) e l'Istria (la Parenzana).

«Ora bisogna vedere che effetto potrà sortire l'appello del Presidente Ciampi, che ha invitato a un ripensamento sulla legge», osserva Vianello. Insomma, i vertici dell'associazione che gestisce il museo ferroviario non sono affatto sod-

disfatti della decisione romana, e reputano l'operazione niente più che una «svendita». Ma per l'associazione si pronunciano tempi bui: «Perderemo tutto il materiale ferroviario - avverte Vianello - accantonato in 50 anni».

«Putroppo - aggiunge - le ferrovie si stanno liberando praticamente di tutto il patrimonio immobiliare che avevano accumulato». «Fino al 1981 - aggiunge - grazie alle proprietà immobiliari ottenevamo prestiti direttamente dalle banche mondiali. Fra due anni credo che non otterremo più nulla perché ci siamo mangiati tutto quello che rappresentava una garanzia solida».

«Se la ferrovie avessero investito su questo edificio 10-15 anni fa, oggi avremmo un immobile prestigioso, come ad esempio è stato fatto a Parigi con la Gare d'Orsay, o anche a Barcellona con l'ex stazione. Si possono prendere tanti esempi all'estero, basta copiare». Insomma, i ricavi



La Stazione ferroviaria di Campo Marzio messa in vendita dallo Stato (Foto Lasorte).

per lo Stato, sostiene Vianello, potrebbero arrivare comunque dalla locazione degli spazi, piuttosto che dalla vendita degli stessi, come vuole il governo.

Inoltre, si sarebbe potuto finanziare la copertura della stazione, su modello

di quella milanese, riportandola alle sembianze originarie. Era una spesa sostenibile con finanziamenti pubblici, cosa che nessuno ha mai voluto prendere in considerazione.

Ma non solo. Oggi è in ballo la stessa funzionalità

del terminal, dopo il trasloco del traffico passeggeri verso la stazione centrale. E invece le sue strutture sono pienamente funzionanti, come ad esempio i binari 3 e 4 (l'1 e il 2 sono occupati dai vagoni del museo ferroviario per i treni stori-

ci e le esposizioni) che potrebbero venire utilizzati in casi particolari, ovvero quando è necessario far partire con dei convogli speciali le tifoserie che durante il campionato di calcio arrivano in città. E, ora che la Triestina è in serie «B», questa esigenza potrebbe farsi più concreta, evitando così che gli ultrà attraversino il centro cittadino, creando problemi di ordine pubblico.

In altre parole, per il Dopolavoro il museo e tutte le attività connesse, potevano restare. «Intendevamo sviluppare l'esposizione - spiega Vianello - trasformandola in centro polivalente che desse un'idea di quella che erano la cantieristica, il trasporto navale e ferroviario che sono stati strettamente connessi nel passato di Trieste». «Perché non si vuole tutto questo - polemizza Vianello - perché si vuole risparmiare sulla manutenzione ordinaria del terzo e quarto binario che viene fatta ogni dieci anni?».

Alessio Radossi

Cartolarizzazione Così lo Stato incassa subito

Cartolarizzazione, che cos'è? Questo termine viene usato spesso ultimamente, ma in pochi ne conoscono il vero significato. Si tratta di una legge del 1999, che permette di smobilizzare poste attive illiquide, come immobili del patrimonio pubblico, ottenendo liquidità immediata attraverso i proventi che verranno a realizzarsi nel tempo attraverso la vendita a mercato di obbligazioni emesse da apposite società di veicolo. In altre parole, si lascia che il patrimonio immobiliare venga decurtato nel suo valore di mercato pur di avere contante in fretta sul bilancio dell'erario.

Violento scontro verbale durante l'audizione di Cace e Scolari in consiglio comunale

Finisce in rissa la seduta sull'Acegas

Decarli: «Dipiazza ostaggio dei partiti». E lui: «Gli tolgo il saluto»

Termina in rissa la seduta del consiglio comunale dedicata all'Acegas, con il consigliere illyano Decarli che accusa il sindaco Dipiazza di essere ostaggio dei partiti, e con quest'ultimo che controaccusa il primo dandogli del maleducato, e promettendo di toglierli il saluto per i prossimi quattro anni.

E' finita così, con un violento battibecco fra maggioranza e opposizione, la seduta del consiglio comunale dedicata al «caso» Acegas, l'ex municipalizzata di cui il Centrodestra ha di recente pilotato il cambio dei vertici aziendali, (presidente e amministratore delegato in testa) che erano stati designati dalla giunta precedente di Riccardo Illy.

La convocazione della seduta era stata chiesta due mesi fa dall'opposizione, quando il «ribaltone» era appena iniziato. Tuttavia se ne è parlato appena ieri, alla presenza del nuovo presidente Guido Cace (di area An) e del direttore generale Franco Scolari. Non è intervenuto, come precedentemente annunciato, il neoamministratore delegato Massimo Paniccia (vicino a Forza Italia).

Dipiazza, dopo aver ringraziato gli ospiti, ha illustrato brevemente, su sollecito dell'opposizione, i fatti avvenuti negli ultimi due mesi. L'amministratore delegato Tommasi di Vignano ci ha lasciato insieme al presidente Cervesi - ha

esordito Dipiazza - e poi si sono dimessi gli altri soci. A Tommasi è stata corrisposta un'indennità anticipata di 180 mila euro. Ho ringraziato tutti per l'ottimo lavoro svolto. Abbiamo nominato il nuovo cda, e direi che non c'è stato nessun problema. Ora ci aspettiamo che i nuovi amministratori portino gli stessi risultati, anzi che migliorino, specie sul fronte dei servizi ai cittadini».

Un resoconto sommario che non ha soddisfatto Ullivo e Lista Illy, che sono così passati all'attacco. L'Acegas - ha ricordato De-

carli - è un patrimonio pubblico che «decapitare l'Acegas è una cosa demenziale». Poi, invece, la richiesta della sua maggioranza di azzerare i vertici della società, e l'inatteso cambio di rotta di Dipiazza. «Lei non decide - ha diagnosticato Decarli rivolgendosi al sindaco - lei è ricattato dalle segreterie, ha supinamente abbassato le orecchie. Lei ha perso autorevolezza, non è più quella persona che una parte della città aveva votato». «Siamo stati derisi dal mondo finanziario italiano per causa vostra» ha concluso. Più morbido ma altrettanto

ranza e opposizione rivolte a Cace e Scolari, che spaziavano dall'inceneritore alla necessità di migliorare i servizi, dalla «multa» dell'Ue al futuro professionale di Scolari. E anche in questa circostanza c'è stato un battibecco fra Decarli e il presidente Acegas, segno che il clima si stava arroventando. Solo in finale, il sindaco Dipiazza ha ripreso la parola. E sono stati momenti di tensione quando il primo cittadino ha così giustificato il suo dietrofront. «Ho cambiato idea? Beh, ero un supporter di Illy, ma poi mi sono ricreduto, su molte cose qui a Trieste. Molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. E in questo credeva che avrei avuto la collaborazione dell'opposizione». «Quello che non tollero però - ha rincarato - è l'esempio di maleducazione fornito dal consigliere Decarli, al quale tolgo il saluto. Non risponderò alle sue interrogazioni per i prossimi quattro anni. Il livore con cui si è espresso non lo accetto». Al che Canciani (Rifondazione) gli ha fatto notare che fornire risposte ai consiglieri - sta scritto nel regolamento comunale.

«Non gli risponderò più anche se sarò denunciato» ha ribadito Dipiazza. Conclusione: il Centrosinistra ha abbandonato l'aula, definendo la sortita del primo cittadino «inaccettabile». a.r.



In prima fila Scolari e Cace, dietro il sindaco Dipiazza. Nel riquadro, il consigliere comunale Decarli.

carli - è un patrimonio di tutta la città. Ma ora vi dirò chi è questo sindaco e che maggioranza siete voi». E così l'Illyano ha innanzitutto elencato gli interventi, giudicati contraddittori, effettuati da Dipiazza nell'ultimo anno, quando in più occasioni ha affermato di condividere il lavoro del «vecchio» management. Tanto da fargli sostenere

tagliente il commento dell'ulivista Camerini: «Tutto questo - ha denunciato l'ex senatore - è scarsa coerenza, che ha creato nella città e nei soci privati dell'Acegas uno stato di malessere». Sono seguite le domande dei consiglieri di maggio-

I valori registrati dalle centraline dell'Arpa hanno superato in alcuni casi le soglie massime

Domenica ecologica, una beffa

Ossido di carbonio sopra la media in piazza Libertà



Off-shore nel mirino

Si fa un gran parlare di ambiente, di controlli sulle polveri sottili e sull'ossido di carbonio e anche di domeniche ecologiche alle quali aderiscono numerose città italiane tra le quali Trieste: sono tutti segnali di una nuova coscienza più sensibile ai problemi dell'ambiente.

Ma non può non destare perplessità la lettura dei dati rilevati proprio l'altro ieri, seconda domenica ecologica del 2002, dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia.

Per quel che riguarda le polveri sottili la centralina di piazza Libertà ha registrato un valore di 63, quel-

la di piazza Goldoni di 57. In via Carpineto e in via Svevo si è arrivati a quota 63. In via Pitacco il valore raggiunto è stato di 66, mentre a Muggia si è toccato 68. Ricordiamo che la concentrazione massima giornaliera non può superare i 65 milligrammi per metro cubo. Dunque si è «sfiorato» in via Pitacco e a Muggia e si era molto vicini al limite in piazza Libertà, in via Carpineto e in via Svevo.

E pure per quel che riguarda l'ossido di carbonio la soglia di 10 mg per metro cubo è stata superata, nella media di otto ore, in alcune zone della città. In particolare valori superiori

sono stati registrati dalle centraline di piazza Libertà, piazza Vico, via Carpineto e Monte San Pantaleone.

Anche la concentrazione oraria di «attenzione» pari a 180 mg per metro cubo nei valori dell'ossido è stata superata in piazza Goldoni dove si è toccata quota 202.

Viene da chiedersi quali sarebbero stati i valori senza la chiusura al traffico del centro cittadino e resta da stabilire quale «contributo» abbiano dato alla qualità dell'aria le gare dei bolide di off-shore che hanno gareggiato proprio domenica, ma che hanno disputato prove anche nei due giorni precedenti.



O. KRAÑER

ARREDAMENTI

TEL. 826644

VIA FLAVIA, 53 TRIESTE - Parcheggio Privato



DIVANI 300 Pronti

Divano letto con materasso a molle
E rete elettrosaldata a partire da 800 euro

Decine di modelli di divani letto da provare
Centinaia di divani da vedere
Nuovi arrivi nel reparto cucina e armadi

Auspicata una più concreta collaborazione tra il Comune e la comunità triestina

Cultura ebraica, nuovi progetti

La giornata europea della Cultura Ebraica si è svolta domenica scorsa e gli incontri istituzionali che ne sono seguiti tra l'amministrazione comunale e gli esponenti della comunità hanno posto in evidenza alcuni elementi di intervento e di possibile collaborazione.

Nel corso della mattinata l'assessore ai Beni culturali Roberto Menia e i colleghi Fulvio Sluga e Claudia D'Ambrosio hanno visitato il museo «Carlo e Vera Wagner». Nel corso dei colloqui Menia ha dato la disponibilità ad una collaborazione e cooperazione concreta per incrementare lo scambio culturale e la conoscenza del mondo ebraico.

Nel pomeriggio il sindaco Roberto Dipiazza ha visitato la sinagoga, accompagnato dal direttore dei Civici musei Adria-

no Dugulin, dove è stato accolto dal rabbino Umberto Piperno e dal presidente della Comunità, Nathan Wiesenfeld. Durante l'incontro i presenti si sono soffermati sugli ormai improcrastinabili lavori di manutenzione e di restauro del tempio.

A tale proposito il sindaco ha assicurato ogni possibile appoggio nelle sedi competenti. Sono stati inoltre ipotizzati scenari per future nuove collaborazioni di ampia portata sia in merito ad attività culturali, sia per quanto concerne il turismo scientifico-culturale, nell'intento di costruire assieme, come è stato concordemente sottolineato, «una rinnovata e collaborativa convivenza basata sui valori civili e democratici in stretto rapporto funzionale, per fare di Trieste la capitale eccellente della scienza e dell'interculturalità».

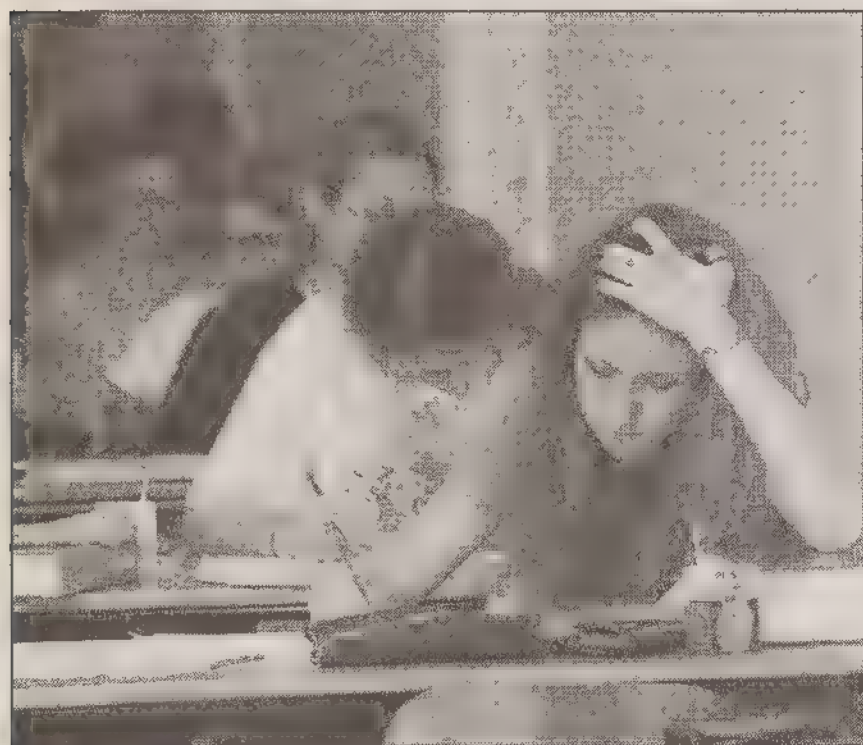
Mozione univoca: no alla chiusura dell'Ac di Ferneti

È stata approvata da tutti i capigruppo delle forze politiche presenti in Consiglio comunale la mozione presentata dal capogruppo di Alleanza nazionale, Alessia Rosolen, nella quale veniva auspicata una posizione comune di tutte le forze politiche per un intervento urgente contro la chiusura del presidio dell'Automobile Club Italiano di Ferneti, «che finora - era stato sottolineato dal capogruppo di An - ha svolto un ruolo strategico per il turismo e per i traffici commerciali della nostra città».

Conto alla rovescia in quindici istituti cittadini. Domattina si terrà la prova scritta di italiano

«Nuova» maturità per mille candidati

Commissioni composte da soli docenti interni: perplessità e critiche



Gli esami di maturità iniziano con la prova d'italiano.

Conto alla rovescia con inevitabile «suspence» per il migliaio abbondante di candidati alla maturità nella quindicina di istituti scolastici triestini, che si apprestano ad affrontare, tra meno di ventiquattr'ore, la prima delle prove, il tema di italiano. Al via infatti domattina, con questo primo cimento, la maturità 2002. Qualche motivo in più di apprensione lo fornisce - oltre alla dose «fisologica» di ansia presente in questi casi - la radicale novità introdotta a partire da questa sessione nella composizione delle commissioni d'esame. Queste, infatti, saranno formate unicamente da docenti interni ai rispettivi istituti e l'unica figura esterna sarà costituita dai presidenti, provenienti da altri di ambi-

to provinciale. Questi ultimi, inoltre, non vengono più designati in rapporto al numero delle quinte del singolo istituto ma nella misura di un solo presidente per scuola. Nella scorsa tornata d'esami la commissione era invece equamente suddivisa tra membri esterni ed interni ed era prevista la presenza di un presidente per ogni due classi.

Per i 1146 candidati triestini (incluso i privatisti) la cifra complessiva sale a circa 1300 che hanno concluso il ciclo delle superiori nelle 62 classi del territorio provinciale si prospetta dunque un impatto decisamente inedito con lo «scoglio» maturità. Ciò non tanto, probabilmente, nella fase delle prove scritte, quanto nei successivi faccia a faccia

con le commissioni nel corso degli orali.

In quale misura però giochi o meno a favore dei candidati la presenza di una commissione che conosce appieno le loro potenzialità (o per contro i loro limiti) lo si comprenderà solamente a conclusione dell'intera tornata: tutto dipenderà infatti dal condizionamento che la conoscenza diretta dei maturandi eserciterà sui giudizi finali che i docenti saranno chiamati ad esprimere. Unico dato certo, alla vigilia degli esami, l'inevitabile fiorire di polemiche e prese di posizione contrapposte, tra chi - nel corpo docente - saluta con interesse l'adozione di questa nuova formula sottolineando come «favorisca coloro che hanno studiato costantemente e

impedisca ai meno preparati di aggrapparsi alla fortuna» e chi, per contro, esprime forti perplessità, paragonando la nuova maturità a un semplice scrutinio di classe. E c'è infine chi - in ambito sindacale - punta il dito contro il ministero della Pubblica Istruzione, che «si sarebbe preoccupato solamente dell'aspetto economico dell'esame di stato» che l'utilizzo di commissioni interne e la riduzione dei presidenti comporteranno.

Domattina, in ogni caso, polemiche e perplessità dovranno lasciare necessariamente il campo alla più classica delle prove, il tema d'italiano, mentre giovedì sarà la volta dei temi specifici dei diversi indirizzi di studio.

g.c.

Turismo e shopping, connubio impossibile
Arriva «The Emerald» con 800 croceristi inglesi ma i negozi restano chiusi



La «Banda Refolo» suona per i turisti dell'«Emerald».

La banda musicale «Refolo» pronta a intrecciare sul molo, all'ombra della bianca fiancata della nave, melodie tipicamente triestine con brani noti a livello internazionale. Il Comune che, per il tramite dell'assessore Maurizio Bucci, consegna al capitano, Markelos Kotronos, una targa, che sarà affissa nel salone delle feste, in ricordo dell'evento. La Samar, rappresentante locale della «Hugo Trumpy», agente per l'Italia dell'armatore, che coglie l'occasione per inaugurare i nuovi uffici polifunzionali, situati al pian terreno della Stazione Marittima.

L'arrivo a Trieste, per la prima delle sue numerose visite che si svolgeranno a lunedì alterni fino a ottobre inoltrato, della «Emerald», splendida nave da crociera, capace di ospitare un migliaio di persone, equipaggio escluso, è diventato un avvenimento. «Dalle navi da crociera che transitano per Trieste, seppur per poche ore - ha detto Bucci - può trarre beneficio l'intera economia locale. L'indotto è pressoché illimitato e puntiamo a fare uno sforzo per incentivarne la presenza».

Per la verità un problema, e vistoso, con conseguente polemica, si è registrato fin dal primo attracco, avvenuto ieri mattina (stanotte la nave è ripartita per proseguire la crociera) ed è stato evidenziato anche da Eugenio Kiehl, amministratore delegato della «Hugo Trumpy»: i negozi di lunedì sono inesorabilmente chiusi. «Dobbiamo affrontare questo tema, anche se sappiamo che la categoria è ostica su questo fronte - ha sottolineato Bucci - perché una città deve fare sistema, e di esso fanno parte anche i negozianti. E' inutile che noi si lavori per far arrivare in porto, e perciò nel centro della città le navi più prestigiose e poi i croceristi, quando scendono a terra, trovano solo saracinesche abbassate».

Insomma ieri gli ospiti della «Emerald» hanno raggiunto Miramare, san Giusto, Lipizza e le grotte di Postumia, ma non hanno potuto comperare lo straccio di un calzino. Ma presto arriverà un altro lunedì con la «Emerald» ancorata vicino alla Stazione Marittima, e per quel momento forse una soluzione si sarà trovata.

Ugo Salvini

**Polemica LpT-Caritas
«Casinò regionale
o i miliardi vanno
a finire in Croazia
e in Slovenia»**

Il presidente della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini interviene nella polemica innescata dalla Caritas diocesana sulla questione della ventilata apertura di case da gioco nel Friuli-Venezia Giulia.

«Il documento della Caritas - osserva l'esponente della Lista - rispecchia su questo argomento il masochismo ed autolesionistico atteggiamento di sempre con cui le componenti cattoliche si sono opposte all'istituzione di un Casinò sul territorio regionale, che possa essere in grado di drenare ed arrestare l'enorme flusso di miliardi che i giocatori italiani hanno sempre portato in regalo ai Casinò sloveni e croati che ci circondano da tutte le parti, con grave danno all'erario italiano».

Gambassini prosegue e conclude quindi con l'invito al sindaco Diplazza a «non farsi intimidire e a portare all'ordine del giorno e all'approvazione senza ulteriori ritardi la mozione firmata da numerosi consiglieri della Casa delle libertà che chiede alla Regione di riapprovare la legge rinviata dal governo».

All'incontro su «Sistema Italia e Pmi» il sottosegretario Stefani si fa attendere un'ora, poi ne viene annunciato il forfait

Il governo snobba il «suo» convegno

Ritardi, mugugni, defezioni. Imbarazzo alla Camera di Commercio

«Improvvisi impegni impediscono la presenza dell'onorevole a Trieste». Con questa laconica frase, gli uffici romani del sottosegretario alle Attività produttive, Stefano Stefani, che avrebbe dovuto essere il principale relatore al convegno di ieri mattina alla Camera di commercio, intitolato «Il sistema Italia e le Pmi» e voluto dallo stesso ministero al quale Stefani fa capo, ne hanno spiegato l'assenza.

E solo un'insistita azione di pressing da parte della segreteria organizzativa del convegno (i collaboratori del presidente dell'ente, Antonio Paoletti) è riuscita infine ad avere ragione dei vari «non so», «adesso vediamo», «le sapremo dire» che l'efficiente segreteria di Stefani ha più volte opposto alle telefoniche richieste di notizie.

D'altra parte, dopo aver proposto agli intervenuti (parecchi e puntuali in sala Maggiore all'ora prestabilita, le 10), per spiegare il rinvio dell'avvio dei lavori, giustificazioni di vario tipo, dal ritardo dell'aereo da Roma, al traffico per raggiungere Trieste da Ronchi, anche i più stretti collaboratori di Paoletti hanno dovuto alzare bandiera bianca. Esaurita la disperata carta dell'anticipo del cosiddetto «coffee break», non c'è stato altro da fare che annunciare

re pubblicamente che l'onorevole Stefani non verrà. E nemmeno Salvatore Pappalardo, direttore generale del ministero delle Attività produttive, che avrebbe dovuto accompagnarlo.

A quel punto una parte dei convegnisti ha abbandonato la sala e il convegno si è svolto lo stesso, ma in tono minore. Insomma un disastro, del quale, peraltro, la Camera di commercio non ha responsabilità. Anzi. «Sono stati quelli del ministero a sollecitare la nostra collaborazione - spiega all'ente camerale - chiedendo di mettere in moto la nostra macchina organizzativa. E così abbiamo fatto». Gli inviti sono partiti, con tanto di elenco di partecipanti, di relazione introduttiva, di invito alla puntualità. Che i triestini, come sempre, hanno rispettato. Peccato che siano mancati gli interlocutori più attesi: «Se vogliamo parlare di globalizzazione - ha commentato uno stizzito Paoletti - con la Finest, con il Sace, con l'Unioncamere, non abbiamo bisogno del permesso o dell'invito del ministero. Piuttosto avremmo voluto dialogare con Stefani e Pappalardo dell'impegno del governo nei confronti delle imprese, che, soprattutto in quest'area geografica, sono attente a ciò che avviene all'estero».

u. sa.

Anche in città si sono astenuti ieri dalle prestazioni in ambulatori e sale chirurgiche

Medici specializzandi in sciopero

Anche a Trieste ieri è stata una giornata di protesta per i medici specializzandi dell'Università. Come i 60 mila colleghi degli altri atenei, denunciano «il loro stato di manodopera a basso costo per la sanità italiana». Si sono astenuti dall'aspletamento delle loro attività assistenziali in reparti e ambulatori degli ospedali e delle Asl.

Al centro delle rivendicazioni c'è la mancata attuazione del decreto legislativo 368/99 che prevede il cambiamento dello status giuridico e economico dell'attuale borsa di studio in contratto di formazione-lavoro in ottemperanza alla direttiva 93/16/Cee già applicata nei restanti Paesi europei. «L'applicazione

del decreto garantirebbe non solo un miglioramento economico e finanziario, una copertura previdenziale e assistenziale, il riconoscimento degli anni di specializzazione come anni di anzianità e di lavoro, ma soprattutto assicurerebbe una formazione teorica e pratica dei medici specializzandi rispondente alle direttive comunitarie».

Spostati domani e venerdì gli attracchi dei traghetti

Anche questa settimana per due giorni verranno spostati gli attracchi delle linee marittime della Trieste Trasporti. In occasione dei festeggiamenti per il 228.º anniversario della fondazione del corpo Guardia di Finanza, domani e venerdì è previsto lo spostamento provvisorio degli attracchi delle linee Trieste-Barcola-Grignano, Trieste-Muggia e Trieste-Sistiana-

Duino-Monfalcone dal Molo Pescheria al Molo Audace. Per ulteriori informazioni è disponibile il numero verde gratuito della Trieste Trasporti Spa 800-016675, attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.

La scorsa settimana gli attracchi sono stati spostati in occasione delle gare di Off Shore.

Nel convegno alla Marittima si è parlato di lavoro su misura per lo sviluppo dell'occupazione

Vendita diretta, piace alle donne

La vendita diretta come professione su misura, come espressione della fantasia, come realizzazione del potenziale individuale. Di questo si è parlato ieri alla Marittima, nel convegno «Un lavoro su misura per lo sviluppo dell'occupazione», organizzato dalla Avedisco (Associazione vendite dirette servizio consumatori), in collaborazione con il Comune. «Abbiamo scelto Trieste quale sede di quest'incontro nazionale, perché in questa città soprattutto le donne hanno dimostrato che l'opportunità rappresentata dalla vendita diretta - ha detto Cesi Castiglioni, direttore commerciale della

Stanhome e relatrice del convegno - può trasformarsi in una splendida realtà quotidiana di crescita personale ed economica».

Il settore, a livello nazionale, dicono le statistiche, è capace di dare lavoro ad oltre 15 mila persone, che potrebbero aggiungersi in tempi brevi a chi già è impegnato in questa realtà: «In una fase come quella attuale, nella quale l'occupazione è ormai un miraggio, la possibilità di inserirsi con una professione su misura diventa interessante per migliaia di donne - ha aggiunto la Castiglioni - soprattutto perché noi siamo al polo opposto rispetto alla grande distribuzione».

Alla Casa Emmaus di via Svevo realizzate due aree verdi protette e prive di barriere architettoniche

Nuovi giardini per i malati di Alzheimer

Due nuovi giardini sono stati inaugurati ieri alla Casa Emmaus di via Svevo. Struttura all'avanguardia che consentirà ai disabili e ai malati del morbo di Alzheimer di muoversi in spazi aperti, garantendo importanti stimoli terapeutici nel corso della propria invalidante patologia.

La cerimonia si è svolta alla presenza del presidente della Cooperativa Comunità Educatrice Vittorio Verdoggia e del progettista Enzo Angiolini. Accanto a loro Renzo Piccini, presidente della Fondazione CrTrieste che ha finanziato la realizzazione delle due nuove aree verdi presenti all'interno della vasta struttura.

«La Casa Emmaus è un atto d'amore quotidiano rivolto alle persone non autosufficienti che soffrono di malattie degenerative - ha affermato Verdoggia alle tante autorità intervenute - Questa residenza protetta che la nostra coo-

perativa gestisce, ospita oltre 120 persone, ed è stata concretizzata anche grazie ai contributi della Regione».

«Mi ritengo fortunato di aver potuto partecipare alla realizzazione di questa residenza e dei suoi giardini. Più che una casa di cu-

ne anziane. E i giardini che andremo a visitare oggi rispondono quei bisogni di moto e spazialità che aiutano successivamente a vivere gli anni in maniera meno traumatica».

I due giardini, protetti e organizzati senza barriere architettoniche, sono

stati congegnati nella parte interna della casa. Quello «protetto» copre un'area di circa 1100 metri quadri ed è stato concepito per le persone affette da demenze lievi e disabilitate diverse. Accanto alla piazzetta interna, piante e arredi aiutano a muoversi con ordine e razionalità. Il giardino Alzheimer, organizzato al piano superiore in un'area più ristretta (circa 350 metri quadri) è stato definito dal progettista uno dei pochi esempi al mondo del genere. Struttura sperimentale, è destinata specificamente alle persone affette dall'Alzheimer e da altre demenze «movimentate».

«Queste persone - ha affermato Angiolini - soffrono di disturbi cognitivi fortemente invalidanti. Ansiose, in serie difficoltà con tempo e spazio, necessitano di spazi protetti e ben delimitati che contribuiscono a rassicurarle e a rinfancarle. In questo modo il giardino diventa una tappa nel processo di cura e riabilitazione che si inserisce in quel progetto portato avanti concretamente dalla Comunità Educativa che cerca di valorizzare le capacità residue del malato».

m. lo.



L'inaugurazione dei nuovi spazi alla Casa Emmaus. (Lasorte)

ra - ha sostenuto l'architetto Angiolini - Casa Emmaus è costituita da una serie di ambientazioni che intendono dare agli ospiti delle sensazioni di sicurezza e cordialità. E in questo modo che le strutture per gli anziani vanno modificandosi e adeguandosi alle esigenze delle perso-

ne anziane. E i giardini che andremo a visitare oggi rispondono quei bisogni di moto e spazialità che aiutano successivamente a vivere gli anni in maniera meno traumatica».

Sul G8 Rifondazione e Polizia a confronto alla Marittima

Un «faccia a faccia» tra gli esponenti di Rifondazione comunista, i sindacati di polizia ed altri soggetti politici e istituzionali, questa sera in programma alle 19 nella sala Illiria della Stazione Marittima. «Napoli, marzo 2001 - Genova, luglio 2001. Strategie di repressione del movimento globale», questo il tema del confronto organizzato dalla federazione provinciale di Rc, al quale è prevista la partecipazione di Luigi Dainotti, giudice del tribunale penale di Trieste ed esponente di Magistratura democratica, Daniele Dovenna, segretario regionale del sindacato di polizia Siulp, Nicola Canestrini rappresentante del Genoa Social Forum e Patrizia Sentinelli della segreteria nazionale del Prc. L'incontro, secondo i promotori «risulta particolarmente attuale alla luce dei recentissimi avvisi di garanzia inviati a numerosi agenti della questura di Napoli ed alle ultime scons-

certanti notizie in relazione all'uccisione di Carlo Giuliani». Nel corso dell'incontro verrà proiettato il video sui fatti di Genova intitolato «G-Hate» e realizzato da un gruppo di filmmakers indipendenti.

L'iniziativa del Partito di rifondazione comunista trova contrari gli esponenti e gli aderenti al movimento «Disobbedienti del Friuli-Venezia Giulia». In una nota Andrea Olivieri, portavoce della Venezia Giulia e Laura Tartarini consigliere comunale a Genova sottolineano la presa di distanza dalla manifestazione promossa da Prc.

«Non è certo la capacità di dialogare che ci manca - sottolineano Olivieri e Tartarini - ma un simile confronto all'insegna del volere bene ci sembra una mostruosità, quando il problema di noi tutti dovrebbe semmai riguardare il rischio che quel grande patrimonio di lotta vada disperso nei troppi tentativi di mettergli un'etichetta».



Luigi Dainotti

**Annuncio
pubblicato
Affare
assicurato**

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Centrai Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

APPARECCHI ACUSTICI
PHILIPS
D11-CIC
Apparecchi acustici
digitali
in miniatura,
automatici
**VENIVA A PROVARELI
GRATUITAMENTE presso:**
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI
UNICO CONCESSIONARIO PHILIPS PER TRIESTE
TRIESTE viale XX Settembre 46 - tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30-12.30

PARTECIPAZIONI NOZZE
Chiedile in tipografia:
COSTANO MENO!
TECNOGRAFICA NORD EST - Tel. 040764451
Via Tacco, 2 (ang. v. S. Marco) Trieste

MOBILIFICIO TRIESTINO
VIA PACINOTTI 7/1
TEL. 040.308690
DIETRO LA SEDE DELLA
CROCE ROSSA DI PIAZZA VICO
CHIUSO IL LUNEDÌ
PER CHI VUOLE ARREDDARE CON
ECONOMIA E CON MOBILI GARANTITI

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

**VENDITA E NOLEGGIO
 VETTURE
 SENZA
 PATENTE
 AUTOSANDRA**
 Via del Follatoio 4, TRIESTE Tel. 040 829777

A TUTTA MOTO

a cura della Manzoni & C. S.p.A. pubblicità

**VENDITA E NOLEGGIO
 VETTURE
 SENZA
 PATENTE
 AUTOSANDRA**
 Via del Follatoio 4, TRIESTE Tel. 040 829777

PIAGGIO - X9 AMALFI, LIBERTY, SKIPPER, VESPA T4

La risposta a qualsiasi esigenza

LIBERTY 125/150 - Il Liberty ha un design unico, bello da guardare, ma è anche straordinario da guidare grazie al nuovo motore 150 4 tempi L.E.A.D.E.R.. Liberty 150 rivela un'eleganza molto attenta ai particolari. Da sottolineare la sella di nuovo disegno che assicura più comfort anche per il passeggero e nasconde un comodo vano portacasco, e il raffinato design del cruscotto che fornisce informazioni chiare. Gli indicatori di direzione, originali nella loro forma a gemma, sono ancora più luminosi ed eleganti grazie ai nuovi trasparenti bianchi, mentre le nuove pe-

dane poggiatepiedi, rivestite in gomma antiscivolo, sono più facilmente estraibili e garantiscono maggior comodità.

X9 AMALFI - X9 Amalfi è lo Scooter GT che offre prestazioni, dotazioni, comfort e sicurezza dello stesso livello dei Maxi Scooter 250, ma con un prezzo contenuto da GT Compatto. È uno scooter confortevole e sicuro, e con la sua frenata integrale e tre freni a disco, X9 Amalfi dà sensazioni da vero e proprio Maxi, grazie anche al suo motore 180cc, 4 valvole 20 cv, che garantisce prestazioni al top della categoria. Fra l'altro X9 nasce ad Amalfi perché esprime stile, eleganza,

prestigio e raffinatezza.

SKIPPER ST 125/150 - Skipper è un vero sport touring dalla linea filante, che consente di muoversi non solo in città ma è anche l'ideale per il tempo libero. Le brillanti prestazioni e i ridotti consumi sono assicurati dal motore Leader 4T, un monocilindrico 4 tempi con ammissione comandata con 2 valvole in testa. Il raffreddamento è ad aria forzata. Eccellente il rapporto potenza/peso. La struttura portante è formata da un telaio monotubo e lamiera stampata in acciaio.

VESPA ET4 - Dotata del nuovo motore 4 tempi L.E.A.D.E.R. (Low emission Advanced Engine Range)

che assicura una piacevole fluidità di marcia a tutti i regimi grazie all'erogazione progressiva della potenza, la Vespa ET4 raggiunge nuovi traguardi di comfort e prestazioni confermando la sua capacità di soddisfare sempre le esigenze di stile e il piacere di guida. Da rilevare l'indistruttibile carrozzeria in metallo, il freno a disco anteriore, il pratico bauletto anteriore per gli oggetti personali, il vano casco facilmente asportabile per un comodo accesso al motore, e la strumentazione chiara, completa e dal design elegante, che segnala anche l'attivazione del sistema antifurto immobilizer.

UN POKER DI OFFERTE FINO AL 30 GIUGNO

	
Liberty 150 € 2.450,00 TUTTO INCLUSO	Vespa ET4 € 2.800,00 TUTTO INCLUSO
	
Skipper 150 € 2.500,00 TUTTO INCLUSO	X9 Amalfi € 3.925,00 TUTTO INCLUSO

FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO SU MISURA PER LE TUE ESIGENZE!

Planet Bike
CONCESSIONARIA
Trieste
Via Flavio 47
tel. 040.83.23.650

PARLANO LE AZIENDE

Iniziativa di Planet Bike sul tracciato di Rijeka

Lo scopo è quello di aumentare la sicurezza nella guida

Sei pronto per andare in pista? Ecco il corso che fa per te

Planet Bike, il nuovo punto di riferimento per il motociclista a Trieste, ha ideato un'iniziativa brillante e utilissima, soprattutto per chi ama la moto. La usa tutti i giorni e vuole provare qualche emozione in più e vuole farlo in tutta sicurezza. Planet Bike infatti offre a tutti la possibilità di migliorare le proprie

capacità di guida, attraverso un corso di guida base in pista organizzata in collaborazione con l'Associazione Sportiva "Robby Racing". Il corso insegna l'uso corretto di ogni parte della moto, come ad esempio le regolazioni, l'assetto, la frenata, la corretta posizione in sella e via di questo passo. Insomma tutta una serie di preziosissime nozioni che aumen-

teranno le capacità di ogni motociclista, che potrà trasferirle nell'uso quotidiano aumentando così anche la sicurezza nella normale guida su strada. Il corso è aperto a chiunque possieda una moto stradale e un adeguato abbigliamento tecnico protettivo. A questo scopo verranno forniti anche utili informazioni sull'utilizzo di attrezzature. tut-

te nell'ottica di una maggior sicurezza nella guida, anche perché lo scopo principale del corso è proprio questo. Il corso si svolge nella vicina pista di Rijeka, ad appena un centinaio di chilometri da Trieste. Per qualsiasi informazione, basta ovviamente rivolgersi a Planet Bike, viale Miramare 19 (tel. 040.411959).

HONDA - DYLAN, @ e SH

Potenti, sicuri ed ecologici

DYLAN - Una linea originale, un mix azzeccato fra telaio, freni e sospensioni, motori ecologici e prestazioni: la Honda Dylan 125 e 150 cc, con il suo profilo slanciato e le linee tese è un ottimo scooter, solido e pratico, adatto alla vita di tutti i giorni.

Il sistema frenante è composto da un disco da 220 mm con pinza a doppio pistoncino all'anteriore e da un tamburo da 130 mm. al retrotreno, "collegati" da un sistema integrale CBS. Per quanto riguarda il motore, il piccolo monocilindrico 4 tempi del Dylan sfoggia potenze notevoli. Per contenere le emissioni inquinanti e offrire maggiore fluidità di erogazione, c'è un sistema di iniezione diretta dell'aria denominato PGM-AI.

@ - Gli Honda @125 e @150 presentano una suadente silhouette, un livello di emissioni ultraridotto e prestazioni di un certo spessore. Il propulsore monocilindrico a quattro tempi raffreddato a liquido dispone di erogazione e coppia notevoli, con una rumorosità di scarico particolarmente bassa. Il livello di emissioni allo scarico ultraridotto e conforme a Euro 2, è sta-

to raggiunto grazie a un nuovo sistema di iniezione programmata dell'aria (PGM-AI). Per quanto riguarda la sicurezza, Honda @ monta l'esclusivo Sistema di Frenata Combinata (CBS), che migliora sensibilmente la stabilità durante l'arresto del mezzo.

SH - SH è il nuovo "trendy-scooter" della Honda che assicura tutta la mobilità desiderata. Gli SH125 e SH150 sono due scooter a

ruota alta (16") che uniscono la comodità e la maneggevolezza di un design slanciato con la potenza di un 4 tempi tecnologico, brillante e pulito. Insomma un prodotto studiato per soddisfare le esigenze di chi si sposta quotidianamente per lavoro, per i "city commuters" e per i teenager che hanno bisogno di muoversi rapidamente. Il design slanciato presenta una struttura tubolare in acciaio mentre la carenatura

avvolgente unisce all'aerodinamica delle linee un ricercato senso di modernità urbana. Per garantire sia prestazioni elevate che una minima rumorosità ed emissioni allo scarico, sull'SH125 è stato montato lo stesso monocilindrico 4 tempi raffreddato a liquido utilizzato sull'@ e anche la stessa tecnologia PGM-AI. E' presente anche l'esclusivo Sistema di Frenata Combinata (CBS).

Agos Itafinco
I professionisti del credito

DYLAN
a partire da
€ 2.500,00
chiavi in mano

@
a partire da
€ 2.900,00
chiavi in mano

SH
a partire da
€ 2.850,00
chiavi in mano

conforme Euro 2

DIRTBIKE **HONDA** **MOTOCENTER**

Via F. Severo 56 - 34127 Trieste - Tel. 040.575321

Trieste, via Ghirlandaio 5 - Tel. 040.947005

YAMAHA - CYGNUS, TEO'S e NEO'S

Praticità e comodità su tutto

Da Yamaha tre proposte per tutte le esigenze, tutti modelli dal grande uso pratico grazie al pianale libero e piatto e allo spazio abbondante nel sottosella, e tutti rispettosi delle norme antinquinamento.

CYGNUS - Cygnus è l'ideale per dire basta ai problemi di traffico e parcheggio. Cygnus è uno scooter da 125 cc confortevole, sicuro e maneggevole che riveste con uno stile attualissimo una tecnologia superaffidabile. Per quanto riguarda i consumi Cygnus è sorprendentemente economico e riduce al minimo le emissioni, ma

che può ospitare comodamente anche altri oggetti.

TEO'S - Teo's è l'ideale per i giovani che vivono in città e devono spostarsi rapidamente, sia nel tempo libero che per motivi di lavoro. Teo's è leggero, compatto e maneggevole: ha un telaio a intera-

curezza Teo's garantisce il massimo grazie alle ruote da 12" che danno più stabilità e al potente freno a disco anteriore da 220 mm, che garantisce fermate pronte e decise. Il freno posteriore è a tamburo da 130 mm.

NEO'S - Neo's è capace di rapire al primo sguardo, grazie al suo look morbido e accattivante e alle linee sinuose e senza spigoli.

La guida è dolce e divertente grazie al brillante ed elastico propulsore e alla trasmissione fluidissima. Il freno a disco anteriore da 190 mm offre potenza senza fatica per arresti in tutta sicurezza mentre

Neo's 100 cat 2 tempi



€ 2.270,00 F.C.
€ 1.750,00 F.C.

Cygnus 125 4 tempi



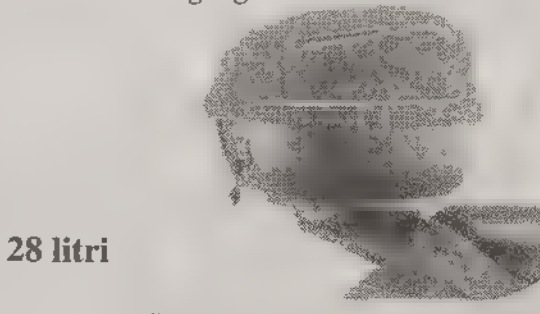
€ 2.540,00 F.C.
€ 2.130,00 F.C.

Teo's 125 4 tempi



€ 3.140,00 F.C.
€ 2.376,00 F.C.

Siamo presenti alla Fiera del Fitness dal 26 al 30 giugno



omaggio fino al 12 luglio ed esaurimento scorte sui tre modelli

se corto, una sella con una ridotta altezza da terra e una posizione di guida naturale. Il motore è un 4 tempi, monocilindrico, ecologico e raffreddato a liquido, disponibile sia nella cilindrata 124 che nella 152. Comodissimo il pianale piatto, fondamentale per il comfort di conducente e passeggero. Dal punto di vista della si-

le ruote da 12" assicurano un grande grip su qualsiasi terreno. La sella bassa e comoda garantisce facile accesso e tranquillità a chiunque e l'ergonomia di pulsanti e comandi semplifica la guida. Casco e abbigliamento sportivo stanno comodamente nel vano sottosella. Il motore è uno scattante propulsore a 2 tempi da 100 cc.

concessionario

MOTO SHOP

Vendita ed assistenza

Via Giulia 10 - Trieste - Tel. 040.569529

Ricambi ed accessori

Via San Francesco 66 - Trieste - Tel. 040.572166

orario negozio: 8.30-12.30 e 15.30-19.30 da lunedì a venerdì; sabato 8.30-12.30



PLANET BIKE
I WEAR & FIXING - SPECIAL PARTS & TUNING BIKE
IL NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL MOTOCICLISTA ESIGENTE

ABBIGLIAMENTO MOTO
ACCESSORI E CASCHIa da settembre
OFFICINA TUNING
PREPARAZIONI ESTETICHEPERSONALIZZAZIONI
MONTAGGIO ACCESSORI
SCARICHI PRONTA CONSEGNA

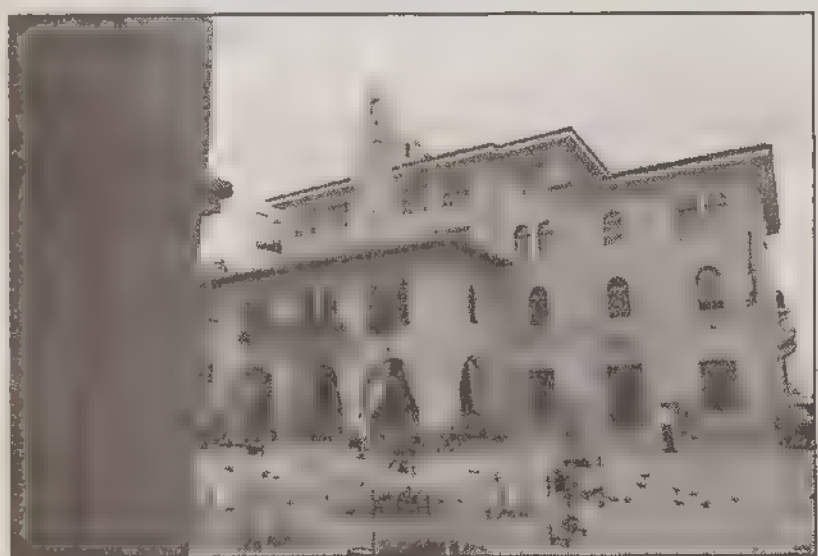
TRIESTE, VIALE MIRAMARE 19 (A 200 mt. dalla stazione centrale
TEL. 040.411959 in direzione strada costiera)

MUGGIA L'assessore Mario Vascotto traccia un bilancio dei lavori pubblici e dei progetti già finanziati

Nove miliardi per scuole e fognature

«Ora mancano persone e fondi: non abbiamo soldi nemmeno per sfalciare l'erba»

Tarlao (Prc): «Spese inutili per il settimo assessore»



L'assessore Mario Vascotto non dovrebbe vedere come una spesa inutile, una convocazione straordinaria della seconda commissione per sapere cosa fanno i suoi uffici sul fronte della manutenzione del territorio. Che dire delle spese per le poltrone, settimo assessore e presidente del consiglio, create proprio dalla sua maggioranza?

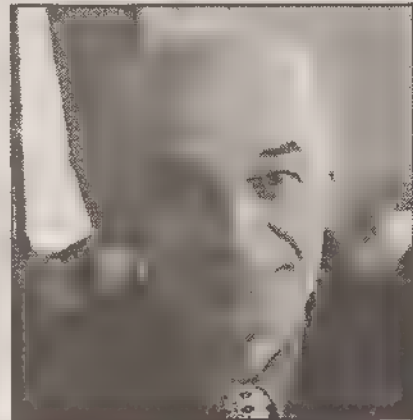
Il consigliere Stefano Tarlao (Prc) replica a Vascotto (Fi) che nei giorni scorsi aveva definito un costo in più per il Comune convocare una seduta di commissione per trattare dell'operato dei suoi uffici, quando questi «sono aperti e disponibili ad ogni chiarimento, in qualsiasi momento».

La richiesta a Vascotto di presenziare alla seduta era venuta proprio da Tarlao, che, oltre a replicare alla «spesa inutile», non si sente soddisfatto della trattazione dell'assessore: «In oltre due ore di riunione Vascotto ha fatto il punto della situazione (di cui riferiamo a lato, ndr.) ma non ha davvero risposto alle nostre domande sulla manutenzione del territorio, in degrado da tempo. Per i membri della commissione, inoltre, era anche la prima occasione, in quella sede, di parlare direttamente con l'assessore», dice Tarlao. Danilo Savron (Us-Ulivo), anch'egli membro della seconda commissione, aggiunge: «Era stato assicurato uno stanziamento in bilancio di 300 milioni nel 2002 per la pulizia delle strade, ma invece non è vero. E dove sono i vantaggi della convergenza politica tra enti sbandierata dal centrodestra? Non trova conferme, inoltre, la volontà dell'amministrazione di fare davvero qualcosa per la gente», afferma.

s. re.

Carenze di fondi e di personale sono i mali cui devono far fronte il Servizio opere pubbliche e territorio e il Servizio tecnico e ambiente, del Comune di Muggia. Escludendo le grandi opere già finanziate, diversi progetti «minori» per sistemazione di strade giacciono nel cassetto per mancanza di fondi, mentre ferie e malattie contemporanee del personale dello «Sta» comportano un superlavoro per chi rimane.

Pur se di fronte un futuro non molto roseo (tra l'altro, il rientro nei limiti del patto di stabilità - superati dal Comune nel 2001 - non permette molti voli pindarici), l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Vascotto (Fi) traccia un bilancio «positivo», delle



Mario Vascotto

attività svolte nel 2001. Per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale nel 2001 sono stati spesi quasi 380 milioni di lire attinti dai fondi degli oneri di urbanizzazione. Tra le altre voci di spesa, quasi 210 milioni sono finiti

per la segnaletica stradale, pulizia e sistemazione di alcune vie, e manutenzione straordinaria del verde pubblico. Oltre 56 milioni sono stati spesi per la manutenzione del parco autoemezzi del Comune. Tra questi, anche lo scuolabus, soggetto a ripetuti guasti e che, ormai vetusto, forse verrà sostituito quest'anno, e a tal scopo sono già stati chiesti finanziamenti. Nel 2001, inoltre, è aumentata la spesa per l'inceneritore dei rifiuti. L'adozione della ecotassa ha comportato una spesa annua di oltre un miliardo e 170 milioni.

Sul piano lavori pubblici, nel 2001 quasi 3 miliardi e mezzo di lire sono andati alle scuole, per vari lavori. Per la costruzione di fognature sono stati spesi, o comunque sono stanziati, quasi 6 miliardi. A breve, inoltre, partiranno i lavori di sistemazione di via Roma, piazza della Repubblica, lungomare, museo Carà e altre piccole aree del centro storico. Tuttavia, questi dovrebbero essere gli ultimi interventi.

«Ci sarebbe troppa carne al fuoco. E intenzione del Comune ora dedicarsi al territorio in abbandono da tempo», così Vascotto che, però, lamenta carenze di fondi e di personale: «Se si accavalano ferie e malattie la situazione è grave. Esistono progetti di sistemazione di alcune vie del comune che attendono da tempo i finanziamenti, e che sono ancora nel cassetto. È stato redatto



La scuola media Nazario Sauro di Muggia (Foto Lasorte)

anche un piano di sfalcio dell'erba, ma anche qui non ci sono soldi per attuarlo».

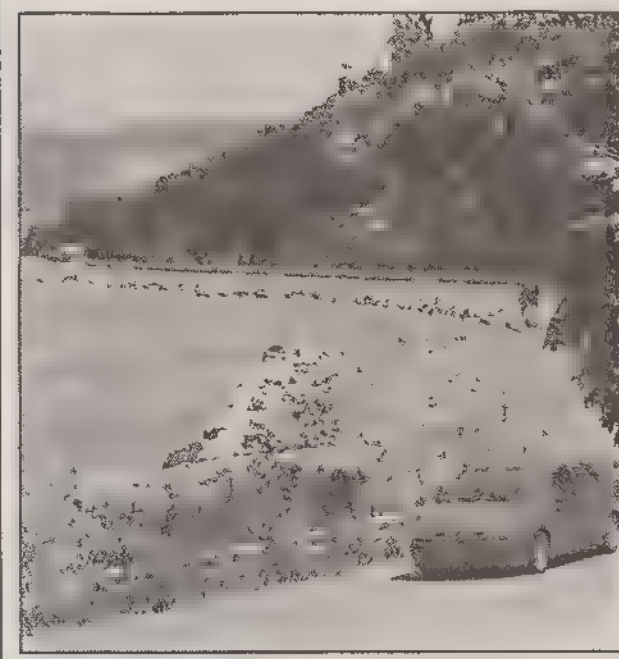
Una prospettiva possono ora essere i fondi non spesi e rimasti «agganciati» a vecchi lavori, già finiti. «Sono stati incaricati alcuni funzionari a completare le pra-

tiche dei finanziamenti di diversi lavori, risalenti anche agli inizi degli anni Novanta, ma mai rendicontati. Dai calcoli potranno essere sbloccati quasi 3 miliardi (mezzo di lire)», afferma Vascotto.

Sergio Rebelli

MUGGIA Continua la botta e risposta tra gli ambientalisti e la società che ha realizzato l'interramento di un tratto di costa

«Acquario»: «Ma il Wwf approvò il progetto»



L'Acquario srl interviene ancora a difesa del progetto che sta interessando la costa muggesana anche per replicare agli ultimi attacchi portati dal Wwf che ha tra l'altro definito «scandaloso» la decisione della Regione di non riconoscere il danno ambientale per i lavori dell'interramento (nella foto). Piero Nider a nome di Acquario srl fa rilevare come il progetto di interrare la zona costiera muggesana compresa fra Punta Olmi e Punta Sottile era già presente nella vecchia variante del Piano regolatore generale del Comune ed è inserito nell'attuale variante. Entrambe sono state adottate

dai rispettivi Consigli comunali. Ricorda anche che il progetto ha avuto più di dieci anni di iter che ha coinvolto la Direzione regionale della pianificazione territoriale, la Direzione regionale dell'ambiente, il Ctr a commissioni integrate, la Capitaneria di porto, il Comune di Muggia, la Provincia di Trieste, il Genio civile, l'Arpa, l'Azienda sanitaria, la sovrintendenza ai beni ambientali, la circoscrizione doganale e un paio di ministeri a Roma e che ha avuto tutti i pareri favorevoli.

«Tutti i cosiddetti oppositori in questi dieci anni di iter completamente pubblico e facilmen-

te verificabile evidentemente dormivano - sostiene Acquario srl - non dormiva invece l'ultimo arrivato tra gli oppositori, il Wwf che oggi spara a zero contro tutto e contro tutti dimenticandosi che qualche anno fa Grazia Francescato allora presidente del Wwf Italia era nella giuria, insieme a Legambiente, Regione Friuli Venezia Giulia e altri del premio europeo Carnia Alpe Verde che inserì il progetto Acquario, sia per l'interramento che per le opere da eseguirvi sopra, fra i primi cento progetti verdi d'Italia dando così il via alla concreta realizzazione dello stesso».

SERVOLA Mostra

Taglio e cucito, un'arte antica

Ventiquattro donne una volta alla settimana, per quattro ore, si sono trovate alla scuola «Biagio Marin» di Servola per seguire il corso di taglio e cucito di Nivia Carboni Bossi, promosso dall'Università Popolare di Trieste. E dal 1978 che l'insegnante, con entusiasmo e capacità del mestiere segue le sue allieve, alcune giovani, altre ormai nonne, che confezionano gli abiti per i loro nipoti. E con la teoria, la preparazione degli stoffi, le macerature, la prima messa in prova fino alla realizzazione del capo, sono usciti dalle loro mani tailleur, giacche, cappotti, giacconi, abiti da sera, capi premanan, esposti poi alla scuola elementare «Marin» di Servola. Splendidi il cappotto nero con risvolti e sciarpa tigrati di Fulvia Annesi, il tailleur di Clara Orel e di Maria Sanzin e l'abito da sera lungo nero con coprispalle di Giuliana Rovis Bettio. Molte partecipanti al corso hanno indossato gli abiti stessi creati nel corso di quest'anno.

Nella consegna dei diplomi si sono alternati il funzionario dell'Università Popolare Romano Manzutto e la preside dell'istituto comprensivo «Italo Svevo» Tiziana Farci. Manzutto, oltre a complimentarsi con tutte le signore, ha ringraziato l'insegnante Carboni Bossi che ogni volta fa trovare una sorpresa nei tagli e nei colori, curando le confezioni di ogni abito stando al passo con i tempi e la moda. Si ritroveranno tutte il 14 ottobre quando inizierà il nuovo corso di taglio e cucito, con il medesimo entusiasmo perché, come ha affermato Clara Orel, «con un'insegnante così si riesce a fare davvero tutto».

La consigliera Bruna Tam (Margherita) chiede più manutenzione e controlli

«Troppi vandali nel Boschetto»

I campi di bocce potrebbero essere gestiti da qualche circolo

«Occhio alla manutenzione del verde del bosco Farneto e all'uso appropriato delle sue strutture». L'allerta viene lanciata da Bruna Tam, consigliera della Margherita nella VI Circoscrizione. «Dopo la ristrutturazione del Boschetto promossa dalla precedente amministrazione con i contributi comunitari - spiega la Tam - il comprensorio del Farneto è tornato agli antichi splendori, un impianto di verde dal valore incalcolabile che finalmente la gente è ritornata a vivere. Purtroppo l'alta frequentazione del sito ha anche un suo prezzo. Succede infatti che alcuni incauti abbiano già divelto alcuni gazebo in legno costruiti nella parte centrale del bosco. Altri non si preoccupano del deposito dell'asfalto delle immondizie. Senza un minimo di educazione e autocontrollo, c'è il rischio di vanificare quel recupero meraviglioso fatto solo un paio d'anni fa». Assieme alla consigliera, altri cittadini invocano per il Boschetto una manutenzione e un controllo più rigorosi. Di fronte al comportamento civile e consapevole della maggior parte dei frequentatori, rimane sempre una piccola frangia che continua ad abusare del bene

pubblico. «Penso per esempio - riprende la Tam - a quelle persone che usano i campi di bocce costruiti all'interno della pineta adiacente il Ferdinando per altri giochi o per ricettacolo dei bisognini dei propri quadrupedi. È una situazione emblematica di come si possa fraintendere la destinazione di alcune strutture a dispetto di una ben individuata categoria di persone. So che l'assessore al Verde pubblico Giorgio Bossi ha auspicato il concorso di privati cittadini, circoli o associazioni intenzionate ad adottare un'area pubblica comunale per curarne la manutenzione. Perché non iniziare proprio dai campi di bocce del Ferdinando? Nella nostra circoscrizione ci sono diverse realtà sportive e ricreative - San Giovanni, Auser, Melara e Arci, tra le altre - che sarebbero interessate a risistemare i due campetti per renderli agibili, a patto di poter realizzare nelle immediate vicinanze una piccola struttura utile a contenere gli attrezzi per la manutenzione. Accanto alle parole, ci vogliono i fatti. Ecco un piccolo banco di prova per il Comune per poter dar gambe alle proprie teorie».

m. lo.



Giochi in riparazione

SOLIDARIETÀ



Un fondo per le persone non autosufficienti

Continua davanti agli uffici postali di tutta la provincia la raccolta di firme sotto la petizione, promossa dai sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil, per la creazione di un fondo a sostegno delle persone non autosufficienti. Nella foto il banchetto allestito davanti alla posta di Servola.

Conferenza di Giusto Almerigogna al gruppo per la tutela dell'ambiente montano della XXX Ottobre

Tergeste contava ben tre acquedotti

È un retaggio del passato, quasi un fantasma che appare e scompare a seconda dei luoghi di avvistamento. Si tratta dell'acquedotto romano della Val Rosandra, risalente alla metà del I secolo d.C., che rifornì fontane, fontane ornamentali e latrine di Tergeste fino alle invasioni barbariche.

Captava l'acqua sia dalla sorgente Oppia che dalla zona di S. Dorligo, aveva un percorso di oltre 12 chilometri, una pendenza calibrata a un metro ogni mille e generalmente era costituito da un canale impermeabilizzato mediante cocciopesto con copertura a volta. Sue tracce sono state reperite, nel tratto iniziale, ai fianchi del Monte Usello, a Log, a Borgo S. Sergio.

E proprio nell'antiquarium di Borgo «poco noto



Un tratto dei resti dell'acquedotto in Valrosandra.

perché fuori mano - ha detto Giusto Almerigogna, esperto della Soprintendenza, in occasione dell'incontro sul tema tenuto al gruppo per la Tutela dell'Ambiente Montano (Tam) della XXX Ottobre - esso è conservato in due se-

zioni, una delle quali presenta il tipico pozzetto per la pulizia del canale dai detriti».

Lungo il tragitto poi, resti dell'Acquedotto, come ha chiarito il relatore, sono stati rinvenuti o intuiti sulla grande curva della

statale 14, in salita di Zugnano, dove sorge un muraglione che ne ripropone la sagoma, quindi verso S. Giacomo, a quota 45 metri s.l.m. rispetto agli 80 di partenza. Nell'area alta di via S. Michele, invece, sembra esistessero i bacini per la decantazione del prezioso liquido prima che esso entrasse in città.

Tramite ramificazioni idriche per le vie del centro, infine, secondo Almerigogna, l'acqua raggiungeva il fontanone di Cavana e grosse vasche in zona portuale per l'approvvigionamento delle navi.

Ma quello della Val Rosandra, pare, non fu l'unico Acquedotto di Tergeste: l'esperto, pur senza riscontri, ne ha supposto un altro che originava da Montebello e un terzo che scendeva da S. Giovanni.

Florenzo Ricci

Comune di Muggia

Un ufficio per il pubblico

Si chiama «Muggia Mi Informa» e sarà l'Ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune di Muggia. È un servizio pensato per offrire ai cittadini il massimo della trasparenza sulle attività degli uffici comunali. A «Muggia Mi Informa» ci si potrà rivolgere per chiedere notizie su quello che il Comune fa, ma anche per avanzare segnalazioni e proporre suggerimenti.

Contestualmente all'apertura al pubblico dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico (a partire da lunedì 24 giugno) nella sede di «Muggia Mi Informa» sarà attivato, a cura della Camera di commercio di Trieste, uno sportello che erogherà i servizi dell'Azienda speciale Trieste benzina agevolata.

S'inaugura venerdì Una via alpina da Montecarlo

Il console del Principato di Monaco a Trieste Gualdo Piancamore ha incontrato in Municipio il sindaco Dipiazza. L'ospite ha illustrato al primo cittadino un'interessante iniziativa che sarà inaugurata venerdì nel Principato della Costa Azzurra e che avrà come punto d'arrivo finale proprio Trieste.

Si tratta di una nuova «Via Alpina» formata complessivamente da cinque diversi itinerari attraverso otto Paesi dell'area delle Alpi, che collegherà i due «punti estremi», Monaco e Trieste appunto, all'insegna di un'escursionismo di qualità e con l'intento di contribuire allo sviluppo delle località attraversate ma nel rispetto rigoroso dell'ambiente.

STADION casa d'aste trieste

asta
22 giugno

Affari in Asta
Arredi di una casa triestina

esposizione

fino a giovedì 20 giugno
10.00 - 13.00 15.30 - 19.30

venerdì 21 giugno
9.00 - 12.00

catalogo on-line
www.stadionaste.com
Riva N. Sauro 6/a - Trieste
Tel. 040/311319



Traffico sulla Costiera

Complimenti per tutti quei progetti che si intendono realizzare lungo le rive, sembra però che il Comune non si preoccupi minimamente per la mancanza delle infrastrutture necessarie alla città di Trieste. Mi riferisco principalmente alle strade d'accesso al centro della città. Non è pensabile pretendere che la nostra bellissima strada costiera sopporti tutto il traffico d'entrata e d'uscita. L'intenso traffico provoca sempre più incidenti. Il Comune di Trieste deve rendersi conto che sono maturi i tempi per avviare i lavori della variante al vecchio tracciato della Strada del Friuli, già previsto da anni nel Piano regolatore, che consiste in un tratto di strada che dal secondo tornante dopo il Faro entra in galleria per uscire dopo circa 1200 metri e continuare a mezza costa fino alla vecchia casetta del dazio.

È una notevole miglioria per la città il cui finanziamento potrebbe essere assicurato dall'Ue se allegata alla futura esposizione europea. In seguito dovrebbe essere presa in esame la costruzione del collegamento stradale fra il piazzale Osope e la via Giusti che si trova ad attendere i lavori tante volte promessi. Questo collegamento darebbe respiro alla Salita di Grotta assorbendo gran parte del traffico della zona. Con gli eventuali finanziamenti europei si dovrebbe poi collegare direttamente la Strada del Friuli con l'autostrada escludendo al traffico le frazioni di Contovello e Prosecco.

Alcide Gombani

La biblioteca di Alessandria

Ci complimentiamo per l'articolo apparso sul vostro giornale il 10 giugno 2002 «Sul disco volante della Biblioteca di Alessandria, che rinasce» di Arianna Boria. Con l'eleganza della sua ben nota e ammirata professionalità la giornalista informa su un avvenimento tanto importante per la cultura qual è quello della resuscitata Biblioteca di Alessandria, la più grande del Medio Oriente e d'Africa, facendone rivivere con immagini quanto mai suggestive le meraviglie dell'architettura esaltata dall'unicità del contesto naturale e mettendo l'accento sul profondo significato umano e politico dell'evento con le parole della first lady egiziana Suzanne Mubarak che, sperando in un futuro migliore, auspica «il dialogo fra le culture piuttosto che lo scontro fra le civiltà». Nell'articolo si parla anche della data dell'inaugurazione della Bi-

LA POLEMICA

Tanti anni fa, diciamo anni fa, ebbi il piacere di frequentare un corso di economia e traffici internazionali, patrocinato dall'Ice: il ricordo vivido che mi è rimasto è quello di una simpatica, a volte anche tagliente, vivace e interessata signora Illy, bella signora, che più di qualche volta mi è sembrata un valido imprenditore e mi sono trovato a pensare «bella donna, un vero uomo». Concordo in pieno con le sue idee sull'industria triestina, che era seconda solamente ai traffici portuali del nostro punto franco, che per circa quattrocento anni hanno portato solo benessere e sviluppo al natio borgo un po' selvaggio in una moderna, invidiata città, abitanti da 8000 a 280.000 in pochi anni.

Tanti cercarono di distruggere tale attività, per

«Va bene l'Expo, purché non sia un fuoco di paglia»

stupidità, per incapacità, per distorsione di risorse attive in spese passive. Il primo grande personaggio contro fu Napoleone, diceva il grande Revoltella (amico di Masimiliano) che, ricordandolo, firmò tutti gli effetti finanziari necessari a forgiare la realizzazione del canale di Suez. Napoleone, dicevamo, giovane primo console di Francia, venne a Trieste con più incarichi, tra l'altro a battere cassa. Non si prese una lira, in cambio si



«beccò» un terribile male di denti e non andò Trieste. Ma, diceva Revoltella, tornò a riferire in patria su come si potesse distruggere il porto che Trieste aveva e che conteneva il posto di primo porto del Mediterraneo a Marsiglia. Precisò che le possibilità strategiche erano molto scarse, perché Trieste non aveva un porto, «era» un porto.

Ora si parla di Expo, bene, meglio di niente, ma l'Expo durerà 400 anni di

benessere o sarà un falò che invece di lasciarci tracce architettoniche lascerà solo slabbati ricordi di cartongesso? Quanto meno, bisogna guardare a ciò che l'Expo lascerà nel tempo, si spende un patrimonio per crearlo, i patrimoni devono essere produttivi nel tempo. Ma, soprattutto, bisogna vegliare sul fatto che noi mettiamo a disposizione zone, non so quali, e una città quasi incomparabile, dove l'attività realizzativa potrebbe essere stretto appannaggio di architetti e imprese venute da fuori. E noi?

Tengo a precisare che non sto tendendo a demolire, ma a ricostruire e a trovare tracce d'azione e suggerimenti che lascino del prolungato investimento e benessere, non ricordi di fuochi d'artificio che, a volte, si tengono anche a S. Antonio.

Alberto Alberti

un sostituto, e poiché in quel periodo non avevano altri rabbini, mi accontentai che il mio matrimonio venisse celebrato da un cantore.

Non accettai che il rabbino Zolli celebrasse il mio matrimonio, perché durante gli anni che fu a Trieste si comportò molto male con la mia famiglia.

Colgo l'occasione per aggiungere un particolare: a Roma era noto che i nove mesi di clandestinità il rabbino li aveva passati presso il Vaticano.

Nives Castelbolognese

Vie e nomi dimenticati

A proposito della mia lettera del 1.6 giugno, qualcuno mi ha fatto notare che la via Bruno Pincherle esiste già dal 1998. È una stradina a fondo cieco situata a Raute. Vicino ad essa, pure nel 1998, sono state dedicate due stradine ad Angelo Vivante e a Fabio Cusin. Merito indubio della precedente giunta di Centrosinistra. Ma si tratta di una zona completamente fuori mano, conosciuta solo da chi ci abita. Per il resto, non ci passa quasi mai nessuno. E non mi risulta che qualcuno si sia mai lamentato per questo.

Gianni Ursini



Mercede, 80

Per gli 80 anni di Mercede tanti affettuosi auguri dai figli Laura e Guido, dal genero Antonio, dalla nuora Ilda, dai nipoti con le famiglie. Un abbraccio dalla pronipote Silvia.

50 ANNI FA

18 giugno 1952

● In memoria del figlio Guido, perito tragicamente nel 1929, la signora Luisa Pollitzer ha donato all'Alpina delle Giulie una somma di denaro per ricostruire i posti di «soccorsi alpino». Essi saranno ricostituiti a Selva Nevea, Cave del Predil, Valbruna e saranno dotati di una barella, una piccozza, una corda, un bastone-sonda e dei medicinali.

● È entrato in vigore domenica scorsa il servizio tranviario per i bagni di Campo Marzio, con il girone delle linee «3» e «8» sino alla radice della riva Traiana. Il prolungamento della «3» è però limitato alle ore 15 nei giorni feriali, nei quali l'Accat ha istituito un servizio automobilistico diretto e celere, dal centro cittadino tra le 15 e le 20.

● Si è svolta all'A.S. Edera l'annuale premiazione degli atleti della sezione nuoto e di quella escursionistica, nonché la consegna delle medaglie al «valore ederino».

di festeggiamenti in onore della partecipazione delle regine di Spagna, di Svezia e di Giordania, ma anche – e non poco – economicamente.

Notizie più dettagliate possono essere reperite sul sito del Centro Unesco di Trieste: www.centrounesco.trieste.it.

Rosalba Trevisani
Centro Unesco di Trieste

Prima comunione a Servola

I genitori dei bambini che hanno fatto la loro prima comunione domenica 26 maggio nella chiesa di Servola, vogliono ringraziare quanti si sono prodigati per rendere radiosa, nonostante la pioggia, quella giornata così importante per i loro figli.

Un grazie particolare alla catechista Giovanna che li ha seguiti con tanta dedizione, alle signore Maria Luisa

e Gabriella che si sono impegnate nei decori floreali della chiesa, e infine, ma non per ultimo, il nostro ringraziamento vada alla parrocchia, al parroco don Luciano e a don Renzo.

Silvana Bartolic
seguono 3 firme

L'impronta sulla carta d'identità

Io sono uno dei primi possessori della carta d'identità elettronica, e in questo tipo di documento è registrata anche l'impronta dell'impronta del dito indice.

Premetto che comunque le mie impronte erano anticamente depositate presso le autorità competenti, quindi non mi sono fatto problemi particolari, come del resto altre persone che come me attendevano di fare la nuova carta, e non credo che tutti fossero già precedentemente schedati.

Non vedo quindi il problema a registrare le impronte a chi entra nel nostro paese quando i nostri concittadini non si pongono il problema.

Piero Zucca

Il rabbino Zolli

Sul Piccolo di venerdì 31 maggio sulla pagina «Cultura e spettacoli» a titolo «Quel rabbino che si arrese a Cristo», leggo un lungo articolo riguardante un libro pubblicato dalla scrittrice Judith Cabaud e devo dire che non mi trovo del tutto d'accordo su quanto pubblicato in quanto risulta che il rabbino Zolli, dopo la liberazione della città di Roma, sia stato invitato due volte a ricoprire nuovamente la sua carica di rabbino capo presso la comunità di Roma, incarico che lui ha rifiutato tutte e due le volte. Que-

sto non corrisponde pienamente a verità, in quanto io mi sono sposato al Tempio Maggiore (lungotevere Cenci) il 28 dicembre 1944 e in segreteria mi fu detto che la cerimonia sarebbe stata celebrata appunto dal rabbino Zolli. Io rifiutai chiedendo

Italianità svenduta

Scrivo a proposito della «principessa Sissi» Salvatore Porro, consigliere comunale di An, che il suo vero nome sarebbe «Eugenie Amalie Elisabeth of (I) Wittelsbach». O? Dio mio, è proprio vero ciò che altri lamentano: quelli di An hanno paura dello sloveno sull'altipiano ma stanno svenendo la propria italianità agli americani. O? Chissà, forse Sissi, ovvero Eugenie Amalie ecc. era «von» Wittelsbach, essendo nata in Baviera, dove ancora si beve buona birra invece della coca-cola. Forse dovrei dire «coke», perché capisca anche uno di An?

Stojan Spetic
Comunisti italiani

Quanti sono i cinesi

Da diversi anni è notevolmente aumentato il numero d'esercizi commerciali di vendita al dettaglio, circa 150, e il numero di locali per la ristorazione della comunità cinese di Trieste. Nel 2000, la Direzione distrettuale Antimafia di Trieste ha utilizzato 300 fra poliziotti e finanzieri per effettuare controlli nei confronti delle attività cinesi, che hanno portato al sequestro di oltre 300 articoli di vendita e ad elevate sanzioni pecuniarie. La stessa Di-



rezione distrettuale ha poi scoperto l'esistenza di clan criminali che avrebbero fatto entrare clandestinamente in Italia immigrati cinesi. Inoltre, sempre più spesso, la cittadinanza di Trieste si chiede come sia possibile che una ristretta comunità cinese possa disporre di così elevati finanziamenti per acquisire un alto numero di locali ed esercizi commerciali per la ristorazione e la vendita al dettaglio, in molti casi in brevissimo tempo. Sulla base di questi presupposti la Casa delle libertà della Quarta circoscrizione, (Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia), ha presentato e approvato nel mese di maggio una mozione che chiede al sindaco e alla giunta comunale di attivare direttamente e presso le autorità competenti per determinare l'effettiva consistenza numerica della comunità cinese di Trieste; far emergere eventuali fenomeni di clandestinità; verificare il rispetto da parte della comunità cinese della legislazione italiana, anche in tema di tutela del la-

voro dipendente; accertare l'effettiva capacità contributiva dei membri della comunità cinese e le principali fonti di finanziamento della stessa.

Pietro Degraffi
consigliere di Forza Italia
IV Circoscrizione

Fecondazione artificiale

La Federazione provinciale di Trieste della Fiamma Tricolore insieme ad altre federazioni del Movimento, esprimendo solidarietà al Movimento per la Vita che ha manifestato davanti alla Camera dei deputati – ove è in discussione la legge sulla fecondazione artificiale – e ha aderito alla predetta manifestazione portando in piazza numerosi militanti. Auspichiamo che la legge venga varata in tempi brevi per mettere fine all'anarchia che regna nel settore della fecondazione artificiale; chiediamo che la legge fissi i paletti per la tutela dell'embrione fin dal concepimento, vieti la sperimentazione, la clonazione e ogni manipolazione

ne genetica sugli esseri viventi. Inoltre chiediamo che sia vietata ogni fecondazione contro natura delle donne non più fertili e così anche la fecondazione eterologa. Crediamo che sia giunto il momento di porre fine al vuoto legislativo che in Italia vede di fatto le leggi del libero mercato applicate anche alla procreazione degli esseri umani. È inderogabile che si provveda al riconoscimento giuridico del concepimento, nell'indiscutibile assunto che si è esseri umani fin dall'embrione. Tutelare la vita è scelta imprescindibile di civiltà. La Fiamma Tricolore continuerà a manifestare e darà sostegno a quanti altri vogliano difendere il diritto alla vita.

Marco Cottignoli
segretario provinciale
Fiamma Tricolore

In Regione con la neonata

Ho appreso dalla stampa che la vicepresidente regionale presiede l'assemblea con accanto la figlioletta di appena due mesi. Forse siamo già in campagna elettorale? L'eventuale elezione diretta del presidente della Regione dovrà essere attentamente ponderata dagli elettori, usando, nel caso, il bilancino del farmacista, per non commettere errori sulle scelte. Auguri alla vicepresidente il lieto evento.

Ferruccio Klingendath

IL GRANDE SUPERMERCATO ITALIANO DI FERNETTI



VI OFFRE DI TUTTO E DI PIÙ

ti invita per tutto il mese di GIUGNO a visitarlo

in cambio ti offre un buono sconto di

10 EURO ogni 100 EURO di spesa

anche cumulabili e da spendere al BAZAR accanto

dove potete trovare: tutto l'assortimento per il giardino e la spiaggia, l'abbigliamento anche sportivo, le calzature anche sportive e di marca, giocattoli e casalinghi.

Da noi trovate tutti i sapori originali della Campania, Basilicata e Puglia
DI PIÙ, ogni giorno, arrivano fresche le mozzarelle di bufala a prezzo sbalorditivo 8 euro al Kg

... e questo è solo un assaggio. A ciò si aggiunge un ortofrutta con

VARIETÀ, QUALITÀ E PREZZI ESCLUSIVI

... e ovviamente tutta la scelta del ...



DI TUTTO DI PIÙ

Ampio parcheggio a destra a 100 mt. dal confine Aperto da martedì a sabato 8.00 - 19.30 lunedì 8.00 - 13.00 domenica chiuso

DOME IL NON A L'È FOREST.



**SANS SOUCI.
BEVUTA QUI.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:**

corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone

o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili

acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BORGIO San Nazario palazzina nel verde ultimo piano soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, due terrazzini. Cantina € 95.000. Casammedia 040941424. (A00)

CATULLO piano alto perfetto signorile atrio, saloncino, terrazzo, grande cucina con poggiatesta, matrimoniale, singola, bagno e cantina. Luminosissimo. € 145.000. L'igloo 040661777. (A00)

CENTRALISSIMO piano alto signorile epoca con ascensore prezzo interessantissimo. Atrio salone grandissima cucina con annessa stanza da lavoro due matrimoniali doppi servizi e soffitta. € 165.000 L'igloo 0407600243.

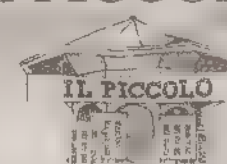
CHIAMPORE recente panoramica villa, saloncino cucina 2 stanze servizi grande veranda portico taverna ampia cantina giardino. Quadrifoglio, tel. 040/630174. (A00)

GALLERY Barcola villa prestigiosa tre livelli ampio parco, piscina e dependance. Informazioni previo appuntamento presso i nostri uffici. Cod. 396. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY centralissimo appartamento ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno+wc. Euro 148.000. Cod. 421. Tel. 0407600250. (A00)

Continua in 27.a pagina

IL PICCOLO



IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

LA NOSTRA NUOVA OFFERTA PER GLI OPERATORI DEL TURISMO

NASCE UN SITO SPECIALIZZATO A CUI POTER ACCEDERE ATTRAVERSO UNO STRUMENTO MODERNO ED EFFICACE, IN GRADO DI GENERARE CONTATTI DA TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.

"LA PRIMA SEZIONE ATTIVA DEL SITO

HA FATTO REGISTRARE IN POCHI GIORNI UNA MEDIA GIORNALIERA DI OLTRE 2000 CONTATTI.

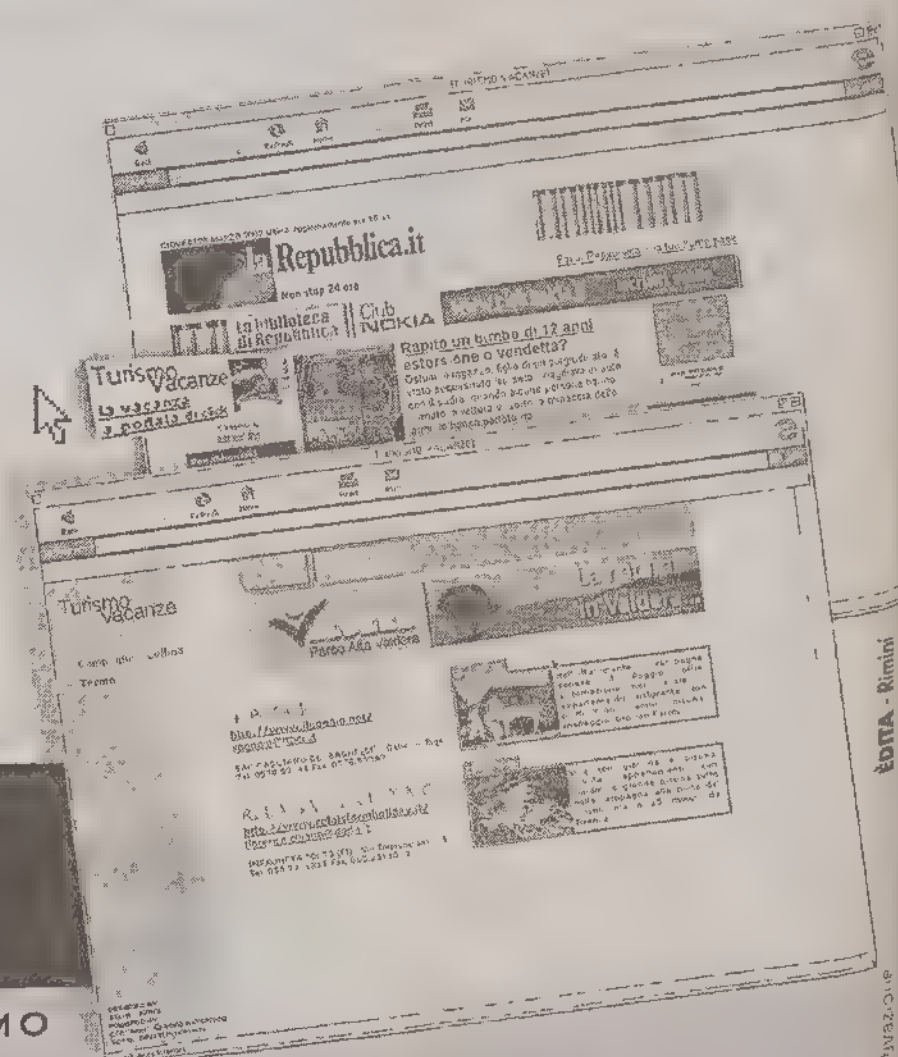
la Repubblica.it

REPUBBLICA.IT
TURISMO & VACANZE

ALBERGHI - RESIDENCE - APPARTAMENTI - CAMPING - AGRITURISMO

ACQUISTANDO IL TUO SPAZIO SUL NOSTRO SITO AVRAI ACCESSO PRIVILEGIATO ATTRAVERSO LA PIÙ LETTA TESTATA ON-LINE ITALIANA "REPUBBLICA.IT". TUTTI AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI "SFOGLIARE" LE TUE PROPOSTE, VISITARE E SCEGLIERE I LUOGHI DOVE TRASCORRERE LE VACANZE. HAI GIÀ UN TUO SITO? NELLA NOSTRA PROPOSTA È COMPRESO IL "LINK" AL TUO SITO PER TUTTI GLI APPROFONDIMENTI CHE VORRAI.

IL COSTO? CONTATTACI E RESTERAI PIACEVOLMENTE STUPEFATTO.



A.MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.67.28.311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

Filiale di Pordenone
Via Molinari, 14
Tel. 0434.20.432

cerca il
SOTTOCOSTO
LA GRANDE
CARICA ai PREZZI

OFFERTE VALIDE FINO AL **22** GIUGNO

PRODOTTI SOTTOCOSTO

Con questo marchio si evidenziano i prodotti venduti ad un prezzo inferiore a quello d'acquisto. Trattandosi di prodotti in quantità limitata, il marchio indica chiaramente le quantità disponibili.

PRODOTTI SOTTOCOSTO 15.000 pezzi

COCA COLA
lt. 2
€ 1,52
CON CARTA VANTAGGI
€ 1,00
€ 0,50 al lt. L. 1.936

PRODOTTI SOTTOCOSTO 3.000 pezzi

BIRRA PERONI
cl. 66x6
€ 4,85
CON CARTA VANTAGGI
€ 3,00
€ 0,76 al lt. L. 5.809

PRODOTTI SOTTOCOSTO 20.000 pezzi

LATTE UHT P/S STERILGARDA
lt. 1
€ 0,94
CON CARTA VANTAGGI
€ 0,60
L. 1.162

PRODOTTI SOTTOCOSTO 2.500 kg

GRANA PADANO BONI
confezionato al kg.
€ 9,71
CON CARTA VANTAGGI
€ 6,99
L. 13.535

PRODOTTI SOTTOCOSTO 50 pezzi

SPECK TRANCIO SENFTER
gr. 500
€ 10,00
CON CARTA VANTAGGI
€ 7,10
€ 14,20 al kg. L. 900.366

PRODOTTI SOTTOCOSTO 15.000 pezzi

ZUCCHERO ERIDANIA
kg. 1
€ 0,87
CON CARTA VANTAGGI
€ 0,70
L. 1.355

PRODOTTI SOTTOCOSTO 5.000 pezzi

CAFFE' LAVAZZA CREMA E GUSTO
gr. 250x4
€ 7,57
CON CARTA VANTAGGI
€ 5,07
L. 9.817

PRODOTTI SOTTOCOSTO 23.000 pezzi

PASTA BARILLA VARI FORMATI
kg. 1
€ 1,03
CON CARTA VANTAGGI
€ 0,75
L. 1.452

PRODOTTI SOTTOCOSTO 3.100 pezzi

FUSTONE DASH
45 misurini
€ 13,49
CON CARTA VANTAGGI
€ 7,95
L. 15.393

PRODOTTI SOTTOCOSTO 800 pezzi

PANNOLINI PAMPERS
TRIOPACK
€ 24,40
CON CARTA VANTAGGI
€ 17,81
L. 34.485

PRODOTTI SOTTOCOSTO 50 pezzi

TELEVISORE A COLORI SONY 29" KV-29FX30,
schermo piatto Trinitron Wega, 16:9, televideo
€ 620,00
CON CARTA VANTAGGI
€ 465,00
L. 900.366

PRODOTTI SOTTOCOSTO 100 pezzi

VIDEOCAMERA CANON V50HI sistema video hi8,
zoom digitale 22x/700x, schermo lcd orientabile da 2,5"
€ 630,00
CON CARTA VANTAGGI
€ 409,50
L. 792.903

PRODOTTI SOTTOCOSTO 50 pezzi

MONITOR LCD PHILIPS 15" 150S dot pitch 0,297 mm,
risoluzione max 1024x768 a 60 Hz
€ 580,00
CON CARTA VANTAGGI
€ 435,00
L. 842.277

PRODOTTI SOTTOCOSTO 100 pezzi

CELLULARE NOKIA 3410 DUAL BAND
batteria a litio, peso 110 gr.
€ 220,00
CON CARTA VANTAGGI
€ 176,00
L. 340.784

PRODOTTI SOTTOCOSTO 120 pezzi

RASOIO PHILIPS COOL SKIN HQ6720
ricaricabile, completamente impermeabile
€ 110,00
CON CARTA VANTAGGI
€ 77,00
L. 149.093

PRODOTTI SOTTOCOSTO 150 pezzi

RADIOREGISTRATORE PHILIPS AZ1008
lettore CD/CD-RW, presa cuffie
€ 80,00
CON CARTA VANTAGGI
€ 51,20
L. 99.137

PRODOTTI SOTTOCOSTO 130 pezzi

SCARPIERA 4 ANTE NOCE modello 1340
mis. H146xL72xP16
€ 51,00
CON CARTA VANTAGGI
€ 35,70
L. 69.125

PRODOTTI SOTTOCOSTO 400 pezzi

SERVIZIO TAVOLO TRIANON
19 pezzi
€ 19,80
CON CARTA VANTAGGI
€ 9,90
L. 19.169

PRODOTTI SOTTOCOSTO 100 pezzi

TRATTORINO PER BIMBO PEG PEREGO
con rimorchio
€ 115,00
CON CARTA VANTAGGI
€ 59,80
L. 115.789

PRODOTTI SOTTOCOSTO 800 pezzi

SACCO CROCCETTE CANE DOG CHOW PURINA
kg. 10
€ 13,90
CON CARTA VANTAGGI
€ 5,00
L. 9.681

Lunedì 14.00 - 20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15 - 13.15 14.00 - 20.00
Venerdì 9.15 - 12.45 14.00 - 20.30
Sabato 9.15 - 19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine tel. 0432 - 544111

IPER

Il paese della grande

Vendita effettuata ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D.P.R. 6 aprile 2001 n° 218.
Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente a IPER UDINE.
Offerte valide fino ad esaurimento scorte.

ORE DELLA CITTÀ

Libri
sull'ebraismo

Oggi, alle 18, al Museo "Wagner" di via del Monte 7, tavola rotonda su «Maestri e libri dell'ebraismo italiano». Interverranno i rabbini Umberto Piperno, Gianfranco Di Segni, Alberto Somekh, Adolfo Locci. Verrà anche presentato il volume 2001 della Rassegna mensile di Israel.

Centro
Einaudi

Il Centro studi Luigi Einaudi promuove per oggi, alle 18, nella sala consiliare Ras in piazza Repubblica 1, l'incontro con Giacomo Scotti, scrittore, saggista, traduttore e giornalista, per trent'anni redattore dell'unico quotidiano in lingua italiana in Croazia «La voce del popolo». Scotti porterà una testimonianza sulla letteratura italiana in Dalmazia.

Club Zyp
Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, si svolgerà il consueto laboratorio-incontro fra poeti. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che amano ascoltare e leggere poesie e pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040-365687.

Filo d'argento
Auser

Il Filo d'argento Auser in collaborazione con la Cooperazione La Quercia Centro diurno «In contrada» organizza un ciclo d'incontri su benessere fisico e psicologico dell'anziano. Oggi alle 17.30 «In contrada», Centro diurno via del Ponzano 16, il prof. Toigo parlerà su «La patologia geriatrica è sempre un problema?». Per informazioni rivolgersi al Filo d'argento, tel. 040-639664, 800300177.

Israele
e Palestina

«Salaam-Ragazzi dell'Olio» promuove un incontro con Maurizio Scaini, docente di Geografia politica all'Università di Gorizia, che oggi alle 20.30, alla Bottega del Mondo in via Torregianca 29, parlerà del suo libro: «Israele Palestina, il conflitto irrisolto».

Euterpe
& Clio

L'associazione culturale «Euterpe & Clio» ha inaugurato la sua stagione estiva. Il secondo appuntamento è fissato per oggi con il complesso bandistico «Arco-baleone», diretto dal maestro Paolo Spincich, che eseguirà un repertorio tradizionale bandistico, arrangiamenti di brani classici jazz e fantasie tratte dalle più celebri colonne sonore. Il terzo appuntamento è fissato per il 25 giugno con «I tre tenori» che proporranno romanze e medley di brani classici. Tutti gli spettacoli (gratuiti) avranno inizio alle 20.30. Per l'occasione rimarranno aperti i negozi «Non solo libri», Paolo Saxida (gioielli etnici antichi e tappeti), «Rocana spazio di luce» (regalo e arredamenti etnici) e «Androna degli orti» (stampe antiche). Euterpe & Clio, via Riccardo 4 (accanto all'Arco di Riccardo), tel. 3474605555.

Letteratura
anglo-germanica

Organizzata dai Dipartimenti di Letterature e di Scienze chimiche dell'Università degli studi di Trieste, in collaborazione con l'Associazione Italo-Americana, oggi alle 18 all'Associazione Italo-Americana (via Roma 13) il prof. Carl Dierassi della Stanford University terrà la conferenza dal titolo: «An Immaculate Misconception: il sesso nella letteratura della riproduzione meccanica».



Club cinematografico, premi per un anno di film

Nei giorni scorsi sono stati premiati i partecipanti al concorso «Un anno di film» del Club cinematografico triestino. La giuria, composta da Valentino Vitrotti, Umberto Vittori e Fulvio Gemellesi, ha assegnato il primo premio documentario a Lia Zanei e il secondo premio a Sergio Marsi. Segnalazione a Giorgio Vetta. Nella categoria «soggetto», il primo premio è andato a Federico Manna e il secondo a Lodovico Zaboito. Nella foto, i vincitori e i componenti della giuria.

Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale questa sera, alle 20.30, al Savoia. Il prof. Roberto Magris terrà una conferenza su: «Le figure femminili nella lirica».

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che la graduatoria provvisoria per i medici di Medicina generale, valevole per l'anno 2002, è pubblicata sul Bur n. 23 del 5 giugno 2002. Inoltre sul Bur n. 24 del 12 giugno 2002 è pubblicata l'elenco delle zone carenti dei medici specialisti in Pediatria di libera scelta (1.a pubblicazione per l'anno 2002). Sia la graduatoria che le zone carenti sono consultabili sul sito Internet www.regione.fvg.it.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del pianista Luca Sari.

Mangiar
bene

L'Associazione per i diritti degli anziani, la Uil pensionati provincia di Trieste e l'Assodiabetici organizzano un incontro sul tema «Mangiar bene per vivere meglio» domani, alle 17, nella Sala Fabrice della sede di via Polonio 5. Parteciperanno la dott.ssa Situlin (esperta in scienze dell'alimentazione), il sig. Pilutti, economo di Casa Serena e Bartoli, e uno chef della Cooperativa Basaglia. Verranno dati consigli pratici e ricette semplici e utili al buon vivere di tutti. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040-6358538 o 040-635795.

Corso
di giocovela

Sono aperte le iscrizioni al corso di giocovela e mini-apnea al San Giusto Yacht Club a partire dal 24 giugno. Possibilità di iscriverne bambini dai 5 anni in su. Corsi settimanali full-time o solo pomeridiani. Informazioni in sede lun., giov. e sab. dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040-3223380.

Punto
sanità

La Federconsumatori e l'Azienda ospedaliera Ort di Trieste informano che domani, alle 11, andrà in onda su Radio Punto Zero (FM 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione Punto Sanità. Il prof. Furio Silvestri, responsabile dell'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Trieste parlerà dell'attività della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando lo 040-363322.

Girolomini
all'Aiat

Chiude domani la mostra personale di pittura e grafica dell'artista Flavio Girolomini, allestita nella sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20. Orario di visita: dalle 9 alle 19.

Piante
succulente

Adipa (Associazione per la diffusione di piante per amatori) presenta «Non solo cactus», mostra di piante insolite e succulente al Centro commerciale «Il Giuliano» da oggi fino al 22 giugno, orario 9.30-19.30.

Centro
Unesco

Al Centro Unesco di Trieste sono stati riservati due posti per studenti di scuole medie superiori e dell'Università maggiorienni all'incontro internazionale di studio e di formazione a Dubrovnik, nella prima settimana di ottobre, sotto gli auspici dell'Unesco sul tema: «Conoscere per costruire la pace - Sviluppo culturale e naturale, diritto dell'umanità e via per la pace». Informazioni alla sede del Centro Unesco di Trieste tel. 040-630397, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 11 o per e-mail.

Club
Reali

Dopo il successo ottenuto dalla presentazione del libro di Fabio Torriero («In nome dell'Italia: un anno di destra e di sinistra»), reso più attuale dai risultati elettorali di questi giorni, i Club Reali triestini informano che, presso la sede di via Imbriani 4, tel. 040-631012, sono ancora a disposizione alcune copie del volume presentato.

Pro
Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, giornata di chiusura. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni al mare e in montagna. Informazioni e prenotazioni agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040-365110, 364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 con biblioteca aperta ai soci.

Telefono
Leado

La Leado (una sezione della Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico per pazienti oncologici, ogni mercoledì dalle 15.30 alle 17.30. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni essenziali sulla malattia e supporto psicologico.

Petizione
popolare

Prosegue anche nelle sedi sindacali confederali e dei pensionati la raccolta delle firme per la petizione popolare per l'istituzione di un fondo nazionale per i non autosufficienti. Per sottoscrivere la petizione rivolgersi alle sedi Uil/Uil di via Polonio 5, di via Manuzio 6, del Domo, di Muggia (v. d'Annunzio 4), di Sgonico e Monrupino.

PICCOLO ALBO

Smarrito braccialetto da donna in oro bianco con brillanti venerdì sera tra le 23.30 e le 24 a Barcola, nel tratto compreso tra il bivio e Miramare. Valore affettivo. Si prega l'eventuale rinvenitore di telefonare al 3287368096. Ricompensa.

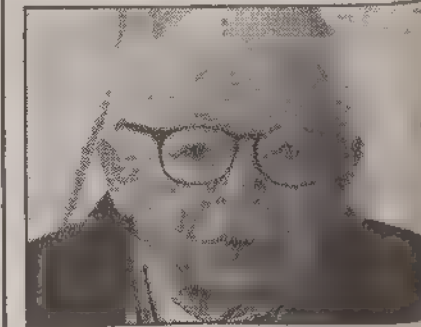
Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto il 5 aprile 2002 verso le 15.40 via D'Alviano ang. via Broletto tra una macchina e un pedone. Tel. 3402696512.

«Luna e l'altra»
Parole private:
in mostra
la storia unica
di tante donne

Duecento e trenta libri pensati, impaginati, cuciti, incollati, incartanati, insomma un progetto di autoproduzione di «piccoli libri unici» portato a buon fine dall'Associazione Luna e l'altra in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale. «Parole private: dalla scrittura al libro», esposizione aperta alla biblioteca Quarantotti Gambini fino al 29 giugno, propone questo intenso percorso diretto da Gabriella Musetti durante il laboratorio di scrittura creativa. «Dalla lettura di autrici significative - ha spiegato Musetti - si è poi passati a un lavoro di vero e proprio artigianato grazie all'aiuto delle artiste Magda Tavar e Meri Gorni». Parole appese nella rinnovata sala della Biblioteca, parole che portano la firma di tredici donne che hanno seguito il tema autobiografico, scritture di memoria in prosa e poesia.

Ad aprire la mostra con Bianca Cuderi, Assunta Signorelli e Gabriella Musetti anche Giuseppe Dell'Acqua. «Abbiamo sempre investito molto nel tentativo di sviluppare i percorsi di soggettivazione - ha aggiunto il direttore del Dipartimento di salute mentale - laddove la narrazione può diventare un tragico di crescita». Tragitto che si caratterizza grazie alla «mescolanza» di diverse identità che, come hanno confermato Signorelli e Musetti, prende forza proprio dalla cooperazione e dalla libera disponibilità. L'esposizione non è che l'inizio. La rassegna infatti prevede la partecipazione di diverse scrittrici alla «Quarantotti Gambini» dopo Annamaria Pariani, sarà la volta di Anna Maria Mori (oggi alle 18), Luciana Tufani (21 giugno) e Gabriella Imperatori (25 giugno). L'esposizione può essere visitata da lunedì a sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Mary B. Tolusso

Incontri su Wilder e Hitchcock
I protagonisti
del cinema

Il regista Billy Wilder

Per gli «Appuntamenti con il cinema» a cura di Liliana Ulessi, questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, il giornalista ed esperto di cinema Umberto Bosazzi parlerà di Billy Wilder, il regista scomparso alcuni mesi fa.

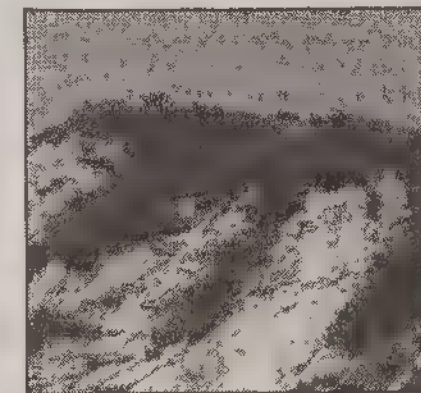
Il prossimo incontro è fissato per martedì 25 giugno, alle 18, nella stessa sede: si analizzerà il cinema di Alfred Hitchcock.

CLUB ALPINI

In cima ai monti Tersadia e Tudaio, alla scoperta delle tracce belliche
Escursioni nei luoghi di guerra

● La Commissione Gite della XXX Ottobre - sezione del Club Alpino Italiano a Trieste - organizza per domenica prossima una traversata da localita' Rosa dei Venti (692 m) a Treppo Carnico (700 m), toccando la vetta del Monte Tersadia (1959 m). L'escursione, nonostante il dislivello, non è affatto impegnativa, in quanto si guadagna quota dolcemente. Si partirà dalla localita' Rosa dei Venti per raggiungere la chiesa di San Martino; qui inizia la carrareccia che sale alla Casera Albarit di Sotto, alla Valmedan Alta, con un ampio pascolo su un poggio solitario. Si prenderà una strada di guerra che serviva alle truppe per portare rifornimenti all'artiglieria posizionata sulla cima dominante, quindi si giungerà in vetta. Pranzo al sacco e discesa al Bivacco Valuta, quindi ai ruderi della Casera Tersadia.

Partenza alle 6.30, rientro alle 21 circa. Prenotazioni al n. 040-3474534, dalle 18 alle 20 escluso il sabato.



Il monte Tudaio, con il forte in lontananza.

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone per domenica prossima la salita del Monte Tudaio (2140 m), ultimo contrafforte occidentale del gruppo dei Brentoni, posto alla confluenza dei fiumi

Piave ed Ansiei. Si salirà da Pinie (878 m) per il sentiero attrezzato «Dei Medei». Dalla pineta del Col Ciampion dopo Pinie, si percorrerà uno stretto sentiero lungo il Vallone di Ciare sino a una comoda cengia dove inizia la via attrezzata «Dei Medei» che risale il fianco della montagna giungendo quasi sino al forte e alla cima con alcuni passaggi che richiedono l'uso attento delle mani. Attraverso un portale si entra nel forte guadagnando così l'area di vetta. Dopo il pranzo al sacco, si scenderà lungo la strada militare che sale da Pinie. La salita lungo la via attrezzata è riservata ad escursionisti esperti. In alternativa si potrà anche salire per la facile vecchia carrozzabile.

Capogita: Giorgio Carli. Partenza con pullman alle 6.30, rientro alle 21.30. Informazioni e iscrizioni in via Donato 2 (tel. 040-369067) da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.

FARMACIE

Dal 17 al 22
giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televisa.

ELARGIZIONI

- In memoria di Aldo Masset per il 70.° compleanno dalla moglie Cosetta € 50 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria del papà per il compleanno (16/6) da Rita € 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Mercedes Gigli nel 15.° anniv. (17/6) dalla figlia Marisa € 100 pro asilo Lodovico De Angeli Tesis (Vivaro - Pn).

- In memoria di Gino Corbatto nel VI anniv. (18/6) da Maria e Gianna Messina € 25 pro Ist. Rittmeyer.

- In memoria del papà Fabio Forzoni nel XVII anniv. (18/6) dalla figlia Elena e fam. € 15 pro Ass. Amici del cuore.

- Per Gipsy (18/6) da C. e M. € 12 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Benito Leotti nell'anniv. (18/6) dalla sorella Linda € 25 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Paolo Zucchiatti nel XIII anniv. (18/6) dalla moglie Lidia e dalla figlia Daniela € 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Pierclaudio Dardi da Sandra e figli € 50 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Giuseppina Ceschia dai condomini di via Orsera 24 80 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Nella Clemente da Giulia a Rino Marzi 20 pro Airc Milano.

- In memoria di Anna Ferigutti Zennaro da Elsa Zighetti 25 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Vinicio Fiore da Adriana, Lia, Nedda, Ida, Licia, Vanna, Nella 140 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Pina Fontanot Bartoli da Adriana e Marina Rizzi 50 pro Emergency (medici di guerra).

- In memoria di Gemma Fornici Cova dal nipote Bruno e famiglia 100 pro Ricerca sul cancro.

- In memoria di Cesare Fresia dagli amici di Rita della scuola media C. de Marchetti 100 pro Ass. amici Hospice Pineta del Carso.

- In memoria di Elvira Malusa ved. Boenco da Afra Stefano e Davide 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Vittoria Marussi Rismondo da Elvio Nelli e fam. 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Giuseppina

Moretti in Tiberio dalla mamma e figli 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Vittorio Mauric dalle famiglie Morgan e Degrassi 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Lino e Alfieri Ponis dai cugini Blandina e Sergio 25 pro Istituto tersadiano e casa di Nazareth.

- In memoria di Alfieri Ponis e Verbena Coni da Michele Tozzi 25, da Pamela Morozzi 25, da Marino Tozzi 50 pro Firc.

- In memoria di Paolo Poropat da Savina Verginella 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Italo Prodam da Bruno, Morena, Giulia, Vera 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Cesare Quaiat dalle famiglie Tomaselli 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Vittoria Rismondo da Nerina e Mario Gerinzi 50 pro Centro tumori Lovenati.

- Da Carlo Sartori 50 pro Sweet Heart (dolce cuore).

- In memoria di Giorgio Zulatta da Liliana, Silvana, Pina B., Pina R., Cesarina, Ninetta, Elena, Irene, Nora, Fabrizio 100 pro Gruppo ricerca anatomia patologica.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE
Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.10	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFE

	TRIESTE	GRIGNANO	BARCOLA
Corsa singola	€ 2,70	€ 1,65	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00	€ 0,55	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55	€ 0,05	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60	€ 20,65	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo provvisorio

Orari dal 25 aprile			
TABELLA ORARIA			
	TRIESTE	BARCOLA	GRIGNANO
p. TRIESTE	8.00	10.10	13.00
a. TRIESTE	15.10	17.20	19.30
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFE

	TRIESTE	GRIGNANO	BARCOLA
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

	TRIESTE	SISTIANA	DUINO	MONFALCONE
p. TRIESTE	8.00	12.40	16.45	
a. SISTIANA	8.45	13.25	17.30	
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40	
a. DUINO	9.10	13.50	17.55	
p. DUINO	9.20	14.00	18.05	
a. MONFALCONE	9.50	14.30	18.35	
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45	
a. DUINO	10.30	15.10	19.15	
p. DUINO	10.40	15.20	19.25	
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40	
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50	
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35	

TARIFE

	TRIESTE	SISTIANA	DUINO	MONFALCONE
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	-	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	-	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/6	6.00	Gb SEA LEADER	Capodistria	VII
18/6	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/6	7.00	Sg RAJAH BROOKE	Malta	VII
18/6	7.00	Gr PELLA	Durazzo	15
18/6	8.00	It BESTORE DUE	Richards Bay	52
18/6	9.15	It CALAROSSA	Pola	Staz. Mar.
18/6	13.00	Tu UND ADRIYATIC	Istanbul	31
18/6	15.00	Ct MOELA	Umago	Servola
18/6	17.00	It ISTANBUL	Ambarli	47
18/6	19.00	Gr SKIROPOULA	Batumi	Siot
18/6	19.00	Ir IRAN AMOL	Banias	rada
18/6	20.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII

MOVIMENTI

18/6	20.00	ISTANBUL	ormeggio 47	ormeggio 42
------	-------	----------	-------------	-------------

TRIESTE - PARTENZE

18/6	3.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
18/6	11.00	Li DONAT	ordini	Siot 4
18/6	12.00	Sg RAJAH BROOKE	Capodistria	VII
18/6	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/6	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18/6	16.00	Ma QUNGDAO STAR	Pireo	VH
18/6	18.00	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot 1
18/6	18.00	It CALAROSSA	Pola	Staz. Mar.
18/6	18.00	Ct MOELA	Koromanco	Servola
18/6	19.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
18/6	21.00	Gb SEA LEADER	Venezia	VII
18/6				

MILANO C'era una volta... l'atteso film di Natale della Disney. Una volta, quando il cinema in estate se ne andava in vacanza. Da «Biancaneve e i sette nani» (1937) in avanti, generazione dopo generazione, il padre di Topolino ci aveva abituati a scandire i nostri tempi biologico-cinematografici. Risultato di una prepotente concorrenza (DreamWorks e Pixar in testa) o della mini rivoluzione avvenuta nello stile di vita dello spettatore italiano (abituato un tempo a disertare le sale d'estate), oggi non è più così.

Ecco allora che, per la prima volta nella storia, l'ultimo e atteso «film di Natale» della Disney esce in contemporanea mondiale il 21 giugno. La nuova sfida porta il nome di «Lilo & Stitch», e con essa torna la fiaba capace di far scattare la lacrima anche al più smaliziato piccolo spettatore. Un ritorno al classico, alla tradizione con tanto di fondali colorati spalmati di acquarelli e di tinte calde, come ai tempi di «Dumbo» e di «Bambi»; con il recupero del concetto di famiglia e di tanta «voglia di tenerezza», non meno, con un sottotesto che si ispira liberamente all'arche-

CINEMA Venerdì in contemporanea sugli schermi di tutto il mondo il nuovo kolossal di animazione

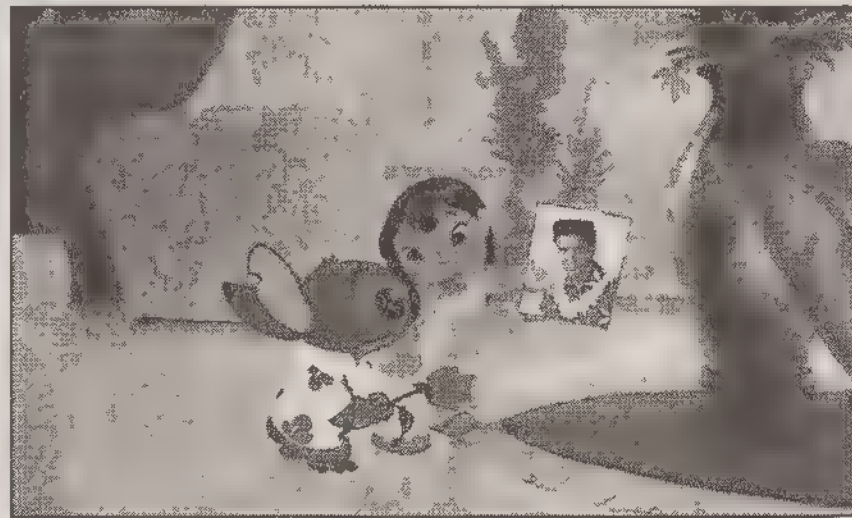
Disney: è già Natale con «Lilo & Stitch»

La concorrenza non sta a guardare: escono «Scooby-Doo» e «Little Stuart 2»

tipica favola del «brutto anatroccolo».

Su tutto, una spruzzata di digitale e di elementi contemporanei che adeguano la fiaba all'immaginario di bambini cresciuti a colpi di «Guerra Stellari» e «X-Files».

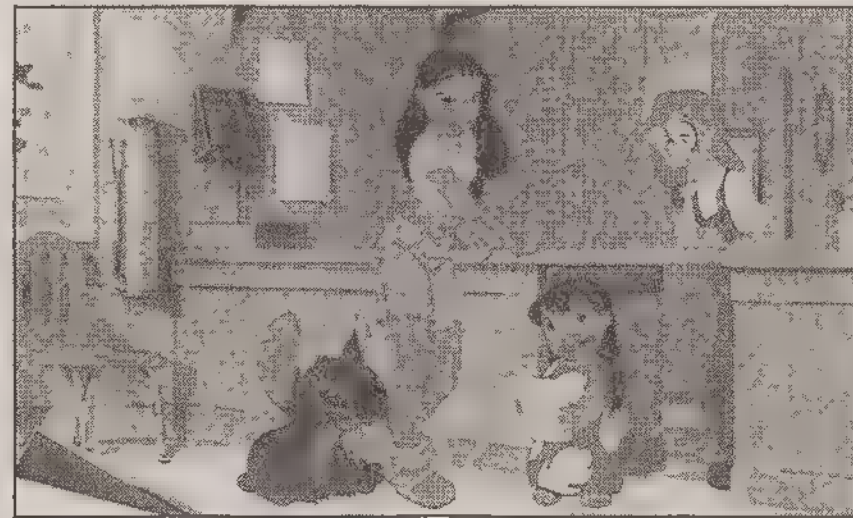
E così, l'inizio pare più quello di un classico film di fantascienza che di un cartoon, e ci porta nel centro di una misteriosa Federazione Galattica strettamente legata ad un concetto di melting-pot (fusione di razze e di popoli, naturalmente alieni). Qui incontriamo Stitch, risultato dell'ennesimo esperimento genetico, dispettoso e distruttivo esserino a metà strada tra un koala e un Gremlin. Subito dopo, Lilo, bimbetta



Due scene del nuovo kolossal animato «Lilo & Stitch» della Disney, che uscirà in tutto il mondo venerdì 21 giugno.

hawaiana intenta a scatenarsi in una suadente danza hula. L'incontro tra i due mondi e il gioco è fatto. Lilo, povera e di buon cuore, mentre cerca di difendersi

da un insolito assistente sociale che la vuole strappare ai suoi affetti, trova il tempo di innestare nel nuovo amico il valore dei legami familiari.



Naturalmente le cose non sono così semplici e, sebbene la Terra non corra alcun pericolo (considerata dagli alieni una riserva naturale da tutelare ad ogni costo,

per garantire la sopravvivenza di una specie in via d'estinzione: la zanzara), Lilo & Stitch si troveranno coinvolti in un turbinio di avventure subacquee ed ae-

ree, con l'inevitabile e catarco happy end.

L'operazione «Lilo & Stitch» ha in sé anche il sapore dolce-amaro della nostalgia. Con musiche e riferimenti all'intramontabile mito di Elvis Presley (vanta sei classici in versione originale e due cover), e con un susseguirsi di citazioni di rettamente desunte dalla fantascienza dell'epoca d'oro di Hollywood (da «Tarantola» a «Godzilla»). Gli archetipi fiabeschi si traducono in elementi contemporanei, riuscitissimo e non facile compito: non che gli orchi e le streghe non facciano più paura, ma certo meno, per un bimbo d'oggi, di un assistente sociale o di un mostro alieno.

Nel frattempo, «gli altri»

non sono certo restati a guardare. E sul fronte delle commissioni fumetto/cartoon/cinema stanno sbarcando nelle sale italiane altri due attesissimi titoli: «Scooby-Doo» e «Stuart Little 2». Ben si comprende, con simili concorrenti, perché la Disney abbia chiamato in causa addirittura alieni e assistenti sociali. «Scooby-Doo» (previsto per il 28 giugno) riporterà in vita il fanciullino insito in adulti di più generazioni, portando in scena il celebre cane danese creato da Hanna e Barbera. Scooby-Doo e amici investigatori al seguito (Fred, Daphne, Shaggy e Velma) dovranno affrontare, come da tradizione, misteriose apparizioni di fantasmi. Sullo schermo, attori in carne e ossa si faranno rubare la scena da un cane realizzato completamente in computer grafica.

Esattamente lo stesso problema che dovranno affrontare Geena Davis, Hugh Laurie e Jonathan Lipnicki (il cast umano di «Little Stuart 2») a fronte del simpatico topolino digital, Stuart, che peraltro si avvia all'esuberanza vocale di Michael J. Fox.

Cristina Borsatto

MUSICA La cantante monfalconese, giovedì a Londra per il Levi's Tour, farà tappa anche in regione, il 28 luglio a Spilimbergo

Estate di fuoco per Elisa. L'Europa la chiama, ma anche l'Italia

MONFALCONE Si aprono le porte dell'Europa per la cantante monfalconese Elisa che da giovedì giocherà la sua prima carta internazionale la partecipazione al tour promozionale del Levi's per il lancio del modello «Red Tap Girl», a fianco di eccezionali interpreti, tutti al femminile come Anastacia, Shakira e Destiny's Child e come ospiti di alcuni festival europei di Belgio, Olanda, Germania e Scandinavia.

Un altro momento magico che si aggiunge alla sua breve ma luminosa carriera che in poco tempo l'ha proiettata nel firmamento delle

star musicali conquistando ambiti premi e riconoscimenti più importanti. «Tutto da capo», dunque, ma con nuovi traguardi questa volta di livello internazionale.

La prima tappa del Levi's tour debutterà al «CC Club» di Rerent Street di Londra dove Elisa parteciperà assieme ad altre «startups» al concerto delle Destiny's Child, un evento che verrà trasmesso da «Mtv Europe» il 15-16 e 17 luglio. L'artista si esibirà per mezzogiorno e presenterà fra l'altro «Fever», «Rainbow» e «Come speak to me».

Lesordio di Elisa sulla scena europea è stato prece-

duto da una serie di azioni promozionali come un «cd interview» in onda sulle tv estere e l'uscita il 29 luglio del suo ultimo album, «Then comes the sun» dopo il grande successo del primo all'insegna del tutto esaurito, comincerà lunedì 24 giugno e si concluderà il primo agosto.

Ma l'estate di fuoco dell'artista monfalconese regalerà ai suoi «fan» un lunghissimo ed elettrizzante tour. Il numero due di «Then comes the sun» dopo il grande successo del primo all'insegna del tutto esaurito, comincerà lunedì 24 giugno e si concluderà il primo agosto.



Elisa fotografata da Bruni.

gnà del tutto esaurito, comincerà lunedì 24 giugno e si concluderà il primo agosto.

Queste le tappe che toccheranno tutto il territorio nazionale, stavolta anche il Friuli-Venezia Giulia, isole comprese. A giugno: il 24, al Castello di Lazise (Verona); il 25 Piacenza per «Tracce Festival» (sotto le mura della città); il 28 al «Paolo Studios» Casumaro (Fe). A luglio: il 1 a Villa Arconati di Castellazzo di Bollate (Mi); il 2 a Forlì nell'area fiera; il 4 a Villa Pisani di Strà (Ve); il 6 a Cuneo al «Nuovoli Festival»; il 9 al parco di Mantova; il 11 alla Scalinata Valle Giulia a Roma; il 14 al campo sportivo di Campagnola (Re); il 16 all'Arena del Mare di Genova; il 18

all'Anfiteatro Naturale di Arpino (Fr); il 20 a Sangiuliano Lido (Cs), all'Area Concerti Jungle; il 21 al Caivano Rock Festival di Caivano (Na); il 23 a Marina di Camerota (Sa); il 25 a Campi (Te) per il Campi Festival; il 26 a Castelfidardo (An) nel campo sportivo.

Il 28 luglio sarà in regione, a Spilimbergo, nell'ambito del Folkfest Festival; il 29 all'Anfiteatro di Este (Pd); il 31 nella piazza principale di Capoterra (Ca) e infine l'1 agosto, Elisa concluderà il tour al campo sportivo di San Teodoro in provincia di Nuoro.

Ciro Vitiello

Al ritmo dell'inno nazionale balli scatenati su Internet

ROMA Mentre il libro «Fratelli d'Italia, la vera storia dell'inno di Mameli», riceve un premio «per aver favorito la divulgazione dei significati e degli ideali» da cui l'inno nasce, arriva per i giovani il remix del canto degli italiani, da cantare e da ballare in discoteca. «Fratelli d'Italia remix» - è questo il titolo della versione dance - è una creazione di due deejay di Torino che hanno tentato «di rendere più fruibile» l'inno di Goffredo Mameli e Michele Novaro. «Noi - dicono gli autori - lo vogliamo ballare e cantare, fuori da ogni polemica, solo per passione». Il brano, promosso da www.italiadance.com, è stato pensato per il popolo della notte. Non uscirà in commercio, ma è destinato solo ad Internet, alle radio e alle discoteche italiane.

Di tutt'altro genere è l'iniziativa promozionale dell'inno, portata avanti nel volume «Fratelli d'Italia. La vera storia dell'inno di Mameli» (edito da Mondadori), rivolto a chi intende approfondire la storia dei due giovani autori, Mameli (parole) e Novaro (musica), e il contesto storico in cui nacque il canto che ha accompagnato il processo di formazione dell'Unità d'Italia.

SCRITTORI

Laura Pariani ha presentato il suo nuovo libro a Trieste «Quando Dio ballava il tango»: microstorie di donne emigranti

TRIESTE Uno dei sette Paesi più ricchi al mondo, con il problema di assorbire manodopera straniera per sostenere lo sviluppo economico. Il presente e il futuro dell'Italia? No, è la condizione dell'Argentina negli anni Trenta, e molti degli emigranti di allora erano proprio i poverissimi italiani, che abbandonavano le loro terre per «cercar fortuna» (in realtà trovavano lavoro e sacrifici) in terra straniera. Oggi l'Argentina vive una delle crisi più pesanti e drammatiche della sua storia. Forse anche per questo il libro di Laura Pariani, «Quando Dio ballava il tango» (Edizioni Rizzoli, euro 16,50), è stato accolto con particolare attenzione. Laura Pariani, che con questo libro non è riuscita a ripetere l'exploit del '98, quando era entrata nella cinquina finale del Campiello, racconta numerose «microstorie» di donne, italiane o di origine italiana, stradicate dalla loro terra e che silenziosamente hanno fatto la storia dell'Argentina.

Adesso Laura Pariani, di origine lombarda e a sua volta emigrante in Argentina, è passata per Trieste, nell'ambito della mostra «Parole private: dalla scrittura al libro» organizzata alla Biblioteca Comunale del Popolo Pier Antonio Gambini dall'Associazione di Volontariato Luna (altri incontri previsti, sempre alle 18, con Anna Maria Mori il 18 giugno; con Luciana Tufani il 21 giugno; con Gabriella Imperatori il 25 giugno).

È stato solo un caso l'uscita del libro quasi a ridosso della drammatica crisi argentina?

«Certamente sì, visto che ho cominciato a scrivere il libro già nel 2000».

Sì è trattato, quindi di una terribile pubblicità...

«A questo punto credo che il libro sia diventato anche un'occasione per parlare dell'Argentina, della sua gente, della sua crisi, dell'emigrazione, visto che inizia con la fine dell'Ottocento e si conclude nel dicembre del 2001. Nel libro si parla soprattutto di emigrazione e di donne, e serve a ricordarci che siamo stati un paese povero, in cui si era costretti ad emigrare in cerca di un lavoro e di un futuro migliore».

Il libro, quindi, è una sorta di viaggio nel tempo in cui si può leggere la storia dell'Italia e dell'Argentina in modo incrociato e capovolto.



Laura Pariani fotografata da Andrea Lasorte.

«Serve soprattutto a ricordare perché si emigrava; perché si sopportava questo tremendo distacco e abbandono, lontani dalla propria lingua, dagli affetti, dalla famiglia».

Perché si andava in Argentina e non negli Stati Uniti d'America?

«Si tratta di percorsi diversi. Io stessa sono stata emigrante in Argentina negli anni Sessanta, ma è interessante notare che l'emigrazione verso l'Argentina veniva prevalentemente dal Nord Italia, da una pianura padana ancora poverissima. Veniva organizzata da «agenti di emigrazione», che giravano per la campagna, promettevano lavoro, pagavano il biglietto per il viaggio, che poi doveva essere rimborsato con il lavoro di anni. Così si era condannati a restare laggiù».

Perché non gli Usa?

«Non dimentichiamo che negli anni Trenta l'Argentina era uno dei sette paesi più ricchi al mondo e aveva bisogno di braccia per lavorare. E' una realtà di cui oggi si parla poco, probabilmente perché fa paura come in pochi decenni sia esploso un disastro del genere».

Vuol dire che se è successo in Argentina, può succedere ovunque, magari anche in paesi ricchi ed avanzati come l'Italia?

«Voglio solo fare i conti con quello che conosco, con il tema dell'emigrazione che conosco in prima persona. Ho raccolto testimonianze di anziane donne che sono ritornate in Italia dopo decenni e sono rimaste angosciate dal vedere come trattiamo gli emigranti».

L'Argentina, però, ha vissuto anche una feroce dittatura militare.

«Anche di questo si parla nel mio libro. Sono state le donne, le madri, che con la loro protesta hanno messo in crisi la dittatura».

Forse la sconfitta è stata causata anche da un'altra donna, il premier inglese Margaret Thatcher, che ha liberato le Falkland, o Malvinas, dall'occupazione militare argentina.

«Quella è stata l'ultima follia dei militari argentini ed proprio da lì che nasce l'enorme buco finanziario, mai risanato, che oggi ha messo in ginocchio l'economia e la società argentina».

Franco Del Campo

Quarta edizione a Grado Studenti e giovani di Trento e Trieste premiati al concorso «Per Biagio Marin»

GRADO Matteo Largaiolli di Trento, con un saggio sulle forme dell'altro nella poesia in dialetto del poeta trentino Marco Pola, ha vinto il premio della sezione giovani fino a 24 anni d'età del IV Concorso nazionale «Per Biagio Marin», proposto dal Centro Studi Biagio Marin e riservato a studenti e giovani.

La commissione, formata da Giorgio baroni, Mariuccia Coretti, Fabio Russo, Edda Serra, Gianmario Villalta, non ha assegnato il primo premio della sezione studenti ed ha attribuito il secondo al saggio di Daiana Paoli del liceo «Dante Alighieri» di Trieste. Due i saggi segnalati fra gli studenti: quello di Elisa Ren dell'Istituto Tecnico Minerario di Agordo e quello di Viniana Printi dello scientifico «Bachellet» di Trieste.

La premiazione si terrà il 29 giugno, alle 17.30, nella Biblioteca civica «Falco Marin» di Grado, nell'ambito di una giornata di festa «della poesia» intitolata «Maistrà d'istà».

POESIA

Si presenta domani, al Circolo delle Assicurazioni Generali, la raccolta lirica d'esordio di Marina Moretti

Creature d'un giorno: diario liberatorio sul padre perduto

Non è dato sapere che cos'è poesia. Non è possibile, appunto, avere una risposta definitiva. Ma sarà per questo, forse, che il rito diventa attrito, che il poeta, prendendo alcune distanze dalla «riflessività» parla di più. Eppure il poeta sa, in questo bellissimo paradosso, il valore e il senso della sua opera. Alcuni non capiscono da dove nasca, altri invece sono in grado di riconoscere un incipit, quella circostanza, quella linea d'orizzonte in cui la poesia ha iniziato a compiersi. È il caso di Marina Moretti, che esordisce ora con «Creature d'un giorno».

(Biskos), raccolta poetica che sarà presentata domani, alle 18, al Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali da Claudio Grisanchi e Claudio Martelli.

Versi che nascono da un traumatico senso di abbandono (la perdita di una persona cara), ma non per questo poesia di immediato sentire. Il titolo converge sulla realtà inconfutabile dell'individuo umano, circoscritto nelle sue sensibilità, nella sua condizione autentica di creatura soggetta alla sua limitata esperienza (metaforicamente di un giorno). Ed è il padre perduto, certo, la creatura

d'un giorno che di più inventa il rapporto tra parola e cosa, che impone all'autrice una sorta di diario liberatorio. Il tema si riduce a un'unica continua circostanza, e intorno a quella organizza il proprio componimento, articola la propria voce, da cui emergono le «deformazioni» di un vivere (e di un morire) a tutto tondo. «La domanda diretta - ci dice Moretti - almeno ce la siamo risparmiata». Consolazione quindi quel gettarsi nel mistero dei versi successivi? Può darsi, ma anche se rimane un senso ultimo di trascendenza cominciata da una

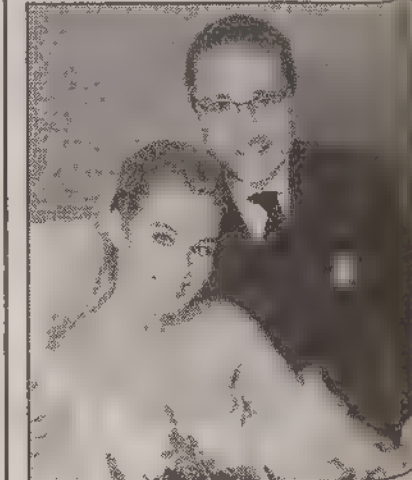
sensibilità crepuscolare, rimangono anche impotente e soprattutto esplodono chiarezze della coscienza combattuta tra realtà difettiva e illusorie gratificazioni (l'infanzia soprattutto, e ci pare poco...). Più che un liberarsi, questo diario creaturale, ci pare un prendere coscienza, un focalizzare contrappasso dove anche qui «parlare con i morti, senza ritengo / è la sola consolazione». Emerge, in questo lucido sguardo al finito, anche l'orrore della guerra, della violenza e il riverbero ipocrita d'occidente («E c'è chi è andato in guerra», «La città spezza-

ta, li vedrà»), ma rompono, in qualche misura, il simbolo di una drammaticizzazione della vita e dell'essere che trova, nel suo tema principale, una comunicabilità più intensa, più fluida, ricca di quel «Luoghi del cuore» abitati da sentimenti essenziali, né buoni né cattivi, ma rivelatori di quel «dono sacrificale» di quella «resa totale» che è la vita.

Durante la presentazione, organizzata dal Centro culturale «Amalia Popper», Nikla Panizon leggerà alcuni componimenti dell'autrice.

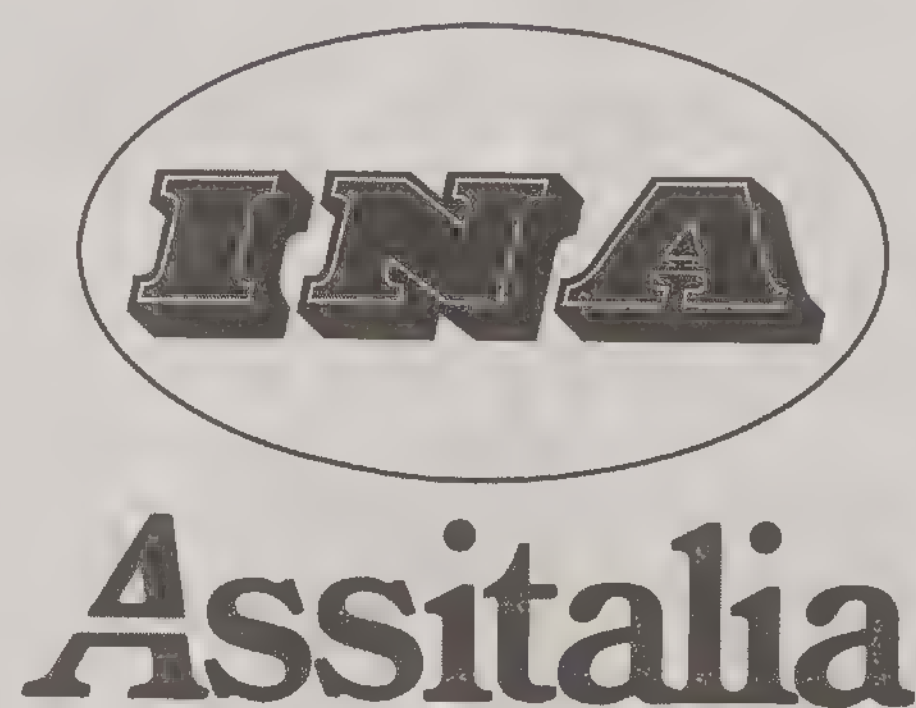
Mary B. Tolusso

Lui 41 anni, lei 28 Nozze da copertina per Paolo Bonolis e Sonia Brugnelli in edicola con «Chi»



ROMA Il settimanale «Chi» di questa settimana pubblica in copertina la foto delle nozze di Paolo Bonolis, classe 1961, conduttore di «Striscia la notizia» insieme a Luca Laurenti e di programmi come «Ciao Darwin» e «Italiani», che ha sposato Roma Sonia Brugnelli, 28 anni, romana, vicina a lui da cinque anni. Bonolis è al secondo matrimonio. Dalla sua prima moglie, da cui è divorziato, ha avuto due figli: Stefano di 18 anni e Martina di 14. Il ricatto dell'esclusiva delle riprese della cerimonia sarà devoluto in beneficenza.

nella
nostra
storia,
il vostro
futuro.



EUROPENSIONEFORTE
ORIZZONTE PROTETTO
EUROFORTE

Una grande storia alle spalle è la garanzia per il futuro di chi si affida a INA. I nuovi prodotti, "Europensione forte" e "Orizzonte Protetto" offrono tutte le soluzioni ai problemi della vostra pensione coniugando certezze per il futuro, garanzie per il presente, e i vantaggi fiscali connessi alle nuove norme sulla previdenza integrativa. E con i prodotti collegati al nuovo fondo EUROforte, i vostri risparmi hanno solo la certezza di crescere. Gli Agenti INA sapranno guidarvi nella scelta della soluzione migliore.

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO**
A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Continuaz. dalla 20.a pagina

GALLERY Cervignano appartamento centrale 3.0 piano soggiorno cucina 2 camere bagno e ripostiglio. Termoautonomo buone condizioni con garage. Cod. 366/P, 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano appartamento in zona centrale buone condizioni composto da soggiorno cucina 3 camere servizio. Termoautonomo, cantina, autorimessa. Cod. 371/P, 0431/35986. (A00)

GALLERY Opicina 4 ville bifamiliari, 3 piani ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 225, Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Porpetto ampio rustico da ristrutturare con progetto già approvato e ampia corte di proprietà. Interessante. Euro 67.139,40. Cod. 363/P, 0431/35986.

GALLERY Università nuova appartamento al settimo piano terrazzo saloncino cucina due camere bagno e balcone. Posto macchina in garage. Cod. 133, Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Stazione in decorosa casa d'epoca appartamento con soggiorno due camere cucina e bagno. € 87.800. Cod. 118, 0407600250.

GIARDINO pubblico recente ultimo piano panoramico luminosissimo atrio saloncino con terrazzo cucina con veranda due stanze doppi servizi due ripostigli e cantina, € 139.500. L'igloo 0407600243.

GRETTA appartamento in complesso residenziale di ampia metratura con terrazze box e vista mare prezzo importante. L'igloo 0407600243. (A00)

IMBRIANI palazzo molto bello con ascensore, appartamento da rappresentanza

(anche studio) di circa 170 mq, più terrazzo interno, serramenti nuovi porta blindata al grezzo. Euro 154.000. L'igloo 0407600243. (A00)

PROGETTOCASA Barcola terreno 1.100 mq con possibilità di edificare 700 metri cubi. Splendida vista. Informazioni d/o nostri uffici previo appuntamento. Cod. 11/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento in palazzina Liberty, soggiorno, cucina, due camere, ripostigli, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Cod. 506/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA I-go Canal adiacenze, ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, € 142.025,65. Cod. 328/P, 040368283. (A00)

PROGETTOCASA locale d'affari zona p.zza Foraggi ampie vetrine ufficio negozio magazzino con soppalco. Vendesi avviamento, muri in affitto. Cod. 16/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Adatto anche uso studio. Cod. 502/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Carducci in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento buone condizioni, salone, cucina, due/tre camere, bagno, ripostiglio, ascensore, termoautonomo. Cod. 460/P, 040/368283. (A00)

VENDESI terreno con progetto approvato per palazzina sedici appartamenti + box, posti auto, zona viale Sanzio-San Giovanni. Pizzarello 040/636474 - 339/8465833. (A00)

VIA Udine miniappartamento con riscaldamento autonomo, ingresso, ampia cucina, matrimoniale, bagno. Quadrifoglio tel. 040/630174. (A00)

VIALE paraggi recente con ascensore. Atrio, soggiorno, cucina abitabile con balcone, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio. Anche ufficio o investimento. L'igloo 040/661777, € 99.000. (A00)

**2 IMMOBILI
ACQUISTO**
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Massimo € 200.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

Continua in 35.a pagina

Tergicristallo intelligente. Si mette in moto con la prima goccia d'acqua e si regola automaticamente a seconda della velocità. Il Multiplexage collega tra loro le diverse componenti elettriche e offre una dotazione di serie finora disponibile solo nelle categorie superiori. Programmatore di velocità. Cambio automatico a comando sequenziale con tre programmi di utilizzo: Normale, Sport e Neve. Climatizzatore automatico con modalità giorno e notte. Luci d'emergenza che si accendono automaticamente in caso di forte decelerazione. Specchietti retrovisori riscaldati che si richiudono elettricamente. Motori a benzina da 1.1 a 1.6 16v da 110 cv e il primo diesel 1.4 HDi Common Rail di seconda generazione. Dodici versioni, tutte a cinque porte, a partire da 10.300 euro. Nuova Citroën C3. La vie est belle.

COSÌ TECNOLOGICA CHE SI MUOVE CON UNA GOCCIA D'ACQUA.



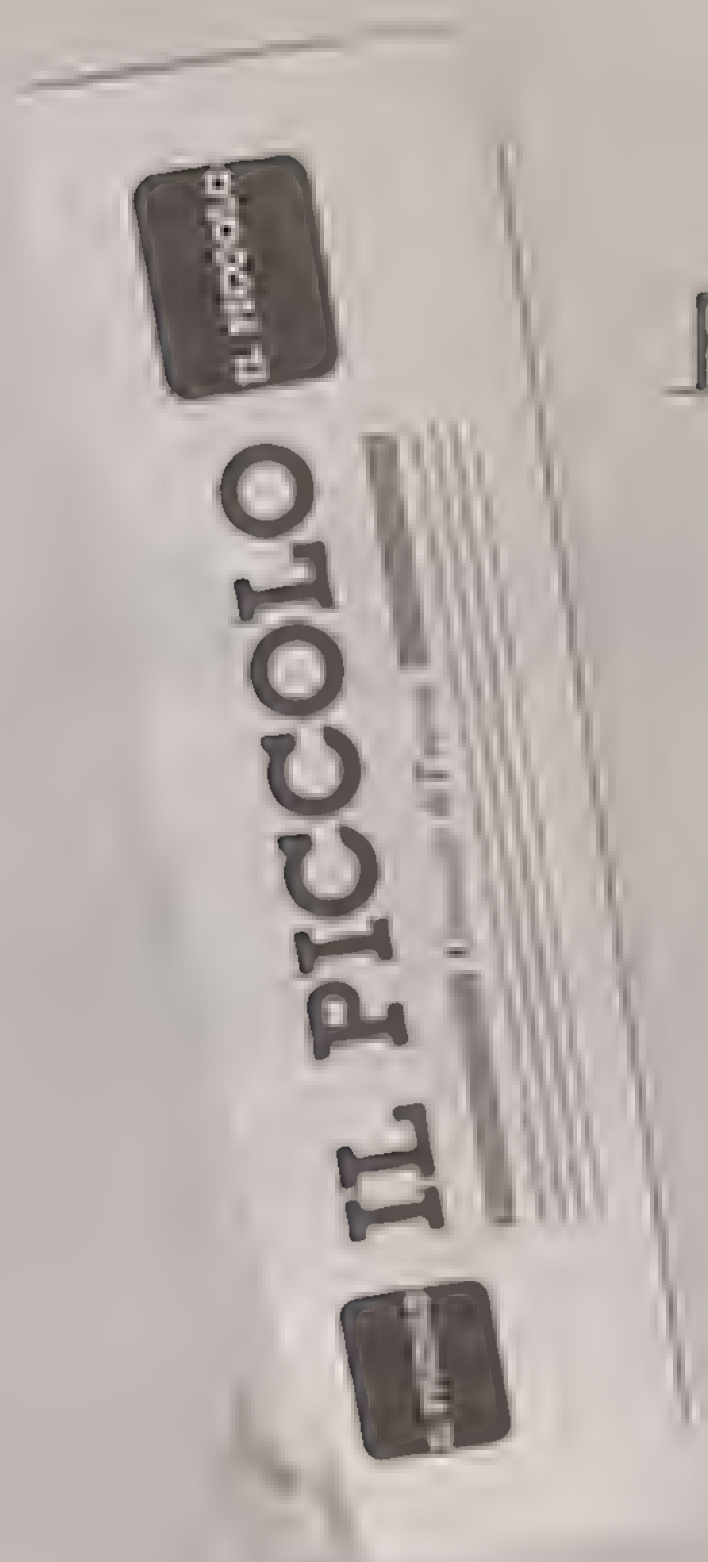
Vieni a provarla dai Concessionari.

CITROËN
www.citroenc3.it
Servizio Informazioni Clienti
1800-000000

2 ANNI DI GARANZIA CHILOMETRICA LIMITATA
1 ANNO DI POLIZZA FUORTO INCENDIO COMPLESSA NEL PREZZO
Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

NUOVA CITROËN C3 LA VIE EST BELLE





Fantacalcio Mondiali.
Senza Il Piccolo sei fuori.

FANTACALCIO MONDIALI

Tirati di petto il mondo, stoffate. Fa il suo ingresso in campo il vero Fantacalcio dei Mondiali. A voi il privilegio di decidere quali giocatori schierare e quali lasciare in panchina, scegliendo fra una rosa che ogni 27 del mondo vi invierrebbe. Nelle pagine sportive de Il Piccolo, troverete infatti la tabella più aggiornata per mettere insieme una formazione stellare. E se siete bravi a dribblare fra silenziosi, tabellisti, vi si è qualifica arrivare dritti al primato più alto. Fantacalcio Mondiali: chi peron Il Piccolo guadagna un cartellino rosso.

**IL VERO FANTACALCIO
DEI MONDIALI È SU IL PICCOLO.**

IL PICCOLO

«DAVIS» SFRATTATA

Montecatini ha rinunciato ad ospitare la Coppa Davis che la Federtennis le aveva assegnato per l'incontro che era in calendario dal 20 al 22 settembre contro la vincente di Portogallo-Bielorussia in quanto l'impianto sportivo, il Palazzo delle terme, risulta essere già opzionato nelle stesse date dalla Rai per uno spettacolo con Gianni Morandi.

OGGI IN TV

8.15 Raiuno: Calcio: Giappone - Turchia
8.30 Radiuno: Calcio: Campionati Mondiali 2002
12.30 Raiuno: Calcio: Corea del Sud - Italia
15.30 Raiuno: Mondiale Drib-

bling
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.20 Raitre: Tuffi: Gran Prix Fina
16.50 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti

17.15 Raiuno: Mondiale sera
17.30 Raiuno: Calcio: Corea del Sud-Italia
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Antenna 3 TS: Ottavi di

finale - Azzurro Italia
20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
20.30 Telegiornale: Azzurro Italia Mondiali 2002
22.40 Raiuno: Notti Mondiali
1.10 Italia 1: Studio sport

QUOTE MONDIALI

Il Brasile è sempre il candidato numero uno per la vittoria finale secondo i quotisti Snai. L'Italia, alla vigilia del match contro la Corea del Sud è ancora in corsa alle spalle di Ronaldo e compagni. Quote antepost vincente: Brasile 2,80; Italia 3,00; Spagna 4,00; Inghilterra 4,85; Germania 5,50; Giappone 16; Senegal 17; Usa 33; Sud Corea 40; Turchia 45.

SPORT

Il ct azzurro deciso a sfruttare le doti del bianconero assieme a quelle di Totti e Vieri per superare il muro della Corea del Sud (RaiUno, 13.30)

Italia, Trap chiama e Del Piero risponde

«Ci ritroviamo nelle difficoltà e nemmeno questa volta deluderemo. Non temo l'arbitro»

KOREA JAPAN

DAEJEON Il bivio di Trapattoni è arrivato. Ora si gioca davvero il suo Mondiale. Se la qualificazione alla fase finale era scontata o quasi, se il passaggio del primo turno costituiva un tritico di incontri da non sottovalutare ma da superare secondo logica, è adesso che la storia della sua panchina azzurra inizia a scrivere i suoi capitoli fondamentali. Dentro o fuori, prendere (gloria) o lasciare (che si finisca nella polvere). Per questo la Corea che s'affronterà a Daejeon (RaiUno, 13.30) davanti a un'onda rossa di 40 mila anime e piccoli sparuti tifosi italiani (meno di 200) coadiuvati da comparse nipponiche prese in prestito, non è soltanto un incubo peraltro noioso e sbiadito da ricacciarne definitivamente, ma qualcosa di molto più sottile e importante. Cancellare una vergogna sarà anche importante, ma oggi conta molto di più vincere al di là dei messaggi e delle rivalità.

Uscire al primo vero ostacolo significherebbe fallimento o quasi, soprattutto alla luce di come l'Italia (Trap) è arrivata a questi ottavi di finale, graziata dall'Ecuador, difesa nell'onore dalla testa illuminante di Del Piero, aiutata dallo sgorgare dell'acqua santa. È proprio al panchinaro di lusso, l'attaccante che si

fa frequentista e poi di nuovo punta, che il ct si affida per frenare con tecnica pura e fantasia la velocità delle «cavallette rosse» capaci di tram-

finale pre-solo

verrà s a

pavido cuore d'Italia quando c'è da soffrire: «Queste sono le situazioni giuste per far vedere chi siamo. Nelle battaglie il calcio italiano si cala bene». Al ct la scritta provocatoria «Again 6 6»

nel giudizio di chi lo guarderà a vista: «Lo vedrà tutto il mondo, per questo non ho dubbi sulla sua serietà nell'interpretare gli episodi della gara. Ci vorrà però anche tanto fiato per buttare giù di sella i coreani che pedalano come ciclisti cinesi».

Delineata la linea a quattro di difesa con Panucci esterno destro, Coco a sinistra, Maldini e Juliano (o Nesta) centrali, il compito più gravoso è dei portatori di borra: Tommasi, Zanetti e Zambrotta.

Ma la furia coreana si batte anche con la fantasia e l'ingegno. E Trap sembra voler pregustare le ispirazioni di Totti: «La squadra è in crescita, gli umori sono buoni. E poi Francesco mi sembra molto caricato, ci sono le condizioni perché faccia una grande gara». In fondo anche per il fantasista giallorosso, eletto dal ct l'uomo squadra e dai media una delle grandi stelle nipponiche, il bivio è arrivato. Il Mondiale si gioca adesso.

La squadra è in crescita, gli umori sono buoni. E poi Francesco mi sembra molto caricato, ci sono le condizioni perché faccia una grande gara». In fondo anche per il fantasista giallorosso, eletto dal ct l'uomo squadra e dai media una delle grandi stelle nipponiche, il bivio è arrivato. Il Mondiale si gioca adesso.

La squadra è in crescita, gli umori sono buoni. E poi Francesco mi sembra molto caricato, ci sono le condizioni perché faccia una grande gara». In fondo anche per il fantasista giallorosso, eletto dal ct l'uomo squadra e dai media una delle grandi stelle nipponiche, il bivio è arrivato. Il Mondiale si gioca adesso.

tire il Portogallo, peraltro con qualche spinta arbitrale.

Il bianconero, con Vieri al fianco e Totti a fare il rifinitore, è la valorizzazione del talento al servizio della causa. Così ha voluto il ct, così ha provato negli ultimi due allenamenti. Del Piero, per il suo apporto concreto alla manovra, parte in pole rispetto a Inzaghi, anche se una decisione

Del Piero e Trapattoni nell'allenamento di ieri.

all'ultimo momento così come la disponibilità di Nesta, al quinto giorno senza allenamento per una infiammazione alla pianta del piede.

Prima di affrontare il bivio coreano, Trap scuote le coscienze dei suoi e manifesta massima fiducia sull'im-

«Un altro '66» che presidiava una curva intera dello stadio, non lo provocava («Siamo abituati alle scritte, questa è una partita in trasferta, niente di strano davvero»), anzi. Quella scritta rischia di diventare un clamoroso autogol per i coreani, giacché non ha fatto altro che caricare ulteriormente i giocatori azzurri. L'adrenalina è aumentata, tanto che ieri Totti e compagni non vedevano l'ora di scendere in campo per affrontare i padroni di casa e «restituirgliela», come ha detto Del Piero. Ma neanche l'arbitro prescelto avrà tolto a Trapattoni il sonno la notte prima dell'esame coreano, confidando

TIME OUT

Finora solo sprazzi di bel gioco. E i nostri non devono temere i coreani

Mondiale in cerca di padroni

di Giorgio Lago

Finora all'Italia è andato storto tutto: o ha giocato male o si è fatta male o l'hanno malamente derubata.

Se oggi continuasse la stessa solfa, stacciamo la fune e non se ne parli più, vorrà dire che continueremo a vivere di rendita sui due Mondiali con il saluto romano (1934 e 1938) oltre che su quello (1982) con la pipa di Bearzot e i sei gol in sei giorni di Paolo Rossi, detto Pablito. Amen.

Però, ragioniamo. In questo Mondiale non si è visto per adesso grande calcio, tranne alcuni affreschi sparsi qua e là. Penso al contropiede degli Stati Uniti che fa assomigliare un buon centravanti californiano al nostro Vieri.

Penso al Senegal, che sembra giocare con l'aria condizionata.

Penso all'Inghilterra, che per ferocia tattica potrebbe essere guidata da un Borgia e che sa accendere di colpo i sentieri luminosi di Beckham per quella volpe di Owen. Penso al Brasile che in difesa si spalanca spesso e volentieri come un'Arabia Saudita qualunque, ma che poi cela i suoi limiti sotto il tappeto volante dei Ronaldo e Rivaldo.

Si, per carità, qualcosa di forte ha bucatato il video, ma non a tal punto da scatenare complessi di inferiorità o sindromi da abbandono. Voglio dire che oggi l'Italia dovrebbe andare in campo con una sola idea conficcata nel cervello: questo è un Mondiale più che mai giocabile anche perché ha perso per strada squadre favorite (Francia, Argentina, Portogallo) senza inventarsene di nuove. Per ora ci sono soltanto delle belle sorprese.

I coreani sono gente tosta. Poco tempo fa la tv ha mostrato un gruppo di giovani iper nazionalisti che, per protestare contro la visita di un ministro giapponese a Seul, si sono amputati un dito a testa in piazza, senza emettere un solo lamento.

Hanno raccolto in una bandiera l'orrore mучиетто portandolo a chi di dovere. Alti! I coreani fuori di testa sono l'eccezione, ma il loro Mondiale offre pur sempre un'immagine di massa patriottica e a tinte forti: al Sud vogliono lo stesso risultato della Corea del Nord del 1966.

Il modulo è olandese, il vento della corsa tutto coreano e i loro sogni pari ai nostri. Nello scrivere, ignorare le scelte del Trap, a corteo di difensori e in soprannumero di attaccanti. Se dietro tiene la vecchia tradizione e davanti riparte il nuovo genio alla Totti e alla Del Piero, è fatta. Il bello dei «se» è che durano poche ore.



Inzaghi in panchina?

«Due anni fa in Olanda abbiamo vinto contro uno stadio intero». Buffon non pensa ai rigori

Zambrotta: «Noi correremo di più»

DAEJEON Il gran gol segnato al Messico potrebbe anche non bastare a Del Piero per conquistare una maglia da titolare, ma lui evita di alzare la voce o accendere il fuoco delle polemiche: «Il mio obiettivo è vincere la gara e farmi trovare pronto nel caso dovessi giocare. Sono contento che Trapattoni mi abbia ripreso in considerazione come seconda punta, ammetto che le mie quotazioni sono in crescita, ma il ct deve poter decidere con tranquillità la formazione». Finturicchio, insomma, è pronto anche a ripartire dalla panchina, anche se nessuno si augura di dovergli chiedere di vestire ancora i panni di salvatore della patria.

In questi giorni si è parlato tanto della Corea che va a mille, ma uno che è abituato a macinare chilometri ad ogni partita non sembra troppo preoccupato: «Se loro corrono, noi correremo di più». Gianluca Zambrotta, il nostro statuto di fascia destra, non vuole sentir parlare di rischio eliminazione. «Noi siamo l'Italia e dobbiamo onorare la maglia passando il turno». Stavolta gli potrebbe anche toccare di giocare a sinistra (se sarà Inzaghi il partner di Vieri), ma lui non ne fa un problema: «Io so adattarmi a tutte le situazioni, mi è capitato di giocare dall'altra parte anche nella Juve. Aspettiamo le decisioni del ct. Quanto al ventilato rischio ambientale, Zambrotta ricorda: «Due anni fa in Olanda ci è già capitato di giocare contro uno stadio intero e abbiamo vinto».

Non sembra troppo preoccupato della questione neanche Gigi Buffon: «Qui ci sono tifosi sportivi, non c'è nulla da temere, eccetto la forza della Corea». E altro ciò che turba la mente del portiere della Juve. «Il rischio rigori? Per carità, io spero di non andarci, tutta la mia famiglia gode di gran salute e non vorrei mai...». E a proposito di rigori, Trapattoni non ha voluto svelare i nomi dei rigoristi designati nell'eventualità che ne fosse bisogno oggi: «Spero di chiudere la partita prima - ha detto il Trap - ma ne abbiamo sette-otto pronti». I rigoristi «accreditati» sono Totti, Vieri e un terzo fra Del Piero o Inzaghi, ma ovviamente tutto dipenderà da chi sarà in campo in quel momento. Gli altri due saranno scelti tra gli azzurri disposti a «sacrificarsi» in base alla situazione contingente e alla condizione psico-fisica dopo i supplementari.

Il difensore teme di non farcela, stamane sarà presa una decisione

Nesta: «Il piede è gonfio»

DAEJEON «Fosse per me giocherei sempre, ma stavolta è diverso. È peggio dell'altra volta, perché ci ho giocato sopra e il piede si è gonfiato. Speriemo di farcela, stamane quando mi sveglio decideremo con il medico». Dopo l'infiltrazione necessaria per giocare contro il Messico e le polemiche dei giorni scorsi, sembra che la speranza di recuperare il difensore per il match contro la Corea sia ridotta al lumicino. A indicarlo sono il volto sconsolato e le parole dal giocatore, sul quale pesa anche l'ultimo round della polemica con la Lazio,

infuriata con Nesta per vicende di mercato e arrabbiata anche con la Federazione per le possibili conseguenze fisiche del trattamento praticato.

Alessandro Nesta non si è allenato neppure ieri, il piede gli fa male ed ha una fasciatura compressiva che arriva fino al ginocchio. Né lui, né Trapattoni vogliono smettere di sperare, ma la sensazione è che non ce la farà: «In percentuale siamo al 50% - afferma - ma non mi sono mai allenato. L'ultimo allenamento vero l'ho fatto prima della partita contro la Croazia. Oggi ho

provato a mettermi gli scarponi per provare la sensazione del piede, ma non ho potuto allenarmi. Il piede è più gonfio dell'altra volta. Se la partita fosse oggi non ce la farei, prima del Messico ero più ottimista. Appena mi fermo il dolore passa, ma se gioco si gonfia».

Potrà giocare anche senza allenamento? «Se dovessi farcela - dice convinto - non credo che ci sia un problema di condizione fisica, ho lavorato tanto prima e spero mi sia rimasto qualcosa dentro della preparazione». Sull'ambiente della partita e la grande scritta



Nesta: più no che si.

allusiva preparata dai coreani in curva («Again 1966»), il difensore risponde seccamente: «Quella è soltanto storia. E quanto al pubblico che fa tifo per gli avversari, in Italia quando giochiamo in trasferta è sempre così».

NUOVO
CENTRO DISTRIBUTIVO
CON VENDITA ASSISTITA
INGROSSO E DETTAGLIO

DIVISIONE PORTE
BLINDATE E DA INTERNI

ELETTRODOMESTICI
APPOGGIO E INCASSO

CUCINE
DA ARREDAMENTO

PIAZZI
ARREDOBAGNO E
TERMOIDRAULICA

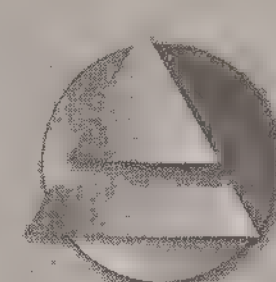
GRUPPO SET IN



in Via Flavia, 35 - Trieste - Tel. 040 8323873 Fax 040 8324826

dal MARTEDÌ al SABATO 8:30-12:30 / 15:30-19:30

AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO



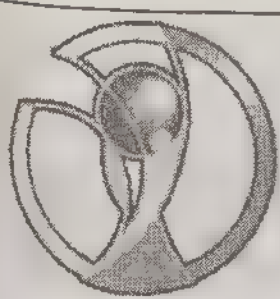
NOVITA'
ESTATE 2002

ArteCucina

direttamente dal produttore cucine di Design

DIVISIONE CUCINE





KOREA JAPAN

Il fischietto giamaicano annulla un gol regolare di Wilmots e poi il Belgio subisce la reazione dei solisti verdeoro

L'arbitro e Rivaldo-Ronaldo salvano il Brasile

Troppi gli errori in difesa per una nazionale che vuole vincere il suo quinto titolo mondiale

I PROTAGONISTI

Male schierata in campo da Felipeo Scolari e aiutata dai direttori di gara

Una Seleção storta e fortunata

di Bruno Lubis

Nao sempre ganha o melhor - dicono i brasiliani quando vogliono consolarsi del fatto che la Seleção viene sconfitta. E' successo più volte che i più belli e i più bravi sono stati battuti nelle partite decisive. Anche se per quattro volte hanno vinto il Mondiale. Lo stesso detto deve valere anche per il Belgio che, contro il Brasile, è stato sconfitto.

Una delle Seleção più storte e male assortite che ci è capitato di osservare, ha rifilato due gol al Belgio. Scolari deve ringraziare Rivaldo, Ronaldo, la fortuna che ha deviato il tiro di Rivaldo, e l'arbitro giamaicano che ha annullato inspiegabilmente il gol di Wilmots, nettamente più bravo di Roque Junior nello stacco e nel colpo di testa. A ciò, bisogna aggiungere anche la bravura del portiere Marcos, non il solito punto debole dei brasiliani ma, stavolta, un punto di forza.

Un Brasile messo in



Il ct Felipeo Scolari

campo da Felipeo nel modo più assurdo, con tre difensori centrali poco agili e un volante, Gilberto Silva, macchinoso anche lui ma bravo a tamponare di qua e di là. Dalla cintola in su, Juninho, Cafu, Roberto Carlos, Ronaldinho, Rivaldo e Ronaldo: deliziosi, ma non tanto, quando in possesso di palla e disastrosi nel rincorrere gli avversari e nell'occupare gli

spazi plausibili per aspettare l'avversario e ripartire.

La Seleção ha vinto perché ha giocatori di capacità tecniche indubbiamente superiori alla media. Nessuno è un vero fuoriclasse, non abbiamo visto né Pelé, né Didi, né Garrincha o Tostao e Rivellino, non certo Zico o Gerson. E dispiace sinceramente che il talento di Denilson, di Rivaldo, di Ronaldinho venga sprecato dalla voglia di mostrare la bravura giocattolistica più che l'armonia del gioco corale.

Non abbiamo parlato di Ronaldo perché Nazario Luis Lima è l'unico, ci pare, che non deve fare il mea culpa. Gli altri hanno sempre preferito il dribbling al passaggio smarcante, la fuga in avanti isolata ai ricami del palleggio collettivo. Col Belgio è andata bene, contro l'Inghilterra potrebbe essere l'utile canto del cigno di una Seleção troppo aiutata dal grande vecchio Joao Havelange e dal piccolo padre Sepp Blatter.

KORE - C'è una grande che avanza grazie ai favori arbitrali. Gli errori dei fischietti la aiutano. E il Brasile, che è stato graziato prima da una clamorosa svista del giamaicano Peter Prendergast sul validissimo gol del vantaggio del Belgio sul colpo di testa di Wilmots, poi è stato portato direttamente ai quarti dai gol dei solisti Rivaldo e Ronaldo.

Il 2-0 è un risultato non rotondo come sembra. La prestazione del Brasile ha mostrato lacune, soprattutto in difesa (ma anche a centrocampo), che rendono molto difficile il quarto di finale con una squadra solida e quadrata come l'Inghilterra, impostata in qualche modo all'italiana da Eriksson. Il Belgio ha mostrato il meglio di sé: squadra abbastanza prevedibile, monotona se si vuole, ma comunque in grado di creare pericoli in serie, grandi difficoltà per il Brasile, in difesa e a centrocampo, per la buona disposizione tattica imbastita dal ct Waseige, la predisposizione alla corsa della formazione. Un po' anzianotta, senza fuoriclasse, ma con un'occasione unica, davvero unica, da sfruttare al meglio.

Nel primo incontro assoluto tra le due squadre ai Mondiali, in una partita secca, il Belgio, diventato nel frattempo piccolo picco-

Brasile 2
Belgio 0

MARCATORI: st 22' Rivaldo, 43' Ronaldo
BRASILE (3-4-1-2): Marcos 7,5, Lucio 6, Edmilson 5, Roque Junior 4,5, Cafu 6, Juninho 5 (12' st Denilson 5), Gilberto Silva 6,5, Roberto Carlos 6, Ronaldinho 7,5 (36' Kleberson 6,5), Rivaldo 7 (45' st Ricardinho sv), Ronaldo 7
BELGIO (3-4-1-2): De Vlieger 6, Van Buyten 5,5, Simons 5, Van Kerckhoven 5, Peeters 5,5 (27' st Sonck sv), Vanderhaeghe 6, Walem 6,5, Goo 6, Wilmots 7,5, Mpenza 5,5, Verheyen 5
ARBITRO: Prendergast (Giam) 5
NOTE: ammoniti Vanderhaeghe e Roberto Carlos.

lo, non poteva aver nulla da perdere, tutto da guadagnare. Esattamente il contrario del maestro Brasileiro, alla ricerca del quinto Mondiale della sua storia. Al 35' l'episodio che ha creato una nuova polemica sulla qualità arbitrale e sul-

la limpidezza di certe decisioni. Su un traversone, Wilmots è andato a segnare di testa, saltando semplicemente più in alto del modesto difensore del Milan, Roque Junior. Ma l'arbitro ha annullato, facendo cenno con le mani a una spinta dell'attaccante dello Schalke 04 che sinceramente ha visto solo lui. Grazie a un gol regolarissimo (lo stesso Prendergast, secondo l'autore della rete, nell'intervallo ha ammesso l'errore) il Brasile ha capito che comunque non poteva affidarsi ai favori arbitrali.

Come accade spesso, chi sbaglia gol poi li subisce. E al 22' il grandissimo numero di Rivaldo (non è al meglio, il ginocchio ancora fa tribolare il fuoriclasse che il Barcellona sta cercando di vendere a mezzo mondo), una giravolta su se stesso, con controllo in palleggio e tiro per il gol, anche se la deviazione di Simons è apparsa decisiva. Un gol che ha spazzato via gli incubi di un supplementare, una situazione che avrebbe potuto diventare critica. Ma un Mondiale che ha visto di tutto, non avrebbe potuto accettare di perdere anche il Brasile senza rischiare di sprofondare nell'anonimato.

E Ronaldo al 43' ha segnato la sua quinta rete di capocannoniere, beffando anche il portiere, con un tiro tra le gambe.



Rivaldo corre gioioso con la maglia roteante nell'aria.

Gli Usa battono il Messico grazie al contropiede

Messico

Stati Uniti

MARCATORI: pt 8' McBride, st 20' Donovan
MESSICO (3-5-2): Perez 5,5, Vidrio 6 (1' st Mercedo 6), Marquez 5, Carmona 6, Arellano 5,5, Rodriguez 5, Torrado 5 (33' st Garcia Aspe sv), Luna 6, Morales sv (28' pt Hernandez 6), Blanco 5,5, Borgetti 5.

STATI UNITI (3-5-2): Friedel 6,5, Sanneh 6,5, Pope 6, Berhalter 6,5, Reyna 7, Mastroeni 6,5 (46' st Llamasa sv), Donovan 7, O'Brien 6,5, Lewis 6, McBride 7 (34' st Jones sv), Wolff 6.

ARBITRO: Melo Pereira (Por)
NOTE: Ammoniti Pope, Vidrio, Mastroeni, Wolff, Berhalter, Hernandez, Blanco, Garcia Aspe, Friedel, Carmona. Espulso Marquez.

JEONJU Cinici e determinati, gli Stati Uniti centrano il loro miglior risultato ai Mondiali degli ultimi 72 anni (furono semifinalisti nel 1930) superando a sorpresa 2-0 il Messico, dominatore del girone degli azzurri nella prima fase. Un accesso ai quarti di finale confezionato secondo le migliori armi della scuola italiana (difesa e contropiede), e come sempre accade quando si compie un'impresa, con l'aiuto di un pizzico di fortuna.

Il Messico, colpito a freddo dopo soli 8', ha attaccato a testa bassa per tutta gara, ma l'ha fatto in modo caotico e prevedibile, porgendo inevitabilmente il fianco agli avversari.

Gli uomini di Aguirre, per la verità, possono recriminare per un clamoroso rigore negato loro dall'arbitro portoghese Melo Pereira che, a inizio ripresa, sullo 0-1, non ha visto un netto fallo di mano volontario in area di O'Brien. Ma è anche vero che sono apparsi irrimediabilmente rispetto alle prime tre partite in cui avevano dato esempio di bel gioco, oltre che di ottima organizzazione. Complice anche le discutibili scelte del ct (che dopo soli 27' ha tolto l'esterno sinistro Morales per inserire un'altra punta, Hernandez), il Messico ha attaccato senza sfruttare appieno le fasce, provando la via del pareggio con un eccessivo numero di palle alte dalla tre quarti. Ha così finito per agevolare il

compito dei difensori statunitensi, perfetti, specie con Sanneh, Mastroeni e Berhalter, nel limitare al massimo le prestazioni del trio Blanco-Borgetti-Hernandez.

Gli Stati Uniti, dal canto loro, si sono rivelati micidiali nelle percussioni in velocità di rimessa. E ogni volta hanno affondato nel cuore della retroguardia messicana. La prima volta già all'8': Reyna se ne è andato via a due avversari sulla fascia destra, ha messo in mezzo per Wolff, perfetto nell'appoggiare all'indietro per McBride il cui destro in diagonale ha fulminato Perez. Poi, dopo aver ringraziato Friedel per un paio di interventi risolutivi su Blanco e Arellano, hanno fatto le prove generali per il 2-0 al 37' quando McBride ha provato a rendere il favore a Wolff servendogli un perfetto assist aereo, ma il compagno di reparto ha sciupato tutto calciando addosso a Perez.

Nella ripresa il Messico ha provato a spingere sull'acceleratore. Ma per imprecisione (traversa di Luna su punizione), un po' per sfortuna (il rigore non concesso dall'arbitro) non è riuscito a raddrizzare le sorti dell'incontro. E alla prima occasione, al 25', gli Stati Uniti hanno chiuso i conti: discesa di Lewis sulla sinistra, cross calibrato per Donovan che da pochi passi ha infilato di testa la porta di Perez per la seconda volta.

Il ct americano Bruce Arena non vede limiti per la sua squadra

«E ora aspettiamo le grandi»

JEONJU Il traguardo raggiunto dagli uomini di Bruce Arena riempie d'orgoglio gli americani. «I miei ragazzi hanno dato tutto sul campo; sono molto fiero di loro: il ct degli Usa non risparmia complimenti alla sua squadra che ha battuto 2-0 il molto più quotato Messico. «È un grande giorno per il calcio americano, non esiste un risultato scontato nelle partite di pallone e il gap tra le varie realtà calcistiche si sta riducendo sempre più».

Caricato dal risultato ottenuto con i messicani, il tecnico pare non temere

più nessuno e non si ferma davanti a nessun avversario, nemmeno se si chiama Brasile, Germania, Inghilterra o Italia: «Nei 90 minuti possiamo competere anche con queste nazionali. Siamo arrivati? No, ma il divario si è ridotto».

Nonostante il 2-0 i messicani hanno attuato un gioco che ha messo a dura prova gli statunitensi. «È stata una gara dura - ammette Arena - che la mia squadra ha giocato bene contro un ottimo Messico che ha impressionato in questi mondiali».

Prima il successo contro

il blasonato Portogallo e oggi a spese dei messicani. Arena è sempre più convinto della forza dei suoi uomini: «Abbiamo battuto una delle prime squadre al mondo nella gara di apertura e siamo gli unici ad aver pareggiato con la Corea del Sud. Abbiamo raggiunto risultati impressionanti in questa coppa del mondo». E adesso la Germania a i quarti: «Venerdì saremo pronti ad affrontare anche loro, sappiamo che sarà una sfida dura. Sulla carta non ci dovrebbe essere partita, ma non giocheremo sulla carta» - scherza Arena.

I marcatori

ANSA-CENTIMETRI

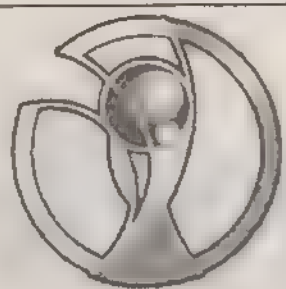
- 5 Klose (Ger)
- 4 Ronaldo (Bra)
- 4 Tomasson (Dan)
- 3 Rivaldo (Bra)
- 3 Vieri (Ita), Pauleta (Por), Boudia (Sen), Morientes e Raul (Spa), Wilmots (Bel), Larsson (Sve), Keane (Irt)
- 2 Hierro (Spa), Inamoto (Gia), Cuevas (Par), Hasan Sas (Tur), Gomez (Cro), Borgetti (Mes), Camara (Sen), McBride, Donovan (USA)

- 1 Batistuta, Crespo (Arg), Van der Heyden, Sonck, Walem (Bel), Ronaldinho, Rob Carlos, Junior, Edmison (Bra), Mboma, Ebo (Cam), Wanchopie, Wright, Parks (Cro), Olic, Rapaić (Cro), Rommedahl (Dan), Delgado, Mendez (Ecu), Ferdinand, Heskey, Campbell, Owen, Beckham (Ing), Del Piero (Ita), Ballack, Neuville, Jancker, Linko, Bierhoff, Bode, Schneider (Ger), Holland, Breen, Duff (Irt), Suzuki, Nakata, Miroshima (Gia), Blanco, Torrado (Mes), Aghahowa (Nig), Santa Cruz, Arce, Campos (Par), Beto Severo, Rul Costa (Por), Sychev, Titov, Karpin, Beschastnyk (Rus), Kryzhalowicz, Olsadebe, Zewlakow (Pol), Dia, Fadiga (Sen), Cimolillo, Acimovic (Slo), Fortune, Mokoena, Nomvete, McCarthy, Radebe (Saf), Sun, Sang, Ahn (Gls), Velez, Menditea (Spa), Alexanderson, Svensson (Sve), Bouziane (Tur), Belozoglu, Bulent, U. Davala (Tur), O'Brien, Mathis (USA), Rodriguez, Morales, Forlan, Recoba (Uru)



McBride si destreggia bene nel cuore dell'area messicana.





KOREA JAPAN



Il centrocampista Inamoto, capace anche di fare gol.

Mai le due nazionali erano arrivate così in alto nella manifestazione. Gunes con problemi di formazione. Troussier conferma tutti

La Turchia si frappa ai sogni giapponesi

Duella ravvicinata tra compagni di club: Nakata e Sukur. Arbitra il confronto Collina

MİYAGI Spulciando gli almanacchi, si scopre che Giappone e Turchia hanno un solo precedente, risalente al 1997: in un'amichevole disputata a Osaka i nipponici si imposero per 1-0. Philippe Troussier, quarantasettenne tecnico francese chiamato ad allenare la nazionale asiatica dal 13 settembre del 1998, metterebbe più di una firma per ripetere lo stesso risultato in un ottavo di finale che presenta tutte le classiche insidie della partita della vita.

Alle 8.30 mattutine in Italia, a Miyagi, il Giappone giocherà per la storia: al secondo Mondiale consecutivo, la selezione di casa ha l'obbligo morale di non arrestare la sua corsa e di qualificarsi per un quarto che ha già designato l'altra contendente: il sorprendente Senegal.

A dar man forte al Giappone c'è tutta una nazione, che si fermerà con il fiato sospeso davanti a quello che, da queste parti, viene definito un esame di maturità: passasse la Turchia, oltre alla delusione degli organizzatori, si registrerebbe un'ondata di depressione nel football di queste latitudini con risultati facilmente immaginabili.

Nella giornata in cui tutte e due le squadre orientali scendono in campo, il Giappone dovrà dimostrare la propria crescita tecnica e tattica contro una Turchia da non sottovalutare. Uscita come seconda dal gruppo del Brasile e con gli stessi punti del Costa Rica, l'undici del ct Gunes non ha mai impressionato per brillantezza e solidità di gioco. La qualificazione agli ottavi è parsa più una compensazio-

ne del destino dopo la senneggiata di Rivaldo che una meritata conquista. Eppure, i turchi fanno sempre paura, sia perché con i club (Galatasaray, in primis) hanno saputo lasciare un'impronta in Europa, sia perché fanno della grinta e della tenacia le due armi migliori.

Se Troussier ha la rosa in perfette condizioni, Gunes ha qualche problema: Rustu, Sukur e Hasan Sas saranno a disposizione seppur acciaccati, Emre Belozoglu e Emre Asik saranno in tribuna squalificati. Ci sarà Hakan Sukur e con il compagno del Parma, Nakata, sarà una sfida tutta in famiglia.

Il Giappone non cambierà modulo e uomini che lo hanno portato sino agli ottavi: Hidetoshi Nakata, la stella che sta ritornando

brillante proprio ai Mondiali dopo una stagione così così, agirà come fantasista dietro Suzuki e Yanagisawa. Inamoto (corteggiato dall'Atalanta) avrà licenza di tentare la via della rete.

L'uomo in più della Turchia è Hasan Sas, che piace alla Roma e che finora ha lo stesso bottino di gol di Inamoto: due.

La sfida che vale un posto tra le migliori otto della rassegna nippon-coreana sarà arbitrata da Pierluigi Collina, il fischietto italiano che ha conquistato le platee di tutto il mondo per classe e sicurezza. I turchi possono stare tranquilli, con un direttore di gara di tale esperienza non vi saranno favoritismi: il Giappone dovrà contare solo sulle proprie forze per passare il turno e per far sognare tutta l'isola.

RICORDI

È morto il mitico Fritz Walter capitano della Germania 1954



Fritz Walter in trionfo dopo la finale vinta a Berna.

BERLINO Fritz Walter, leggenda del calcio e della nazionale tedesca, è morto ieri nella sua casa di Alsenborn (Sud Ovest della Germania) all'età di 81 anni. Ne ha dato notizia un portavoce del Kaiserlautern, squadra con la quale Fritz Walter giocò negli Anni Cinquanta vincendo due campionati della Bundesliga nel 1951 e 1953.

Fritz Walter era il capitano della nazionale tedesca nel Mondiale svizzero del 1954 che portò il primo titolo mondiale, contribuendo alla vittoria nella finale di Berna 3-2 sull'Ungheria.

La storia di quel titolo annotò strani dettagli. Si disse che molti di quei tedeschi, riempiti di intrugli chimici per trovare fiato e forza al di là del solito, furono costretti a farsi ricoverare. Ricoverare forse no, ma certamente né Fritz, né il fratello Bruno, né Morlock furono più gli stessi. Reagì bene Rahn, autore del gol della vittoria che continuò a far par-

te della nazionale anche nel 1958 perché nel 1954 aveva 21 anni e un fisico ancora integro. Va anche ricordato che la Germania incontrò la grande Ungheria negli ottavi di finale e subì un pesante 8-3. Nella stessa partita i difensori fecero fuori Puskas che, nella finale, volle essere a ogni costo in campo. Nella decisiva partita l'Ungheria andò in vantaggio subito col colonnello Puskas e con Czibor nei primi 10 di gioco. Poi Puskas risentì della cavillata malconcia e gli ungheresi patirono il rimorso dei tedeschi che rimontarono e vinsero.

Fritz Walter giocò 61 incontri con la maglia della nazionale tedesca mettendo a segno 33 reti e costituì costantemente il punto di riferimento dell'allenatore di allora Sepp Herberger. Il primo incontro internazionale lo disputò all'età di 20 anni, continuando a farne parte, anche sporadicamente fino a 37 anni.

Sos. Per.

La Lazio si impunta e non lascerà libertà di scelta ai due giocatori in polemica con la società

Cragnotti imprigiona Nesta e Crespo

MILANO Il presidente della Lazio, Cragnotti, a margine dell'assemblea straordinaria dei soci, ha praticamente bloccato Nesta e Crespo. Il fatto che i due giocatori abbiano più volte manifestato la volontà di lasciare la Lazio, il loro rendimento durante la stagione e qualche dichiarazione di troppo nel corso dei Mondiali avrebbero spinto Cragnotti a usare il pugno di ferro. In sostanza, le due stelle biancocelesti resteranno alla Lazio se l'acquirente di turno non sborserà la cifra richiesta dalla società, a prescindere dalla volontà dei due calciatori, che sono sotto contratto e, dunque, devono rispettare l'impegno.

Quanto agli arrivi, invece, il presidente laziale avrebbe definito possibili il ritorno di Veron e l'acquisto di Rivaldo: i due fuoriclasse sarebbero, comunque, inseriti in altri affari propri collegati alle cessioni di Nesta alla Juventus e di Crespo al Barcellona.

Restando in Spagna, il dg del Real Madrid, Valda-

no, avrebbe messo fine alle voci circolanti insistentemente in terra iberica su un possibile arrivo di Ronaldo: ci sarebbe un patto tra Real e Inter perché le due società non si disturbino reciprocamente.

Potrebbe diventare interista del tutto Bernardo Corradi, se i dirigenti di Inter e Chievo, in settimana, finalmente si accorderanno sulla quota da versare per il riscatto dell'attaccante. Intanto il ds del Monaco, Biancheri, ha detto che il messicano Marquez non si tocca e che comunque non sono arrivate offerte da club italiani.

Sono le ultime ore di Lilian Thuram juventino: ormai l'accordo tra Juve e Manchester esiste da tempo, si aspettava il rientro



Hernan Crespo

del difensore francese dai Mondiali per definire i dettagli. Il club inglese dovrebbe pagare alla Juventus 28 milioni di euro. I bianconeri potrebbero arrivare alle buste con il Chievo per riscattare Eriherto, dopo aver acquistato la metà del laterale dal Bologna.

La Roma potrebbe chiudere per l'ingaggio di Pep Guardiola: il centrocampista che ha giocato nel Brescia dovrebbe sottoporsi a visite mediche nella capitale per verificare le condizioni del ginocchio operato. Capello non avrebbe ancora accantonato l'idea Lucio, anche se la stella del Bayer Leverkusen non sta certo brillando con la nazionale brasiliana.

Il Milan, dopo l'uliano, avrebbe messo le mani an-

che sul laterale sinistro biancocelesti Pancaro: Cragnotti avrebbe chiesto 7 milioni di euro, senza Brocchi come contropartita tecnica. Tuttavia la notizia, proveniente da ambienti vicini ai laziali, non avrebbe trovato conferma a Milano.

Ambrosini ha detto no al Chelsea: il centrocampista vuole restare rossonero e gli stessi dirigenti milanesi avrebbero respinto al mittente le offerte inglesi.

Sembrava tutto fatto per il trasferimento di Enrico Chiesa dalla Fiorentina alla Lazio ma pare che manchi l'accordo sulla formula del passaggio: i viola vorrebbero venderlo per recuperare danaro mentre la Lazio lo vorrebbe in prestito. Nei prossimi giorni dovrebbero incontrarsi tutti i protagonisti della vicenda.

Il Fulham avrebbe rinunciato alla corsa a Batistuta e si sarebbe concentrato su Pippo Maniero, mentre Hübner potrebbe trasferirsi al Chievo se Corradi e Marazzina dovessero partire.

Tifosi giapponesi più violenti degli inglesi

TOKYO Non sono i temuti hooligan inglesi i tifosi più violenti di questi Mondiali. La polizia giapponese ha informato infatti che il maggior numero di arresti effettuati finora riguardavano proprio sostenitori nipponici. Sono stati 64 le persone finite al commissariato: 40 giapponesi, 12 inglesi, 3 irlandesi, 2 argentini e altrettanti statunitensi.

I reati più frequenti sono stati il bagarinaggio (19 casi e 24 arresti), l'intralcio alla forza pubblica (11 episodi con eguale numero di arresti) e l'ingresso abusivo negli stadi (4 casi e 5 arresti).

Questi dati hanno sorpreso la stessa forza pubblica nipponica, che pensava di dover sedare le intemperanze degli stranieri più che quelle dei sostenitori locali. In particolare, la polizia non si aspettava tante risse e vandalismi.

È un Mondiale senza doping dopo 200 controlli

SEUL Mondiali di calcio finora senza l'ombra del doping. Lo ha reso noto il capo della commissione medica della Fifa, Michel D'Hooghe. «Abbiamo effettuato controlli sangue-urine su 204 calciatori in tutte le 52 partite disputate finora. Sei calciatori sono stati sottoposti ai test due volte. Nessun caso di doping è emerso. Si è registrato solo un caso sospetto ma le controanalisi hanno dato esito negativo».

Grazie ai test incrociati sangue-urine introdotti per la prima volta durante i Mondiali di calcio, hanno precisato fonti Fifa, è stato possibile controllare l'eventuale uso di Epo (eritropoietina), la sostanza che aumenta artificialmente i globuli rossi nel sangue innalzando il livello delle prestazioni atletiche.

Hyundai ACTION

ATOS E ATOS PRIME
Una gamma completa di monovolume compatte e spaziose, con 5 porte e 5 posti. Anche con doppio airbag, servosterzo, ABS e climatizzatore di serie, a seconda del e versioni.
Da € 7.100,00 con contributo rottamazione.



CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE

€ 1.000,00

Gamma Atos a partire da € 7.100,00 con contributo rottamazione.

OPPURE

SCONTO INCONDIZIONATO

€ 775,00

Gamma Atos a partire da € 7.325,00 con sconto incondizionato.

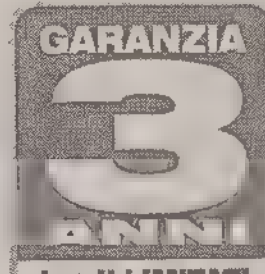
Offerte dei Concessionari Hyundai che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/6/2002 per auto disponibili in rete. Prezzi chiavi in mano esclusa IPT.



HYUNDAI

Importatore esclusivo: Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

Paga a rate da ottobre anche senza anticipo



Tutti i dettagli presso i Concessionari

Km ILLIMITATI

www.hyundai-auto.it



ALPINA

Piazza Dalmazia, 3/c, Trieste - tel. 040.362821

Z.I. Noghère - Muggia - Via Caduti sul Lavoro, 5 (TS) - tel. 040.231905

www.alpinatrieste.it

e-mail: info@alpinatrieste.it



CALCIO I sostenitori delle squadre della serie cadetta (compresi quelli della Triestina) contrari alle riforme della Lega

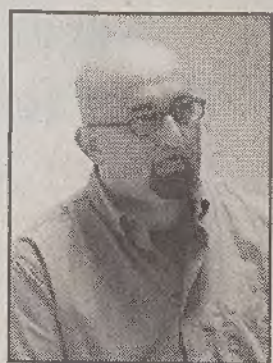
La rivolta dei tifosi: «No alla B di sabato»

Il presidente Di Vita del Centro di coordinamento: «L'anticipo finirebbe per svuotare gli stadi»

IL PERSONAGGIO

Bellini, l'uomo che fa correre l'Alabarda anche dopo il '90'

TRIESTE Dove va uno c'è anche l'altro, non c'è questione che tenga. Inseparabili nella professione e uniti da una profonda amicizia, tanto che quello più alto in carica ha trattato il rinnovo del contratto anche per l'altro. Senza consultarsi particolarmente, una specie di simbiosi. «Attenti a quei due», verrebbe da dire per Ezio Rossi e Andrea Bellini, richiamando un vecchio film degli anni '70 con Roger Moore e Tony Curtis, ma il preparatore atletico ne trova un altro di paragono. «Diciamo Don Chisciotte e Sancho Panza, se non altro per le mie rotazioni, ma questo - spiega Bellini - vedendo di non rimarcarlo troppo».



Andrea Bellini

Sentire a La Spezia la curva triestina dedicare un coro al «prof» sembra una cosa eccezionale, non per quella sagoma di Bellini. Pronto alla battuta e nello stesso tempo con il musone. «Quando sento i cori per Rossi sono per tutto lo staff, nel bene e nel male, però non nego che le gratificazioni a livello personale di questa stagione - racconta - sono state incredibili». Tanta gavetta, sacrificando la famiglia e la carriera di insegnante di educazione fisica, condotta da due promozioni in altrettanti campionati. Un record. «Il merito è di tutti - premette - e non voglio sentir parlare troppo di fortuna. Nominò per primi i massaggiatori, i magazzinieri e i medici perché dai loro visi ho capito quanto aveva sofferto Trieste in questi anni. Le lacrime a Luca del massaggiatore Marino Bassanesse, che piangeva come un bambino, mi hanno veramente commosso». Un lavoro di gruppo dove, stando al fiato dimostrato nei supplementari

dagli alabardati, porta il nome del preparatore atletico. «Beh... sì, però è necessario che ci sia un equilibrio interno alla squadra - cerca di dribblare l'argomento il diretto interessato - per ottenere certi risultati. In questo Rossi è stato un maestro, lasciando sempre fuori i problemi personali, lavorando sodo e stemperando qualsiasi diatriba. Ognuno porta il proprio mattone, che va condito con la fortuna, poi si discute assieme e alla fine si guardano i risultati». Una soddisfazione per Bellini osservare la squadra spavalda al campo, pur in inferiorità numerica, mentre la Lucchese arranca

va con i crampi. Gli alabardati in piedi a correre più degli altri in quella mezz'ora di coda. «Veramente confesso di non averli voluti vedere - racconta da buon scarismatico - certo che la distribuzione dello sforzo ha pagato. Non contavo solo la condizione fisica, molto ha giocato il

piano nervoso». Ecco che ritorna la regia di Rossi («il manico è determinante») e pure la volontà dei giocatori. Di se stesso non vuole proprio parlare quell'uomo pelato sempre in bici, preso da mille dubbi al momento di inaugurare al Rocco la palestra di pesi. Invece è servita, eccome. Come quelle salite imposte, tra parecchie imprecazioni di Baci e compagni, nei sotterranei dello stadio e la millimetrica sistemazione dei cinesini. Conclusi i festeggiamenti, per Bellini è arrivato il momento delle ferie. Qualche giorno a Parigi, poi al mare con moglie, figlio e il computer portatile. «Ho da preparare un po' di schede, devo pensare ai carichi sul ginocchio di Masolini...»

Pietro Comelli

TRIESTE «No alla riforma, giù le mani dalla serie B». Lo slogan appartiene a un comitato dei tifosi delle squadre della cadetteria, allarmati per il progetto di ristrutturazione che la Lega si accinge a varare (il 24 giugno). In prevalenza sono i supporter più duri e puri, quella della curva, che disintegrerebbero tutti i telecomandi perché sono fortemente contrari alle pay-tivù, alla nuova abitudine delle partite viste in poltrona. I tifosi alabardati nei mesi scorsi avevano espresso la loro contrarietà per le troppe gare trasmesse in diretta da Rai-Sat. Solo la telecronaca di Luca ha avuto una sua utilità. Le telecamere - è il timore dei sostenitori - rischiano di svuotare gli stadi. Ora questa sorta di coalizione di tifosi è spaventata dalla possibilità (tutt'altro che infondata) che il blocco di partite di B venga spostato al sabato. «Hanno cominciato in maniera soft con

anticipi e posticipi e ora vogliono farci digerire anche quest'altra novità. Ma la misura è colma. I nuovi provvedimenti allo studio, ossia gare al sabato e l'introduzione dei play-off, hanno l'unico scopo di uccidere il calcio».

Il rito domenicale per i tifosi è sacro ma la Lega è sempre molto attenta a venire incontro alle esigenze delle televisioni perché foraggiano (anche se in misura inferiore al previsto) il movimento. «Non ci interessa se al sabato la B potrebbe ottenere più visibilità. Il calcio non è diritti tivù, business e miliardi: è soprattutto passione. Hanno già trasformato la serie A in una farsa, perché noi tifosi non possiamo avere voce in capitolo?». La ribellione è totale ma difficilmente il Palazzo riceverà le loro proteste.

Su posizioni più morbide gli aderenti del Centro di coordinamento dei Triestina Club che si riaffacciano

sul balcone della cadetteria dopo undici anni di sofferenze. E' una situazione che imbarazza il presidente Federico Di Vita: «Personalmente potrebbe andarmi anche bene ma solo perché ho un figlio che gioca la domenica nei dilettanti. In linea generale, invece, temo che anticipare la B di un giorno potrebbe rivelarsi un errore: la flessione di spettatori negli stadi sarebbe scontata. A Trieste, per esempio, tutta la gente che lavora nel commercio sarebbe tagliata fuori. Anche se con il passare del tempo a tutto si fa un'abitudine». Di Vita dice sì senza esitazioni ai play-off. «Perché non visto che negli ultimi due anni alla Triestina hanno portato bene? Ma con tutti quegli squadroni che ci sono, il vero problema sarà quello di evitare i play-out. Molto dipende dalla formazione che adesso allestirà Berti».

Un no secco alla riforma della B anche da parte di

Marino Moro, leader storico della tifoseria alabardata. «E' una soluzione che può accontentare - sostiene - solo le famiglie ma non i tifosi. Con le gare al sabato le mogli forse brontolerebbero di meno perché i mariti di domenica potrebbero portarle a passegiare sul Carso o a Barcola. C'è però già troppo calcio durante la settimana tra anticipi, posticipi e coppe. Questa situazione potrebbe decretare la sua fine. Bisognerebbe tornare alle vecchie abitudini, tutti gli incontri di

domenica». Moro vede solo un'alternativa: «Mi andrebbe bene il sabato solo se le partite si potessero giocare alle 20.30. Il clima delle notturne è godibile, specie durante la bella stagione».

MERCATO La Triestina spera sempre di tenersi Pagotto ma per precauzione comincia a contattare qualche altro portiere, tipo Graziano Battistini, 32 anni (Udinese, Verona, Treviso, Bari). Pagotto è molto ambito: ora si è fatto sotto anche il Livorno con una buona offerta. Chievo e Co-

mo le altre pretendenti. In ogni caso sarà confermato Pinzan come dodicesimo. Sul piede di partenza il preparatore di portieri Luciano Bartolini, il quale ha atteso invano una chiamata del presidente Berti. Era disposto a mettere radici a Trieste ma non gli sono arrivati segnali positivi. Ha due buone offerte in B e oggi dovrebbe ufficializzare il suo divorzio. E i rinforzi? Forse già in settimana i primi arrivi provenienti dalla sponda rossonera e da quella bianconera.

Maurizio Cattaruzza



Una suggestiva immagine del terreno dello stadio «Rocco» che sarà rifatto.

Aurisa ma anche tecnico del Comune di Trieste) far fruttare i macchinari da 600 milioni a disposizione per la manutenzione. Serie di attrezzature sinora a disposizione solo degli stadi di Genova, Firenze e Terni. Purtroppo a tale squadra non potrà partecipare Antonio Pertan, per anni al lavoro sull'erbetta del «Grezar» e del «Rocco» e prematuramente scomparso proprio

nei giorni scorsi. Per lui quei manti erbosi rappresentavano una sua creatura. «La partecipazione ai play-off della Triestina - ha spiegato l'assessore comunale allo Sport Roberto Menia - ha fatto slittare di un mese i lavori già previsti da tempo e ora già avviati con urgenza. Meglio così: avremo una Triestina in B e un campo da serie A. Il campo

sarà perfetto entro un mese e il 31 luglio potrà essere testato nel corso del Trofeo Rocco che vedrà la partecipazione di Inter, Juve e Milan». Oltre alle ritrovate doti di drenaggio grazie alle ceneri e ai lapilli del Vulcamix, il terreno presenterà anche una totale uniformità di erbetta e di colore. L'ideale per riflettere le tinte di una grande serie B.

Alessandro Ravalico

Conferenza-stampa al «Rocco» sul rifacimento del terreno. Il 31 luglio il Trofeo Tim

«Un manto erboso da serie A»

TRIESTE Nessuna squadra ospite si lamenta più dello stato del terreno del «Rocco», nessuno rischierà le gambe e Trieste potrà sfoggiare il suo gioiello di fronte alle squadre più blasonate d'Italia. I lavori di rifacimento del terreno erboso, ridotto in pessime condizioni, sono infatti già iniziati. E non solo. Oltre al tappeto verde saranno «ristrutturate» anche le canalette di scolo dell'acqua con un lavoro «verticale» in profondità grazie all'uso delle tecnologie più avanzate. Tramite trattativa diretta, i lavori sono stati affidati alla tedesca Fischer, unica società produttrice dei macchinari necessari, tramite la sua importatrice italiana «Agricenter» di Castelnuovo del Garda. Il

costo complessivo dei lavori (comprensivi del programma di manutenzione e di uso per la durata di un anno) è fissato in 28.965,50 euro, poco più di 56 milioni di vecchie lire.

L'operazione consiste nel bucherellare il campo con un apposito macchinario capace di realizzare 48 fori per metro quadrato della profondità di 40 cm, cioè sino allo strato drenante, e sostituire il materiale di risalita con 132 mq di Vulcamix, una miscela di sabbie di origine vulcanica estratte a Viterbo e trasportate a Trieste, dotate di grande porosità e quindi capaci di eliminare l'acqua e il fango trattenendo però l'umidità, tutta l'operazione è stata già ultimata e, secondo Piergiorgio

Pimazzoni, amministratore unico dell'Agricenter, garantirà il perfetto drenaggio del campo almeno per tre o quattro anni. Con un altro macchinario da 500 buchi per mq si eseguirà ora una semina di rigenerazione dell'erba, usando un miscuglio di sementi selezionate e un concime a lenta cessione. Per alcune zone del campo (area piccola e fasce laterali) sarà effettuata una completa rizollatura prima di iniziare la semina. Un sistema già sperimentato nel corso degli ultimi 15 anni negli stadi di Cremona, Piacenza e La Spezia. Toccherà poi a una squadra di addetti comunali creata ad hoc e capitanata dal geometra Giorgio Pross (neo assessore comunale di Duino

TENNIS

Si è conclusa a Grado la quinta edizione dell'Internazionale femminile del circuito Itf

La romena Gallovits in due set

GRADO Con un doppio 6-3 Edina Gallovits ha vinto, nella finale con Bahja Moutassine, la «Hit tennis cup 2002», quinta edizione del torneo internazionale femminile del circuito Itf organizzato dal Tennis club Grado. La giovane romena (compie 18 anni in dicembre) ha cominciato alla grande con un secco 5-0 frutto di un predominio assoluto fatto di smorzatori tagliagambe e fendenti diagonali a filo di nastro, al termine di lunghi scambi a fondo campo.

La marocchina non si è perita per vinta conquistando la prima set point. La Gallovits ha chiuso il set al nono colpo con una bellissima smorzata strappa appesi appena oltre la rete. Così in 35 minuti aveva già conquistato mezzo torneo. Nel secondo set la romena

rubava subito il servizio alla Moutassine e nel secondo game passa ai vantaggi grazie a un diabolico passante e un jet service. Conquistato il 3-0 la giovane di Timisoara scade in alcune imprecisioni e la tennista africana ne approfitta pareggiando le sorti (3-3). La Gallovits riprende fiducia dopo un rovescio incrociato che ruba il servizio all'avversaria e si invola verso la vittoria. La ventiduenne marocchina (152 di ranking mondiale) tiene duro e annulla ben tre match-ball, ma cede al quarto tra la felicità della piccola tennista romena.

Da notare che Edina Gallovits (numero 344 di ranking) gioca a tennis da dodici anni e ha già vinto nel 2002 due tornei da 10 mila dollari in Croazia e in Ungheria. A Grado è entrata in finale

battendo la testa di serie numero 1, la slovacca Lubomira Kurhajcova per 7-5, 6-0 partendo da un parziale negativo di 1-5. Dodici game di fila. «È la prima volta che vengo a Grado - ha detto al termine del match - e mi ha portato fortuna. Gioco molto bene su questi campi e il prossimo anno ritornerò con sicurezza». In lacrime invece la Moutassine, testa di serie numero 2, che si sta preparando con il tour italiano di Grado, Gorizia, Pontana, fredda e Orbatello al torneo di Casablanca (110 mila dollari) allestito in suo onore, essendo la numero 1 del Marocco.

Nella finale del doppio Gloria Pizzichini e Hanno Sromova (Cze) hanno battuto Sandra Nacuk di Novi Sad (Yug) e Natacha Randintef del Madagascar per 6-3, 7-5.

Degli italiani, ammesso di diritto Galvani, mentre Furlan, Volandri e Galimberti dovranno disputare le qualificazioni per accedere al tabellone principale

Moya e Rios le stelle del Croatia Open a Umago

UMAGO Presentata a Zagabria la tredicesima edizione del Croatia Open, il grande torneo di tennis inserito dal 1990 nell'Atp Tour, in programma sui campi di Stella Maris dal 15 al 21 luglio.

Nella lista degli iscritti spiccano i nomi di due rackete d'eccezione che gli habitués di Umago ben conoscono: lo spagnolo Carlos Moya, già vincitore a Umago nel 2001, attualmente numero 19 dell'entry system mondiale e già numero uno del mondo, e il cileno Marcelo Rios, oggi numero 24 al mondo, vincitore ad Umago nell'edizione 2000. Fra i 23 giocatori iscritti, tutti compresi fra i primi 110 della classifica mondiale, non mancano altre racchette importanti come il numero uno croato Ljubicic (numero 35), già protagonista l'anno scorso dell'incon-

tro di Coppa Davis con l'Italia e gli argentini Calleri, Squillari e Nalbandian.

L'armata spagnola che ha scelto Umago come terra di conquista nel dopo-Parigi, oltre che dal divino Moya (a Katoro gli hanno dedicato perfino un restaurant) sarà rappresentata - in assenza di Alberto Costa e Ferrero - da Galo Blanco, Lopez, Montanes, Portas e Vicente. Da segnalare ancora le annunciate presenze dei francesi Golmar e Mathieu e dello slovacco Kucera. Un solo italiano è entrato di diritto nel lotto degli ammessi al tabellone principale, ed è Stefano Galvani (numero 110 della classifica mondiale), mentre Gaudenzi e Sanguinetti hanno preferito altri lidi forse più remunerativi, rispetto ad Umago. Ma di ciò il direttore del torneo Rasberger non sembra dolersi. L'inossi-

dabile Renzo Furlan (numero 139) e i giovani Filippo Volandri e Giorgio Galimberti dovranno disputare le qualificazioni (da sabato 13 luglio) per accedere al tabellone principale, che prevede una partecipazione di 32 giocatori.

Ai 23 ammessi direttamente in base alla classifica dell'entry-system, si aggiungono quattro giocatori provenienti dalle qualificazioni, tre wild-card (una andrà di sicuro alla promessa argentina Coria) e due «special exempts» che il direttore del torneo tiene gelosamente segreti, confidando in qualche colpo per strappare alla concorrenza grazie al sole, al mare e al pesce della «magica Umago», qualche altra «stella», e qualcuno fa il nome dello svedese Magnus Norman, già protagonista a Umago.

Ezio Lipott

BASEBALL

A2, Alpina nell'alta classifica

TRIESTE L'Alpina Tergeste ingrana la marcia giusta e si proietta nelle zone alte della classifica della serie A2 di baseball, al termine del girone d'andata, concluso con due successi interni ai danni del Verona. Le due vittorie sono giunte per manifesta superiorità. Nella prima gara gli scaligeri provano a mettere il naso avanti nel secondo inning (0-1), prima di incassare sette punti consecutivi, frutto delle prestazioni di Vergine e Tamaro sul monte di lancio, nonché di Rodriguez e Zamò in battuta. 11-1 il risultato con cui termina l'incontro all'ottava ripresa. Nella seconda, con i veneti demoralizzati, i bluarancio aumentano i ritmi concludendo al settimo round col punteggio di 10-0.

In Serie C affermazione in trasferta per l'Alpina, che riscuote un 14-4 a San Lorenzo Isontino. Sfida combattuta per gli juniores, che la spuntano per 7-5 sull'Europa grazie a un collettivo dal rendimento costante. La partenza dei cadetti nei play-off coincide con un 30-0 rifilato al San Lorenzo Isontino. I ragazzi si aggiudicano i recuperi con lo Staranzano e il Dif (13-4 e 10-4) nonché il turno normale di campionato con il Dif (17-11).

TRIS

Alla Ghirlandina in 21 al via

MODENA Si sfidano i 3 e i 4 anni stasera alla Ghirlandina modenese nell'ambito della Tris. Ben 21 al via in questa azzecata mista che non conta su dei favoriti evidenti. Possono giocare in molti la vittoria sulla breve distanza, e fra i papabili occhio di riguardo deve essere rivolto a Bilbo Baggins. Sempre fra i 4 anni, da seguire Bering, Bazzini Bi e Becks. Mentre fra i più giovani, potrebbero fare bene sia Carnier e Camaro Trio, sia Classic Blue e Caruso Bigi.

Premio Finifast, euro 22.660,00, metri 1600, corsa Tris. A metri 1600: 1) Cleveland Leo (L. Morra); 2) Cifofraset (G. Mele jr.); 3) Come On Boy (N. Bianchi); 4) Bastimento (R. Picchi); 5) Classic Blue (P. Baldi); 6) Becks (G.C. Baldi); 7) Bradbury Lg (B. Grasso); 8) Bazzini Bi (G. Lombardo jr.); 9) Beba Camer (S. Capenti); 10) Baccarat Ac (S. Visi); 11) Bait (E. Parenti); 12) Bilbo Baggins (F. Ciulla); 13) Birago (S. Giustolisi); 14) Carnier Jet (P. Gubellini); 15) Caffèina (R. Fraunberger); 16) Brunetto d'Asolo (G. La Rosa); 17) Baronessa Air (L. Berggren); 18) Caruso Bigi (G. Fulci); 19) Camaro Trio (B. Holm); 20) Bering (D. Petrucci); 21) Babba (V. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Bilbo Baggins. 20) Bering. 5) Classic Blue. Aggiunte sistematiche: 8) Bazzini Bi. 19) Camaro Trio. 14) Carnier Jet.

m.g.

IPPICA

Prima della sosta Montebello propone una sfida fra trottatori di tre anni

FAVORITI

Premio Roulottes: Carlos Joe's, Cariani, Costa Brava Rl.

Premio Campeggi: Cesarino, Carpino Holz, Conte Calò Si.

Premio Tende: Bandit Bi, Bizza Black, Brina Jet.

Premio Campers: Ugrumov Om, Taurelga, Unto del Nord.

Premio Zaini: Celika Nike, Cedrone Rl, Carso du Kras.

Premio Sacchi a Pelo: Ulmontgal, Zabajcal, Zagiak Spin.

Premio Materassini: Tasmir Trio, Zolotin, Zakete.

Premio Tati: Balio Mn, Bor du Kras, Baticur.

TRIESTE Si trotta stasera a Montebello (il via alle 19.30) prima che l'ippodromo chiuda i battenti per due settimane giuste e si riapra martedì 2 luglio con un avvenimento importante, il Gran Premio Città di Trieste.

È il Premio Campeggi la corsa di rilevanza maggiore e sono chiamati a onorarla i puledri di 3 anni. Distanza il doppio chilometro, vedremo Cok Dan e Carpino Holz rendere venti metri a Cesarino, Conte Calò Si e Cordec Jo. Non è uno stakanoista dell'anello sabbioso Cesarino, ma quando entra in scena è solito esprimersi in maniera esemplare. Oggi

sembra proprio che il figlio di Neutralità possa puntare sul gradino più alto del podio, anche se l'ottimo Carpino Holz non gliela darà vinta a priori. A prima vista, la corsa appare alla portata di questi due giovani, preferibili al potente ma non sempre lineare Conte Calò Si, a Cordec Jo, che finora sulla pista si è espressa senza entusiasmi pur contando su una discreta punta di velocità e a Cok Dan, soggetto questo che da parecchio tempo non riesce a esimersi dal rompere.

Quindi Casimiro in veste di fuggitivo; e Carnico Holz in quella di segugio, la corsa si presenta così, con Con-

te Calò Si che si segnala subito dopo gli allievi di Romanelli e Destro.

Anche all'inizio in pista i puledri di 3 anni, sul miglio però. Gli ospiti Carlos Joe's e Camillo jet, posizionati al meglio, andranno seguiti al pari di Cariani, falloso l'ultima volta, e Costa Brava Rl, apparsa in progresso proprio giovedì scorso. Per i 4 anni il miglio successivo affollato da apprezzabili soggetti dei quali Bandit Bi potrebbe far valere la pole position, anche se Bizza Black trova avversari meno impegnativi rispetto l'ultima volta, e Brina Jet, Bierhoff Holz e Benigni Or, ma anche Bello Star, possono disimpegnarsi onorevolmente.

Fra i giovani ancora alla ricerca del rimo successo in carriera potrebbe essere il turno di Celika Nike, che ha corso bene l'ultima volta, ma anche Cicognani Om, Carso du Kras, Caisentlaia e Cedrone Rl (ottimo all'ultima uscita), possono far bene. Gran volata fra Zabajcal, Zompa Boss, Zagiak Spin, Ulmontgal, e il redivivo Todi or nel Premio Sacchi a Pelo, mentre potrebbe risultare Tasmir Trio il cavallo da battere nella successiva reclamare per anziani che può contare anche sulle presenze, non accademiche, di Zolotin, Zakete e Asiatica Gv.

Mario Germani

TOTIP

1.a corsa:	X
2.a corsa:	2
3.a corsa:	2
4.a corsa:	X
5.a corsa:	2
6.a corsa:	X
corsa + :	7
	4
Montepremi €	323.097,68
Nessun 14 - Jackpot	€ 160.000,00
Ai punti 12 €	40.387,21
Ai punti 11 €	1.417,10
Ai punti 10 €	119,13

DOPING La procura aveva chiesto 12 mesi, ma la Commissione disciplinare della Fci ha ridotto la pena per meriti sportivi

Pantani appiedato per otto mesi

Inflitti sei mesi a Elli, assolto Sacchi, «sospensione» per Varriale e Romano

LA VIA CRUCIS DEL PIRATA

È indagato anche a Trento e a Firenze. Tutto cominciò da Guariniello

CESENATICO La «via crucis» di Marco Pantani per le accuse di doping è giunta alla stazione della squalifica inflitta dalla giustizia sportiva.

Otto mesi di stop per la vicenda della siringa con residui di insulina trovata il 27 maggio 2001 nella camera 401 del Gran hotel Francia e Quirinale occupato dal Pirata e dalla sua squadra durante il Giro di un anno fa. I Nas raccolsero siringhe e fiale abbandonate nelle camere lasciate dalle squadre impegnate nella Corsa Rosa. Furono quelli i presupposti del blitz antidoping di Sanremo, scattato qualche giorno dopo.

Pantani inizialmente disse che nella camera 401 non ci aveva dormito lui. I carabinieri nel Nas però raccol-

sero le testimonianze degli addetti dell'albergo, che furono concordi: in quella camera aveva dormito il vincitore di Giro e Tour del 1998. A quel punto anche Pantani ha ammesso, aggiungendo però che la siringa non era certamente stata usata da lui. Per questa vicenda lo scalatore romagnolo è indagato dalla procura di Firenze in base alla legge antidoping.

Nella sua lunga vicenda con la giustizia penale, nata dopo che il Pirata venne fermato in maglia rosa a Madonna di Campiglio il 5 giugno '99 per l'ematocrito oltre 50 - Pantani ha già vestito i panni del condannato in primo grado assolto in appello, quelli dell'indagato e quelli dell'atleta con le prestazioni agonistiche migliorate artificialmente.

Il primo a iscrivere il nome di Pantani nel registro degli indagati è stato il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello per la vicenda dell'ematocrito a 60,1 il 18 ottobre '95 alla Milano-Torino. L'iscrizione di Pantani avvenne con l'ipotesi di frode sportiva nell'autunno '99. L'inchiesta poi andò per competenza a Forlì, dove il giudice di primo grado lo condannò nel dicembre 2000 a tre mesi. Secondo il giudice Luisa Del Bianco, Pantani aveva quel valore di ematocrito per l'assunzione di Epo e così avrebbe falsato la gara. La Corte d'appello di Bologna però ha assolto il romagnolo in quanto la legge sulla frode sportiva non era applicabile all'atleta.

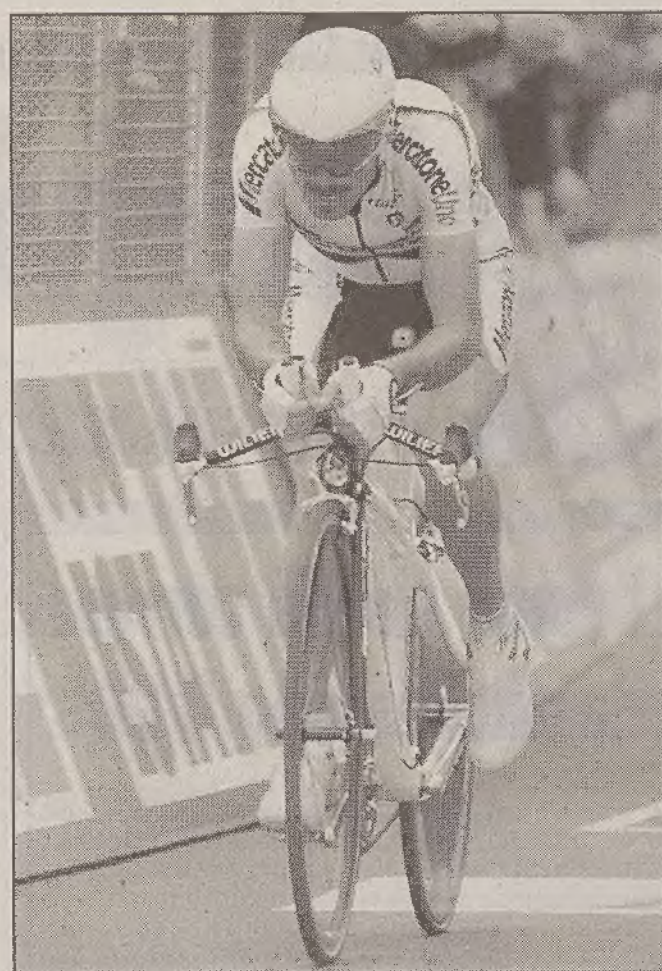
Il nome di Pantani figura anche

nel processo al Prof. Francesco Conconi che comincerà il dibattimento a ottobre a Ferrara. Nel frattempo a Trento, il Pm Bruno Giardina ha chiuso l'inchiesta sulla vicenda di Madonna di Campiglio - inizialmente Pantani e il suo entourage avevano sostenuto che l'ematocrito a 50 era scaturito da una provetta che non conteneva il suo sangue, ma il test del Dna dimostrò che era suo - inviandogli l'avviso di conclusione dell'indagine, che solitamente prelude al rinvio a giudizio, con l'accusa di frode sportiva.

È il nome del Pirata in qualche modo è finito anche nell'inchiesta sul doping della procura di Brescia, quella che ha portato anche all'arresto di alcuni ciclisti.

ROMA Stop immediato a Marco Pantani (che dal suo sito assicura: «Dimostrerò la mia innocenza») e per i prossimi otto mesi: assoluzione per Fabio Sacchi per insufficienza di prove; proroga della sospensione cautelare per Antonio Varriale e Domenico Romano fino al 18 luglio; conferma della sospensione di sei mesi per Alberto Elli.

Sono i provvedimenti decisi dalla Commissione disciplinare della Federazione ciclistica italiana, presieduta dall'avvocato Raffaele Galus, riuniti per esaminare i casi all'ordine del giorno. La Commissione, si legge in un comunicato, «non ha invece ritenuto di condividere la richiesta formalizzata dalla procura antidoping del Coni, che ha invocato per Pantani la pena massima di mesi 12 di sospensione, in quanto si è



Marco Pantani al cronoprologo di Groningen del Giro di quest'anno: il Pirata è stato appiedato per otto mesi (la procura aveva chiesto un anno) dalla Commissione federale della Federazione ciclistica italiana.

voluto, doverosamente, tener conto di ciò che il deferito ha saputo esprimere legittimamente conseguendo i risultati sportivi, esaltando le folle e dando prestigio all'Italia». Ma anche «per quanto ha dimostrato nel corso del recente Giro d'Italia, onorando, nonostante le evidenti precarie

condizioni fisiche, la passione sportiva che lo anima e che noi ci auguriamo lo vedrà ancora protagonista in futuro». Pantani, scontata metà della pena potrà invocare, sulla base di presupposti oggettivi, la sospensione della residua pena in base all'art. 390 dello Statuto Fci.

ATLETICA

Ai campionati giovanili svoltisi a Milano eccezionale prestazione della campionessa del Cus Trieste. Terzo posto nell'asta della Giordano Bruno

Il disco di Biserka vola più lontano di tutti



Biserka Cesar, neocampionessa italiana nel lancio del disco.

TRIESTE La discobola del Cus Trieste, Biserka Cesar, ha vinto il titolo italiano juniores della specialità nei campionati giovanili svoltisi a Milano. L'allieva di papà Vojko ha fatto roteare il suo disco sino alla bella misura di 47,03 metri, conquistando l'unico oro alabardato della rassegna.

Medaglia solo sfiorata per l'altro junior «cussino» impegnato al Lombardia: dopo il bel 15'09 fatto segnare nella semifinale dei 110 hs, Andrea Chersica ha un po' ceduto in finale, giungendo comunque quarto al traguardo. Oltre agli juniores, la rassegna tricolore ha visto impe-

gnati anche gli atleti della categoria promesse, in pratica gli «Under 23». E tra queste è arrivato il terzo posto dell'astista Anna Giordano Bruno, pordenonese di nascita ma ora portacolori del Cus Trieste. Anna ha superato quota 3,80 nella gara vinta dall'amica e compagna di allenamento Barbara Breda. Sempre per i colori gialloblù triestini quinta e settima piazza per la Franco, rispettivamente nel getto del peso (11,52 metri) e nel lancio del martello (50,24 m.). Christian Vascotto, infine, ha superato il classico muro dei 2 metri nell'alto, chiudendo al sesto posto la graduatoria finale.

Intanto, un'altra atleta del Cus Trieste sta per vestire i colori della nazionale. Dopo il «personale» di 56,56 (valido anche quale record regionale) colto al meeting di Velenje, la giavellottista Elisabetta Marin ha strappato il minimo di partecipazione ai campionati europei che si svolgeranno in agosto a Monaco. Alla lanciatriestina è ora richiesta solo una medaglia (di qualsiasi colore) ai prossimi campionati italiani per confermare la partecipazione europea che la vedrà impegnata accanto all'altra triestina, Claudia Coslovich.

Alessandro Ravalico

CALCIO FEMMINILE

Una doppietta della Milanese e il Lady cup va all'Allegretto

TRIESTE Gli effetti speciali non rientravano nel copione del «Torneo Lady Cup» e i valori emersi durante la manifestazione, organizzata dal Montebello Don Bosco e dal Tergeste, vengono rispettati. Nella finalissima l'Allegretto regala il Montebello per 2-0 grazie a una doppietta della Milanese. Le due reti vengono inframmezzate dalla traversa colpita dalla salesiana Bergoc. Le vincitrici fanno valere la loro tecnica, pur sprestando qualche occasione. Le nerazzurre invece restano in partita con una condotta accorta, evitando così

di incassare una goleada. L'Spqr si guadagna il terzo posto, superando il Tergeste per 6-3. Premiate la sua maggior precisione al tiro e la sua maggior intraprendenza. A segno con una doppietta Cuccini e Prezzi, mentre Zappi e Komar si accontentano di un centro a testa. Le sconfitte rispondono con Fabris, Castiglia e Fish.

Capocannoniere: Milanese (Allegretto). **Miglior giocatrice e miglior portiere della finalissima:** Lena (Allegretto) e Pintus (Mdb). **Miglior giocatrice della finalina:** Castiglia (Tergeste).

MOTORI

La seconda volta di un calabrese a Verzegnis

SELLA CHIANTUZAN Un calabrese a Verzegnis, e per la seconda volta. Rosario Iaquinta dopo la bella vittoria dell'edizione 2000 si è ripetuto nella cronoscalata carica riuscendo a stabilire il tempo inferiore nella somma delle due manche, con soli 27 centesimi di distacco su Andrea De Biasi della Villorba Corse di Treviso, con la stessa vettura del vincitore, un'Osella Pa20S.

Il portacolori della scuderia Etna ha invece inflitto ben 6'75 al terzo arrivato, Simone Faggioli, della stessa scuderia del secondo, ma il distacco non è veritiero. Infatti qualche minuto prima che si accendesse il semaforo verde della seconda manche si è scatenato un violento temporale. Nonostante abbia cambiato in tempo le gomme mettendo quelle da pioggia, non è riuscito a staccare un tempo migliore di Iaquinta, solo il sesto nelle qualificazioni e nella prima tornata.

Il vicentino De Biasi, vincitore l'anno scorso del Trofeo Danti, ha invece corso con l'asciutto sui 5 chilometri e 600 metri da Ponte Landale a Sella Chiantuzan, rivelandosi un vero e proprio outsider di grandi potenzialità.

Quarto assoluto il vincitore dell'anno scorso, Franco Cinelli, il quale non è riuscito, a differenza di Faggioli, a metterle le gomme rain, arrivando al traguardo con le slick a oltre 10°. Grazie al punteggio acquisito è rimasto comunque a condurre il Campionato italiano di velocità in montagna. Primo delle Supersalita e quinto assoluto Marco Gramenzi, a 14'88, con un'Alfa Romeo 155 Gta Ss 2000.

Primo dei piloti regionali ancora una volta è il goriziano Rodolfo Aguzzoni, sedicesimo assoluto su una Lucchini Bmw, mentre l'esordiente monfalconese Lucio D'Isep su un'Osella Pa 21S di classe N2, si è piazzato su un onorevolissimo trentesimo posto assoluto.

Dominio incontrastato in gruppo A da parte di Marco Iacangeli (Bmw M3 Vimosport A 3000), ma il pilota romano ha avuto un serio antagonista in Roberto Di Giuseppe su Lancia Delta Hf Integrale della Teramo Corse.

Nelle vetture di scuderia omologazione ha vinto Giuseppe Presti su Lucchini, mentre fra le vetture storiche si è imposto Uberto Bonucci su Osella Pa3.

cl. sor.

BASKET

Il giocatore replica alle illazioni su un suo sempre maggior avvicinamento alla Coop, ma fa capire che potrebbe essere soltanto questione di tempo

De Pol: «Mi piacerebbe, ma non ho firmato per Trieste»

La firma sotto un precontratto sarebbe illegale dal momento che il triestino è ancora della Fortitudo

Come tecnico ha portato due volte Trieste in categoria superiore

Dado dg alla Virtus Bologna

BOLOGNA La Virtus Pallacanestro Bologna ha affidato l'incarico di direttore generale a un nome molto noto anche ai tifosi triestini di basket: Gianfranco Lombardi. Livornese, classe 1941, Gianfranco «Dado» Lombardi ha un lungo e glorioso passato proprio nella Virtus (poi finì la carriera nella concittadina Fortitudo e nella Brina Rieti) per la quale giocò dal 1959 al 1970. È stato capitano per quattro stagioni e capocannoniere del campionato per due volte: nel 1963-64 con 594 punti e nel 1966-67 con 552 punti. Ha segnato 4.868 punti (senza tiro da tre), risultando tra i primi marcatori di tutti i tempi. Fu grande protagonista anche con



Gianfranco Lombardi

la maglia azzurra, soprattutto alle Olimpiadi romane del 1960. Come tecnico ha allenato molte formazioni italiane tra le quali Siena, Reggio Emilia, Cantù, Trieste (nel '76-'77 e poi tra il '78 e l'82), Rieti e

Varese conseguendo otto promozioni (due a Trieste).

Frattanto il fallimento della Scaligera basket Verona rischia di far sparire, con la previsione che per la terza volta oggi l'asta dovrebbe andare deserta, la grande pallacanestro da Verona. L'ultima data utile è il 28 giugno per l'iscrizione al campionato 2002-2003 di A. La Proscaleriga, società che ha raccolto dei fondi per salvare la squadra, e che pure afferma di aver già acquisito un contratto biennale di sponsorizzazione, in una nota ha reso noto che oggi non si presenterà all'asta in quanto rimangono «dei punti ancora da chiarire circa l'acquisizione del titolo sportivo».

TRIESTE «Mi piacerebbe, ma non ho firmato per Trieste. Se non altro perché qualsiasi tipo di contratto sarebbe illegale dal momento che appartengo ancora alla Fortitudo Bologna». Così ieri Sandro De Pol ha reagito alle illazioni sempre più fitte sui «media» negli ultimi giorni che lo davano ormai vicinissimo alla Coop. Oggi in realtà si dovrebbe conoscere la sentenza del giudice sportivo sul contenzioso tra il giocatore triestino e la società bolognese riguardo a una serie di pagamenti arretrati. Subito dopo partirà la trattativa con la quale De Pol tenterà di liberarsi dei due anni di contratto che ancora lo legano alla Fortitudo. Solo alla fine, se sarà stato raggiunto un accordo, il triestino e il suo agente potranno incominciare a trattare con le altre società.

«Teoricamente c'è ancora parecchio tempo per trovare una squadra, e le richieste non mi mancano, ma in realtà vorrei chiudere tutte le questioni nel giro di pochi giorni», ha detto ieri ancora De Pol. È chiaro, come abbia-

mo sottolineato anche nell'edizione di ieri, che mancano ancora parecchi tasselli prima che la trattativa diventi «ufficiale», ma le volontà sia del giocatore triestino sia della società triestina, sembrano viaggiare in questo senso. Oltretutto De Pol, arcistituto dell'anno e più di lontano dal clima agonistico, con grande senso di attaccamento alla propria città si sarebbe detto disposto anche a una «limatura» del suo stipendio pur di poter vestire la canottiera biancorossa. In questi giorni continua ad allenarsi nella palestra di via Locchi sotto l'attenta guida dell'allenatore Rogelio Zovatto e del preparatore atletico Dusan Svab e nel campionato scorso era facile vederlo al PalaTrieste soffrire per la Coop. Se non ci saranno complicazioni nella parte finale delle trattative dunque basterà pazientare un po' e arriverà anche l'annuncio ufficiale di De Pol a Trieste.

DESAR Colpaccio della Despar Gorizia (B1): è stato acquistata la guardia Jan Budin, 27 anni, un paio d'anni fa della Pallacanestro Trieste.



Sandro De Pol. Oggi si decide il contenzioso con Bologna.

CALCIO DILETTANTI

Opicina, Primorje e San Sergio si aggiudicano la Coppa Altipiano

TRIESTE Si è chiusa a Opicina la XIX edizione della Coppa Altipiano. Tra gli esordienti successo dei padroni di casa che, in finale (gol di Aruffo e Hrovatin), hanno regolato 2-0 il Cgs. Terzo posto per il San Luigi vittorioso ai calci di rigore sull'Esperia.

Tra i pulcini vittoria del Primorje nel derby con il Breg (3-0), reti di Giorgi e Cok 2), nella categoria Primi calci netto il 6-0 con cui il San Sergio si è aggiudicato il primo posto. La larga vittoria porta le firme di Basolo 3, Vianello, Stipantich e Cinco.

Estratti i biglietti vincenti della lotteria abbinata al torneo. Primo premio al numero 00542 (un tv color 28" con lettore Philips), secondo al numero 00419 (videocamera Panasonic), terzo al numero 01458 (tv color 14" con radio Philips), quarto al numero 00163 (impianto mini hi fi Sharp), quinto al numero 01900 (radioregistratore portatile Jvc). I possessori dei biglietti 00739, 02725, 03309, 00214 e 00386 portano a casa un lettore portatile cd Grundig.

Lorenzo Gatto

Parte in viale Sanzio «Il Giulia» col match Barattolo-Miramare

TRIESTE Al via oggi, in viale Sanzio, la Coppa San Giovanni Trofeo Il Giulia. Il meglio del calcio dilettantistico, anche in campo regionale, ci sarà al Trofeo Il Giulia fino al 18 luglio, data della finalissima.

Formula di quattro giorni da quattro, e così. Girone A: Abbigliamento Nistri, Pizzeria Barattolo, Bar Stadio, Gelateria Miramare. Girone B: Mozart Caffè, Il Gabbiano, Friggitoria da Renata, Italcopy Anthares. Girone C: Bar Buffet Dixi, 50.0 Carnevale di Muggia, Paninoteca Il Miraggio, Fiorini Immobiliare. Girone D: Oreficeria Stigliani, Carrozzeria Monica, Immobiliare IL Quadrifoglio, Ipanema Ro-

vis. Ad aprire le danze stasera proprio il girone A, quello definito di ferro: ci sono i vari Fantina, Derman e Zuglia dell'Abbigliamento Nistri, il blocco del San Sergio appartenente alla Gelateria Miramare, il nucleo pontianino della Pizzeria Barattolo e l'assetto del Costalunga costituente il Bar Stadio. Si parte alle 20.15 con Pizzeria Barattolo-Gelateria Miramare. Alle 21.30 Abbigliamento Nistri-Bar Stadio. In precedenza il Trofeo Il Giulia delle categorie giovanili: alle 17 Montuza-Tabor (pulsini '92); alle 18 ancora Montuza-Tabor (pulsini '91), alle 19 San Sergio-Tabor (esordienti).

Francesco Cardella

VELA

In Olanda ha preceduto un'imbarcazione con tre triestini a bordo

Vascotto europeo Mumm 30

TRIESTE Titolo europeo per Vasco Vascotto (Cvdm). Domenica, a Medemblick, in Olanda, il mugugano, questa volta nel ruolo di tattico, ha dominato il campionato europeo classe Mumm 30, a bordo di Cheyenne Unicredit. Con due secondi, due terzi, un sesto, un primo, due settimi e un ottavo posto Vascotto ha vinto il campionato, seguito al secondo posto da Bagua, anche questo monopolizzato da velisti triestini; a bordo, infatti, Gabriele Benussi nel ruolo di tattico, Stefano Spangaro e Alessandro Paloli, della Società Velica di Barcola e Grignano, che esulta, dopo il titolo europeo della settimana scorsa, guadagnato in Ims, da Benussi.

Tutti i velisti triestini che hanno regatato fino a domenica in Olanda si sono trasferiti in fretta e furia a Saint Tropez, dove ie-

ri, con una storica bonaccia, si è disputata la prima prova della Giraglia Rolex Cup, organizzata dallo Yacht Club Italiano, con circa 200 barche al via.

La regata costiera, di 18 miglia, è stata vinta da Sottovoce, e risultano buone le posizioni dei triestini: Bressani su My Song è terzo, i fratelli Benussi e Stefano Spangaro sono quinti, a bordo di La forza del Destino (uno scafo di «soli» 45 piedi), Vasco Vascotto è nono al timone di Bugia Bianca, Pelaschier è 12.º su Edimetra. Ancora, 62.º Noè, su Providence, e 81.º Bodini su Virtuelle, bloccato ieri dal poco vento.

Oggi in programma la seconda prova costiera, seguita mercoledì da un'altra regata sulle boe, in attesa, giovedì, della Giraglia vera e propria che porterà gli equipaggi da Saint Tropez allo scoglio della Giraglia, appunto, e quindi a Genova.



È tornata Fiat Summer,
è tornata l'estate.

2+
Due anni di
SuperGaranzia

Su tutta la gamma Fiat
2 anni di SuperGaranzia
con chilometraggio illimitato

TargasyS.
UN MONDO DI SERVIZI

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. **Importo massimo finanziato per Fiat Seicento:
€ 5.200. Durata 36 mesi. 34 rate da € 165,72. Spese gestione pratica: € 150 + bolli.
TAN 5% TAEG 7,07%. Importo massimo finanziato per Fiat Panda: € 4.200. Durata 36 mesi.
34 rate da € 133,85. Spese gestione pratica: € 150 + bolli. TAN 5% TAEG 7,56%.
Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 giugno.

Fiat
Summer
2002

Fiat Panda da
€ 5.655* (Lit. 10.950.000)

e in più, se avete un usato, potrete approfittare
di un finanziamento fino a € 4.200** in 36 mesi
con la prima rata a settembre.



Fiat Seicento da
€ 7.050* (Lit. 13.650.000)

e in più, se avete un usato, potrete approfittare
di un finanziamento fino a € 5.200** in 36 mesi
con la prima rata a settembre.

www.buy@fiat.com

FIAT

Continuaz. dalla 27.a pagina

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040636128.

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040636128.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela: appartamenti varie dimensioni, anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040310990.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela: ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste-Gorizia. Geom. Gerzel 040310990.

3 IMMOBILI

3 AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

4 LAVORO

4 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA ramo pubblicità comunicazione e servizi cerca venditori pratici e motivati inseriti nel settore. Provvisori interessanti. Inviare foto e curriculum Fermo posta centrale pat. T55033169E. (A6645)

ANIMATORI/TRICI max 30 anni ricerchiamo per villaggi Italia/estero, hostess, miniclub, deejay, ruoli sportivism (aerobica, acquagym, canoa, nuoto). Anche prima esperienza. Partenze immediate. Per colloquio telefonare 041958695. (A00)

ASSUMIAMO giovani volontari, massimo anni 23. Telefonare 040/3220798. (A6467)

AZIENDA commerciale udinese in forte espansione seleziona agente Enasarco cui affidare clientela zona Gorizia, Bassa Friulana. Offriamo affiancamento, fisso + provvigioni veramente interessanti. 0432-662576. (A00)

AZIENDA vitivinicola cormonese ricerca magazziniere. Gradita conoscenza uso computer. Telefonare 0481/60923. (B00)

BIRRELLA cerca cameriera/banconiera/e bella presenza per Trieste o Sistiana. Presentarsi via Giulia 57, dalle 11 alle 12. (A6370)

CERCASI architetto neo-laureato, indirizzo prefabbricazione civile anche primo impiego. Azienda situata provincia Gorizia telefonare 0481/909395. (C00)

CERCASI perito meccanico o elettromeccanico, conoscenza disegno su pc, esperienza di quattro o cinque anni uffici tecnici, azienda situata provincia Gorizia, telefonare 0481/909395. (C00)

CERCASI personale per pulizia stabili telefono 040/639540 orario ufficio.

CERCASI promoter stagionale Grado residente in zona. Richiesta attitudine alla vendita, preferibile conoscenza tedesco. Orario serale. Contatto: 338.8577315. (C00)

CERCHIAMO per Gorizia e provincia rappresentante introdotto settore parrucchieri - profumerie per abbinamento interessante novità. Contatto 338.8577315. (C00)

COOPERATIVA di servizi cerca personale generico per lavori di pulizia in campeggi e condomini 338/8009327. (A00)

SOCIETÀ commerciale alimentare ricerca personale da inserire nel settore vendite dirette. Offresi assunzione a libro paga, stipendio iniziale di € 1.033, formazione, auto aziendale e rimborso spese. Richiedesi buona presenza e dialettica fluente. Per colloqui telefonare al numero 800/703626. (Fil23)

STUDIO immobiliare cerca personale esperto vendita per ampliamento quadri aziendali. Telefonare 349/6008131 in orario ufficio. (A00)

STUDIO legale cerca avvocato esperto civile commerciale, possibilmente conoscenza lingue. Scrivere a fermoposta centrale Trieste c.i. AE8099935. (A6377)

5 LAVORO

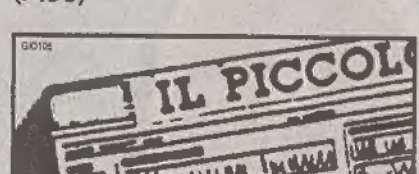
5 RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

SIGNORA 30enne di madrelingua romena laureata in economia, con ottima conoscenza di lingua russa cerca lavoro. Cell. 328/1839924. (A6367)

6 AUTOMEZZI

6
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

RESIDENTE estero vende Alfa 75, 1.8 30.000 km come nuova vissuta garage usata vacanze. 0481/485838. (A00)



7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

7
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili antequaranta alle max valutazioni. Telefonare 340/6056039 negozio 040/311474. (A6045)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

8
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ALBERGO Rossini costa adriatica Pesaro 4 stelle sul mare centralissimo, tv sat, balcone, climatizzato, garage, buffet antipasti, colazione americana, animazione. Formule tutto compreso (spiaggia inclusa) in offerta. Tel. 0721/32980. (Fil44)

PESARO albergo Excelsior*** direttamente sul mare, centralissimo, camere tv color, balcone vista mare, servizi, telefono diretto, cucina internazionale con buffet, piscina e parcheggio. Offertissima giugno: pensione completa euro 35 a persona. Bambini fino a otto anni gratis. Telefonare 0721/32720. (Fil. 44)

RIMINI Rivabella Hotel Carol*** Telefono 0541/27165. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere ogni confort: tv, box doccia, prima colazione, buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione. Bimbi gratis!! www.riminiholidays.com, e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil 44)

Continua in 36.a pagina

cepu.it / 120 sedi in Italia

CEPU

Chiama
800-331188

Bravi si Diventa. Nello studio, come nello sport.
Il metodo Cepu è personalizzato, con un tutor per ogni studente. In ogni sede Cepu ti prepari bene e velocemente al diploma, agli esami universitari, apprendi l'inglese e le professionalità richieste dal mondo web. Il successo è una questione di impegno, in tutti i campi!

MASTER

IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA UPA - CA' FOSCARI

Comitato UPA per la Formazione in Comunicazione d'Azienda
Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale

XIV Corso
Settembre 2002 - Giugno 2003

L'UPA, l'Associazione che riunisce le maggiori aziende che investono in pubblicità e il Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale dell'Università Ca' Foscari di Venezia promuovono un MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA per la formazione di figure professionali che opereranno all'interno delle aziende private e pubbliche in attività inerenti alla comunicazione e al marketing (servizi di marketing, pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni, sponsorizzazioni, direct marketing, business to business).

PIANO DI STUDIO

Il MASTER si articola in cinque fasi didattiche: la pianificazione e il controllo della gestione aziendale • il marketing • la comunicazione • la strategia e la pianificazione dell'attività di comunicazione • le regole e le strutture di supporto per la realizzazione dell'attività di comunicazione.
La responsabilità dei contenuti e dell'indirizzo generale del corso è affidata ad un Comitato Scientifico formato dai Professori Umberto Collesi (Area Marketing), Giampaolo Fabris (Area Comunicazione), Maurizio Rispoli (Area Economia d'Azienda). Il corpo docente è costituito da professori universitari, manager, professionisti ed esperti della comunicazione d'azienda. Direttore del corso è il professor Umberto Collesi.

DURATA DEL CORSO

Il corso ha la durata di nove mesi e si articola in tre fasi distinte e integrate: • Attività didattica in aula (6 mesi) • Stage di progettazione presso un'azienda (3 mesi) • Relazione finale e colloquio d'esame. Il corso è residenziale e si svolge a Venezia. La frequenza è obbligatoria. Al termine verrà consegnato un attestato di frequenza e di superamento del colloquio d'esame.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il MASTER è riservato a chi abbia conseguito un diploma di laurea. Il numero dei partecipanti è fissato in un massimo di trenta. La quota di iscrizione è di € 5500 + IVA. Per essere ammessi bisogna superare una prova di selezione consistente in test scritti e in due colloqui individuali. Per partecipare alla prova di selezione occorre far pervenire entro il 5 luglio 2002 la domanda d'ammissione (reperibile anche nel sito del master) al seguente indirizzo:

MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA
Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530 - 30123 Venezia - Telefono 041.5246806
www.unive.it/mca - e-mail: mcomaz@unive.it

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO
ASS ITALIA
ASSICURAZIONI
GENERALI
ASSOCOMUNICAZIONE

AUDIRADIO
CARAT ITALIA
ELECTROLUX PROFESSIONAL
FERRELLI SPA
FIAT
GIORNALE DI SICILIA

GRUPPO COIN
I.G.P.
IL GAZZETTINO
IL SOLE E LA LUNA
JOLLY PUBBLICITÀ
LA SICILIA

LA STAMPA
LUIGI LAVAZZA
MONDADORI PUBBLICITÀ
OPQ
OPTIMEDIA
OPUS PROCLAMA

PARMALAT
PIEMME
PORSCHE ITALIA
POSTE ITALIANE
PUBBLICOMPASS
PUBBLITALIA '80

RADIO E RETI
RAI e SIPRA
RCS PUBBLICITÀ
RTL 102.5
THE MEDIA EDGE
UNILEVER

In collaborazione con

IL PICCOLO

Da Ronchi si vola di più.

Bruxelles
2 voli al giorno

Ronchi

Budapest
giornaliero

Quando è tempo di volare, è meglio non perdere tempo. Ronchi dei Legionari è il tuo aeroporto. Poco distante da casa tua, facile da raggiungere, comodo e sicuro. E da oggi Ronchi dei Legionari ti offre ancora più destinazioni, sia per i tuoi viaggi di lavoro sia per le tue vacanze.

Questo anche grazie a Gandalf: una compagnia affidabile, che assicura un comfort ai massimi livelli. Aeroporto di Ronchi e Gandalf: insieme per essere più vicini alle tue esigenze.

Gandalf

Call center 848.800858 www.gandalfair.it

AEROPORTO



Info 0481.773224 www.aeroporto.fvg.it

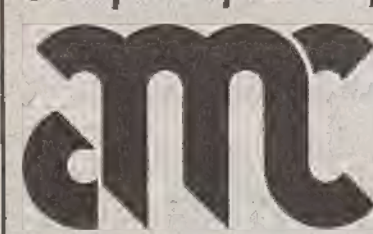
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Feel Good, Fly Very Good.

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

Continuaz. dalla 35.a pagina

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

Giotto
POGO TEMPO
per un PRESTITO personale
TUO o UN PRESTITO NOI VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A6613)
FINANZIAMENTI risposta immediata, tassi convenienti euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. 0041/916901920.

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 € euro
(800-828281)
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UC 3007)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. NUOVISSIMA ti aspetta tutte le ore. Mary 340/8964351. (A6474)
A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A6643)
ASIA bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 3336512760. (A6662)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20. 347-9444068. (A00)
CORINA incontrerai giovane mulatta principessa del piacere e della trasgressione. 3381659511 dopo le 12. (A6670)
NOVITA assoluta a Trieste, italiana raffinata. Tel. 340/7859400. (Fil6)
PROSPEROSA e sensuale disponibile solo per uomo veramente trasgressivo. Telefonare 348/5144470. (Fil52)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontri; la felicità la puoi seriamente incontrare solo grazie alla nostra professionalità! 040/4528457 - 0481/537930. (A6115)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari.

AERONAUTICA MILITARE 1° REPARTO OPERATIVO INFRASTRUTTURE
P.zza E. Novelli 1 - 20129 MILANO • Tel: 02/73906463 Fax: 02/73902705
AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

01. OGGETTO DELLA GARA: PI. 12/02 - VOCE 12/50263AF - AVIANO (PN) - CP3A0011/3AF50208 - Lavori di ristrutturazione e adeguamento manufatto n. 250/Area 2 uso scuola di formazione professionale militare "Professional Military Education (PME)" - CAP. 21/5017295
02. IMPORTO A BASE DI GARA: € 1.148.600,14 comprensivo di oneri per la sicurezza e di imprevisti (netto di IVA)
03. DURATA DEI LAVORI: 350 giorni
04. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: Categoria delle opere: OG1 (prevalente), OS4, OS30, OS28. Obbligo di sorveglianza.
05. MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso previsto per contratti da stipulare a corpo o a misura dell'art. 21 della Legge n° 109 del 11.02.94 e successive modificazioni ed integrazioni. Aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
06. LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA E CUI INDIRIZZARE LE OFFERTE: Aeronautica Militare - 1° Reparto Operativo Infrastrutture - Ufficio Amministrativo - P.zza E. Novelli, 1 - 20129 Milano.
07. DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA: 15.07.02 ore 09:00
08. DATA LIMITE DI ACCETTAZIONE OFFERTE: 15.07.02 ore 15:00
I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando di gara che può essere ritirato presso l'indirizzo di cui al punto 04 o presso: 110° D.O.L.D. - c/o Comando Aeroporto - Via Pionieri dall'Aviazione - 33081 Aviano (PN) - (tel. 0434/660341) dalle ore 9:00 alle ore 12:00 nei giorni feriali sabato escluso (anche da persona o delegata). Non si rilasciano copie a mezzo fax.
IL BANDO INTEGRALE È DISPONIBILE NEL SITO INTERNET: www.lip.it
L'avviso è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U.R.I. il 12.06.2002
IL COMANDANTE Col. G.A. Enrico COBBI

MEGA INTERSPORT

È partita la grande vendita per trasferimento

Sconti fino al 50% su tutto quanto fa sport. Pronti, attenti, tutto via!

SPORTSWEAR MARE

SCONTI FINO AL 50%. Alcuni esempi:

Abito T.Yards - Silvy Tricot donna	87,00 € sc. 50%	43,50 € L. 85.227
Giubbino T. Yards donna	128,00 € sc. 50%	64,00 € L. 123.921
Pantaloni Helly Hansen mod. corsaro donna	54,00 € sc. 50%	27,00 € L. 52.279
Tuta Advantage donna	114,00 € sc. 50%	57,00 € L. 110.367
Giubbino Northsails uomo	113,00 € sc. 50%	56,50 € L. 109.399
Pantaloni Northsails uomo	77,00 € sc. 50%	38,50 € L. 74.546
Pantaloni S. Tarchini uomo	65,00 € sc. 50%	32,50 € L. 62.928
Bermuda Helly Hansen uomo	59,00 € sc. 50%	29,50 € L. 57.119
Boxer Colmar uomo	33,00 € sc. 50%	16,50 € L. 31.848
Bikini Arena donna	43,00 € sc. 50%	21,50 € L. 41.629

MOTO

Giubbino Spidi mod. Traffic	165,00 € sc. 30%	115,50 € L. 223.639
Giubbino Alpinestar mod. Edge - V 4 donna	310,00 € sc. 30%	217,00 € L. 420.170
Guanto pelle Spidi mod. V-Race	76,00 € sc. 30%	53,20 € L. 103.009

Borse serbatoio Vanessa magnetiche e non su tutte sconto del 20%

SUBACQUEA

Shorty Omersub	72,00 € sc. 30%	50,00 € L. 96.813
Pinne Cressi Light	24,00 € sc. 30%	16,80 € L. 32.529
Maschera Cressi Focus	25,00 € sc. 30%	17,50 € L. 33.884

MONTAGNA

Pantaloni Bailo tess. Burlington mod. Pradesh t.125/F80	68,00 € sc. 20%	54,40 € L. 105.533
Scarpe Meindl mod. Makali	188,00 € sc. 30%	131,60 € L. 254.813
Scarpe arrampicata La Sportiva mod. Merak	90,00 € sc. 30%	63,00 € L. 121.985
Casco roccia Black Diamond mod. Half Dome	78,00 € sc. 30%	54,60 € L. 105.720
Sandalo Teva mod. Spoiler 2	82,00 € sc. 30%	57,40 € L. 111.141

Giacche e pantaloni Mammut in goretex sconto del 50%

BIKI

Maglia o pantaloncino Sportful	32,00 € sc. 30%	22,40 € L. 43.372
Salopette Fila	40,00 € sc. 30%	28,00 € L. 54.215
Casco bicicletta Biemme Storm	36,00 € sc. 30%	25,20 € L. 48.794

TRA POCO
La novità che vi piacerà.
MegaInterSport si trasferisce in un nuovo spazio, più grande e conveniente che mai.

PRIMO PIANO

FITNESS

Pantaloni Nike uomo lungo accorciabile	60,00 € sc. 50%	30,00 € L. 58.088
Tuta Nike uomo tessuto triacetato	80,00 € sc. 50%	40,00 € L. 77.450
Camicia Adidas mezza manica	38,00 € sc. 50%	19,00 € L. 36.789
Tuta Nike uomo tessuto microfibra	94,00 € sc. 50%	47,00 € L. 91.004
Felpa Nike donna	56,00 € sc. 50%	28,00 € L. 54.215
Scarpe Nike running uomo mod. Air Max	142,00 € sc. 50%	71,00 € L. 137.475
Scarpe Puma mod. Zurich	126,00 € sc. 50%	63,00 € L. 121.985
Scarpe Le Coq Sportif moda donna	73,00 € sc. 50%	36,50 € L. 70.673

MegaInterSport è a **Città Fiera** Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine

www.megaintersport.it

Salvo esaurimento scorte